Anno 104 Numero 68

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 3 Aprile 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.061; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065; 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819; 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

IL PASSIVO DEI CONTI CON L'ESTERO

Difesa della lira

A una prima lettura, i risultati provvisori della bilancia dei pagamenti di febbraio (mentre vengono resi noti quelli definitivi di gennaio) fanno una certa impressione: il disavanzo valutario è di 321 miliardi, che, sommati ai 265 di gennaio, danno un deficit, per i primi due mesi del 1970, di ben 586 miliardi pari a un quinto circa delle riserve italiane a fine 1969.

Si comprende benissimo come le nostre autorità centrali abbiano imposto d'urgenza controlli più severi all'esportazione di capitali e abbiano provveduto a innalzare il costo del denaro mediante l'aumento del tasso di sconto. Risultati di questo genere avranno quasi certamente un'eco profonda nel paese: molti si domanderanno quali sono state le cause di fondo del disavanzo, quali sono le previsioni per marzo e le prospettive per il futuro. Già qualche giornale straniero ha pubblicato corrispondenze dall'Italia nelle quali si accenna all'eventualità di nuove misure di contenimento, più o meno realizzabili praticamente e comunque ritenute fantasiose da fonti ufficiali.

Ad un esame più approfondito, la situazione monetaria è meno drammatica di quanto il linguaggio delle cifre lasci pensare. In gennaio e febbraio i nostri conti con l'estero hanno risentito duramente della diminuzione produttiva dovuta all'« autunno caldo ». Le importazioni sono aumentate e le esportazioni diminuite, ma, con ogni probabilità, a cominciare da marzo la situazione dovrebbe essere sensibilmente migliorata.

Inoltre l'uscita di capitali, divenuta valanga in gennaio e nella prima metà di febbraio, si è poi notevolmente ridotta, tornando in marzo a limiti accettabili. Oltre all'accentramento presso la Banca d'Italia delle lire provenienti dall'estero e la riduzione dei termini di pagamento per le esportazioni e le importazioni, hanno giocato in nostro favore la diminuzione dei tassi sul mercato dell'eurodollaro ed i ribassi di Wall Street, che hanno reso meno competitivi i mercati esteri. La prova più convincente può essere desunta dal mercato « libero » delle valute, che ora oscilla fra l'1,5% e il 2% in più di quello ufficiale. La compravendita di lire sui principali mercati internazionali è ora quasi normalizzata, segno che sono allontanate nel tempo le apprensioni per la moneta italiana.

Occorre poi tenere conto che la posizione delle banche verso l'estero, che in gennaio era passiva per 16 miliardi, in febbraio è risultata attiva per 75 miliardi. Questo squilibrio dovrebbe essere stato completamente corretto nelle ultime settimane, con immediato sollievo per le nostre riserve valutarie. Il credito concessoci dalla Banca federale degli Stati Uniti ha permesso di superare senza grandi spostamenti di riserve un momento delicato, e non è stato neppure usato completamente. Nel frattempo è stato stipulato un prestito con gruppi finanziari internazionali a favore dell'Imi per 200 milioni di dollari, che a tutt'oggi non è ancora stato utilizzato, e altri sono in via di perfezionamento.

Come si vede, le prospettive permettono un cauto ottimismo, tanto più che si inizia ora la stagione valutariamente più favorevole per il paese. L'esperienza degli ultimi tempi dovrebbe però portare a un maggiore senso di responsabilità a tutti i livelli. Anche un paese con riserve valutarie abbondanti, come l'Italia dall'inizio del 1969, può trovarsi nel breve giro di pochi mesi in condizioni opposte. La velocità di circolazione dei capitali e le ampie liberalizzazioni degli scambi permettono di spostare rapidissimamente ingenti quantità di denaro provocando una serie di reazioni a catena. Per fronteggiare questa eventualità e difendere nel medesimo tempo l'alto grado raggiunto dal movimento dei capitali e delle merci occorre innanzitutto evitare traumi politici e sociali di grande portata.

La collaborazione internazionale in atto ha già dimostrato i suoi benefici effetti e può servire a neutralizzare gli squilibri delle bilance dei pagamenti a breve periodo. Se non si vuole incorrere in crisi più durature, con relativi sgradevoli conseguenze per il valore d'acquisto della moneta, è indispensabile però che una pronta e responsabile manovra delle riserve e del credito da parte delle autorità centrali faccia seguito una coerente politica economica da parte del governo.

Renato Cantoni

Bilancia dei pagamenti valutaria in gennaio
(saldi in miliardi di lire)

VOCI	Gennaio '69	Gennaio '70
Merci	— 17,2	— 76,1
Noli	+ 27,3	+ 32,9
Turismo	+ 31,0	+ 33,8
Rimesse emigrati	+ 35,5	+ 38,4
Altre voci	+ 34,0	— 184,8
Totale partite correnti	+ 110,6	— 155,8
Capitali privati	— 145,3	— 136,6
Capitali pubblici	— 2,2	+ 27,1
Totale movimenti di capitali	— 147,5	— 109,5
TOTALE GENERALE	— 36,9	— 265,3

In attesa dei dati di febbraio

Passive in gennaio le partite correnti

I risultati definitivi della bilancia dei pagamenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 aprile.

In gennaio, la bilancia dei pagamenti valutaria è risultata passiva per 265 miliardi, con un forte peggioramento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (— 37 miliardi). Questo era già noto; quello che non si conoscevano erano le cause esatte del peggioramento.

Il supplemento al bollettino della Banca d'Italia, diramato oggi e che reca i dati definitivi e particolareggiati, scioglie — ma solo in parte — gl'interrogativi della vigilia. I movimenti di capitali privati risultano in disavanzo per una cifra lievemente inferiore al 1969, ma poiché i movimenti di capitali pubblici sono in attivo per 27 miliardi, il saldo complessivo denuncia un deficit di 109,5, con un miglioramento di 38 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La vera novità è fornita dalle partite correnti: per la prima volta, dopo parecchi anni, esse chiudono in passivo e — per giunta — per una cifra mensile abbastanza rilevante (— 156 miliardi). Si poteva temere che ciò fosse attribuibile alla bilancia merci, ma così non è stato. Pur avendo risentito le conseguenze dell'autunno caldo, gl'incassi delle esportazioni (640 miliardi) hanno sfiorato in gennaio il precedente primato di luglio (645 nel luglio scorso), mentre i pagamenti (716 miliardi) sono rimasti largamente al di sotto di dicembre (779 miliardi). Neppure la bilancia merci è dunque la causa principale del peggioramento.

Questa causa va ricercata tra voci minori, in genere assai poco significative, come « partite viaggianti, storni, arbitraggi » (indecifrabile per gli stessi uffici della Banca d'Italia) e quella « altri servizi » comprendente, nel nostro caso, il versamento al Fondo agricolo comunitario (Feoga) di 156 milioni di dollari (97,5 miliardi di lire).

Insomma, il passivo delle partite correnti è un fatto, e senz'altro non piacevole. Non è però ancora possibile dire se si tratti di un fenomeno del tutto occasionale o, viceversa, del primo sintomo di una preoccupante inversione di tendenza.

Arturo Barone

Previsioni di Herbert Stein

L'inflazione negli S. U. diminuirà sensibilmente

Washington, 2 aprile.

Il tasso dell'inflazione registrerà quest'anno « una visibile flessione » negli Stati Uniti, ha assicurato Herbert Stein, uno dei principali consiglieri economici della Casa Bianca, in un discorso pronunciato davanti ad un gruppo di economisti di New York.

Pur ammettendo che durante i prossimi mesi il costo della vita aumenterà ad un ritmo inferiore a quello dell'ultimo anno, l'economista ha tuttavia messo in guardia il governo contro un eccessivo ottimismo ed ha sottolineato la necessità di mantenere ancora per qualche tempo un'austera politica di bilancio.

(Ansa)

Il Boeing dovrebbe ripartire nella notte per Pyongyang

I mao-samurai accettano di scambiare i prigionieri con un ministro di Tokio

Il membro del governo si è offerto volontariamente in ostaggio - I dirottatori chiedono che un parlamentare socialista giapponese ne garantisca l'identità: anch'egli costretto a partire per la Corea del Nord? - I due uomini sono già a Seul - Terribile tensione a bordo dell'aereo bloccato da oltre 70 ore: uno dei passeggeri sarebbe impazzito, un altro colpito da infarto

(Nostro servizio particolare) Tokio, 2 aprile.

La drammatica vicenda del « Boeing » della « Japan Airlines » — bloccato all'aeroporto di Seul da un gruppo di studenti maoisti, che tengono prigionieri l'equipaggio e 93 passeggeri — sembra avviata a soluzione. I dirottatori hanno accettato di scambiare i passeggeri con un unico ostaggio, il vice ministro giapponese dei Trasporti Shinjiro Yamamura: nelle ultime ore della notte (cioè nella tarda mattinata di domani, tempo di Seul), l'aereo dovrebbe ripartire per Pyongyang, la capitale nordcoreana.

L'ideatore di questo straordinario scambio di ostaggi è lo stesso vice ministro dei Trasporti Yamamura. Con lui dovrebbe salire a bordo dell'aereo il deputato socialista giapponese Sukeyoshi Abe, che i « mao-samurai » hanno chiesto quale garante dell'identità del vice ministro. Non è ancora chiaro se Abe dovrà limitarsi a identificare Yamamura oppure dovrà anch'egli partire come ostaggio. Questa via di uscita è stata trovata, dopo che le autorità sudcoreane avevano annunciato che non sarebbe stato permesso ai 15 giovani studenti di arrivare a Pyongyang se prima non avessero liberato i passeggeri dell'aereo.

Il « Boeing » si trova all'aeroporto di Seul da quasi tre giorni. Si ritiene che appena sarà avvenuto lo scambio degli ostaggi, l'aereo sarà ricondotto sulla pista di decollo. Tuttavia, come si è detto, ciò non avverrà probabilmente prima di domani mattina, perché l'idea di un decollo notturno è stato già accantonata.

Oggi l'aereo è stato spostato dal luogo dove si trovava: è stato trainato per circa 400 metri, fino a una zona di parcheggio situata dietro i ricoveri in calcestruzzo per gli aviogetti da caccia dell'aviazione sudcoreana. La « Jal » insiste perché sia permesso ai suoi meccanici di controllare l'aereo e richiede anche la sostituzione dell'equipaggio, ormai sfibrato da 70 ore di tensione. Un funzionario dell'aeroporto ha detto: « Credo che sia impossibile per l'equipaggio garantire un volo sicuro ». Un altro equipaggio è pronto a prendere i comandi del « Boeing ».

Da quando l'aereo è giunto a Seul (l'equipaggio e il personale di terra avevano inutilmente tentato di ingannare i dirottatori, facendogli credere di essere atterrati a Pyongyang), i quindici « mao-samurai » hanno continuato a minacciare di far saltare in aria il « Boeing » con bombe di loro fabbricazione. Il timore che i pirati possano compiere un gesto disperato ha consigliato alle autorità di accettare lo scambio degli ostaggi, anche perché i parenti dei passeggeri dell'aereo hanno fatto pressione affinché si permetta agli studenti di arrivare nella Corea del Nord.

In un dibattito televisivo, alcuni parenti dei passeggeri hanno duramente attaccato il governo giapponese per non essersi saputo imporre a quello di Seul affinché l'aereo ripartisse subito per Pyongyang. La pressione dell'opinione pubblica è uno dei motivi che hanno indotto il primo ministro giapponese Eisaku Sato ad accettare la proposta del vice ministro dei Trasporti di salire sull'aereo al posto dei passeggeri. Yamamura era stato il primo, assieme ai dirigenti delle aviolinee giapponesi ed al ministro dei Trasporti, ad arrivare a Seul ed aveva trattato con i 15 giovani tramite la radio della stazione di controllo dell'areoporto.

Ma gli studenti, che erano già caduti nel tranello di atterrare a Seul anziché nella Corea del Nord, volevano essere sicuri dell'identità del ministro che si offriva come ostaggio. Così, avevano chiesto anche la presenza del deputato Abe, perché potesse confermarne l'identità. Il signor Abe, prima di partire da Tokio per Seul, ha dichiarato: « Non so immaginarmi perché gli studenti abbiano richiesto la mia presenza. Forse perché avevo già visitato la Corea del Nord ».

Le notizie sulle condizioni dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio — che da oltre 70 ore sono prigionieri sull'aereo — sono contraddittorie. Un funzionario della «Japan Airlines», che ha consegnato viveri e coperte ai dirottatori attraverso il finestrino della cabina di pilotaggio, ha scorto rapidamente una decina di passeggeri: « Mi sembravano in condizioni fisiche abbastanza buone — ha detto —. Alcuni erano legati, però in modo da avere una certa libertà di movimento ».

Secondo altre notizie, uno dei passeggeri sarebbe impazzito per la paura e le quasi insopportabili condizioni termiche all'interno dell'aereo, dove fa caldissimo di giorno e molto freddo di notte. Un altro passeggero, sofferente di cuore, sarebbe stato colpito da infarto e le sue condizioni sarebbero preoccupanti.

Il capo dei « mao-samurai », intanto, ha rivelato la propria identità: ha detto di chiamarsi Takamoro Tamiya e di avere 27 anni. Tamiya — ha dichiarato un funzionario della polizia di Tokio — è laureato all'Università di Osaka ed è uno dei capi dell'« Armata rossa », l'organizzazione giapponese di estrema sinistra; da novembre è ricercato dalla polizia.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de «La Stampa»



Seul. Si riforniscono di viveri i passeggeri dell'aereo bloccato sulla pista (Telef. U.P.I.)



Il viceministro giapponese Yamamura ieri a Seul (Tel.)

Per la prima volta, secondo la Washington Post

I russi sui "Mig,, contro Israele? Rogers e Tel Aviv non confermano

Secondo il giornale Usa i piloti sovietici guidavano jets colpiti dai Mirages: uno sarebbe morto - Il segretario di Stato dichiara che il fatto non risulta al governo americano; i russi verrebbero usati come istruttori

Sessantatré le navi sovietiche nel Mar Mediterraneo

(Dal nostro inviato speciale) New York, 2 aprile.

In due duelli aerei alla fine di marzo, gli israeliani avrebbero abbattuto 9 caccia egiziani « Mig-21 » pilotati da militari sovietici. E' quanto afferma oggi, in prima pagina, sotto un vistoso titolo, una corrispondenza da Beirut sulla «Washington Post ». Dei nove russi, i più si sarebbero salvati, lanciandosi col paracadute, ma « almeno uno » sarebbe morto. Secondo il giornalista americano, Jesse W. Lewis, è la prima volta dall'inizio del conflitto mediorientale che soldati sovietici partecipano «direttamente» alla lotta. E' un pericolosissimo sviluppo, temuto dalle diplomazie occidentali. Se subiranno altre perdite, i russi potrebbero essere tentati di accrescere le proprie difese in Egitto, magari con proprie squadriglie.

Quattro dei nove *Mig-21* — si legge — furono abbattuti il 25 marzo, cinque il giorno 27. Gli scontri avvennero sopra il Canale di Suez, mentre i *jets* egiziani difendevano postazioni di missili *Sam-3* attaccate da velivoli israeliani tipo *Skyhawk*. I *Mig-21* sarebbero stati schiantati dai colpi di cannone dei caccia avversari: e, mentre alcuni piloti furono visti calare in paracadute, almeno uno, forse due, precipitarono al suolo nell'apparecchio in fiamme. Le batterie di *Sam-3* stanno arrivando in Egitto da febbraio. Con questa potente arma, egiziani e russi sperano di respingere le incursioni israeliane a volo radente contro le quali nulla o quasi è l'efficacia degli altri razzi antiaerei *Sam-2*.

Il corrispondente da Beirut ripete che, fino ad ora, i piloti sovietici avevano sempre evitato le zone pericolose. Questi aviatori addestrano gli egiziani: controllano i *Mig* e, qualche volta, guidano apparecchi di fabbricazione russa con contrassegni egiziani in voli di ricognizione sulla Sesta squadra americana nel Mediterraneo (pochi giorni fa, uno di questi aerei ed un *F-4* statunitense decollato dalla portaerei *Franklin D. Roosevelt* si sfioravano per fortuna senza danno). Con l'arrivo dei *Sam-3* e dei loro equipaggi — circa 1500 uomini — i militari russi in Egitto sarebbero adesso più di cinquemila, ma il *New York Times*, in una corrispondenza dal Cairo, non esclude che il numero sia ancora più alto.

Oggi tuttavia il segretario di Stato americano William Rogers ha smentito le notizie di stampa secondo cui piloti militari sovietici prendono parte a missioni di guerra sul Canale di Suez. « Non abbiamo alcuna informazione in merito» ha detto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha detto che piloti sovietici si trovano in Egitto per addestrare i piloti egiziani, ma che non vi è alcuna notizia in merito ad una loro partecipazione attiva al conflitto.

Mario Ciriello

Tel Aviv, 2 aprile.

La notizia secondo cui piloti sovietici sarebbero stati abbattuti negli scontri aerei sul Canale di Suez è stata accolta con scetticismo in Israele. Alla domanda se i russi fossero ai comandi degli aerei abbattuti la settimana scorsa, un autorevole commentatore militare israeliano ha risposto: *« No »*. *(Ansa)*

La flotta che aumenta

Dichiarazioni a Napoli del Comando Nato

Napoli, 2 aprile.

Sull'attività e la composizione della flotta sovietica nel Mediterraneo si è svolta oggi una conferenza-stampa nella sede del Comando aeromarittimo per la sorveglianza del Mediterraneo (Marairmed). Ad Agnano, il capo di Stato Maggiore del «Marairmed », Howard Junior Boydstun, ha elencato i fatti relativi alla presenza delle navi sovietiche nel Mediterraneo dal giugno 1964 ad oggi.

« In quell'epoca — ha detto Boydstun — entrò per la prima volta nel Mediterraneo un'unità sovietica; nel 1966 il numero aumentò ad undici e divenne maggiore nel periodo del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967. Con il passare dei mesi, la flotta sovietica è andata sempre più rafforzandosi: nel 1968 raggiunse per la prima volta le acque del Mediterraneo la portaelicotteri "Moskva" ».

« Dal giugno 1967 al giugno 1969 — ha continuato Boydstun — la presenza navale sovietica era di trentatré unità, delle quali una decina di sottomarini. Comunque, la cifra record fu raggiunta nell'agosto 1969 con 75 unità, tra le quali numerose navi-appoggio. Le unità sovietiche, nella maggior parte, sostavano al largo di Alessandria d'Egitto, di Port Said e di altri porti arabi ».

« Attualmente — ha aggiunto Boydstun — le navi sovietiche si avvicendano ogni tre mesi nel Mediterraneo. La flotta è composta di incrociatori, navi oceanografiche, sottomarini, navi-appoggio e due portaelicotteri: la "Moskva" e la "Leningrad". La prima il 4 gennaio scorso è entrata per la quarta volta nel Mediterraneo e tredici giorni dopo ne è uscita per fare il primo viaggio nell'Atlantico; è tornata nel Mediterraneo il 5 febbraio scorso. La "Leningrad", invece, è giunta per la prima volta nel Mediterraneo il 24 marzo scorso ».

La disposizione della flotta sovietica nel Mediterraneo è stata illustrata ai giornalisti con diapositive a colori. Secondo quanto si è appreso, la maggior parte delle navi sovietiche si trova attualmente in prossimità di Alessandria d'Egitto, mentre la nave ammiraglia è a sud di Creta.

Nella conferenza-stampa è stato rilevato che la flotta sovietica nel Mediterraneo, oltre ad essere aumentata, è migliorata qualitativamente. Parecchie sono le navi-appoggio, dette anche di « pattugliamento » perché « vanno e vengono ». Il loro numero non è inferiore a venti. E' stato anche fatto osservare che una quindicina di unità si trovano a Sud di Malta; a Sud di Creta, invece, secondo le ultime informazioni, si troverebbero la « Moskva » e tre incrociatori pesanti, mentre nella zona di mare compresa tra Malta e Tunisi incrociano sei navi da guerra.

Complessivamente, si troverebbero attualmente nel Mediterraneo 63 unità sovietiche, delle quali tredici sono sottomarini. L'altra portaelicotteri, la «Leningrad», che domani sarà sorvolata dai giornalisti italiani e stranieri ad un'altezza di 150 metri, incrocerebbe la zona di mare compresa tra Creta e Malta.

Circa il continuo avvicendamento delle unità sovietiche nel Mediterraneo, è stato fatto osservare che esso è necessario per la mancanza di basi navali; le unità devono tornare nel Mar Nero in quanto non è sufficiente l'assistenza che possono ricevere dalle navi-appoggio.

Alla conferenza-stampa hanno partecipato, con il capo di Stato Maggiore del « Marairmed », Howard Junior Boydstun in rappresentanza del comandante ammiraglio Allan F. Fleming impegnato alla Nato a Bruxelles, alcuni ufficiali del Comando, i quali hanno risposto alle domande dei giornalisti. (Ansa)

IL SOMMARIO

Si è riunito ieri il Consiglio dei ministri

Nominati i 56 sottosegretari

Trentatré dc, 14 socialisti, 7 socialdemocratici, 2 repubblicani - Sembra certa la data delle « amministrative »: 7 giugno - Lunedì nuovo Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 aprile.

I 56 sottosegretari del nuovo governo sono stati nominati stasera in una breve (45 minuti) riunione del Consiglio dei ministri. Le trattative per l'attribuzione ai vari gruppi interni dei partiti e per l'assegnazione equilibrata delle diverse componenti politiche nei singoli dicasteri sono durate fino al tardo pomeriggio.

Ad un certo momento è sembrata profilarsi l'eventualità di una presenza « paritetica » dei quattro partiti al ministero dell'Interno, il che avrebbe assunto un particolare significato politico, in rapporto o all'indirizzo per l'ordine pubblico o alla condotta del ministero dell'Interno durante la campagna elettorale amministrativa e regionale. La lista dei sottosegretari ha eliminato la questione.

La distribuzione finale ha assegnato 33 sottosegretari alla dc, 14 al psi, 7 al psu, 2 al pri. Per correnti interne, i democristiani sono: 6 del gruppo Piccoli-Rumor, 6 del gruppo Colombo-Andreotti, 6 del gruppo di Moro, 3 della sinistra di Donat-Cattin, 6 fanfaniani, 2 della sinistra di « Base », 3 tavianei, uno scelbiano e uno del gruppo di Sullo. I 14 socialisti rappresentano: 5 demartiniani, 5 manciniani e 4 nenniani.

Nella stessa riunione sono stati attribuiti gli incarichi, già noti, ai ministri senza portafoglio: a Taviani la Cassa per il Mezzogiorno e le aree depresse del centro-nord; a Bosco la presidenza della delegazione italiana all'Onu; a Ferrari-Aggradi i rapporti tra governo e Parlamento; a Ripamonti la ricerca scientifica e tecnologica; a Gaspari la riforma burocratica; a Gatto « i problemi relativi all'attuazione delle Regioni ».

Su quest'ultimo incarico, nuovo rispetto ai precedenti governi, si è sviluppato un dibattito in seguito ad una richiesta del sen. Gatto, appoggiato da Donat-Cattin, per avere il minimo di mezzi e di uomini (120) indispensabile per consentire i complessi adempimenti dell'attuazione regionale.

Un'altra questione sollevata da Donat-Cattin è che lunedì, nella riunione dei ministri per ascoltare da Rumor le dichiarazioni programmatiche con cui il governo si presenterà il giorno successivo alle Camere, si svolga *« un approfondito dibattito del quadro degli accordi di governo »* e della relazione sulla situazione economica che verrà presentata dai ministri Giolitti e Colombo.

Circa la data delle elezioni regionali, provinciali e comunali, pur non essendo sicuro che Rumor ne dia l'annuncio martedì al Parlamento, ci sarebbe già una decisione per il 7 giugno.

f. d. l.

L'elenco dei designati

Roma, 2 aprile.

Ecco i 56 sottosegretari del terzo governo Rumor:

Presidenza del Consiglio: on. *Antonio Bisaglia* (dc);

Riforma Pubblica Amministrazione: on. *Aurelio Curti* (dc);

Coordinamento Regioni: senatore *Francesco Fossa* (psi);

Ricerca Scientifica: senatore *Giovanni Zonca* (dc);

Cassa per il Mezzogiorno: on. *Giuseppe Di Vagno* (psi);

Affari Esteri: on. *Mario Pedini* (dc), on. *Angelo Salizzoni* (dc), on. *Alberto Bemporad* (psu);

Interno: on. *Ernesto Pucci* (dc), on. *Adolfo Sarti* (dc), on. *Nello Mariani* (psi), sen. *Franco Tedeschi* (psu);

Grazia e Giustizia: on. *Michele Pellicani* (psi), on. *Erminio Pennacchini* (dc);

Bilancio e Programmazione Economica: sen. *Barbaro Lo Giudice* (dc);

Finanze: on. *Luigi Borghi* (dc), sen. *Gioacchino Attaguile* (dc), on. *Giuseppe Machiavelli* (psi);

Tesoro: on. *Venerio Cattani* (psi), sen. *Dante Schietroma* (psu), on. *Giuseppe Sinesio* (dc), sen. *Bonaventura Picardi* (dc);

Difesa: on. *Attilio Iozzelli* (dc), on. *Vito Lattanzio* (dc) on. *Mario Guadalupi* (psi);

Pubblica Istruzione: on. *Oddo Biasini* (pri), sen. *Elena Caporaso* (psi), on. *Pierluigi Romita* (psu), on. *Elio Rosati* (dc);

Lavori Pubblici: on. *Luigi Angrisani* (psu), on. *Vincenzo Russo* (dc), on. *Vincenzo Scarlato* (dc);

Agricoltura e Foreste: sen. *Giovanni Venturi* (dc), on. *Dario Antoniozzi* (dc), sen. *Giuseppe Tortora* (psi), on. *Anselmo Martoni* (psu);

Trasporti e Aviazione Civile: on. *Sebastiano Vincelli* (dc), sen. *Onorio Cengarle* (dc);

Poste e Telecomunicazioni: on. *Bernardo D'Arezzo* (dc), on. *Aldo Venturini* (psi), on. *Guido Ceccherini* (psu);

Industria commercio artigianato: sen. *Fernando De Marzi* (dc), on. *Loris Biagioni* (dc), on. *Oscar Mammì* (pri);

Lavoro e Previdenza Sociale: on. *Leandro Rampa* (dc), on. *Mario Toros* (dc), on. *Luigi Brandi* (psi);

Commercio Estero: on. *Corrado Belci* (dc), sen. *Renzo Forma* (dc);

Marina Mercantile: on. *Vittorio Cervone* (dc), sen. *Paolo Capezzali* (psi);

Partecipazioni Statali: on. *Francesco Principe* (psi);

Sanità: sen. *Maria Pia Dal Canton* (dc), sen. *Girolamo La Penna* (dc);

Turismo e Spettacolo: on. *Franco Evangelisti* (dc) on. *Giovanni Usvardi* (psi).

(Ansa)

Uomini e religioni

Il carnefice perdonato?



Nel giugno del 1942 un ebreo polacco, deportato dai nazisti nel Lager di Leopoli, viene chiamato segretamente in una stanza di un ospedale militare tedesco, dove una giovane SS sta per morire. Il soldato, dilaniato da una granata, immobilizzato, cieco, confessa al prigioniero di aver partecipato a una strage di ebrei: aveva obbedito agli ordini, aveva spinto le vittime in una casa, l'aveva incendiata, poi aveva sparato contro uomini, donne e bambini che si gettavano dalle finestre per fuggire dal fuoco. Quell'atroce ricordo non aveva più abbandonato l'omicida e, più tardi, in un'azione di guerra lo aveva paralizzato, impedendogli di cercare riparo da una granata in arrivo; ora, morente, chiede all'ebreo una parola di perdono, senza la quale dice che non potrebbe morire in pace.

Situazione terribile: due abissi si fronteggiano: dall'abisso del male uno dei carnefici, pentito, chiede a una delle vittime, prigioniera degli stessi carnefici, di gettarsi in quell'abisso di bene che, in quelle circostanze, sarebbe il pronunziare la parola di perdono. L'ebreo non nega la sua pietà al nemico; gli porge un bicchiere d'acqua, scaccia una mosca; ma il perdono non glielo dà.

Quell'ebreo è Simon Wiesenthal. Egli sopravvive alle persecuzioni, e dopo la guerra si fa implacabile scopritore e accusatore di criminali nazisti. Però rimane inquieto per quel rifiuto di perdono nell'ospedale di Leopoli, e dopo ventisette anni mette per iscritto questa storia, e la manda a un gran numero di personalità, in tutto il mondo, chiedendo: «Ho fatto bene? ho fatto male?». Dal suo racconto, e dalle risposte, è nato un libro, «Il girasole», che ripropone ad ogni lettore questa stessa domanda. Così tutti siamo chiamati a giudicare.

Ha fatto bene Simon Wiesenthal a rifiutare il perdono alla SS pentita e morente? Molti, come Marcuse, Terracini, Primo Levi, il pastore Niemoller, gli dicono che ha fatto bene. Ci sono dei delitti che non si possono perdonare. E poi che diritto avrebbe avuto di perdonare in nome degli altri? Questo è l'argomento più forte di quelli che approvano Wiesenthal. *«La concessione del perdono competeva non a lei, ma alle vittime»*, scrive il gran rabbino di Francia, Kaplan; *«perciò non era in suo potere accogliere quella supplica»*. Ma è un argomento legalistico, facilmente rovesciabile: *«Era forse autorizzato dal suo popolo a non perdonare?»* gli chiede la scrittrice tedesca Luise Rinser: *«Non lo era»*. D'altra parte, anch'egli era una vittima.

Chi può sapere?

Molti, soprattutto cristiani, come Heinemann, Maritain, padre Riquet, scrivono a Wiesenthal che avrebbe potuto perdonare. Senghor risponde: *«Appartengo a un popolo che soffre, fratello del popolo ebreo che soffre. Come cristiano e come negro avrei perdonato, credo, alla SS. Ho detto: "credo". Non voglio dire che l'avrei fatto senz'altro. Forse, nelle medesime circostanze, anch'io avrei agito allo stesso modo. Ho detto: "forse". Ma chi può mai sapere?»*.

In realtà, nel leggere questo libro, si prova un senso di crescente disagio. Vi sono infatti degli equivoci non risolti. Per esempio, la confusione tra perdono e impunità, tra assoluzione e perdono. Perdonare non vuol dire passar sopra al delitto, fare come se non fosse avvenuto, rinunziare al giudizio, tradendo le vittime. C'è poi una confusione tra realtà e simbolo, che svuota i protagonisti della loro concreta umanità, estrapolandoli dalla situazione che in quel momento stanno vivendo: in quella stanzetta d'ospedale non erano di fronte il nazismo omicida e il popolo ebreo, ma c'erano due uomini, il nazista e l'ebreo, l'uno più angosciato e straziato dell'altro. Tra quei due uomini il pentimento e il perdono sarebbero stati possibili; ma tra quei due uomini, fatti simboli, l'uno del mostro che insanguinava l'Europa, l'altro dell'innumerevole schiera delle vittime, né pentimento né perdono erano credibili. Salvador de Madariaga osserva: *«L'uomo che è in lei avrebbe perdonato, ma l'ebreo si è irrigidito»*.

In realtà Wiesenthal, chiedendo il giudizio altrui, chiede qualcosa che non gli si può dare. Molti glielo dicono; qualcuno ricorda il Vangelo: «Non giudicate»; alcuni scrivono che solo chi fosse passato attraverso la stessa esperienza potrebbe dare una risposta.

Anch'io credo che, alla domanda di Wiesenthal, non ci sia risposta. *«Chi mai può sapere?»*. Ma credo che nemmeno Wiesenthal può pretendere di sapere se, quel giorno, ha fatto bene o male. Solo Dio lo sa, e solo a Lui si può chiederlo. Se Wiesenthal, dopo 27 anni, è rimasto prigioniero del suo conflitto etico, vuol dire che né la sua coscienza, né il giudizio degli altri, possono dargli la conferma che cerca. Bonhoeffer gli avrebbe risposto che solo Dio ha la conoscenza del bene e del male, e che il peccato dell'uomo è appunto quello di separarsi da Dio, facendosi, in proprio, giudice del bene e del male.

In verità, non c'è una legge astratta, in base a cui giudicare il comportamento di Wiesenthal davanti al letto del tedesco morente. Solo il mistero del suo rapporto con Dio, in quel momento, racchiude il segreto del bene o del male di quella sua decisione. Se fu male, è perché, come Wiesenthal stesso dice nel suo libro, in quei giorni *«Dio era assente»*. Se fu bene, perché volerlo sapere? Il voler trovarsi giusto è la tentazione del fariseo. Invece sta scritto: *«Non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra»*. L'importante, infatti, non è sapere di aver fatto il bene, ma fare la volontà di Dio, dimenticando se stessi.

Raniero La Valle

La malavita scende in campo per proteggere i banditi

I 4 gangster di Villefranche sono fuggiti Gigantesca "caccia all'uomo" in Francia

Facendosi scudo con un ostaggio, sono usciti dall'albergo ieri notte - Con auto-civetta la polizia segue la macchina dei malviventi che riescono a far perdere le loro tracce: forse sono diretti ad Avignone - La polizia mobilita tutte le sue forze - L'ostaggio liberato dice: «Non ho mai avuto paura: ho capito subito che non mi avrebbero ucciso. Ero troppo prezioso per la loro salvezza»

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 2 aprile.

Tutta la polizia francese è mobilitata in una gigantesca caccia all'uomo. I quattro gangsters rimasti barricati per un giorno in un lussuoso albergo di Villefranche-sur-Mer sono ancora in libertà ed ormai si sono perse le loro tracce. Sono quattro pericolosi delinquenti pronti a tutto, capeggiati da un marsigliese di origine corsa, Maurice Sorrini, 25 anni, fuggito il 23 febbraio da un ospedale psichiatrico segando le sbarre della sua cella. Per ventiquattr'ore hanno tenuto in scacco le forze dell'ordine della Costa Azzurra, hanno ferito un agente e una donna: accerchiati da centinaia di uomini, sono riusciti a rompere l'assedio facendosi scudo con un ostaggio.

La polizia che li aveva bloccati senza possibilità di scampo nell'albergo «Le Versailles» a Villefranche-sur-Mer, ha dovuto accettare le loro condizioni. Quando alle sei di ieri mattina una squadra di agenti si è presentata all'albergo per arrestarli, i quattro banditi, dopo una furiosa sparatoria, si sono barricati in una camera con quattro ostaggi, una coppia di turisti francesi ed una di turisti tedeschi. Poco dopo hanno lasciato libera la signora tedesca, ferita gravemente ad una gamba da una raffica di mitra mentre tentava di fuggire; nel primo pomeriggio hanno lasciato andare anche la signora francese. Ma con gli altri due ostaggi nelle loro mani, hanno posto un ultimatum alla polizia: «O ci lasciate andare indisturbati con il francese sulla sua macchina o li uccidiamo tutti e due».

Dopo ore d'estenuanti trattative, la polizia ha dovuto cedere, ottenendo soltanto in cambio che i banditi deponessero parte delle loro armi. Così, all'una e mezzo di oggi i quattro gangsters hanno vinto la difficilissima partita. Mentre tutte le strade venivano bloccate, Maurice Sorrini e la sua banda hanno lasciato l'albergo «Le Versailles» a bordo della «Simca 1100» di Jacques Lespagnon, con l'ostaggio stretto fra due di loro, sul sedile posteriore. La polizia s'era impegnata a non seguire la vettura ed i banditi avevano promesso di lasciare libero Lespagnon appena giunti a Nizza. Né una parte né l'altra ha rispettato interamente i patti.

La «Simca 1100» non è stata seguita, ma i suoi spostamenti sono stati controllati passo per passo. «Auto-civetta», dislocate in tutti i punti strategici delle strade della costa, l'hanno segnalata prima sulla «Moyenne Corniche», poi al porto di Nizza, quindi sulla strada per Marsiglia, infine nei pressi di Tolone. La polizia era convinta che i quattro avrebbero cercato rifugio a Marsiglia, dove la malavita è potentissima e dove Maurice Sorrini conta moltissimi amici. Ma pensando d'essere controllati i quattro gangsters non hanno lasciato l'ostaggio e hanno mutato direzione. Dopo essere stati braccati per ore, si sono buttati verso l'interno e hanno fatto perdere le loro tracce. Giunti ad Aix-en-Provence, sentendosi ormai al sicuro, hanno lasciato l'ostaggio. Erano le 5 del mattino.

A Nizza, dove la polizia dirigeva l'operazione, si stavano vivendo momenti d'angoscia. Da qualche tempo non si sapeva più nulla della macchina dei banditi e si cominciava a temere per la vita di Jacques Lespagnon. Una telefonata giunta all'albergo «Le Versailles» dissipava l'incubo. «Mi hanno lasciato libero — diceva Lespagnon, — Avvertite mia moglie».

La polizia aveva in parte raggiunto il suo scopo. «Dovevamo accettare le loro condizioni e lasciarli andare», aveva detto poco prima un alto magistrato di Nizza, «per evitare spargimenti di sangue». A parte i due feriti (l'agente è stato solo sfiorato da una pallottola) la tragedia non c'è stata: ma la polizia ha dovuto subire un grosso smacco: in pratica i banditi hanno vinto la partita. Le forze dell'ordine hanno pagato duramente l'errore iniziale. Erano state avvertite che i quattro gangsters si trovavano nell'albergo «Le Versailles»: erano giunti martedì sera, poco prima di mezzanotte a bordo di un taxi: non sospettavano di nulla ed avevano chiesto all'impiegato di essere svegliati il mattino alle 8 con la colazione. Sarebbero bastati pochi agenti in borghese per arrestarli senza difficoltà il giorno dopo; invece la polizia, appena scoccata l'ora legale (le 6 del mattino) ha fatto irruzione in massa nell'albergo. E i banditi, invece di arrendersi, hanno reagito sparando.

Così l'occasione d'oro è andata perduta. Solo con la sorpresa, infatti, la polizia poteva sperare di mettere le mani facilmente su banditi tanto decisi, e così legati al mondo della «mala» corsa e francese.

Ora i poliziotti hanno le mani libere. Gli ostaggi sono salvi, i banditi non possono più imporre condizioni. E si è aperta una lotta senza esclusione di colpi. Le forze dell'ordine non possono permettersi di perderla, ne va del loro prestigio, di fronte all'opinione pubblica ed alla malavita che sta diventando sempre più sprezzante e sicura di sé. Ma i quattro gangsters non sono soli. Se hanno rinunciato a Marsiglia, resta aperta la strada di Avignone (dove la malavita è molto potente) e soprattutto quella di Parigi.

Piero Gasco





Villefranche. Jacques Lespagnon, l'ostaggio liberato dopo avere accompagnato i banditi; i turisti all'uscita dall'albergo al termine della drammatica avventura (Foto Moisio)

Parla l'ostaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 2 aprile.

Jacques Lespagnon, l'ostaggio che i quattro banditi di Villefranche-sur-Mer hanno trattenuto per 24 ore, ha fatto ritorno all'albergo Versailles nel primo pomeriggio di oggi.

Ha accettato subito, di buon grado, di raccontare ai giornalisti la sua esperienza: «Sono entrati in camera mia verso le 6 di ieri mattina passando dal balcone. Ero stato svegliato dagli spari, ma non mi ero ancora reso conto di cosa stava accadendo. Maurice Sorrini mi ha puntato contro il mitra e mi ha spiegato che da quel momento eravamo ostaggi, ma che se obbedivamo ai suoi ordini non ci avrebbero fatto del male. Qualche istante dopo — *continua Jacques Lespagnon* — si è sentita un'altra raffica di mitra. Poi nella nostra camera sono arrivati altri due banditi e il tedesco, Hans Nitsche. Sua moglie, ferita ad una gamba, è stata lasciata sola nella camera. Sorrini ha voluto sapere cos'era accaduto e si è mostrato spiaciuto che la donna fosse stata ferita. Ho sentito dire che quando i coniugi tedeschi si sono trovati di fronte ai banditi la signora Nitsche ha perso la testa ed ha cercato di fuggire. Non capiva il francese e questo ha senza dubbio complicato la situazione. Uno dei due banditi, nel tentativo di fermarla, ha sparato tre colpi verso il soffitto, poi quando l'ha vista sulla porta ha mirato alle gambe».

«Chi mi ha impressionato maggiormente è stato proprio Maurice Sorrini. Un giovane che ha l'indole del capo, freddo, lucido, tutt'altro che un pazzo. Onestamente, anche se è un delinquente, devo dire che con noi, sia lui che i suoi complici si sono comportati con estrema correttezza. Mai una parola sgarbata, una volgarità, una minaccia diretta od una brutalità. Nei momenti difficili è sempre stato Sorrini a decidere ed a convincere gli altri. Senza di lui e senza l'abilità dimostrata dal commissario Mathieu nel condurre le trattative questa storia sarebbe finita male. Quei ragazzi erano disposti a tutto pur di non farsi arrestare, anche ad una prova di forza, anche a tentare una sortita alla disperata sparando su tutto ciò che si sarebbe mosso davanti a loro. Il mio sforzo è stato di farli ragionare, di esaminare con loro le possibili soluzioni. Per assolvere meglio il mio compito ho anche stabilito con loro certi contatti parlando di svariati argomenti. Della mia famiglia e della loro, di sport, di quanto poteva servire ad ammorbidire l'atmosfera. Ho anche fatto una "gaffe", quando spiegando qual è il mio lavoro ho poi domandato loro che attività svolgevano. Ma ci hanno riso sopra. Tutto sommato penso che l'atmosfera fosse più tesa fuori dalla nostra camera; io ero [illegible] che non mi avrebbero ucciso. Ero troppo prezioso. Ho capito che la situazione si stava sbloccando quando in cambio della libertà di mia moglie mi sono offerto di accompagnarli con la mia auto, facendo loro scudo con il mio corpo fuori dalla zona accerchiata dalla polizia, e loro hanno accettato».

Umberto Zanatta

L'ex vice segretario del pci scrive a "Rinascita"

Polemica tra Secchia e Nilde Jotti sui rapporti tra Stalin e Togliatti

Il dittatore russo voleva che Togliatti si trasferisse in Cecoslovacchia - La disputa riguarda il modo con cui il capo del pci riuscì a rimanere in Italia - La Jotti sostiene che le parole di Stalin non furono capite da Secchia e Longo («Solo Togliatti conosceva il russo») - L'odierno chiarimento di Secchia sembra voler allontanare, se non il sospetto di un intrigo ai danni di Togliatti, almeno quello di non aver capito niente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

L'ex vicesegretario del pci, Pietro Secchia, è intervenuto con una lettera al settimanale «Rinascita» nella polemica suscitata dall'articolo dell'on. Nilde Jotti sull'invito che nel 1951 Stalin rivolse a Togliatti di andare a risiedere in Cecoslovacchia per dirigere il Cominform, sul rifiuto di Togliatti e sull'atteggiamento che in quel contrasto assunsero i vicesegretari Longo e Secchia e la direzione del pci.

L'articolo della Jotti, scritto per sostenere, in occasione dei 70 anni di Longo, che i rapporti nel gruppo dirigente comunista non furono mai influenzati da considerazioni personali, è stato da alcune parti interpretato come un indice dei contrasti che dividerebbero oggi il gruppo dirigente. Pajetta su l'Unità ha detto che il sospetto è ridicolo, non potendosi immaginare che l'articolo della Jotti non sia stato letto da Longo prima della pubblicazione. Restano però, in tutta la vicenda, alcuni punti oscuri, che neppure i nuovi documenti riescono ad illuminare pienamente.

«E' stata dura!»

Come risulta dalla lettera di Secchia e dalla replica della Jotti sullo stesso numero del settimanale, a Secchia interessa precisare anche per prestigio personale, perché in quell'occasione egli stesso, insieme a Longo e agli altri membri della direzione del pci, sostennero le ragioni di Stalin e non quelle di Togliatti. Come andarono le cose? Togliatti era a Mosca in convalescenza dopo l'operazione subita in conseguenza dell'incidente stradale capitatogli in Italia nel 1950. Un mese dopo il suo arrivo nell'Urss i sovietici chiamarono Longo e Secchia. Appena arrivati ebbero un colloquio con Togliatti che li informò della proposta di Stalin (a questo punto, stranamente, Secchia non dice se Togliatti li informò che non intendeva accettare) poi insieme a Togliatti parteciparono ad una riunione con Stalin, Molotov e Malenkov.

Il capo sovietico rinnovò le sue considerazioni sulla situazione internazionale, affermando la necessità di rafforzare il Cominform e di sottrarre Togliatti al pericolo di essere arrestato nell'eventualità di colpi di Stato in Occidente. Togliatti diceva che la situazione non era grave come Stalin la vedeva e quindi non richiedeva il suo allontanamento dall'Italia.

«Longo e io, *dice Secchia*, pur affermando indispensabile che Togliatti continuasse a restare alla testa del pci e pur appoggiando sostanzialmente gli argomenti di Togliatti, non respingevamo e prendevamo in considerazione quelli di Stalin». *Dissero, tuttavia, di non poter decidere da soli e che avrebbero dovuto sottoporre la questione alla direzione del partito. Stalin replicò che su questioni così gravi essi dovevano* «poter decidere». *Longo e Secchia insistettero.* «Non essendosi presa, quella sera, una decisione, Togliatti poté forse ritenere che la questione fosse superata e che non se ne sarebbe parlato più. Ma a me non risulta che Stalin avesse ritirato la sua proposta».

Questo è il punto contestato alla Jotti, la quale replica raccontando come lei seguisse a Mosca, con trepidazione, quel che potesse cambiare la vita di Togliatti e la sua. Quando Togliatti tornò dalla riunione, «era visibilmente sollevato», *dice la Jotti, e aggiunse:* «E' stata dura ma infine è andata! Alla fine Stalin ha ritirato la sua proposta». *La Jotti inserisce qui un dettaglio malizioso:* «Vi è da notare che Togliatti era il solo a non dover ricorrere ad un interprete per la comprensione della lingua russa». *Allora Secchia e Longo non capirono? E fu tutto un equivoco il successivo svolgersi dei fatti?*

Incontro burrascoso

Secchia e Longo, ritenendo che Stalin non avesse ritirato la proposta, tornarono in Italia, riunirono la direzione e dissero che, nonostante la bontà degli argomenti di Togliatti, la richiesta di Stalin non poteva essere respinta. La direzione fu d'accordo, Secchia e Colombi furono mandati a Mosca per riferire. Evidentemente tutto questo non ci sarebbe stato se Stalin avesse effettivamente ritirato la proposta nel primo incontro e Secchia sembra volerlo precisare per allontanare, se non il sospetto di un intrigo ai danni di Togliatti, almeno quello di non avere capito niente. Ma questo punto, dopo la replica della Jotti, resta irrisolto.

Sono molto interessanti, inoltre, i dettagli di Secchia su quel che accadde dopo. Trovarono Togliatti assai irritato con la direzione del pci («era stato un colpo assai duro», *dice la Jotti*). *L'incontro fu* «burrascoso». *Togliatti disse che dovevano preparare una lettera-risoluzione ai sovietici per dire che erano d'accordo per il ritorno di Togliatti in Italia, affinché partecipasse al VII Congresso e predisponesse* «una efficiente direzione del pci» *per il tempo in cui sarebbe stato eventualmente lontano dall'Italia. Colombi, dice Secchia, si arrese subito (e Secchia, evidentemente, no). Poi prepararono la lettera secondo il volere di Togliatti, ma i sovietici capirono subito che si trattava di un* «espediente» *e che Togliatti, una volta tornato in Italia, non sarebbe più andato a dirigere il Cominform. Ci fu una nuova riunione con Stalin, Molotov* «e gli altri», *gli italiani erano* «assai imbarazzati».

Come dice Secchia, fu Stalin a riassumere le cose dicendo: «La situazione mi sembra chiara: i compagni Secchia e Colombi avanzano delle riserve per il timore di dispiacere al compagno Togliatti, e il compagno Togliatti non respinge nettamente le nostre proposte soltanto per il timore di dispiacere al compagno Stalin e ai compagni sovietici».

Fausto De Luca

Catturavano con le trappole i gatti per la "vivisezione"

Nella clinica neurochirurgica di Genova - Denunciati il primario e il direttore

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 aprile.

Il primario della Clinica neurochirurgica dell'Università di Genova prof. Luigi Perria, di 61 anni, e uno dei suoi aiutanti, il prof. Guido Rosadini, di 41, sono stati denunciati dalle guardie zoofile di Genova per maltrattamento agli animali e violazione delle norme sulla vivisezione.

La denuncia è stata presentata dopo la scoperta fatta da alcune guardie zoofile di tre rudimentali trappole per gatti sistemate nel giardino della Clinica. Dentro una delle trappole c'era un gattino pronto per essere portato al tavolo degli esperimenti. Il prof. Perria è stato denunciato nella sua qualità di direttore della Clinica, il prof. Rosadini quale responsabile delle ricerche scientifiche.

I felini, è stato spiegato sono preferiti per gli studi di neurochirurgia perché la loro conformazione cranica è simile a quella dell'uomo. C'è però una circolare della presidenza del Consiglio in base alla quale per usare animali nella vivisezione bisogna rivolgersi al canile municipale.

Secondo le guardie zoofile gli studenti e i ricercatori della Clinica neurochirurgica preferivano saltare la trafila burocratica andando direttamente a caccia di gatti. Per questo nel giardino della Clinica erano state sistemate delle piccole gabbie di legno vere e proprie trappole pronte a rinchiudersi quando il gatto, attirato da un pezzo di carne crudo come esca, fosse entrato nella gabbia.

Negli ultimi giorni le guardie zoofile (un gruppo di volontari che impiegano le ore libere dal lavoro per la difesa degli animali) avevano ricevuto da numerosi cittadini segnalazioni di quanto stava accadendo nei giardini dell'Università: stamattina, verso le 6, un gruppo di guardie, guidate dal loro comandante Antonio Raccuglia, hanno compiuto un'ispezione nella Clinica, sequestrando le 3 gabbie.

f. b.

Anno I n. 1 $ 1 (vale più di quello che costa!) Paperopoli, data di oggi

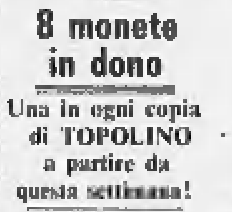
Paperone Financial Times

Organo Uff. della Fed. Intern. "Gente Dritta che Fa i Soldi"
Direttore: Paperon de' Paperoni

SUL SETTIMANALE TOPOLINO L'OPERAZIONE "MILIARDO"

La più grande occasione della Storia Fantastica! Favolosa! Approfittatene!





Da fonte bene informata siamo venuti a sapere che il settimanale TOPOLINO di MONDADORI lancia in questi giorni una fantastica operazione «Miliardo».

L'operazione «Miliardo» durerà per ben otto settimane consecutive. Si preannunciano quindi otto eccezionali numeri di TOPOLINO, a partire dal numero 749 in edicola il 4 aprile.

Durante l'operazione «Miliardo» i lettori di TOPOLINO riceveranno una pioggia di doni, di offerte speciali, di sorprese. Ai più in gamba verrà data la straordinaria possibilità di fare il primo passo per diventare «miliardari». Una simile fortunata congiuntura non si verificava dai tempi lontani in cui il nostro direttore, Paperon de' Paperoni guadagnò il suo primo fortunatissimo «Cent». Ragazzi, attenzione! Seguite attentamente il nostro bollettino finanziario (PAPERONE FINANCIAL TIMES) nelle prossime settimane e, quel che più conta, acquistate TOPOLINO a partire dal numero 749 in edicola il 4 aprile. In questa pagina sono illustrate le prime due favolose occasioni dell'operazione «Miliardo».



Borsa Valori Paperopoli

Titoli	Prima	Dopo
Paperelli	5	7
Papergas	8	2
Petrol-Paper	23	79
Papertrit	58	58
Papermare	42	88

6500 libretti di risparmio con 10.000 Lire ai ragazzi più in gamba!

Un'occasione veramente eccezionale, unica nella storia dei giornali per ragazzi. TOPOLINO, con la collaborazione della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, ha preparato 6500 libretti di risparmio.
Sono riservati ai ragazzi più in gamba, che dimostreranno di meritarseli. Su ogni libretto sono già state versate 10.000 Lire. Perciò, ragazzi, leggete su TOPOLINO come si fa per guadagnarsi questo favoloso libretto di risparmio!

8 monete in dono

Una in ogni copia di TOPOLINO a partire da questa settimana!

Inserita in TOPOLINO n. 749, in edicola il 4 aprile, c'è la stupenda moneta che vedete riprodotta qui sopra nelle due facce.
E' la prima moneta di una collezione numismatica eccezionale, che riunisce 8 fra i più noti personaggi Disney.

comprate TOPOLINO ora in edicola
☆ ☆ ☆ ☆

Le lettere d'amore d'una professoressa

(Gabrielle Russier, condannata al suicidio)

Parigi, aprile.

Le Monde del 4 settembre pubblicò questo dispaccio del suo corrispondente da Marsiglia: «*Condannata il 10 luglio scorso a 12 mesi di prigione con la condizionale e a 500 franchi d'ammenda per corruzione di minorenne, la signora Gabrielle Russier, 32 anni, professoressa di lettere, è stata trovata morta, lunedì sera, nel suo appartamento marsigliese della Résidence Nord: si era suicidata avvelenandosi col gas. L'avventura vissuta durante diversi mesi dalla donna con uno dei suoi giovani allievi trova così un epilogo tragico*».

Nessun commento il giornale fece seguire alla notizia che, proprio nella sua laconica stesura, trovava il segno d'una più intensa drammaticità. Tutti, d'altronde, conoscevano in ogni particolare il caso di Gabrielle, uno di quelli che hanno maggiormente emozionato l'opinione pubblica. I giornali di tutto il mondo se ne erano occupati, non sempre riferendo con precisione i fatti, ma suscitando ugualmente un senso unanime di rivolta contro la cecità della giustizia, che ha colpito con una condanna infamante una donna dai sentimenti purissimi per aver commesso l'errore di innamorarsi, ricambiata, di un ragazzo molto più giovane di lei.

Poi, passato lo sbalordimento provocato dall'annuncio del suicidio, la polemica era ripresa più vivace che mai, ma sempre allontanandosi dalla vera essenza della storia, che è di natura umana più che d'interpretazione dei codici. Lo stesso Presidente della Repubblica ne parlò nella conferenza-stampa che tenne all'Eliseo il 22 settembre; in quell'occasione, Georges Pompidou citò una delle più belle poesie di Paul Éluard, *Comprend qui voudra*, e la citazione poteva sembrare appropriata perché il poeta era stato uno dei grandi amori spirituali di Gabrielle.

* *

Si trattava, invece, di casi del tutto diversi. In *Comprend qui voudra* Éluard aveva espresso la sua indignazione contro coloro che, per non colpire i veri responsabili del collaborazionismo, si erano sfogati contro le povere ragazze che, per bisogno, erano andate con i nemici; avevano tagliato loro i capelli, le avevano denudate, sputacchiate. La miseria di quelle disgraziate «*au regard d'enfant perdu*» aveva mosso la pietà del poeta, ma la loro vicenda rimaneva ugualmente sordida; mentre quella di Gabrielle è una pulita storia d'amore.

Una storia che, con le sue funeste conseguenze, si può ricostruire ora in tutto il suo candore attraverso le lettere che Gabrielle Russier scrisse ai genitori, al marito dal quale era divorziata, e ad alcuni amici, dal carcere delle Baumettes di Marsiglia, dove stette rinchiusa otto settimane in attesa di giudizio. «Les Editions du Seuil» le hanno pubblicate nei giorni scorsi in un volume dal titolo *Lettres de prison*, con un'ampia prefazione di Raymond Jean.

Chi era Gabrielle Russier? La condanna per «corruzione di minorenne» farebbe pensare a un essere perverso, dominato da appetiti inconfessabili, senza scrupoli nel volerli saziare. In realtà, Raymond Jean, ch'era stato suo professore all'Università e aveva mantenuto con lei un'amicizia intellettuale ininterrotta, la presenta come una donna d'un rigore morale assoluto, appassionata per il suo compito scolastico, amica dei propri allievi che, per merito suo, avevano imparato ad amare Apollinaire e Mallarmé ed a lavorare con gioia. La stessa testimonianza è data dal marito, dal quale era divorziata da alcuni anni, mentre professori e allievi del liceo nel quale insegnava sono unanimi nel considerarla un'insegnante esemplare.

Il legame amoroso di Gabrielle con Christian, allora sedicenne, fu la conseguenza della familiarità ch'essa aveva stabilito con tutti i suoi allievi, familiarità non limitata all'orario scolastico, ma estesa a tutte le circostanze della vita: nello studio come negli svaghi. Il sodalizio si approfondì quando professoressa e studente si trovarono insieme sulle barricate del maggio 1968: per Christian, un ragazzone dal volto incorniciato da una folta barba, Gabrielle, con la sua apparenza quasi infantile, non era ormai più la professoressa, ma una compagna.

* *

Erano tutti e due liberi e l'amore fiorì spontaneo, appassionato. Viaggiarono insieme in Italia e in Germania, senza tuttavia che nessuno dei due trascurasse il proprio dovere. Per gli studi di Christian, anzi, l'unione con Gabrielle fu di grande giovamento, perchè il legame fisico era completato dalla perfetta comunione spirituale, della quale il giovanotto poté approfittare.

Si capisce, però, che la famiglia di lui non vedesse di buon occhio questo legame. Trasferì il giovanotto in un collegio di altra città e, quando Christian scappò, accusò Gabrielle di avere organizzato la fuga. Non era vero, ma la donna venne arrestata perché indicasse il rifugio del giovane amante. Le offrirono la libertà in cambio della delazione. Rimase cinque giorni in prigione nel dicembre 1968. L'arrestarono di nuovo nell'aprile 1969 e, questa volta, rimase in carcere fino al processo.

Forte della propria innocenza, Gabrielle Russier entrò nel carcere delle Baumettes con un certo distacco. «*Non ho dimenticato* — scrisse qualche giorno dopo a Raymond Jean — *il nostro progetto di desinare all'Estaque, ma ho sloggiato dopo l'ultima volta che ci siamo visti, ed è mio malgrado che non posso realizzare per il momento questo vecchio sogno. Eccomi alloggiata dal 25 aprile nell'*hostellerie *delle Baumettes... la solitudine, finalmente. La possibilità di chiudersi al mondo esterno — per così dire — di rimanere a faccia a faccia con i propri ricordi, con me stessa. Dopo una disperazione baudelairiana, il riposo. E' stata la buia, angosciosa traversata dell'Acheronte, con donne dannate per compagne di galera; ma da tre giorni ritrovo, con la mia solitudine, una relativa libertà*».

Tanta serenità fu, però, di breve durata. L'abbietta comunità con le detenute di diritto comune che, incredule della sua innocenza, le attribuivano le peggiori nefandezze, il loro linguaggio osceno piegarono la sua energia. «*Sono alla fine delle forze* — scriveva il 30 maggio — *perché la lucidità e la comprensione delle cose e degli esseri non mi hanno servito a nulla. Mi si ripete, su fogli che ricevo, che sono colpevole e arrivo a invidiare coloro che lo sono veramente e che ridono nel cortile, mentre io non potrò mai più ridere; è stata fatta una montagna con niente, mi tengono qui per fatti molto vecchi nient'affatto reprensibili e, allora, io non capisco, non smetto di cercare di capire, rigiro, rigiro nella testa le idee più nere, non so più ragionare, riflettere*».

Tutte le sue lettere sono dominate dall'angoscia per la sorte dei figli: «*Ho paura per i ragazzi, ho tanta paura: non avevano che me, erano abituati a sapermi là, sempre, fedelmente; anche se triste, scoraggiata. Non voglio che Joël e Valérie piangano, sono già abbastanza infelici*». E, in una lettera all'ex marito: «*Ti prego, aiuta Joël e Valérie a diventare grandi, ad essere forti, ma se è possibile evita loro ciò che abbiamo conosciuto noi, ognuno a suo modo*».

Gabrielle Russier arrivò al processo che era una donna distrutta. La condanna con la condizionale, che ricadeva in una recente amnistia, la sollevò un poco, ma il ricorso in appello del pubblico ministero, con la prospettiva di dover ritornare in prigione, la abbatté definitivamente. «*Bisogna ricominciare tutto* — scrisse — *non ho più nessuna fiducia*». Venne ricoverata, sottoposta alla cura del sonno, ma fu inutile: non ebbe più il coraggio di vivere.

* *

Il caso di Gabrielle Russier è diventato ora un *test* nella critica dell'ordinamento sociale. Ci si domanda perché una società che considera con buon umore un certo tipo di relazioni possibili tra il principale e la sua dattilografa, il direttore e la segretaria, o anche il medico e la paziente, abbia creduto di dover giudicare corrotti e quasi incestuosi i rapporti fra la professoressa e il suo allievo. Eppure, nella sua requisitoria, il sostituto Procuratore generale ha affermato che la qualità di professoressa era una aggravante per Gabrielle: «*Se si fosse trattato d'una pettinatrice che fosse andata a letto con un giovane apprendista, sarebbe stato diverso*».

Se ne continuerà a discutere ancora per diverso tempo e può darsi che il caso di Gabrielle contribuisca a una presa di coscienza della società sugli aspetti ancora non risolti della condizione di donna. Limitiamoci per ora a segnalare il bel libro, che sarà forse domani all'origine d'un nuovo mito, degno delle più appassionanti storie d'amore della letteratura romantica.

Sandro Volta

SUD-EST ASIATICO: UNA LOTTA SENZA FINE

Strana guerra nel Laos

In apparenza si combattono l'esercito regio e quello comunista del Patet Lao, guidati da due principi fratelli; ma dietro di loro stanno i veri protagonisti - E' attraverso il territorio laotiano che Hanoi sostiene le operazioni nel Vietnam del Sud e che Washington difende Saigon - Gli americani sono pochi: in prima linea vanno i mercenari "meo", primitive tribù di montagna

(Dal nostro inviato speciale)
Bangkok, aprile.

Quando il principe Sufanovong, comunista di stretta osservanza, vuole comunicare col fratellastro, il principe Souvanna Phouma, già neutralista e oggi filoamericano, rinnova usanze che erano dei bei tempi antichi. Sarà un messaggero a portare le sue proposte al campo nemico. Il messaggero di solito impiega una settimana per recarsi dal villaggio dove sono attestati i comunisti fino a Vientiane, la capitale amministrativa del Laos dove sono arroccate le truppe governative. Il Laos è grande quanto l'Italia ed in molte regioni mancano del tutto le strade: gli spostamenti sono faticosi e la professione del messaggero risulta difficile. E' anche inutile, sembra. Da anni l'uomo che deve scavalcare montagne e attraversare foreste porta sempre le stesse proposte, che vengono puntualmente respinte.



Vientiane. Il principe Sufanovong tra i guerriglieri-contadini del Patet Lao (f. Grazia Neri)

Pesanti debiti

Sufanovong, leader del Patet Lao, o movimento comunista laotiano, offre al fratellastro, Souvanna Phouma, capo del governo di Vientiane, la fine di una guerra che dura ormai quasi da dieci anni a certe condizioni che a prima vista sembrerebbero più che onorevoli: la riaffermazione dell'unità e della neutralità, il ritiro delle truppe straniere, la conferma della monarchia, la creazione d'un governo nel quale siano rappresentate tutte le fazioni politiche in cui è diviso il Paese.

Nonostante i dieci anni di guerra, i rapporti fra i due fratelli sono rimasti, sul piano personale, abbastanza amichevoli: se dipendesse da loro, un accordo sarebbe presto raggiunto. Ma ciascuno dei due principi ha pesanti debiti di gratitudine verso i suoi protettori stranieri. E purtroppo i vietnamiti del Nord e i cinesi impongono a Sufanovong di chiedere, come condizione preliminare a ogni trattativa, che gli aerei americani cessino i bombardamenti sulla pista di Ho Chi Minh, da dove passano i rifornimenti per i vietcong. E gli americani vogliono che Phouma rifiuti.

I due principi sono soltanto nominalmente a capo di due fazioni e di due eserciti; la responsabilità delle iniziative politiche e militari è in mani diverse. Gli americani sostengono che almeno sessantamila vietnamiti del Nord militano nelle file dell'esercito comunista laotiano e che all'ultima battaglia sulla Piana delle Giare avrebbero preso parte anche comunisti cinesi. Souvanna Phouma contrappone mediocri soldati: dopo dieci anni di combattimenti e di disciplina militare, i laotiani arruolati nell'esercito regolare non hanno ancora perduto le loro convinzioni buddiste, che li rendono nemici di ogni violenza. Questa armata d'obiettori di coscienza può sopravvivere soltanto grazie all'aiuto di elementi stranieri: americani, tailandesi, «meo».

I tailandesi

Il mese scorso Nixon affermò che gli americani oggi nel Laos sono in tutto 1040 persone, e può darsi che il Presidente abbia detto la verità. Però si tratta di americani importanti. I più sono consiglieri militari; altri hanno organizzato una linea di navigazione aerea che ufficialmente è un'impresa privata per il trasporto dei civili, e che invece serve a fare affluire rinforzi e rifornimenti alle truppe impegnate nella guerra. E gli agenti della Cia avevano trasformato il villaggio di Sam Tong, a circa novanta chilometri da Vientiane, in una base militare dove venivano addestrati i guerrieri «meo».

L'intervento dei tailandesi nel conflitto laotiano è ormai certo; più difficile è precisarne la portata. Ufficiali inferiori e sottufficiali tailandesi addestrati a combattere nella giungla da anni, ormai, si sono affiancati ai consiglieri americani; ma ufficialmente sono mercenari che nulla hanno che fare col governo di Bangkok. Però il mese scorso, nel momento più drammatico di questa crisi, almeno tre battaglioni tailandesi hanno partecipato ai combattimenti, anche se il governo di Bangkok ha smentito. La compagnia aerea «privata» trasportò queste truppe sulla linea del fuoco. La presenza tailandese nel Laos, di solito trascurabile, diviene consistente nei momenti di crisi.

Diecimila «meo» costituiscono l'esercito della Cia. Anche i «meo» in un certo senso sono degli stranieri: pur abitando nel Laos da alcuni secoli, non ne hanno mai accettato la religione e i costumi e non ne hanno mai voluto parlare la lingua. Questo popolo proviene probabilmente dalla Mongolia, ma poco si sa della sua origine perché i «meo» non conoscono la scrittura e si sono tramandati, di generazione in generazione, storie piuttosto vaghe sulle loro antiche vicende. Si ritiene che queste tribù fossero orde di conquistatori venuti dal Nord che non ebbero né la forza di discendere fino alle pianure e alle risaie, né la voglia di tornarsene da dove erano venuti.

Uomini dell'oppio

Il popolo «meo» abita soprattutto nella parte settentrionale del Laos, ma alcune tribù vivono anche in Thailandia e nella Cina comunista. Sono popolazioni di montagna, e amano costruire i loro villaggi in mezzo alle foreste. Coltivano oppio, che non fumano; lo vendono a contrabbandieri cinesi ed europei, che affrontano viaggi di settimane per non mancare all'appuntamento: oppio contro argento.

Chi scrive, qualche anno fa, fu sospinto dalla curiosità professionale fino in mezzo ai «meo»: incontrò uomini bassi e magri, armati di pugnale, dall'espressione torva. Tutti indossavano un costume nero, logoro e sporco. I [illegible] pongono addosso alle loro donne tutto l'argento che posseggono, frutto della vendita dell'oppio. Le vecchie sono spesso cariche di rozzi monili, alle braccia e alle caviglie. Nessuno coltiva la terra. La presenza dei «meo», non facilmente raggiungibili, è annunciata dalle tribù dei «ka» che vivono più a valle. I «ka» non sanno coltivare l'oppio e vogliono fumarlo: i «meo» ne hanno fatto i loro schiavi.

Di questi uomini duri e astuti, del tutto estranei all'esperienza buddista, gli americani hanno voluto fare un esercito: ci sono riusciti, ma con risultati alterni. Invincibili nelle loro montagne, i «meo» riducono il loro rendimento quando vengono impiegati in un esercito regolare.

Vietnamiti, cinesi, tailandesi, americani, «meo» rendono la guerra del Laos un rebus complicato e meschino assieme. Questi eserciti di ventura, a servizio di capi e soprattutto di interessi stranieri, conducono una guerra che può essere risolta soltanto altrove.

Gli americani, dopo adeguati bombardamenti, seppero sospingere i «meo» verso la pista di Ho Chi Minh nella speranza d'interrompere i rifornimenti che alimentano la guerra nel Vietnam. Ma subito l'esercito vietnamita venne in soccorso agli uomini del Patet Lao, e in poche settimane i «meo» si sono trovati a difendere Vientiane. Alle porte della capitale l'offensiva comunista è arrestata; Vientiane si trova lungo il fiume Mekong, al confine della Tailandia, e può essere facilmente difesa e rifornita. I patet lao, troppo lontani dalle basi di partenza ed esposti ai contrattacchi, esitano a lanciare l'ultima offensiva.

Anche i ragazzi

A Vientiane si attende il riflusso dell'offensiva comunista, secondo le leggi di questa guerra senza fine. Passano gli anni e nulla cambia, se non forse la natura degli uomini. Quasi presaghi di quanto sarebbe accaduto, i laotiani nei primi tempi non volevano combattere e, fedeli ai principi buddisti, puntavano i fucili verso il cielo, per essere certi di non colpire i nemici. Ma l'esercito degli obiettori di coscienza ormai sta cambiando: prima nessun laotiano voleva sparare; oggi perfino i ragazzi hanno imparato a uccidere.

Un «volontario» dell'esercito regolare ha fatto questa confessione a un reporter che l'ha intervistato: «Un giorno capitò nel mio villaggio un colonnello con i suoi uomini. Disse che noi ragazzi dovevamo andar soldati e io non dissi niente perché quelli avevano la pistola. Il colonnello prese dieci di noi e ci portò con sé e da allora abbiamo dovuto sempre uccidere. Quando il colonnello venne a prendermi, non avevo ancora quindici anni».

Gianfranco Piazzesi

Alla conferenza di Parigi

Accuse reciproche per il Cambogia

Parigi, 2 aprile.

Due soli capi-delegazione sono presenti alla sessantunesima seduta della conferenza parigina per il Vietnam, che si è aperta stamani al Centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kléber: il sud-vietnamita Pham Dang Lam e l'americano Philip Habib.

Prima dell'inizio della seduta, i due rappresentanti comunisti hanno detto ai giornalisti che denunceranno l'intervento sistematico degli Stati Uniti nella penisola indocinese. Essi si sono rifiutati di commentare la proposta francese di nuovi negoziati internazionali per assicurare in Indocina «una zona di neutralità e di pace».

Nel corso dell'incontro, i vietnamiti delle due parti si sono mostrati molto prudenti parlando del Cambogia. Evidentemente la situazione nel paese degli Khmer appare ancora molto fluida, per cui nessuno ha finora parlato di intervento diretto.

Non sono però mancate le accuse reciproche di fomentare disordini in Cambogia. Il rappresentante di Hanoi ha definito ipocrita l'americano Rogers, per aver espresso la speranza che il colpo di Stato del 16 marzo a Phnom Penh non provocasse un allargamento del conflitto. «*Sono proprio le truppe americane e l'esercito fantoccio di Saigon* — ha detto — *che allargano deliberatamente e spudoratamente il conflitto al regno di Cambogia*».

Rispondendo agli uomini di Hanoi e del Vietcong, il delegato del Vietnam del Sud ha sostenuto che Hanoi «*ha raggiunto la fase dell'aperto intervento negli affari interni del Laos e del Cambogia e parla minacciosamente di doveri "liberare"*». (A. P.)

ANALOGHI PROBLEMI DI EDUCAZIONE IN AMERICA E IN ITALIA

La musica: se Sparta piange

Un inquietante epitaffio di Leonard Bernstein: «L'èra della musica sinfonica è finita»

«*L'èra della musica sinfonica è finita... Non so se ci sia mai stata un'altra èra come questa nella storia del mondo, certo non nella musica. Ma essa è ormai conclusa e non potrà rivivere*». Di dove viene questo epitaffio, e chi l'ha pronunciato? Dall'America viene, da quella Mecca della cultura musicale che si ritiene siano gli Stati Uniti. E l'ha pronunciato Leonard Bernstein nell'atto di congedarsi dalla direzione dell'Orchestra Filarmonica di New York, dopo un decennio di esaltanti successi.

Gli succederà Pierre Boulez, il quale s'è mostrato poco più ottimista sulla situazione locale. Egli ritiene che per poter attirare il pubblico giovane dovranno essere apportati radicali mutamenti dei programmi, e si propone perciò di «*coinvolgere il pubblico nella costruzione del prodotto* (musicale) *in maniera da colmare il gravissimo gap esistente tra pubblico e orchestra, tra pubblico e musica*».

A leggere queste cose ci si sente mancare il terreno sotto i piedi. Nel nostro armamentario di sparuti combattenti per la causa dell'istruzione musicale scolastica, considerata il rimedio base contro i mali di cui soffre in Italia la vita della musica, campeggia l'immagine di un'America felice, pullulante di ascoltatori compartecipi, perché in ogni *college* universitario, anzi, in ogni istituto medio, i ragazzini, stringendo violoncelli tra le ginocchia e soffiando in flauti, oboi e trombe, costituiscono orchestre scolastiche di dilettanti, capaci di cimentarsi coi *Brandeburghesi* e magari con la *Sinfonia del nuovo mondo*.

Le meraviglie russe

Fa il paio, questa immagine, con quella delle meraviglie sovietiche, ugualmente da noi decantate a nostro disdoro. Ogni mattina all'alba le vie di Mosca sono invase da squadre di brave matriosche che, calzando stivaloni e guanti di gomma, le sottopongono a vigoroso lavacro. Orbene tutti sanno che nelle brevi pause della loro fatica esse commentano l'ultimo concerto della Sala Ciaicovski e s'intrattengono con competenza sui meriti rispettivi di Liszt e di Schumann.

Speriamo che almeno le simpatiche spazzine moscovite non ci abbiano a deludere. Ma intanto adesso è saltato fuori che pure in America c'è il *gap* tra il pubblico e la musica sinfonica! La notizia viene da fonte attendibile, e cioè dal n. 130 della rivistina *Mondo occidentale*, che, per essere pubblicata a cura dell'Usis, è difficile possa essere sospettata di spargere ad arte voci calunniose sullo stato della cultura negli Stati Uniti. Eppure essa ci assicura che «*il 1969 sarà probabilmente ricordato come l'anno dell'introduzione della musica rock nei programmi delle scuole pubbliche*».

In sè e per sè, l'introduzione della musica *rock* nelle scuole non spaventa noialtri che ce l'abbiamo pure in chiesa. Ma sembrano un poco allarmanti le motivazioni con cui tale operazione è stata sancita dal congresso dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Musica, «*in contrasto con l'opinione vigorosamente espressa da una minoranza, sia pur cospicua, di 60.000 membri*».

Una dichiarazione del congresso è stata pubblicata nel numero di novembre del *Music Educators Journal*, e in una conferenza stampa tenuta a Washington il presidente dell'Associazione, Wiley Housewright, ha dichiarato con franchezza che «*i cori liturgici, le bande, la musica corale e le orchestre non soddisfano pienamente gli appetiti musicali dei giovani*». Per questo motivo l'Associazione ha chiesto agli insegnanti di musica di «*decidere se la continuità di una nobile ma limitata tradizione dovesse essere considerata più importante dell'aperta sperimentazione di una vasta gamma di forme musicali*». Di qui l'introduzione del *rock sound* nella scuola.

Severità critica

Non sono certo notizie da farne un dramma. Ma da trarne qualche insegnamento, sì. C'è una specie di nazionalismo alla rovescia nella mentalità di quei pochi benemeriti che si danno da fare per risollevare le sorti delle istituzioni musicali nel nostro paese: la scuola, il teatro d'opera, il concerto. Questo nazionalismo alla rovescia consiste nel credere e nel far credere che altrove vadano benissimo quelle cose che qui vanno tanto male.

Alle giuste preoccupazioni di pochi predicatori nel deserto non si vuole affatto sostituire un ottimismo di maniera all'insegna del «mal comune, mezzo gaudio». Si rileva soltanto che il nazionalismo alla rovescia è anch'esso, come l'altro, indice di carenza d'informazione. I problemi pratici che stanno a cuore ai più responsabili studiosi ed operatori musicali italiani non possono essere avviati a soluzione se non immergendoli in un orizzonte mondiale, scrutato con la stessa severità critica che usiamo per le cose di casa nostra, e non volere ripetere anche nella dimensione geografica lo stesso errore di certa sociologia di basso conio, usa a porsi di fronte a pretesi «problemi del nostro tempo», senza preoccuparsi d'informarsi storicamente se per caso non esistano dai giorni di Adamo ed Eva.

«Se Sparta piange» dovrebbe essere il motto e il programma dei benemeriti studiosi che si chinano con tanta passione sulle piaghe della musica nel nostro paese.

Massimo Mila

Riservato ai genitori - (test n. 1)

4 domande a vostro figlio

1. Hai sempre tanta fame quando torni da scuola? sì no
2. Ti ricordi ciò che ti hanno spiegato oggi a scuola? sì no
3. Se l'ascensore è guasto fai le scale di corsa? sì no
4. Quando vai a letto ti addormenti subito? sì no

Se vostro figlio risponde *no* a 3 di queste domande, potete aiutarlo con Neoproton

Genitori, voi che amate il vostro bambino, non lasciatelo indifeso. Il suo organismo chiede molto perchè cresce in fretta. Chiede più Ferritina, più Vitamina B12, più Sali Minerali: un insieme di elementi che noi abbiamo chiamato Neoproton.
Neoproton, ricostituente che combatte le «anemie dell'età verde». Al bisogno, Neoproton si può comprare con fiducia in tutte le farmacie: è un prodotto noto. Genitori, voi che amate il vostro bambino, non lasciatelo indifeso. Il suo successo è il vostro successo.



Divisione Prodotti Proton - Dott. A. & M. Giuliani

Prossimamente, su questo stesso quotidiano, il test n. 2

Per le riforme sociali e contro il caro-vita

I sindacati dichiarano uno sciopero generale in Piemonte per il 14 aprile

L'annuncio al termine del convegno tra Cgil, Cisl e Uil - Seguiranno fermate di 8 ore complessive, articolate per provincia - Le richieste: esenzione fiscale per i redditi di lavoro dipendente fino a 110 mila lire mensili; blocco affitti per tre anni; opposizione all'aumento dei prezzi

I dirigenti e gli attivisti sindacali piemontesi della Cgil, Cisl e Uil, riuniti ieri in un convegno unitario, hanno proclamato lo sciopero generale giovedì 14 aprile in tutta la regione «per le riforme e contro il caro-vita». Altre fermate di otto ore complessive, articolate per provincia, verranno fatte nei successivi quindici giorni secondo modalità da stabilire.

Queste decisioni sono state prese al termine di un dibattito svoltosi al mattino al Teatro Romano e nel pomeriggio alla Camera del Lavoro. Dirigevano la riunione Manfrotta coordinatore regionale Cisl, Bianchi segretario regionale Cgil, Raffo della Uil. La discussione è stata avviata con l'illustrazione di un documento che riassume le richieste dei lavoratori *«in centinaia di assemblee unitarie di fabbrica e zona».*

FISCO — Esenzione dalla ricchezza mobile di tutti i redditi di lavoro dipendente fino a 110 mila lire mensili, esclusi gli assegni familiari. *«Analogo sistema deve essere adottato per la complementare. Nel contempo è necessario diminuire le imposte indirette sui prodotti di largo consumo con l'immediata abolizione della tassa di registro e dell'Ige su affitti, gas, energia elettrica ed altri servizi di primario importanza».*

Ma questi obiettivi da raggiungere subito *«costituiscono l'avvio ad un riordino di tutta la materia tributaria, che dovrà rovesciare il rapporto tra imposte dirette ed indirette. I fondi pubblici devono essere attinti sui patrimoni, i redditi delle imprese e quelli personali, in modo progressivo che non lasci porte aperte ai grandi evasori fiscali».* E' anche la condizione per *«sopprimere gradualmente e per intero ogni sorta di trattenuta sulle buste paga».*

CASA — Blocco degli affitti e dei contratti di locazione per almeno tre anni. Avvio di un meccanismo che garantisca l'equo canone. *«Nel caso di insediamenti industriali che comportano trasferimenti di mano d'opera rilevanti, le industrie devono contribuire nelle spese degli enti pubblici per la costruzione di case e servizi».* Inoltre occorrono *«forti stanziamenti dello Stato per alloggi popolari. In Italia l'intervento pubblico rappresenta il 7 per cento del totale degli investimenti nell'edilizia; in Germania il 40; in Francia l'88 per cento».*

Il documento prosegue: *«Conseguire questi risultati significa dare una prima risposta alle gravi contraddizioni prodotte dalla concentrazione industriale in alcune [illegible] del Paese».* Come meta ultima si deve tendere alla *«costituzione di un unico ente per l'edilizia che raggruppi tutti gli organismi pubblici del settore, decentrato sul piano regionale e comunale, gestito in maggioranza dai lavoratori».*

SANITA' — Togliere ogni limitazione all'assistenza ed estenderla ai disoccupati ed ai titolari della pensione sociale. Garantire prestazioni dirette a tutti i lavoratori. *«Le strutture assistenziali e ospedaliere devono poggiare sulle unità sanitarie locali»*, di cui si sollecita l'attuazione. Il documento propone inoltre la *«nazionalizzazione dei prodotti farmaceutici e la distribuzione attraverso gli enti locali».*

CARO-VITA — Opposizione sistematica ad ogni aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dei servizi. Lo Stato deve intervenire sulle quotazioni di alcune merci determinanti per l'economia nazionale. Il documento indica anche l'esigenza della *«riorganizzazione dei mercati generali di Torino e delle altre zone del Piemonte con centri di raccolta collegati alle cooperative, punti di vendita degli enti locali e consorzi di commercianti che eliminino gli intermediari».* Infine i lavoratori chiedono *«mense aziendali ad alto livello e a basso costo».*

Dopo la presentazione del documento si è iniziato il dibattito. Il dott. Delpiano segretario provinciale della Cisl ha detto: *«Il convegno rappresenta un momento di sintesi unitaria delle lotte contrattuali a livello aziendale e per il caro-vita e le riforme. Si tratta di definire contenuti e strategia per l'azione: rinnovi contrattuali con forti aumenti retributivi, parità operai-impiegati, riduzione d'orario, diritti sindacali, contrattazione di azienda per ritmi, premi, ambiente, qualifiche, mense; riforme previste dal documento regionale piemontese».*

Delpiano ha aggiunto che durante la consultazione dei lavoratori sono emersi parecchi problemi oltre quelli dei prezzi, del fisco, della salute e della casa. In un secondo momento il sindacato dovrà affrontare altri temi: *«Riforma del codice penale, della scuola, della programmazione».* Ha concluso: *«Sarà una lotta probabilmente non breve, forse anche rischiosa, talvolta non capita da alcune categorie. Ma bisogna superare ogni difficoltà con un'azione che non deve essere di protesta, ma di conquista».*

Pugno, segretario della Camera del Lavoro ha affermato che *«la lotta dentro la fabbrica deve tendere a creare condizioni e ambienti di lavoro che soddisfino l'uomo. Fuori della fabbrica bisogna costruire una società che soddisfi innanzitutto le esigenze del lavoratore».* Ha soggiunto: *«L'autunno, da taluni definito caldo, era tiepido rispetto alle questioni che oggi poniamo».*

Tridente, segretario dei metalmeccanici Cisl, ha concluso: *«Con il rinnovo dei contratti siamo andati oltre i margini di tollerabilità tradizionali delle industrie, intaccando le basi su cui poggiavano le decisioni per lo sviluppo delle aziende. Ma ciò richiede che facciamo seguire a questa azione di rinnovi contrattuali annuali un'azione politica che punti a cambiare il tipo di sistema economico del Paese».*

Non sappia la destra quel che fa la sinistra

(I danni del lavoro lento e disordinato)

Lo ripetiamo da anni e uomini diversi, ma ugualmente sordi: più coordinamento tra gli assessorati significherebbe minor disagio per i cittadini, meno spese per il Comune, migliori servizi per tutti. Ad un certo momento si era persino pensato di costituire un organo coordinatore delle competenze settoriali del municipio. Non se n'è fatto nulla, e il comitato interassessorile che ogni tanto si riunisce non si occupa certo dei problemi quotidiani e concreti che stanno sotto gli occhi dei torinesi.

Dalle vie importanti a quelle più piccole assistiamo sempre allo stesso desolante spettacolo. Quando c'è da rinnovare un impianto della luce, posare una nuova linea telefonica, cambiare le traversine delle linee tranviarie, rifare l'asfalto, estendere una fognatura, i lavori avvengono all'insegna della più confusa disorganizzazione. Finito uno, e per arrivare al termine il tempo trascorre al rallentatore, si ributta tutto all'aria per cominciare l'altro.

Due esempi recentissimi. In strada Mongreno, per piccole opere di ripristino e di rinnovo, il suolo stradale è stato chiuso e riaperto quattro volte. A chi, esasperato, chiedeva agli operai il motivo del fare e rifare veniva risposto: «Quel che è successo prima non ci riguarda, noi siamo di un'altra impresa».

In corso Casale una squadra di otto operai con un solo camion è intenta da due settimane a scavare un solco per la fognatura dell'acqua piovana. Traffico a senso unico verso l'esterno o deviato sul ponte per chi arriva in città. Ingorghi, rallentamenti, congestione. Finalmente il lungo fosso aperto nell'asfalto viene chiuso con la terra. Uno pensa: «Aspettano che si assesti». E' Pasqua, non si vede in giro nè il camion nè un operaio. Poi la festa finisce, ritorna la piccola squadra. Si ricomincia. Durerà ancora un mese.

La strada è angusta per chi esce, il traffico è in difficoltà. Le colonne in arrivo, dirottate sul ponte di Sassi, s'imbottigliano sul Lungo Po, finiscono d'intasare ancora più il ponte in ricostruzione di corso Regina. Non si pretende, come avveniva un tempo, che i lavori si facciano di notte. Ma il Comune dovrebbe esigere dai propri servizi e dalle imprese appaltatrici più [illegible] e maggiore rapidità. Restringere i termini, richiederne l'osservanza. Si tratta o no di un grande Comune con precisi doveri — oltre che diritti — verso un milione e più di amministrati?

In pieno giorno in corso Francia tra la folla indifferente

Aggredita da due banditi in strada I passanti vedono e non l'aiutano

Una commerciante che rincasa per il pranzo - I rapinatori cercano di strapparle la borsa con un milione - Resiste, viene trascinata sul marciapiede per una ventina di metri, insanguinata - Vogliono schiacciarla con la loro auto - Nessuno dei molti uomini interviene, soltanto una donna accorre in soccorso della sventurata - I banditi fuggono a mani vuote

Feroce aggressione, a scopo di rapina, ad una donna, in pieno centro. E' un episodio che lascia stupefatti sia per l'ardire e la violenza dei banditi — due giovani capelloni — sia per l'indifferenza dei molti passanti che hanno assistito senza intervenire. Il fatto è accaduto alle 13 di ieri in corso Francia. Al 223 abitano i coniugi Ada e Mauro Amisano, di 45 e 47 anni. Sono titolari di due negozi di elettrodomestici, uno in corso Francia 179 e l'altro in via Cibrario 6.

Poco prima delle 13 escono dal negozio di via Cibrario, salgono sulla loro «Mini Morris» per rincasare. Fermano l'auto sul controviale davanti al numero 227. La donna ha una borsa di pelle con circa un milione. L'uomo sale nell'alloggio, mentre la moglie entra nel negozio, che è a due passi.

La Amisano compera dei grissini, esce, sta per entrare nel suo portone quando si sente aggredire alle spalle. Sono due giovani — alti, magri, capelli lunghi, maglioni — che le afferrano la borsa. Ma lei, al primo accenno di aggressione, ha afferrato i manici con entrambe le mani. Incomincia così una lotta accanita, selvaggia, che dura alcuni lunghissimi minuti.

I due banditi tirano con tutte le loro forze, ma la donna non lascia la presa, cade sul marciapiede davanti alla gente che passa e si scosta, senza intervenire. Urla, mentre i rapinatori la trascinano, le fanno girare l'angolo di via Rey, la tirano per questa strada e intanto le sferrano calci e pugni sulle mani, sulla testa, per farle lasciare la presa. Ma lei resiste.

Il suo corpo ora striscia sull'asfalto di via Rey, le braccia e le [illegible]. L'hanno già trascinata per una ventina di metri. Ora i rapinatori la tirano dall'altra parte della strada, davanti a una «125» ferma con il motore acceso, al volante c'è un complice. La targa è di Cuneo, si saprà poi che si tratta di una macchina rubata.

Adesso i banditi tentano il tutto per tutto: [illegible] la donna con la testa davanti a una ruota dell'auto per minacciarla di morte: se non lascerà la borsa la travolgeranno. Fra tanta gente che sta a guardare non c'è un uomo che abbia il coraggio di intervenire. Si fa avanti una donna: è Caterina Torelli, 40 anni, portinaia del numero 223 di corso Francia. Si getta sui due con pugni e spintoni, grida.

Basta questo per mettere i banditi in difficoltà: capiscono che non riusciranno mai a portare a compimento la rapina, perchè la donna da rapinare è di una tenacia inimmaginabile e l'ultima intervenuta dimostra grande coraggio. Lasciano la presa, balzano sulla «125». La Torelli aiuta l'Amisano ad alzarsi e a scansarsi dalla macchina che sta uscendo dal parcheggio con fragoroso rombo di motore. Ora che l'auto dei banditi sta allontanandosi, tutti i presenti sono pronti a togliere di tasca carta e matita per annotare il numero di targa.

La commerciante viene accompagnata in casa, messa a letto. E' tutta sanguinante e tremante per lo «choc». Il dott. Carnaghi, le medica le molte ferite. Giunge il maresciallo Veneziano della Mobile, per le indagini. Si apprende, come si è detto, che la macchina è stata rubata.

— La scorsa notte, in una crisi di follia, un operaio di 46 anni, Gino Bernardo, che abita una soffitta di via San Secondo 23, ha ammucchiato alcuni mobili fuori della stanza e li ha incendiati. I vicini hanno spento le fiamme, ma per far uscire l'uomo è stato necessario l'intervento degli agenti e dei vigili del fuoco.



Ada Amisano dopo l'aggressione: «Ho resistito con tutte le mie forze» - Suo marito e la portinaia che l'ha soccorsa

Accusò tre soldati di tentata violenza

Una ragazza di 19 anni Denunciata per calunnia

I carabinieri della Compagnia Urbana 2 hanno chiarito la vicenda della diciannovenne Giuseppina Porcino, che il 5 febbraio aveva denunciato di essere stata aggredita, al Parco Michelotti, da tre militari. Raccontò di averli incontrati in piazza Vittorio e di aver respinto la loro compagnia. Ma quelli la seguirono nel parco e dopo averla trascinata sulla sponda del Po cercarono di spogliarla e farle violenza.

Quel giorno tre soldati di via Asti, i genieri Salvatore Marrocu, Mario Di Palma e Carmelo Cicciu, trovarono la Porcino [illegible] porta della caserma, in vana attesa di un altro militare. Si accompagnò con loro al Parco Michelotti; poi, forse perchè contrariata dal mancato appuntamento, ebbe una crisi isterica.

I genieri cercarono di calmarla, uno di essi [illegible] perfino le acque per recuperare uno dei suoi indumenti. Ma la Porcino si mise a urlare e i tre si allontanarono spaventati. Interrogata dai carabinieri, sollecitata dalla madre, la ragazza ha finalmente dato una versione che coincide con quella dei militari. E' stata denunciata a piede libero per calunnia.

temperatura di ieri

massima	+9,5
minima	+5,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +7,1; pressione 732,5; umidità 20%. Cielo sereno. **Previsioni:** nuvoloso con tendenza a poco nuvoloso, visibilità ottima, venti moderati, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +11,2; min. +0,2; media +7,2. **Sole:** sorge 6,8, tram. 18,58. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +14,8, minima +6,6.

Drammatico incidente alla Barriera di Lanzo

Bambino di tre anni esce dall'auto del padre e una macchina lo uccide

L'uomo aveva parcheggiato la «850» sulla mezzeria - Il bimbo gli è sfuggito di mano? Altra disgrazia: bimba di 2 anni ferita dalle schegge di una finestra rotta dal vento



Il disperato dolore della madre di Francesco Ricco

Un bambino di tre anni e mezzo è stato travolto e ucciso da un'auto. Le circostanze in cui è avvenuto l'incidente sono ancora oggetto di esame da parte della polizia perché ci sono testimonianze controverse. La piccola vittima è Francesco Ricco, figlio di Ruggero di 30 anni, operaio della Fiat Spa, e di Lucia Albarello di 25 anni. I coniugi Ricco sono di Barletta e abitano in strada Lanzo 136; hanno un'altra bambina, Giuditta, di 4 mesi.

Ieri alle 19,15 Ruggero Ricco è rincasato con la «850», dopo un giro in centro per compere. Aveva con sè il bambino. Ha parcheggiato la macchina sulla mezzeria della strada dove sono in corso dei lavori di scavo. Subito dopo il bimbo è stato travolto da una «850» che era diretta verso Venaria alla guida di Antonio Rossetti, meccanico, 44 anni, via Buscaglione 2.

Il piccino è rimasto esanime sull'asfalto, un filo di sangue gli usciva dalla bocca. E' accorsa gente, la voce della disgrazia è arrivata anche alla madre che è accorsa sulla strada, urlando. Il bimbo è stato caricato sull'auto di un cugino del Ricco, Gioacchino Guerra, di 26 anni, che abita nella stessa casa; nella macchina sono saliti anche i genitori. Poco dopo il corpo del piccolo Francesco veniva deposto sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale di Venaria ma era già morto.

Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale per gli accertamenti. Dal padre ha avuto questa versione: «Stavamo attraversando la strada per raggiungere il portone, quando mi sono sentito strappare il bambino di mano». Sull'asfalto è stata rilevata una frenata di quindici metri. Dice l'automobilista investitore: «Il bambino non era tenuto per mano: ha attraversato la strada di corsa, da solo; io ho fatto tutto il possibile per evitarlo, ma era troppo tardi».

Questa deposizione è convalidata da quella di Giuseppe Tridente, 40 anni, via Lanzo 221, un altro cugino del Ricco. Era alla finestra, che è di fronte al luogo della disgrazia, e ha visto come è successo. Dice: «Ho visto il bambino che correva da solo per attraversare la strada, poi ho sentito lo schianto».

— Colpita al capo dai frammenti di vetro di una finestra, una bambina di due anni e mezzo è in gravi condizioni alla Clinica neurochirurgica delle Molinette. Si chiama Annamaria Drè, abita con la madre Annunziata di 36 anni ed una sorella Caterina di 8, in corso Re Umberto 67.

La donna, rimasta vedova nel 1968, ha trovato lavoro come domestica ed ha affidato Annamaria ad una balia di Rivoli, Palmira Bindene di 35 anni. La figlia più alta, alunna della seconda elementare è stata messa in un collegio.

Annunziata Drè va a trovare le figlie due volte alla settimana e ieri alle 17 era a Rivoli da Annamaria. La balia è in lacrime: «La bambina si è fatta male — le dice la donna — e l'ho portata alle Molinette». Spiega: «L'avevo lasciata vicino alla finestra, all'improvviso per un colpo di vento i due battenti si sono chiusi con violenza. I vetri si sono rotti e l'hanno ferita al capo».

Disperata, la madre corre all'ospedale. I medici hanno appena finito di medicare Annamaria. La bambina è ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico.



La piccola vittima

Sciopero negli stabilimenti Spa per il licenziamento d'un attivista

Il provvedimento disciplinare perché picchiò un operaio che lavorava durante uno sciopero - Brevi fermate di solidarietà in altre sezioni

Alla Spa Centro, che occupa oltre 2 mila persone, prosegue lo sciopero contro il licenziamento di Giovanni Armenia, membro di commissione interna della Fiom-Cgil, per «motivi disciplinari». L'agitazione s'è iniziata l'altra sera, subito dopo la consegna della lettera. Al termine del secondo turno, che si conclude alle 23,15, gruppi di lavoratori sono rimasti nello stabilimento. Ieri mattina sono entrati in fabbrica gli addetti al primo turno ed al «normale». Ma il lavoro non è stato ripreso. Vi sono stati cortei ed assemblee a cui ha partecipato anche l'operaio licenziato.

La stessa cosa è avvenuta con il secondo turno. Ma nel pomeriggio s'è iniziato l'esodo. La maggioranza dei lavoratori ha lasciato lo stabilimento alla spicciolata e alla sera i dipendenti rimasti in fabbrica erano un centinaio.

Anche alla Spa Stura i lavoratori hanno fatto sciopero. I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Sida avevano indetto una fermata di 24 ore per protesta contro il licenziamento effettuato in corso Ferrucci. Durante la sospensione vi è stato qualche tafferuglio provocato da manifestanti che entravano nei reparti per far interrompere il lavoro ai non scioperanti. Nella tarda mattinata anche gli impiegati sono stati costretti ad uscire.

Fermate di solidarietà sono state fatte in altre sezioni Fiat: due a Mirafiori; una alla Materferro.

I sindacati informano in una nota che *«lo sciopero negli stabilimenti Spa Centro e Stura contro il licenziamento di Armenia è durato tutto il giorno con la piena e totale partecipazione dei lavoratori. Negli altri stabilimenti Fiat si sono avute fermate di protesta, assemblee, prese di posizione unitarie a livello di squadre, reparti, officine, contro il tentativo della Fiat di riportare nella fabbrica un clima di divisione, di rappresaglia che le lotte e l'unità dei lavoratori hanno definitivamente cancellato».*

Il comunicato prosegue: *«Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil hanno fatto presente all'Unione Industriale che il licenziamento alla Spa è frutto di un preciso orientamento della Fiat per determinare un clima nel quale sia possibile non applicare il contratto di lavoro».*

I fatti che hanno provocato il licenziamento risalgono allo sciopero di due ore del 27 marzo. L'azienda ha riferito che l'Armenia si recò con un gruppo di scioperanti in un'officina ed aggredì un operaio che si era rifiutato di aderire alla manifestazione provocandogli leggere ferite.

Ipra — Da alcuni giorni i 850 operai fanno scioperi articolati per miglioramenti normativi ed economici. Ieri l'agitazione è diventata totale per protesta contro il licenziamento di un rappresentante di commissione interna. I lavoratori hanno formato un corteo fino al Municipio dove hanno esposto i loro problemi al sindaco. La manifestazione non era autorizzata ed i carabinieri hanno denunciato i promotori.

Tessili — La vertenza per il rinnovo del contratto non è ancora risolta. Le trattative a Milano sono state interrotte. I rappresentanti dei lavoratori confermano lo sciopero di 24 ore per oggi e martedì 7 aprile: sono interessati i tessili della provincia esclusi quelli di Chieri.

Trattiene con uno sforzo disperato la figlia che si getta dal balcone

Le mani dell'uomo deformate dall'artrite non hanno retto allo sforzo e la donna è piombata dal secondo piano E' grave all'ospedale - Da tempo in preda a crisi di nervi era in apprensione perché il figlio tardava a pranzo

Dopo aver pranzato con i genitori una donna ha avuto una crisi di nervi e si è gettata dal balcone del secondo piano. Il padre di 79 anni è riuscito ad afferrarla e trattenerla per qualche istante, poi le sue mani deformate dall'artrite hanno ceduto allo sforzo, la figlia è piombata in cortile. E' ricoverata alle Molinette in gravi condizioni.

Si chiama Loredana De Stefano, 44 anni, abita in via Petrella 18 con il marito, Bruno, 49 anni, e il figlio Diego di 19. E' ammalata da quasi 10 anni, dopo un intervento operatorio ha avuto un esaurimento nervoso. Sembrava una cosa da poco, ma il male ha avuto una drammatica evoluzione. Sono stati necessari ricoveri a Villa Cristina e alla clinica Patria di Bra. Non si è più ripresa, ha alternato brevi parentesi di serenità a lunghi periodi di sconforto.

Ieri mattina il marito e il figlio vanno al lavoro alla Ceat. Lei va a far visita al padre, Giuseppe Urti, e alla madre, Maria, 65 anni, che abitano in via Candia 14. E' inquieta, racconta ai genitori i motivi delle sue preoccupazioni. La madre la conforta, ma a pranzo la donna è di nuovo agitata perchè il figlio non è ancora arrivato. Gli telefona in fabbrica, il giovane risponde: *«Sarò a casa fra 10 minuti, cominciate a mangiare».*

Dice Maria Urti: *«Voleva uscire, andare ad attenderlo. Non sapevo cosa fare. Le ho nascosto le scarpe sul balcone».* I tre mangiano in silenzio, la donna turbata da un pensiero ossessivo, i genitori in apprensione. Finito il pranzo, l'uomo va in salotto a riposare, madre e figlia restano in cucina. Loredana apre la porta-finestra della piccola terrazza, si appoggia ai fili tesi della biancheria e guarda il cortile.

La madre urla, accorre il padre, e trattiene la figlia che ha già scavalcato la ringhiera. Ma l'uomo ha le dita deformate dall'artrite, non può resistere a lungo, la donna precipita nel cortile. Cade in piedi, rotola per alcuni metri e resta priva di sensi. La soccorre un vicino, Fulvio Trafficante, 30 anni che la carica in auto e la porta all'astanteria Martini. Da qui, con un'ambulanza, viene trasferita al centro di rianimazione delle Molinette.

— Vittoria Albisine, 19 anni, di Caselette, è grave al Centro traumatologico per un incidente della strada. Ieri alle 16 attraversava a piedi la statale per Susa, presso Caselette. In quel momento è arrivata la «124» di Renato Quaranta, 32 anni, meccanico di Pianezza, che l'ha travolta.



Loredana De Stefano - Il padre accorso a trattenerla

Specchio dei tempi

Esperienza di una madre di tre ragazzi (sulla scuola classista) Una tessile poco rispettosa dei signori deputati - Cerchiamo un padrino di buona volontà - «Mia figlia, otto anni, ha la "coupe rose"» (occorre un grande specialista) - La vera amicizia

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ho letto con interesse la lettera della direttrice didattica sulla scuola. Io non sono che una madre di tre alunni e come tale ho la mia piccola esperienza in proposito. Da tempo ormai penso che la scuola italiana è classista, noi genitori ce ne accorgiamo ogni giorno di più. Il bambino trae profitto dalla scuola solo se viene seguito ininterrottamente dai genitori, non soltanto nei compiti a casa, ma colmando le lacune dell'insegnamento scolastico con ripetizioni su ripetizioni.

«Il mio primo figlio era pigro per natura ed ho seguito questo metodo per necessità. Sui quaderni erano note continue per la sua disattenzione, per il disordine, perchè chiacchierava troppo ecc. Lo rimproveravo e lo seguivo continuamente al punto che, sì, diventò quasi un primo della classe, ma incominciò ad odiare la scuola. Ad ogni modo nella media unica riuscì a cavarsela grazie alla "buona preparazione elementare".

«Per il secondo figlio, situazione completamente diversa: era di buon carattere, volenteroso, simpatico al maestro, andava e faceva i compiti da solo, ero [illegible] di lui e lo lasciavo fare. Risultato? Nella I media unica bocciato per "cattiva preparazione elementare".

«Ora siamo al terzo, la terza elementare: compiti a casa soltanto di aritmetica, lo seguo esclusivamente nei compiti di questa materia perchè non ne vengono assegnati altri; voto sulla pagella: in lingua italiana 5, naturalmente 8 in aritmetica. Nell'ultimo trimestre mi sentirò obbligata a fargli fare di mia iniziativa ciò che il maestro non gli fa fare. Non posso discutere con il maestro sulla validità del suo metodo, perchè secondo i maestri i cattivi risultati scolastici dipendono sempre dall'ambiente familiare, mai da quello scolastico. Essi sono educatori perfetti.

«A questo si riduce il dialogo scuola-famiglia. Ecco perchè un ragazzo appartenente ad una famiglia culturalmente sottosviluppata sarà già destinato in partenza a non poter proseguire gli studi. Ma è colpa del ragazzo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'operaia tessile. Appena arrivata da lavorare, ho finito di leggere *Specchio dei tempi*. Un lettore propone di dimezzare i deputati. Trovo che sarebbe una buona idea e un bel risparmio di soldi per il nostro povero governo. Voi, cauti, dite: "E degli altri che ne facciamo?". Io una proposta ce l'avrei: li manderei qui nel Biellese a lavorare in fabbrica; so che c'è scarsità di operai, però invece di ottocentomila lire dovrebbero accontentarsi di 75 o 80 mila lire mensili. Questa è la paga di un operaio tessile, se qualche lettore non ci crede sono pronta a mandare a *Specchio dei tempi* la mia busta. Voglio aggiungere: se qualche deputato ha più di 60 anni, non si allarmi, lo prendono lo stesso, perchè qui ormai prendono tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 16 anni e mi rivolgo a te perchè non conosco proprio nessuno, qui a Torino; e poi, siccome ti leggo sempre, so che sei buono e aiuti sempre quelli come me. Mio padre, in istato di assoluta necessità, ha guidato un'auto senza avere la patente e perciò è stato condannato a tre mesi di carcere, che ora sta scontando a Moncalieri. Così siamo rimaste sole: la mamma, le sorelline ed io che sono la più grande.

«La mamma deve regalarci un fratellino per i primi giorni di aprile; ed è per questo che mi rivolgo a te: per sapere se ci sia qualche persona buona tanto cortese da voler sacrificare mezza giornata per fare da padrino e madrina al fratellino o alla sorellina che deve nascere. Noi, ripeto, non conosciamo nessuno e, dato che quel giorno che dovrebbe essere di letizia sarà invece assai triste per la mancanza di mio papà, non vorremmo intristirlo ancora di più rivolgendoci al primo sconosciuto di passaggio. Questo problema è per se insignificante, ha per noi, viceversa, molta importanza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Losanna (Svizzera):

«Caro e grande *Specchio dei tempi*, grande di tutto il bene che fai. Vorrei io stessa chiederti un favore, per piacere pubblicami. Mia figlia, anni 8, ha la "coupe rose" in faccia. Sono quelle venuzze che affiorano sulle guance. Mi sembra che la piccola rete si faccia sempre più fitta. Mi hanno detto che bisogna bruciarle. Ma io ho pensato a te, perchè fra i tuoi lettori c'è certamente qualcuno che ha già avuto questa esperienza. Oppure tu conoscerai qualche grande specialista che mi dia una cura adeguata, consigliandomi e rassicurandomi moralmente.

«Sai è mia figlia e non vorrei metterla in mano a un medico qualunque. E non vorrei rovinarle la faccina tanto bella».

Franca Cancelli

Un lettore ci scrive da Vicenza:

«A quella lettrice che si rivolse a te per trovare una vera amicizia, le consiglio l'amicizia vera e indistruttibile di un cane. Lo scorso anno mi sono recato ad Altissimo di Vicenza. Tra le cose che ivi dovevo sbrigare c'era anche una visita al parroco. Suonato il campanello della canonica venne ad aprire una signora, alla quale mi rivolsi dicendo: posso parlare con il parroco? Dovrebbe essere in chiesa, essa mi rispose; ad ogni modo, guardi sulla piazza antistante se c'è un cane, se c'è, vuol dire che mio fratello è ancora in chiesa.

«Al momento non afferrai bene la frase ed ella ripetè: vada a vedere se fuori della chiesa c'è un cane, se c'è, vuol dire che mio fratello è ancora lì dentro; dove si trova il cane, lì sicuramente c'è anche il parroco. Entrato in chiesa e uscito poi assieme al sacerdote, indicandogli l'animale, gli chiesi: è suo, reverendo?

«"Fu abbandonato qui in paese diversi anni fa — mi rispose — da allora mi ha eletto a suo padrone e non mi abbandona mai un momento". Poi, come fra sè, soggiunse: "è davvero una bestia commovente"».

Umberto Giorgi

Fulminea sciagura nella notte sull'autostrada per Ivrea

Rubano 2 Dino, sparano sul custode feriscono una ragazza: è in fin di vita

Prendono le due veloci auto da una « base per collaudo » della Fiat presso Volpiano - Tre rivoltellate contro il guardiano - Una delle auto in fuga sradica il cancello dell'ingresso e lo scaglia in mezzo all'autostrada: piomba su una « 124 » (che passa veloce) e schiaccia il capo di una giovane - E' una impiegata di venti anni di Mazzè, che un collega accompagnava a casa



La « 124 » schiantata contro il cancello lanciato sull'autostrada dalla « Dino » dei ladri - Bruna Bario e Alessandro Faure - Il sorvegliante Piero Bono

Due ladri hanno rubato due « Dino » in un parcheggio della Fiat, a lato dell'autostrada di Ivrea; nella fuga uno di essi ha causato un incidente per il quale ora una ragazza è in fin di vita. La vittima è Bruna Bario, di 20 anni, abitante a Mazzè Canavese, impiegata in un'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di Torino. Lavora con Alessandro Faure, 35 anni, abitante a Caluso il quale, a volte, accompagna per un tratto sulla propria «124» sia la Bario, sia un'altra collega, Mariuccia Vairus.

Ieri sera con il Faure è salita la Bario; doveva scendere al casello di Volpiano dove l'aspettava il fidanzato. Verso le 21 la « 124 » ha imboccato il casello di Settimo. L'incidente è accaduto circa 5 chilometri dopo dove, sulla destra, c'è uno *chalet* una piazzale della Fiat: serve come base per le auto in prova, è recintato da una rete metallica, vi sono parcheggiate diverse automobili, quasi tutte potenti o sportive.

Il custode Piero Bono, 35 anni, abitante a Torino in via Asuncion 1, ha finito un giro di perlustrazione e sta per entrare nello *chalet*, quando sente il rombo di due motori, si accorge che due « Dino » spider del suo parcheggio stanno partendo. Rubate. Ne vede una infilare veloce una carrareccia che fiancheggia l'autostrada e che porta a Volpiano. La seconda piomba contro il cancello di rete metallica con intelaiatura di ferro, che chiude l'accesso all'autostrada: lo sradica e lo scaglia in alto. Il sorvegliante ode tre colpi di pistola che non sa da quale delle due auto siano partiti. Un attimo dopo, uno schianto sull'autostrada. E' il fragore dell'incidente nel quale è coinvolta la « 124 ».

Ecco il racconto del Faure, che è rimasto illeso. « Viaggiavo a centodieci all'ora, avevo i fari anabbaglianti perché stavo incrociando un'altra vettura. A un tratto la Bario ha urlato e io ho acceso le luci piene. Ho visto un cancello di ferro che volava, stava per piombare sulla mia auto. Non ho potuto far nulla per evitarlo. L'urto è stato violento, la macchina ha sbandato, ma sono riuscito a tenerla in corsia. Quando mi sono fermato ho visto la Bario riversa, che non dava segni di vita, il volto insanguinato».

La giovane è stata caricata su un'auto di passaggio e portata al Martini, ma era gravissima per fratture craniche e fuoriuscita di materia cerebrale ed è stata trasferita alla Clinica Neurochirurgica delle Molinette. Le sue condizioni sono disperate.

Sul posto del furto e dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Volpiano, il cap. Rizzoglio di Chivasso e il Nucleo Radiomobile. Si è accertato che la « Dino » targata TO D 23627 di colore bianco, dopo avere divelto e proiettato in avanti il cancello, ha girato a destra, sull'autostrada, passando per una frazione di pochi secondi davanti alla « 124 » del Faure. Pochi minuti dopo è uscita al casello di Volpiano assieme a un'altra macchina, evidentemente quella di un complice che aveva portato i due ladri fin nei pressi dello chalet della Fiat. Racconta il custode di questo casello: « Stavo ordinando i biglietti quando mi sono visto sfrecciare dai due passaggi che fiancheggiano la cabina una "Dino" e una "Simca". I guidatori non hanno nemmeno finto di rallentare per consegnare i biglietti, sono passati in velocità ».

L'altra « Dino », di colore giallo, targata TO D 23626, che ha imboccato la stradicciuola che fiancheggia l'autostrada, dovrebbe essersi ricongiunta con le altre due macchine al di fuori della rete autostradale. Tuttavia il casellante della bretella di Santhià ha segnalato l'uscita irregolare, cioè senza la consegna del biglietto, di una « Dino » gialla che sembrerebbe essere quella rubata; non si capisce per quale ingresso sia entrata in autostrada.

I carabinieri hanno cercato i bossoli dei tre colpi che presumibilmente erano indirizzati al sorvegliante dello *chalet* ma non li hanno trovati. Può darsi che siano finiti dentro l'auto oppure che si trattasse di una scacciacani. Il furto di due auto così veloci come le « Dino » (superano i duecento chilometri orari) fa temere che i ladri abbiano in progetto di servirsene per imprese molto rischiose, come rapine in banche. La segnalazione è stata inviata a tutti i posti di polizia della zona perché siano aumentate le sorveglianze. Nella notte sono stati fatti numerosi posti di blocco.

— Un pensionato di 62 anni è morto in un incidente della strada. Si chiamava Luigi Gillio, abitava in via Oropa 120. Ieri alle 21 percorreva via Pallanza per prendere il tram n. 5 in corso Belgio. All'incrocio ha visto che il tram era già alla fermata e ha accelerato il passo per raggiungerlo.

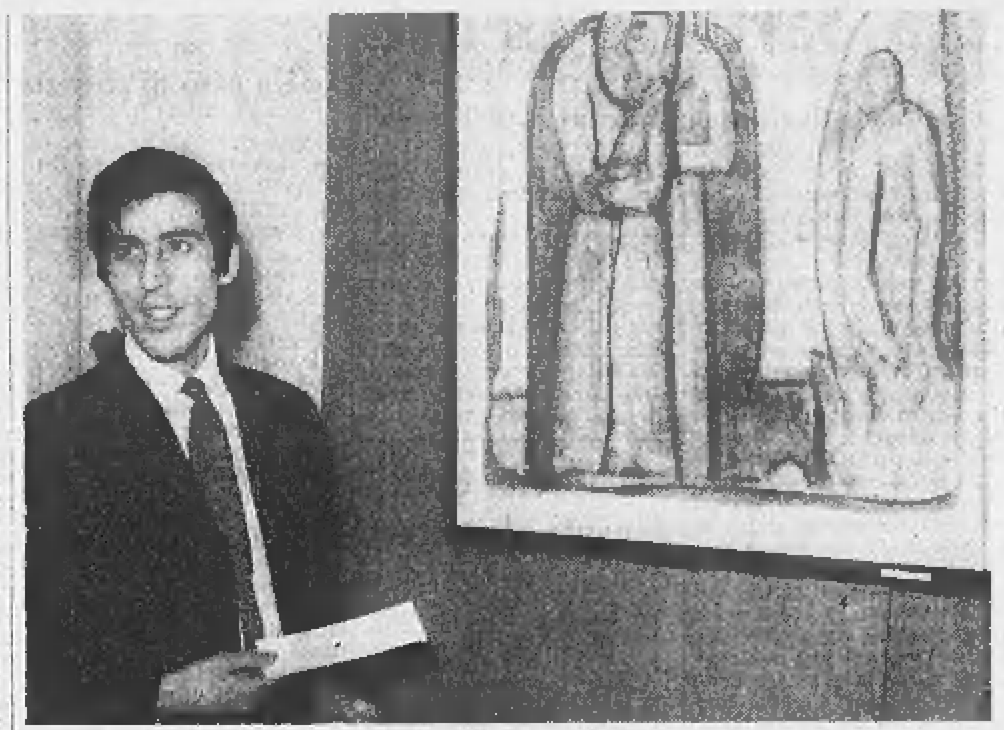
In quel momento Giovanni Giardino, 45 anni, dipendente dell'azienda tramviaria, alla guida di una « Cortina » tornava dalla palestra del Gruppo Sportivo Sassi dove aveva accompagnato il figlio Walter, 17 anni. Dice il Giardino: « Il tram era fermo, e ho dovuto spostarmi verso il centro della carreggiata. D'improvviso a sinistra ho visto un uomo, mi sembrava che corresse. Ci sono le strisce all'incrocio, ma io le avevo già sorpassate. Forse il pedone attraversava diagonalmente, non ho fatto in tempo a frenare ». Il Gillio è stato travolto e ha battuto il capo contro il parabrezza.

Posta NORD/SUD

Il pittore di Racalmuto: « Pioggia, neve, fatiche e fame, nulla mi ha fermato » - Un appello al dott. Bonifacio: « Aiuti un mio amico torinese » - Al giovane siciliano che teme la solitudine - Da Messina la lettera di una madre angosciata: « E' vero quel che dice mia figlia? »

« Il più bel giorno della mia vita è stato quello in cui ho visto un mio quadro esposto in una galleria, fra le opere di altri artisti. Sono rimasto per ore fermo in un angolo, a spiare i visitatori, felice quando vedevo qualcuno fermarsi davanti alla mia tela. Avrei voluto andargli vicino, chiedergli che cosa ne pensava, ma non ne avevo il coraggio. Così sono rimasto lì, per ore, senza dir nulla ».

Giampiero Cacciato, 28 anni, pittore autodidatta. E' nato a Racalmuto (Agrigento): a sei anni si baloccava con colori e pennelli. « La pittura l'ho sempre avuta nel sangue — *racconta* —. Ma ho potuto dedicarmici veramente soltanto 12 anni fa ». *Nel '62 è venuto a Torino,* « perché l'ambiente artistico di questa città è uno dei migliori d'Italia ». *Il primo anno è stato duro:* «Economicamente ero a terra; non avevo neppure i soldi per pagarmi un cappuccino e non nascondo di aver patito la fame in più di una occasione. Per sopravvivere ho fatto di tutto: dal manovale al facchino. Ho scaricato casse di verdura ai mercati generali, ho portato sacchi di calce in cima alle più alte impalcature dei cantieri. Pioggia e neve non mi hanno mai fermato: volevo riuscire a coronare il mio sogno più grande, per questo ho continuato a lottare, anche quando avevo solo voglia di piangere ».



Giampiero Cacciato: « Ho fatto di tutto, poi Torino mi laureò pittore »

Cinque anni fa espone per la prima volta. Un successo. Pittore d'avanguardia, con vaghe reminiscenze impressionistiche, alla ricerca dell'arte nuova, Cacciato ha ottenuto riconoscimenti in Italia e all'estero. Adesso abita a Nichelino: « Qui posso lavorare in pace; adesso sono più tranquillo, ma ho ancora molta strada da percorrere ».

Sei anni fa Lorenzo Di Caiaido è venuto a Torino da Reggio Calabria. Aveva 14 anni: venne assunto da un fornaio che lo ospitò in casa con i suoi figli. Lorenzo ora lavora in una grande industria, ma non si è dimenticato di chi gli offrì una mano quando aveva bisogno di tutto. Il fornaio è gravemente malato, per lui l'unica speranza rimane il siero Bonifacio. Lorenzo scrive al dottor Bonifacio ad Agropoli (Salerno) tramite Posta Nord/Sud.

« Ho vent'anni e sono nato a Reggio Calabria. Le scrivo, dottore, per chiederle aiuto per un torinese che sta morendo. Sei anni fa questo signore dimostrò per me grande comprensione e fu l'unico che mi aiutò. Avevo 14 anni quando sono arrivato a Torino: un conoscente mi portò il giorno dopo il mio arrivo da un fornaio. Venni assunto, a 4 mila lire la settimana. Un lavoro duro: si lavorava di notte, fino alla mattina alle 10. Io non avevo casa: andavo a dormire sulle panchine e mangiavo quando potevo: in genere mi abbuffavo di pane la notte, in negozio. Il mio padrone scoprì dopo due settimane la mia situazione: senza dir nulla, mi fece preparare un letto nella camera dei figli e, al termine del lavoro, mi mandò a dormire a casa sua. Da quel giorno ho vissuto con lui per due anni, trattato come un figlio.

« Adesso lavoro in fabbrica, ho una bimba di 11 mesi e abito a Nichelino, in una bella casa nuova. Vado sempre a trovare il mio ex padrone, che è malato di cancro alla gola e i medici dicono che ha pochi mesi di vita. I suoi familiari sono disperati: hanno fiducia nel suo siero e vorrebbero tentare, ma non sanno come fare a procurarselo. Io la prego, dottore, di farmi sapere come si può fare per acquistarlo. Spero che lei vorrà esaudire la preghiera di un meridionale che vuole aiutare un torinese che lo ha trattato come un figlio quando aveva fame ».

Lorenzo Di Caiaido

Un'amica di Alessandria per il giovane siciliano

E' arrivata ancora una lettera indirizzata a Carmelo Guzzetta, il giovane immigrato da Catania, che tre settimane fa aveva scritto alla vostra rubrica: « Mi sento isolato nel vuoto ed ho paura ».

« Mi chiamo Gianna ed ho letto la sua lettera su *La Stampa*. Non le ho scritto subito perché ho immaginato che parecchi altri l'avrebbero fatto. Infatti così è stato e sono felice per lei. Io non sono torinese, ma sono nata ad Alessandria: durante la settimana vivo a Torino perché lavoro come segretaria-receptionist in un albergo del centro. Anche se sono vicina a casa ed alla mia famiglia, soffro ogni tanto di malinconia, quindi posso capire ciò che lei ha provato sinora. Ho parecchi amici siciliani: forse le sembrerà strano, invece io mi sento molto simile a loro, cioè a voi, e non sono la "solita nordista" neanche come carattere. Sono sincera e spontanea e credo nel valore dell'amicizia. Poi sono alta, sottile, ho i capelli biondo-rosati naturali e gli occhi grigioazzurri. Questo solo per darle una mezza idea di me. Se vuole mi scriva. Il mio recapito l'ho segnalato a *La Stampa* ».

Gianna F.

Che cosa fa mia figlia? Un dubbio mi tormenta

La signora Adele Ruspoli di Messina scrive:

« Sono una madre angosciata: mia figlia Lucia, di vent'anni, è andata a Torino nell'ottobre scorso per frequentare quell'Università, facoltà di Architettura. Noi siamo una famiglia di povera gente: mio marito è macchinista sulle navi-traghetto, abbiamo solo questa figlia e per lei siamo disposti a fare qualunque sacrificio. Quando è venuta a trovarci a Natale, l'abbiamo trovata molto cambiata: minigonne, occhi truccati. Fumava; cosa che prima non faceva, e aveva assunto atteggiamenti nuovi, diversi da quelli da ragazzina che aveva un tempo. Alle nostre rimostranze ha ribattuto che non dovevamo preoccuparci: "In Sicilia si vive ancora alla moda dell' '800 — ha detto —. A Torino è tutto diverso, le ragazze sono emancipate, trattano alla pari con i maschi e nessuno manca loro di rispetto per questo".

« L'abbiamo lasciata ripartire con la morte nel cuore. Purtroppo a Torino non abbiamo parenti o amici, Lucia abita in una pensione, da sola. A Pasqua l'aspettavamo, non è venuta. Ci ha scritto che andava in Svizzera con amiche. Abbiamo ricevuto cartoline da Zurigo e Ginevra, poi una lettera da Torino, in cui ci raccontava il viaggio. Concludeva dicendo che non dobbiamo preoccuparci. Ma noi non sappiamo che cosa pensare. Forse viviamo nell' '800, come dice nostra figlia, ma il suo mutamento mi terrorizza. E' proprio vero che a Torino le ragazze sono così libere e che nessuno trova niente da ridire sul loro modo di fare? Rispondetemi, un dubbio atroce mi tormenta ».

Adele Ruspoli

Denunciato il Rodeo per maltrattamenti

Il « Rodeo Far West », che dà spettacolo al Palazzo dello Sport, continua a suscitare polemiche per il modo con cui vengono trattati gli animali. Ieri la presidenza dell'Associazione contro gli spettacoli di crudeltà, corso Matteotti 5, ha presentato una denuncia al procuratore della Repubblica a carico dell'organizzazione del rodeo, ritenendo che nello spettacolo ricorrano gli estremi del maltrattamento contemplati dall'articolo 727 del codice penale.

La denuncia spiega i motivi. In un « numero » dello spettacolo si finge di domare un cavallo selvaggio. L'animale in realtà è già domato e mansueto. Per renderlo ombroso si ricorre ad un condizionamento psichico applicandogli una cinghia che gli ricorda uno stato di acuta sofferenza causatagli, fuori pista, con particolari accorgimenti come scariche elettriche o pungoli. «*La vita psichica dell'animale* — dice l'esposto — *si presenta come un continuo susseguirsi di attese angosciose; in altri termini la cinghia rappresenta un agente sostitutivo della sevizia fisica* ».

Imprese di quattro rapinatori in corso Francia e via Tripoli

Assalto nella notte a due oreficerie con fiamma ossidrica e armi in pugno

Primo episodio: i banditi bucano il vetro corazzato, bottino 4 milioni - Un inquilino li bombarda dall'alto con vasi di fiori - Secondo episodio: il gioielliere spara, ma il cristallo respinge i proiettili; gli assalitori rispondono, un colpo sfiora il capo del negoziante

Tre teppisti si avventano su passanti e polizia: un ferito e 7 contusi



Gli orefici Domenico Tonelli e Dino Stecco che ha sparato contro i banditi - Carlo Garzaghi, di 20 anni, arrestato

Assalto a due oreficerie, la scorsa notte, in corso Francia e via Tripoli. Il primo « colpo » ha fruttato un bottino di 4 milioni, in quello successivo i banditi sono stati messi in fuga a colpi di pistola. Ma hanno risposto al fuoco mancando di pochi centimetri il proprietario del negozio.

Ore 3,30, un'auto con quattro giovani si ferma accanto al marciapiede di corso Francia 201, davanti all'oreficeria di Domenico Tonelli, 59 anni, via Cristalliera 28. Uno resta al volante, un secondo si piazza sul marciapiede con la pistola in pugno, gli altri due si mettono al lavoro. Tranciano con una cesoia le maglie della saracinesca, poi tentano il cristallo della vetrina. Il cristallo è corazzato, ma i malviventi non si perdono d'animo; con la fiamma ossidrica surriscaldano il vetro, poi lo sfondano con due colpi di mazza. Svuotano rapidamente la vetrina e caricano la merce sulla macchina. Fuggono mentre un inquilino dello stabile, il sig. Pagni, bombarda l'auto con due vasi di fiori.

Racconta il Pagni, che abita al secondo piano: « *Avevo un forte mal di capo, non riuscivo a dormire. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto sul marciapiede il bandito armato di pistola e ho capito subito che stavano svaligiando il negozio. Ho afferrato due vasi di fiori e li ho lanciati: uno ha colpito la vettura, l'altro è finito addosso al giovane che faceva da "palo". Poi ho telefonato alla polizia* ».

Quando è arrivata la radiomobile i banditi erano già in via Tripoli 58, davanti all'oreficeria di Dino Stecco. Il negoziante, trentenne, ha già subito parecchi furti e dorme nel retro del negozio, con la pistola sotto il cuscino. Dice: « *Ho sentito la macchina fermarsi davanti alla vetrina, sono sceso dal letto, e mi sono nascosto dietro il banco di vendita con in pugno la 6,35* ». Stessa tecnica di prima: un ladro al volante, un secondo fa da palo e altri due con la cesoia in mano. Prosegue lo Stecco: « *Li ho lasciati arrivare sino al cristallo della porta d'ingresso. Un attimo prima che tirassero il colpo di mazza, ho sparato quattro colpi mirando in basso* ».

Con grande sorpresa dell'orefice i proiettili sono rimbalzati sul vetro corazzato senza perforarlo. Il « palo » che era sul marciapiede non ha esitato un solo istante, ha puntato la sua pistola, forse di calibro maggiore, e ha fatto partire alcuni colpi. Un proiettile ha bucato il cristallo, è entrato nel negozio, ha spaccato in due un prezioso vaso e si è conficcato nel muro, a pochi centimetri dalla testa dello Stecco. « *Un attimo prima che il malvivente sparasse* — ricorda il commerciante — *mi ero gettato dietro il banco ed ho avuto così salva la vita. E' stata una brutta esperienza* » ha concluso.

I banditi sono risaliti in macchina allontanandosi velocemente. Per evitare che l'orefice li inseguisse hanno esploso altri colpi di pistola in direzione del negozio.

* *

La polizia ha arrestato tre teppisti per rissa, resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio. Per quasi un'ora hanno picchiato passanti e agenti. Sette poliziotti sono stati medicati per contusioni ed ecchimosi, uno accusava sintomi di soffocamento. Era stato afferrato al collo da un giovane energumeno che voleva strozzarlo. Si chiamano Gerardo Di Leo, 19 anni, via Parenzo 108, Michele Di Gennaro, 20 anni, via Altessano 23, Carlo Garzaghi, 20 anni, via Cincinnato 153.

Alle 22 è stato telefonato alla Volante che in via Volturno tre giovani avevano aggredito un passante. L'uomo veniva malmenato: colpito con pugni e calci, era gettato a terra. Invocava aiuto, ma nessuno aveva il coraggio d'intervenire. Sul posto giungeva una radiomobile con l'appuntato De Lorenzo.

All'arrivo della polizia i tre sono scappati su una 1100 ed è cominciato l'inseguimento. Dopo due chilometri, in via Borgomasino gli agenti hanno bloccato l'auto. Si sono avvicinati, è scoppiata una zuffa violenta: l'appuntato è stato insultato, colpito più volte e scaraventato a terra, gli agenti picchiati a sangue.

Sul posto sono arrivate altre 4 radiomobili, dopo lunga lotta i tre giovani sono stati immobilizzati. Negli uffici della notturna, durante gli interrogatori, è ripresa la rissa: il maresciallo Petruzzelli è stato ferito, l'agente Bagaglini preso per il collo. I giovani avevano anche un coltello a serramanico. Sono stati rinchiusi nelle celle della questura, oggi saranno portati alle Nuove.

La protesta di una coppia di sposi per il matrimonio concordatario

« Siamo cattolici credenti, vogliamo sposarci in chiesa secondo il rito canonico, poi in municipio con il rito civile. Negare questa procedura è anacronistico »

« *La Chiesa può rifiutarci il sacramento del matrimonio? Noi siamo cattolici, vogliamo sposarci religiosamente, ma come cittadini italiani non approviamo il rito concordatario* ». Parlano due giovani fidanzati: lui è un geometra, Ivano Modica, 24 anni, via Governolo 10, lei è Marinella Nardella, via Sacchi 50, ha un negozio di pettinatrice in via San Pio V 7. Sono in pena perché hanno già fissato la data delle nozze il 2 maggio, hanno mandato gli inviti, preparato le bomboniere, ma non potranno forse tener fede ai propri principi e sposarsi, separatamente, con la cerimonia civile e con quella canonica.

Il 26 marzo scorso il futuro sposo si è recato in Curia, accompagnato dall'avv. Giacomo Volpini, suo cognato. « *All'ufficio matrimoni* — raccontano — *un canonico ci ha risposto che non poteva concedere l'autorizzazione per il solo rito religioso per disposizioni superiori* ». Continua il legale: « *Per me è inconcepibile, sull'argomento ho inviato una lettera al cardinale Pellegrino, facendogli presente il mio stupore. In analoghe occasioni, come per me e mia moglie nel 1960, l'autorità ecclesiastica non aveva mosso alcun rilievo. A Sua Eminenza chiedevo se è vero che solo chi è già sposato civilmente può essere autorizzato a sposarsi in Chiesa con matrimonio canonico, non concordatario. Il Cardinale mi ha risposto oggi: "Confermo la risposta dell'ufficio competente"* ».

Ivano Modica interviene: «*Questo significa che il matrimonio concordatario è obbligatorio per un cattolico nel nostro paese? Per me Stato e Chiesa sono due cose distinte. Il problema di coscienza nasce se come cattolico mi viene rifiutato il matrimonio canonico*». Marinella Nardella annuisce: «*Sono sconcertata, come credente. E' come rifiutare l'assoluzione a uno che muore. Persino un giovane sacerdote della mia parrocchia, San Secondo, aveva approvato la nostra idea. Abbiamo già tutto pronto e ora ci tocca di buttare tutto per aria?* ».

L'avv. Volpini espone chiaramente anche a Roma: « *E' una questione di principio* — ha aggiunto, — *il cattolico che rifiuta il Concordato deve solo sposarsi in municipio? Negargli il sacramento è anacronistico, una contraddizione nella diocesi che dicono sia la più avanzata d'Italia* ». I due fidanzati temono che alla fine dovranno accettare, come è successo per altri, di contrarre le nozze religiose concordatarie con effetti civili: «*Aspettiamo da quattro anni e vogliamo sposarci presto, ma non sarebbe giusto, siamo cittadini dello Stato italiano e non soggetti al potere temporale del Papa: intendiamo difendere la nostra libertà* ».

Si chiede un semaforo davanti a una fabbrica

A Beinasco, ci sono già stati tre incidenti mortali

Gli operai della Fispa di Beinasco chiedono un semaforo « per non dover rischiare la vita ogni giorno ». Ieri hanno fatto una nuova protesta sollecitando la installazione dell'impianto davanti allo stabilimento, all'incrocio fra le provinciali di Orbassano e Rivalta. Dicono: « Abbiamo fatto la richiesta al comune di Beinasco e ci è stato detto di rivolgerci alla Provincia. Tre anni fa abbiamo scioperato un giorno per questo, nessuno ci ha dato retta. La ditta sarebbe disposta ad assumersi le spese, ma l'autorizzazione manca. Tre di noi hanno già perso la vita, investiti da auto all'uscita dal lavoro ».

Gli operai vorrebbero un impianto a comando, da usarsi soprattutto alle ore di entrata e di uscita. Ieri il problema del semaforo è stato discusso in un'assemblea di fabbrica.

Nel negozio della pettinatrice entravano uomini: era una bisca

La sorpresa della polizia - All'intimazione: « Tutti fermi » manca la luce - Panico, poi le lampade illuminano il tavolo verde e la roulette - Venti denunciati

Un'altra bisca clandestina scoperta dalla polizia, dietro la facciata insospettabile di un negozio di parrucchiera per signora. La titolare è una bella donna bionda, Fernanda Viroglio in Rossini, di 30 anni. Il negozio è al numero 108 di corso Peschiera, regolarmente attrezzato con poltrone, caschi per la permanente, profumi. Una sola circostanza stonata: vi entrano più uomini che donne.



Fernanda Rossini, 30 anni

Le spiegazioni possono essere solo due: prostituzione o gioco d'azzardo. Alcuni cauti accertamenti permettono di stabilire che l'ipotesi esatta è la seconda, ed entra in scena la squadra antibische del commissario dott. Fersini. Oltre all'ingresso normale, il negozio ha altre due porte: una sul sottoscala, l'altra in cortile. Vengono bloccate da squadre di agenti.

Altri entrano fra i caschi e le poltrone. La parete in fondo al locale è di legno, cela una minuscola porta. E' sprangata dall'interno. Mentre sta cedendo sotto le spallate degli agenti, manca all'improvviso la luce. Nel buio risuonano le intimazioni: « Fermi, nessuno si muova » e grida di panico. Poi la luce ricompare e illumina una vasta sala, con tavolo verde, « roulette », « fiches ». Addossati al muro, con espressione sgomenta, una ventina di giocatori. Sono tutti denunciati per gioco d'azzardo, la bella biscazziera per averlo organizzato.

La solidarietà giunge sul filo del telefono

« Telefono amico », il sodalizio che si prodiga — attraverso un numero telefonico: 532053 — per alleviare lo sconforto di persone sole, in preda a crisi di angoscia o comunque bisognose di una parola di speranza, ha organizzato una « Settimana della solidarietà morale ». La prima manifestazione si è svolta ieri sera all'Unione Industriale, con la proiezione del film *La vita corre sul filo*, tratto da una vicenda autentica risolta con una telefonata. Martedì sera, alle 21,15, nel salone-teatro del San Paolo di piazza San Carlo i dirigenti del sodalizio, con psicologi e col redattore de *La Stampa* addetto a *Specchio dei tempi*, si riuniranno per un dibattito sul tema: « Serve davvero il telefono amico? ». All'incontro è invitata la cittadinanza. Sarà un'altra occasione per dimostrare al benemerito ente il consenso e la solidarietà di tutti.

ECHI DI CRONACA

perforatrici

su macchine I.B.M. In soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione molto ricercata ed ottimamente retribuita. Corsi diurni - preserali - serali con inizio 15 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefoni 889.968, 889.870.

programmatori

su elaboratori elettronici. Il 21 aprile avranno inizio gli ultimi corsi dell'anno scolastico. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefoni 889.968, 889.870.

TV tecnici TV chiamate subito 870.439

Tripodi Allodoli tecnici volanti interverranno d'urgenza. Servizio diurno serale e festivo.

prima di tinteggiare!

Prenotate i contrattermo « Alpha ». Eleganza e pulizia della casa. Chiedete visita senza impegno. T 331.450 v Cumiana 33 Torino.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Spesso necessarie, sempre utile. Attenzione: che sia « Divisette ».

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575. la Or.Te.S. Beruzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

BERRYMODA BERRYMODA
prima di acquistare un
occhiale da sole
visitate
BERRY
Torino Via Roma 33
troverete il più vasto assortimento ed il meglio della produzione mondiale in linea e qualità
MODABERRY MODABERRY

Lo spettacolo al Gobetti

Un dramma cubano fra Sartre e Gênet

« La notte degli assassini » di José Triana

Non vale ripetersi che La notte degli assassini di José Triana viene da Cuba, che il luogo dell'azione è all'Avana e il tempo negli Anni Cinquanta, che la prima compagnia a mettere in scena il dramma, anche da noi dove giunse tre anni fa prima al Festival di Venezia poi a Torino e in altre città, è stato il « Teatro Estudio » della capitale cubana: bastano i nomi — Cuca, Lalo, Beba — dei personaggi, alcune battute del dialogo, l'atmosfera che ricorda subito il primo Arrabal, e già sembra la Spagna, oggi. E si spiega: La notte degli assassini, *scritta nel '65 e premiata l'anno seguente al Festival del teatro latino-americano, è una contestazione assoluta e feroce della società e della famiglia borghese sotto la dittatura di Batista.*

Sono fantasmi che, con l'avvento di Castro, furono esorcizzati, anche se altri forse ne hanno preso il posto, ma ancora ossessionano un paese dove le condizioni sociali e politiche sono, per quanto riguarda la materia del dramma, sostanzialmente quelle cubane di allora. E sono i fantasmi di un fratello e due sorelle, già adulti ma, precisa l'autore, ancora con una certa grazia adolescente, sebbene un poco appassita, o più sinistramente, figure di un museo in rovina, che poi è una famiglia rabbiosamente parodiata in una sorta di rappresentazione, o di rito, in cui i tre fratelli ripetono ogni volta l'uccisione del padre e della madre.

L'immaginario delitto, con il quale questi relitti s'illudono di liberarsi dalla tirannia della tribù e di scaricare un odio accumulato in una lunghissima infanzia, tocca a Lalo commetterlo nella soffitta dove è solito rintanarsi con le sorelle. I tre dapprima imitano la vita, tutt'altro che edificante, dei genitori, dei parenti, degli amici, poi consumato l'assassinio, recitano l'arresto, l'interrogatorio e il processo del colpevole, Cuca e Beba sostenendo, di volta in volta, le parti dei poliziotti, del giudice e della pubblica accusa.

Infine, con lo stesso Lalo, le due sorelle sceneggiano per così dire la sua confessione fingendo di essere ora il padre ora la madre che vengono a rendere le loro squallide ma illuminanti deposizioni. Gli stracci vanno all'aria, si capisce come genitori di questa fatta abbiano allevato dei piccoli mostri soffocando in essi ogni germe di vita autentica. E il dramma si chiude mentre la cerimonia ricomincia, questa volta è Beba l'assassina, è chiaro che il gioco continuerà all'infinito. Ma è un gioco sterile che comporta il rischio, come osserva una nota del programma, di una rivolta antiborghese che si estenui in furori puramente verbali e ricalchi l'ambiguità e il velleitarismo dei padri, contro i quali è diretta.

Qui si riaffaccia l'interpretazione politica del dramma prospettata all'inizio, allargandosi il quadro dalla Cuba di Batista, o dalla Spagna di Franco, a tutti i paesi in cui i giovani polemizzano e lottano contro gli autoritarismi di ogni tipo. S'intende che è un'interpretazione a posteriori, ma giustifica la ripresa e l'impostazione registica di un testo dove, spenti i bagliori della sconvolgente esecuzione del « Teatro Estudio » indubbiamente superiore ad esso, oggi è ancora più facile rintracciare i motivi e gli influssi del teatro europeo, da Sartre a Gênet soprattutto, le cui Bonnes *sembrano il modello a cui Triana ha più insistentemente guardato.*

Se il testo è abbastanza di ricalco, non manca tuttavia di fermenti originali che Massimo Binazzi, regista dello spettacolo presentato con buon successo al Gobetti dalla « Informativa '65 » nell'ascutta cornice scenografica di Alberto Malgarini, ha individuato con notevole acume, specialmente nel secondo tempo, anche se qualche invenzione di più, e le occasioni non difettano, gioverebbe al gioco degli interpreti e lo renderebbe più vario. Ma Ruggero Dondi, Olga Michi e in particolare l'interessante Delia Bartolucci entrano ed escono dalla duplice finzione di un teatro nel teatro con una recitazione rigorosa e violenta che coinvolge ogni nervo e ogni muscolo del loro corpo ed è di forte presa sullo spettatore.

con risvolti pungenti, ambientata nel mondo della malavita romana. Accanto ai due protagonisti hanno recitato Toni Ucci, Giusi Raspani Dandolo e Isabella Guidotti, affiancati dai solisti e dalle soliste del balletto. Le musiche dello spettacolo sono di Bruno Canfora, le coreografie di Gino Landi. Domani pubblicheremo la recensione.

Alberto Blandi

« Angeli in bandiera » in scena all'Alfieri

« Angeli in bandiera », la commedia musicale di Garinei e Giovannini con Milva e Gino Bramieri, ha debuttato ieri sera al Teatro Alfieri, accolta festosamente dal pubblico. E' una storia « rosa »,

Ombretta Colli davanti al pretore



Viareggio. Ombretta Colli comparirà il 18 aprile davanti al pretore. E' stata querelata per ingiurie dal gestore di una sala da ballo, che lei, a sua volta, ha querelato. La lite fra i due avvenne nel febbraio dell'anno scorso dopo un veglione

SULLO SCHERMO

Storie di corna e di spionaggio

« Un caso di coscienza » - « L'esecutore »

(Vittoria) — Che cosa di più vieto dell'argomento delle corna virili ambientato in Sicilia? Il nostro cinema, dopo averci lungamente sguazzato, si inzuppa ancora, consapevole a se stesso che la richiesta di volgarità è perpetua.

Prendendo lo spunto da una novella del siciliano Leonardo Sciascia, un regista senza pretese, Gianni Grimaldi, ma siciliano anch'egli, racconta in *Un caso di coscienza* gli effetti, in una piccola società provinciale del Catanese, della notizia pubblicata da una rivista femminile circa un caso d'infedeltà coniugale. Divampa una truce curiosità di sapere chi sia la fedifraga; i notabili del paese, ognuno temente della propria fronte e sperando che si tratti di quella del vicino, si raccolgono per indagare; e non disponendo che di deboli indizi, lo spettro delle corna si posa ora su questo ora su quello, avvelenando i rispettivi interni domestici. Finché la verità, occultata fino all'ultimo momento come nei gialli, vien fuori con sollievo di tutti, compreso il cornuto, non senza però che il travaglio che l'ha preceduta non lasci ognuno con la bocca amara.

Piuttosto che una satira del costume siciliano, il film è una modesta farsa di mariti ossessionati che fanno ridere coi mezzi più elementari la platea; farsa governata più che altro dagli impulsi, non sempre infelici, degli attori che sono molti. Con poco rispetto per la loro dignità vi vediamo infatti imbarcati Buzzanca (che meriterebbe di meglio), Turi Ferro, Gazzolo, Saro Urzì, Raymond Pellegrin, Paolo Carlini, e dall'altra banda Françoise Prevost, Antonella Lualdi e Monica Pardo. **l. p.**

(Lux) - Nel technicolor-panavision L'esecutore *(« The executioner ») sorprese e colpi di scena conferiscono la tensione d'obbligo a un'intricata vicenda di spionaggio. Idealizzata nei film di James Bond, la figura dell'agente segreto è giustamente smitizzata in altre pellicole.* L'esecutore *è una di queste.*

Shay, il protagonista, è uno sgobbone solitario, mal pagato e scarsamente considerato dai gelidi e disumani superiori. Contro il loro parere egli compie un'indagine del tutto personale per scoprire un delatore che, con la sua « spiata », ha consegnato ai russi alcuni informatori operanti a Praga. Il traditore è identificato in un collega che, per mano dello stesso Shay, paga con la vita la propria colpa.

La sua « esecuzione » è a metà film, quindi non conclude la vicenda, ma le fa da inatteso trampolino per ulteriori imprevedibili sviluppi. Il presunto delatore trasmetteva all'Est notizie false, quindi di nessun vantaggio ai sovietici. Ma nemmeno questa è la soluzione definitiva d'un intrico, la cui verosimiglianza è anche troppo sacrificata al romanzesco.

Diretto da Sam Wanamaker con un mestiere abile nel calcolo e nella prospettiva degli effetti, il film soffre d'una certa prolissità: ma questo difetto è temperato dal variare degli sfondi turistici, specialmente suggestivi quelli di Atene e Corfù.

Interpreti correttamente efficaci George Peppard, Joan Collins, Judy Geeson, Oscar Homolka, Nigel Patrick, Charles Gray. vice

« Dove vai? Frena! » al Teatro Erba

L'ex "gufo„ torna con tante ragazze

Gianni Magni, il pubblico lo ricorda come il frenetico mimo che dava il tocco comico alle interpretazioni dei Gufi. Ora il quartetto si è sciolto e Magni, scopertasi una vocazione di autore e di regista, presenta lo spettacolo con musiche *Dove vai? Frena!*, in programma fino a domenica al teatro Erba.

La trama, scritta in collaborazione con Velia Magno, non è che un pretesto per le esibizioni del protagonista, il quale immagina di compiere un viaggio alla ricerca di un ideale di donna. Nonostante le moralistiche inibizioni che egli stesso si pone nel titolo, Magni parte alla conquista dell'amore. Lo attendono sorprese e delusioni, momenti d'incanto che subito si convertono in situazioni scontate, incontri con donne viziose o venali. Nelle scene d'ambiente contemporaneo tutto avviene sotto la spinta del sesso o dell'interesse, nelle scene del passato anche i nomi delle grandi fiamme (Eva, Arianna, Giuseppina Beauharnais) assumono più modeste dimensioni.

Peccato che Magni dica queste semplici cose con una mimica eccessiva e con una messinscena confusa. Non si fa in tempo a notare una bella canzone (le musiche sono di Armando Celso) che si sente una battuta logora, rispunta la fastidiosa imitazione di Dario Fo. Un peccato di presunzione: Gianni Magni occupa degnamente il suo posto in uno spettacolo collettivo ma non regge l'intera serata. Il pubblico tuttavia lo ha accolto con simpatia, accomunando nell'applauso le attrici Massimiliana Ferretto e Lella Mangano. vice

Stasera al Carignano commedia della Duras

Questa sera alle 21,15 andrà in scena al Carignano una novità di Marguerite Duras *Chi è Claire Lannes* (« L'amante inglese »). La commedia è interpretata da Sarah Ferrati, Umberto Orsini e Carlo Hintermann, ed è diretta da José Quaglio. Lo spettacolo è compreso nella stagione abbonamenti del Carignano.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 proiezioni di film a colori a passo ridotto ripresi e presentati da Alfonso Dellavedova: « La Thailandia », « L'India ». Nell'intervallo fra i due documentari di viaggio sarà proiettato: « Siena città del Palio », cronaca filmata dell'ultimo Palio della Madonna in Provenzano (2 luglio 1969).

Cinque spettacoli per la periferia

Giovani che non hanno alcuna esperienza in campo cinematografico e teatrale stanno per presentare una serie di spettacoli con polemici riferimenti all'attualità. In palestre, centri sociali, cinema di periferia sarà possibile assistere per tutto il mese di aprile ad una serie di interessanti proposte: non si discuteranno i massimi fondamenti della vita, assicurano i promotori, ma si esamineranno i problemi immediati del lavoro e dell'esistenza quotidiana. Sono questi i risultati dell'« Iniziativa Decentramento » condotta dal Teatro Stabile di Torino in quattro quartieri cittadini (Vallette, Falchera, corso Taranto, Mirafiori Sud).

Perché un vasto pubblico non rimanesse isolato dal processo di sviluppo sociale, si sono finora seguiti tre indirizzi: presentare spettacoli prodotti da compagnie di professionisti come il *Savonarola* o *Cavalleria rusticana*; ricercare nuovi collaboratori attraverso interviste e dibattiti; portare a termine opere volute dagli abitanti stessi dei quartieri, con la consulenza del gruppo di ricerca dello Stabile diretto dal commediografo Giuliano Scabia. Un primo risultato si è avuto con la formazione dell'« attivo teatrale » alle Vallette, dove sono stati messi in scena *La linea di condotta* di Brecht e un polemico spettacolo « no stop » della durata di 33 ore.

Ora tutti i gruppi di quartiere mostreranno i loro lavori dalla settimana prossima. L'assessore Nobile, vice presidente dello Stabile, ha accennato ieri in una conferenza stampa titoli ed argomenti: *600.000*, montaggio-inchiesta sugli scioperi realizzato dall'« attivo teatrale » Mirafiori Sud; *Le lotte di corso Taranto*, cortometraggio dell'assemblea di quartiere con riprese dal vivo; *Il teatrino di corso Taranto*, altro documentario improvvisato nelle ore di doposcuola da due classi IV elementari della « Novaro »; *L'alienante rapporto di potere rappresentato dall'autobus della linea 60 dell'Atm nei confronti del quartiere delle Vallette in Torino*, vero e proprio spettacolo, con intenzioni provocatorie; e *Un nome così grande*, montaggio sui problemi dell'insegnamento curato dall'assemblea della Falchera. **p. per.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (ex Teatro Regio). Domenica ore 15,30 « Giovanni Sebastiano » di G. Negri: 1ª rappresentazione assoluta: « Il signor Bruschino » di G. Rossini. Direttore Ferruccio Scaglia.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale « Angeli in bandiera » scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografie di Gino Landi, scene e costumi Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni Teatro Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 690-467.

AUDITORIUM TORINO: « I concerti di Torino », questa sera ore 21,15 Concerto n. 16. Musiche di Paganini, Dallapiccola, Nono, direttore Piero Bellugi, violinista Ruggiero Ricci.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Carlo Hintermann in « Chi è Claire Lannes » (L'amante inglese) di M. Duras, regia J. Quaglio. Biglietti « La Stampa », tel. 535.113.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Pollicino ». Regia di Luigi Lupi. Ultime repliche.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 21,30 « I cenedrilei » di Nello Saito. Riduzione per abbonati. Prenotazioni in via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 19,30 e 21,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI, ore 21 la Compagnia Informativa 65 in « La notte degli assassini » di José Triana. Riduz. per abbonati. Prenotaz. via Rossini 8, telefono 879.342-43. Ultime 3 recite.

TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 Giovanni Magni degli ex Gufi in « Dove vai? Frena! ». Pren. via Rossini 8, tel. 879.342-43, Teatro Erba, telefono 690.467. Riduz. abb. Ultime 3 recite. Domani Cinema Ragazzi: ore 15,30 e 17,15 « Per amore e per magia » fiaba musicale con Mina e Gianni Morandi.

CABARET RISTORANTE « DA GIPO » (via Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 723.090 - 724.033): tutte le sere « Lasciapassare », con Luisella Guidetti, Tino Zerbini, Paolin.

ALCIONE: Compagnia M. Merola in « Processiamolo! ». Orario: 16,15-21,15.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Sarah Ferrati Umberto Orsini Carlo Hintermann
Chi è Claire Lannes
(L'amante inglese)
di Marguerite DURAS
Regia di José QUAGLIO
Biglietti « La Stampa » - Tel. 535.113

CARIGNANO - Abbonamenti
FERRATI - ORSINI - HINTERMANN
Chi è Claire Lannes
2ª rappr. in abbon.: 3 aprile
3ª rappr. in abbon.: 4 aprile
5ª rappr. in abbon.: 6 aprile

da GIPO
SUCCESSO di
Luisella Guidetti
Tino Zerbini e Paolin
Orch. I VOCALMEN

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 339
Telefoni 723.090 - 724.033
MERCOLEDI' 8 APRILE ore 23,30
Franco Fontana presenta
un eccezionale recital di
CHARLES AZNAVOUR
Prenotazioni alla cassa del Cabaret dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 2

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 2). **AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.822). Ore 21 M.A.C. 9 canta Carmen Rizzi. **ARLECCHINO:** ore 21 Gli Scooters. **CASTELLINO:** 21 Gianni De Giovanni. **GAUDIO DANZE:** riposo. **GAY SALA** (v. Pomba 7) ore 16,45 e 21 Peirone e I Giusti. **LA PERLA:** ore 21 Franco e I Corsari. **LE ROI:** ore 21 I Sagittari. **REPOSI:** ore 21 I Samurai. **TROCADERO:** ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714). **BOCCACCIO** (c. Moncalieri 143, tel. 680.886). **COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali. **GOLDEN BOY** (via Venaria, 165).

MACK 1 (via Camerana, 11).
ROUGE NOIR (via Frejus, 80).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas, ore 21.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): inaugurazione mostra fotografica Luigi Spina. Proiezione diapositive: Gitani e hippies.
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 La Esperienza.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rutigliano.

BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Bacchi 16, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Porri, 12): ore 21
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LERI NOTTE CLUB (c. Vittorio ang. Arsenale, tel. 534.941): tutte le sere.
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): ore 21.
VILLA BAT DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.363): tutte le sere, I Samurai.

Danze LA PERLA
Stasera: VENERDI' ELEGANTE
per le vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in motivi d'operetta
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA
(Cavalieri abito nero o blu scuro Dame sera o mezza sera)

CLUB 115
Pietro Cossa 115/8 - Tel.
Stasera, a mezzanotte
l'incredibile mimo
Gianni Magni
già dei GUFI
con ARMANDO CELSO
Ristorante Cabaret
FONDUE BOURGUIGNONNE
POLENTA « CONCIA »

MACK1
V Camerana 11 - Tel. 535.352
CARL DOUGLAS
and THE EXPLOSION

7+
Telefono 644.400
eccezionalmente
DOMENICA
I Nuovi Angeli

TEMPLARI club
CABARET
V. S. Chiara 40 - Tel. 486.649
domani sera
RIC e GIAN
Dal 5 al 19 aprile
NANDO PUCCI
con la sua TROUPE

GALLERIE E MUSEI

LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 55): Maestri del '900: Casorati, Chessa, De Pisis, Guttuso, Menzio, Sironi, ecc.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, tel. 533.206), personale di M. G. Aragh.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALATEA (via Vela 8 a): Bacon.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di A. Parisot.
GISSI (p.za Solferino 2, tel. 534.475): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano, 2): Grosz.
LA BUSSOLA (via Po 9): Antologia internazionale. Orario 10-13, 16-20: in permanenza, grafica contemporanea.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p.za S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.
VIOTTI (via Viotti 8): Mostra personale Lino Tinè.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Valerio Zurlini « Cronaca familiare », M. Mastroianni. (Italia, 1962, colori, minuti 120).

Galleria NARCISO
Ore 18 inaugurazione
UGO ATTARDI
Presenta l'Artista
P. Carlo Felice 18 - Tel. 543.125

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Hello Dolly » Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford technicolor 70 mm. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: « Easy Rider » (Libertà e paura), Peter Fonda, Dennis Hopper, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: « Alice nel paese delle meraviglie », di Walt Disney, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,25.
CENTRALE d'Essai: « Antonio das Mortes » di Glauber Rocha, con Mauricio do Valle, Odete Lara. Gr. Premio Festival di Cannes 1969, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15; 12,10; 14; 15,45; 17,35; 19,20; 21; 22,45.
CORSO: « Contestazione generale » colori. V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Vietato minori anni 14. Orario: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » technicolor. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Anna dei mille giorni » a colori, con Richard Burton, Geneviève Bujold. Orario: 14,10; 17; 19,15; 22,20.
GIOIELLO: « Una storia d'amore » Anna Moffo, Gianni Macchia, tech., vIet. 18. Inizio film 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « I Girasoli » Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso Lire 1000.
LUX: « L'esecutore » George Peppard, J. Collins, Judy Geeson, col. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
METROPOL: « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris, tech. scope.
NAZIONALE: « Barquero » technicolor, con Lee Van Cleef, Warren Oates. Orario: 14; 15,50; 18,10; 20,15; 22,30.
REPOSI: « Patton, generale d'acciaio » George C. Scott, Karl Malden, technicolor. Orario: 14; 17; 19,40; 22,30.
ROMANO: « Un tipo che mi piace » di C. Lelouch, in technicolor, con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, F. Prevost, N. Gazzolo, A. Lualdi, col. Viet. min. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Il trapianto » con Carlo Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, colori. Vietato minori anni 14.
AUGUSTUS: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. panav. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20.
CAPITOL: « Fiore di cactus », Ingrid Bergman, Walter Matthau, a colori.
MAFFEI: « L'uccello dalle piume di cristallo » technicolor, con T. Musante, S. Kendall, E. M. Salerno. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 14.
TORINO: « La ballata della città senza nome » in technicolor, con Clint Eastwood, Lee Marvin.

ALEXANDRA: « L'uomo venuto dalla pioggia », scope, techn., C. Bronson, M. Jobert.
COLOSSEO: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
FARO: « I caldi amori di una minorenne », scope, techn., B. Halsey, Al Tolo, R. Power. Vietato 14.
FIAMMA: « L'uomo venuto dalla pioggia », sc., tec., C. Bronson, M. Jobert.
FORTINO: « Candy e il suo pazzo mondo » E. Aulin, M. Brando, R. Burton, col. Viet. 18.

HOLLYWOOD: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia, col., 1ª visione Torino. Apertura ore 14,45. Ultimo spettacolo 22,30.
LA PERLA: « Topaz » di A. Hitchcock, F. Stafford, K. Dor, a colori.
MASSAUA: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
MASSIMO: « Candy e il suo pazzo mondo » E. Aulin, M. Brando, R. Burton, col. Viet. 18.
ORFEO: « Serafino », B. Lafont, G. Gerri, techn., viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: « Il segreto di Santa Vittoria », V. Lisi, A. Quinn, a colori.

STATUTO: « Bob & Carol & Ted & Alice », techn. N. Wood, R. Culp, E. Gould. Vietato min. 18. Ultimo 22,30.
ADRIANO: « American secret service » technicolor.
ALCIONE: « Vayas con Dios Gringo » techn. Comp. M. Merola in « Processiamolo ». Orario 16,15; 21,15.
ALFIERI: « Zorro marchese di Navarra » N. Moretti, M. L. Longo, colori, scope.
REGINA: « Il pistolero di Dio » G. Ford, C. Jones, techn.

MILANO. « Pochi dollari per Django » col. A. Steffen. « Arriva Dorellik » col. J. Dorelli, T. Thomas. Ap. 10.
OLIMPIA: « Testa o croce » technicolor, John Ericson.
PO: « Il figlio di Spartacus » techn., Steve Reeves.
P. NUOVA: « Il più grande colpo del secolo » col. J. Gabin. « Chi ha rubato il Presidente », col. L. De Funès, B. Blier. Ap. 10.

GIARDINO: « Amori orie stutumi » techn. Alberto Sordi, Monica Vitti.
MIRAFIORI: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » G. Lazenby, D. Rigg, techn.
SMERALDO (v. Tunisi, 92, t. 390.711) « Mezzanotte d'amore » techn., R. Power, Al Bano.
VINZAGLIO: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia, 1ª visione Torino.

AMERICA: « King Kong contro Godzilla », Juko Hamada, C. Murphy, scope, colori.
ARALDO: « La vendetta di Gwangi », G. Golan, technicolor.
ELISEO. « E ora raccomanda l'anima a Dio » techn., scope, J. Cameron, E. Manni.
SAN PAOLO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » techn. G. Lazenby, D. Rigg. Ultimo spett. ore 22,30.

ARIZONA: « La caduta degli Dei », D. Bogarde, I. Thulin, in technicolor.
ARTISTI: « Io non perdono uccido », J. Philbrook, N. Bengel, colori.
CORALLO: « Una fidanzata per papà », Glenn Ford, colori.
ERIDANO: « Nel giorno del Signore », F. Franchi, C. Ingrassia, I. Fürstenberg, technicolor.
OROPA: « I 10 Comandamenti », C. Heston, J. Brynner, techn. Ap. 18.
VITT. VENETO: « Bruciatelo vivo », colori, T. Savalas, G. Moharis.

ASTRA: « Minuto per minuto senza respiro », techn. scope. C. White, P. Powers. Vietato minori anni 18.
BERNINI: « La arrangiatora di Boston » di R. Fleischer, con T. Curtis, H. Fonda, colori. Vietato minori 14.
CIBRARIO: « Le grandi vacanze » L. de Funès, techn. - « Robin Hood e i compagni della foresta » R. Todd, col.
ELIOS: « Quella dannata pattuglia ».
ODEON: « Nel labirinto del sesso », techn. Vietato 18. (Solo per oggi).
STAR: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà », G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. scope.

ADUA: « Spara Gringo, spara », Fabrizio Moroni, colori.
ARS: « Il sepolcro del re », E. Manni, D. Paget, colori.
AURORA: « Le amanti di Dracula », C. Lee, techn. Vietato minori anni 14.
MAIOR: « Tò, è morta la nonna » di M. Monicelli, technicolor. Vietato 14.
NORD: « Franco Ciccio ladro e guardia », sc., col. F. Franchi, C. Ingrassia.
ORIENTE: « Vivi o preferibilmente morti » G. Gemma, N. Benvenuti, tec.
PALERMO: « Il trionfo della casta Susanna » techn. T. Torday. Viet. 14.
SOCIALE: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli, Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue », con Alberto Sordi, in technicolor.
ZENIT: « Il gigante di Metropolis », colori.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): « Sento che mi sta succedendo qualcosa », techn. J. Lemmon. Apertura 15. Ultimo 22,15.
CABIRIA: « Sette strade al tramonto », A. Murphy, B. Sullivan, colori.
CONTINENTAL: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli, Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue », A. Sordi, I. Fürstenberg, colori.
CUORE (v. Nizza 56): « Battaglia El Alamein », G. Hilton, col. Apert. 19.
GHIGO: « Odia il prossimo tuo », C. Garner, N. Macchiavelli, techn.
ITALIA: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà », technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg. Ultimo ore 22,20.
PIEMONTE: « Gli adoratori del sesso », M. Takahashi, T. Uchida, sc. V. 18.
SAN CARLO: « Il matrimonio perfetto », G. Steel, E. Christian, tec. V. 14.
SPEZIA: « I Duri », G. Marshall, Pierre Brice, techn. Apertura ore 15.

DIANA: « Arrivano i titani », Giuliano Gemma, techn. scope.
DORA: « Tarzan e il figlio della giungla », M. Henry, technicolor.
ROMA: « Quei disperati che puzzano di sudore e di morte », Ernest Borgnine, technicolor.

ALBA: « Joe Bass l'implacabile », techn. B. Lancaster, S. Winters.
AMBRA: « Django il bastardo », P. Gusilino, technicolor.
APOLLO: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli, Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue », A. Sordi, D. Palumbo, techn. Ap. 18,30.
EDERA: « La collina degli stivali », Terence Hill, technicolor.
LUCENTO: « Non ti scordar di me », Caterina Caselli, technicolor.
LUTRARIO: « Uno sull'altro », J. Sorel, E. Martinelli, techn. Vietato 18.
SPLENDOR: « Carringo » A. Steffen, P. L. Lawrence, techn. scope. Segue: « Tom e Jerry », colori.

CASELLE

ITALIA: « Confessioni intime di 3 giovani spose ». Vietato minori anni 18.
ROMA: « I 7 senza gloria », M. Caine, N. Green, technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Top sensation » R. Neri, I. Thulin. Vietato minori 18.

ORBASSANO

MODERNO: « Io sono perversa ».

SETTIMO

BECCARIS: « Il mucchio selvaggio ».
GARIBALDI: « Nell'anno del Signore », Sordi, Cardinale, technicolor.
MODERNO: « Brigata del diavolo ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.: Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Maffei, Reposi, Vittorio Veneto — Salone Arti Domestiche: biglietti ridotti all'Enal — Palasport: « Rodeo Far West »: biglietti ridotti all'Enal e alla cassa — Teatro Erba: Comp. Gianni Magni: biglietti ridotti in v. Rossini 8 e cassa — Teatro Nuovo: Stagione lirica: biglietti ridotti Enal in vendita in Teatro per domenica e mercoledì — Juventus-Brescia: biglietti ridotti all'Enal — Piscina Stadio Comunale: riduzioni Enal alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Antologia di Sapere.** Koch.
13 —: **L'Europa dell'estate breve.**
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Trasmissioni scolastiche,** replica di quelle del mattino.
17 —: **Per i più piccini. Lanterna magica,** films, documentari, cartoni animati.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi:** a) Vangelo vivo; b) Gli eroi di cartone.
18,45: **Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin** (con musiche di Purcell, Loeillet, Bach, Galuppi, Vallaperti).
19,15: **Sapere, Vita moderna e igiene mentale.**
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tv 7, settimanale di attualità,** a cura di Emilio Ravel.
22 —: **Diario di un pazzo,** da un racconto di Gogol, regia di Mikhailov con Evgueni Lebedev. Storia di un impiegato che fantasticando si allontana dalla realtà.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

18 —: **Tvm, divulgazione culturale** e orientamento professionale per giovani alle armi.
19,30: **Una lingua per tutti.** Corso di inglese.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Il capitan Coignet »,** di Albert Vidalie e Claude-Jean Bonnardot con Henry Lambert. Battaglia contro i prussiani, ritorno a Parigi del Coignet che vuole studiare, ma viene inviato in Spagna a combattere poi a Vienna dove trova Mizzi e l'eterno rifiorire tra guerre e eroismi.
22,05: **Incontro a Pasqua,** a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella, quarta puntata, « Il messaggio della salvezza ».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i ragazzi; 19,10: Telegiornale; 19,20: L'inglese alla tv; 19,50: Pagine aperte; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: Salto mortale, un telefilm; 22: Medicina oggi; 23,10: I corsi serali di Jacques Tati; 23,35: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,00 Giornale radio
Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 Il Cantaintavola
13,30 Una commedia in trenta minuti. Alberto Lupo in «Romanticismo» di Rovetta
14,00 Giornale radio
14,16 Dino Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 «Onda verde»
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Arcicronaca
18,35 Italia che lavora
18,45 Weekend musicale
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,50 Il qualcuno piace rosa
21,15 I Concerti di Milano. Dir. Franco Caracciolo. Musiche di Ciaikowski, Haydn e Mozart
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
Almanacco. Hobby del giorno
8,09 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti - Direttore Eugen Mrawinski
9,00 Romantica
10,00 Vita di Beethoven
10,15 Canta Mario Abbate
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmiss. regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Cinque rose per Milva
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
14,05 Juke-box
14,30 Trasmiss. regionali
15,15 Il portadischi
15,30 Giornale radio
15,40 Ruote e motori
16,00 Pomeridiana
Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 Giornale radio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera - Sette arti
20,10 Raffaele Pisu presenta: Indiarapoli
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Libri stasera
22,00 Giornale radio
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 La donna vestita di nero
23,00 Bollettino per i naviganti
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musiche e immagini
11,15 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane d'oggi. Ottorino Gentilucci
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo.
14,00 Fuori repertorio
14,30 Ritratto di autore: Krzysztof Penderecky
14,55 Mozart
15,15 Giacomo Carissimi: Jephte - L. Perosi: Il Giudizio Universale
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua inglese
17,35 Nuovo cinema
17,45 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera. Anton Bruckner: Quint. in fa maggiore per archi
20,00 « Berlioz critico »
20,15 L'adattamento nel mondo animale
21,00 Il giornale del Terzo. Sette arti
21,30 Le grandi «prime» dannunziane, di Achille Fiocco. Regia di Gastone Da Venezia
22,25 Rivista delle riviste

La DIREZIONE del cinema ha il piacere di annunciare che il film sequestrato dopo sole 12 ore di proiezioni è stato riammesso alle pubbliche visioni nella sua edizione integrale

Oggi al GIOIELLO
La « prima » più attesa dell'anno
LEI SIGNORA, ricca e bellissima, se un giorno si innamorasse perdutamente di un giovane irresistibile, TRADIREBBE suo marito? E se lo facesse, avrebbe il coraggio di CONFESSARGLIELO?
ANNA MOFFO
GIANNI MACCHIA
in



una Storia d'Amore
JEAN CLAUDIO · ALICIA BRANDET
GIGI BALLISTA · JACQUES HERLIN
BERYL CUNNINGHAM E CLAUDIE LANGE
UN FILM DIRETTO DA
MICHELE LUPO
PRODUCTION JACQUES ROITFELD
TECHNICOLOR® - TECHNISCOPE®
Soggetto e sceneggiatura di A. LEON VIOLA
Solo per l'eccezionalità del soggetto, una attrice di tanta fama ha accettato di interpretare un ruolo così sconcertante!!!
Questo film è stato selezionato dall'Associazione Giornalisti esteri per l'assegnazione del premio « GLOBO D'ORO 1970 »
Rigorosamente vietato minori 18 anni
Distribuz. FIDA CINEMATOGRAFICA

FARO: oggi
Un « giallo » girato nella Londra più spregiudicata dove adorabili fanciulle e giovani « hippies » sono protagonisti di una storia di agghiacciante « suspense »
i CALDI AMORI DI UNA MINORENNE
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE · VIETATO AI 14 ANNI

MASSIMO
Nuovo
Fortino
EWA AULIN
MARLON BRANDO
RICHARD BURTON
candy
e il suo pazzo mondo
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.515
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e teleria da ricamo. Servizi tavola e tè, lavorazione a mano.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Vitt. Emanuele 107, t. 511.024-518.863

CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO DELL'AUTENTICO



RodeoFarWest
ancora solo 3 giorni per vivere l'autentico e favoloso Far West
Con la partecipazione del Grande Capo Aquila Nera e di altri 20 indiani Sioux della riserva del South Dakota.
60 cowboys - 20 cowgirls - musica western - 300 cavalli, ponies, tori Brahama, ecc.
Dal 28 marzo al 5 aprile 1970: AL PALAZZO DELLO SPORT PARCO RUFFINI - TORINO — Spettacoli ogni giorno alle ore 21,15; SABATO 4 e DOMENICA 5 APRILE anche pomeridiani ore 16 — PREZZI: poltrone numerate L. 2500; distinti L. 1500; posto non numerato L. 1000 — 25% riduzione ragazzi fino ai 15 anni.

ANTONIONI ZABRISKIE POINT

Il regista di "Shock,, ha voluto lei



Roma. L'attrice austriaca Marisa Mell trova lavoro in Italia. E' la protagonista del film «Shock» di Ray Danton (Team)

Due opere al Nuovo per la stagione del Regio

"Giovanni Sebastiano,, di Negri e "Il signor Bruschino,, di Rossini

L'esecuzione diretta da Ferruccio Scaglia, con la regia di Filippo Crivelli

Vincitrice di un Premio Italia, l'operina radiofonica Giovanni Sebastiano di Gino Negri ha avuto la sua prima esecuzione teatrale al Nuovo. E' la storia d'un pazzo che si crede Bach (come in un libretto dell'abate Galiani per Paisiello il protagonista si credeva Socrate), e per persuaderlo a lasciarsi trasportare in manicomio il medico si finge Vivaldi, in abito talare e parrucca rossa. Poi lo sottopone ad una terapia d'urto, rovesciandogli addosso i suoni d'un complesso beat. Ma la cura non funziona, anzi, infiamma il paziente d'un santo sdegno in nome della grande musica oltraggiata da quei frastuoni selvaggi. Meglio riesce invece un altro esperimento, di fargli insegnare la musica a due ospiti della casa di cura, uno smanioso mezzosoprano e un tenore il quale non sa far altro che ripetere in tutti i toni il proprio nome. Nel supremo adempimento della funzione educativa insita nella musica, secondo il credo etico di Bach, il pazzo guarisce, cioè smette di cantare e suonare la musica di Bach, e compone in proprio, scoprendo che la musica ha tuttora un avvenire. Naturalmente, come Don Chisciotte quando rinsavisce muore, così pure il nostro Giovanni Sebastiano, pervenuto alla realizzazione di se stesso, muore pateticamente, e la moglie si consolerà con Vivaldi, cioè col medico.

Si tratta di un'opera sui generis, uno spettacolo con musica dove la musica è per la maggior parte un collage di citazioni da Bach e da Vivaldi, alle quali l'autore ha applicato parole spiritose e maliziosamente calate nella forma melodica prestabilita, facendo un'arte di quel ripiego tanto riprovato, e tanto diffuso nel Settecento, che l'abate Casti sintetizzò nel titolo d'una sua parodia: Prima la musica e poi le parole. Da paroliere su metri obbligati Gino Negri evolve a compositore in proprio nel vasto concertato finale, una trenodia sinfonica di pathos quasi wagneriano.

Alla terapia d'urto provvede un asso della musica leggera, il celebre Rocky Roberts col suo complesso, che irrompe in scena cantando sulla melodia beethoveniana dell'Inno alla gioia: «Dateci un ideale mica troppo consumato. Certo lo troverete con inchieste di mercato». Dicono gli intenditori che le canzoni cantate dal dinamico negretto non sono propriamente molto beat, ed è una voce che mi limito a riferire, non possedendo la competenza necessaria ad appurarne la validità.

Nella difficile parte del protagonista si fa molto ammirare il baritono Mario Basiola, che non solo canta con duttilità temi eminentemente strumentali dedotti dai Brandeburghesi, ma compone con distinzione una figura del Kantor di Lipsia che pare uscita da un manuale di storia della musica dottamente illustrato. Laura Betti non canta (salvo un paio di «là-là-là» del Quinto Brandeburghese gettati lì per accontentare l'impazzito consorte), ma recitando da quell'attrice di classe che è diventata, conferisce un rilievo pungente al personaggio di Caterina, la moglie di Giovanni Sebastiano, unico personaggio interamente moderno, cioè non coinvolto nella finzione musicale. Cantare e recitare deve invece il basso Federico Davià: cantare quando si finge Vivaldi e recitare quando è semplicemente il dottore del manicomio. Adriana Grigolato e Augusto Vicentini nella parte degli infermieri, Rena Garazioti come «il mezzosoprano dei neurodeliri» e Tommaso Frascati come tenore schizofrenico completano il cast vocale, governato con sicurezza da Ferruccio Scaglia nei rapporti tutt'altro che facili con la sostanza polifonica del discorso orchestrale.

A Filippo Crivelli si deve non solo la regia, ma l'abilissimo impianto scenico, realizzato da Aulo Brasaola, e da questi ingegnosi elementi trae eleganza e modernità lo spettacolo dedotto dall'originale radiofonico. Due schermi in scena accolgono proiezioni a colori che creano una spiritosa ambientazione; gli inserti filmati di Anna Maria e Renzo Cremonini fanno un vero pezzo forte di quello spassoso concertato che è la traversata della città in autoambulanza per portare il malato all'ospedale psichiatrico.

L'opera, se così si può chiamare, ha avuto un successo un po' tiepido, con qualche lieve contrasto, ma soprattutto sembra avere lasciato interdetto il pubblico, meno numeroso del solito. Cantanti ed autore sono stati ripetutamente applauditi.

Seguiva Il signor Bruschino di Rossini, in una messa in scena «storica», cioè quella del Maggio Musicale 1938, con la scena e i costumi, di buona qualità pittorica, di Gianni Vagnetti. Manca lo spazio per intrattenersi sull'operina rossiniana, ancora indecisa tra i toni elegiaci della commedia sentimentale settecentesca e l'umorismo sanguigno che già urgeva prepotente nella vena ritmica del pesarese. Anche qui la regia di Crivelli ha suggerito i toni giusti ed abili espedienti per ravvivare le parti caduche e mettere in valore quelle più valide.

Un'ottima compagnia di canto tiene la scena con onore. Nella parte del protagonista Renato Capecchi, senza spendere troppo di voce, schizza un personaggio ispido e scorbutico, quasi ai limiti di un'allucinazione demoniaca. Il giovane Claudio Desderi riesce a dare consistenza al personaggio un po' fatuo di Don Gaudenzio, e il soprano Edith Martelli, che canta con buona voce, accentua le smanie e le graziette di Sofia: insieme, Desderi e la Martelli, fanno un gioiello del loro duetto sull'istruzione prematrimoniale della ragazza. Il tenore Giuseppe Baratti sa destreggiarsi con eleganza tra i toni caricaturali e quelli lirici. Enrico Campi è naturalmente spassoso nella parte del locandiere Filiberto, e Mirna Pecile ed Emilio Salvoldi non sfigurano affatto nelle piccole parti di Maddalena e del Commissario. Anche qui la direzione di Ferruccio Scaglia è parsa precisa, agile e sapiente, e il successo ha premiato la buona ed affiatata esecuzione.

Massimo Mila

Un intenso programma in luglio

Balletti e jazz ai Parchi di Nervi

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 2 aprile.**

L'undicesimo festival internazionale del balletto si svolgerà a Nervi dal primo al 18 luglio: vi prenderanno parte complessi e solisti di fama internazionale, fra i quali il celebre ballerino russo Rudolf Nureyev, forse ancora una volta con Margot Fonteyn.

Quattro saranno le compagnie presenti a Nervi. La sera di mercoledì 1° luglio apriranno la rassegna i giovani solisti del Bolshoj di Mosca. Si tratta di 60 elementi, selezionati tra i migliori rappresentanti della grande scuola russa. Il complesso sarà al festival di Nervi in «esclusiva» e presenterà due differenti programmi, con alcuni balletti in prima italiana accanto a brani di repertorio internazionale, quali «Lo schiaccianoci», «Il lago dei cigni», e celebri pas-de-deux: «Acque di primavera», «Melodie», «Principe Igor».

Dal 9 all'11 luglio sarà di scena il Cullberg Ballet, in «prima» assoluta per l'Italia. E' un complesso moderno, creato, animato e diretto dalla coreografa Birgit Cullberg.

Nureyev sarà «artista-ospite» del balletto nazionale olandese, diretto da Rudy Van Danzing, con il quale si è esibito a Nervi lo scorso anno.

Sul palco di Nervi torneranno Lawrence Rhodes e Lone Isacksen, la giovanissima coppia rivelazione al festival del 1969. Si esibiranno insieme con l'intero complesso della Harkness Ballet, di 50 persone, in *Opus jazz*, di Jerome Robbins, il celebre coreografo americano, la cui popolarità è particolarmente legata a «West side story».

Una novità negli spettacoli ai parchi di Nervi sarà costituita da tre serate di musica jazz, in programma dopo il festival del balletto. Tra i diversi nomi già previsti sono Duke Ellington e la sua orchestra, la «Big Band» diretta da Kenni Clarke e Francis Boland, il complesso del pianista Teddy Wilson, il complesso del batterista Shelley Manne.

f. d.

Oggi due conferenze

La Pivano ai Venerdì Cassola alla «Dante»

Due scrittori parlano oggi a Torino, Fernanda Pivano al Carignano, Carlo Cassola alla Galleria d'arte moderna. La Pivano terrà una conferenza alle ore 18 per i Venerdì letterari su «Solitudine pubblica in America». La scrittrice e studiosa di letteratura americana ha scelto per la sua relazione una frase di Allen Ginsberg (la «solitudine pubblica») che vuole indicare una condizione umana ed artistica dell'America contemporanea. Seguirà un dibattito, introdotto da Nereo Condini. La conferenza del filosofo Heschel che era prevista per oggi ai «Venerdì» è stata rinviata al prossimo anno.

Carlo Cassola parlerà alle 17,30 su «Federico Tozzi nel cinquantenario della sua morte». La conferenza è organizzata dalla Società Dante Alighieri.

«La città nell'India antica» è il tema della conferenza che il prof. Dieter Schlingloff, preside della Facoltà di lettere all'Università di Kiel, terrà oggi alle 17 nell'anti-aula magna del Palazzo universitario di via Po 17. La manifestazione è a cura dell'Istituto di indologia.

Poesia americana — Stasera alle 21, nel salone dell'Assessorato ai problemi della gioventù, in via Bricherasio 8, letture di allievi dei corsi comunali di dizione diretti da Nino Gosso. Introduzione e presentazione dei professori Piero Rachetto e Carla Giglio.

Stalin e Mussolini in un film sovietico

Mosca, 2 aprile.

Un Mussolini un po' più al di là della realtà, ma ben impersonato da Ivo Garrani, un Hitler molto aderente al personaggio e senza eccessi caricaturali, Roosevelt, Churchill e Stalin, per la prima volta sullo schermo in un film a trama dopo la sua morte, sono apparsi agli spettatori nell'anteprima di *La liberazione*. Il film, del regista Juri Ozerov, consta di cinque pellicole, ciascuna con proprio titolo.

L'anteprima di oggi, alla «Dom Kino» (casa del cinema) è stata per le prime due puntate *L'arco di fuoco* e *Lo sfondamento*. La parola d'ordine del film a serie è «autenticità in tutto»: la Packard blindata di Stalin è quella vera da lui usata, così come l'automobile di Mussolini e la scrivania di Hitler.

La pellicola comincia con un prologo in cui Stalin e Hitler, ciascuno con il proprio stato maggiore, discutono i particolari e preparano la battaglia di Kursk. «L'arco di fuoco» è appunto una cronaca di quello scontro, visto da ambo le parti. I carri armati «Tigre» tedeschi e quelli russi dell'epoca sono stati ricostruiti appositamente.

Impersona Stalin l'attore georgiano Bukhuti Zacariadze, e secondo alcuni spettatori questi è risultato lo Stalin più credibile del cinema russo. Non imbellettato come era nei vecchi film apologetici, una novità assoluta: nel film c'è la storia del figlio di Stalin, Jakov, fatto prigioniero dai tedeschi: di questa storia nell'Unione Sovietica non si era mai parlato pubblicamente.

Mussolini appare diverse volte, prima mentre riceve Hitler all'aeroporto di Tarvisio e poi quando si intrattiene con lui in un colloquio. Così anche nella seconda puntata che comincia con episodi italiani: la deposizione di Mussolini dopo il 25 luglio e poi la sua «liberazione» da parte del «commando» di Otto Skorzeni. Nella scena dell'arresto, Mussolini prima di salire nell'ambulanza sbuffa: «E' l'unica operazione riuscita dallo stato maggiore italiano». *(Ansa)*

Concerto all'Auditorium — Stasera il maestro Piero Bellugi dirigerà il concerto n. 2 per violino e orchestra di Paganini col solista Ruggero Ricci. Tre laudi di Dallapiccola e il valzer danzante op. [illegible] di Busoni.

LA CRONACA TELEVISIVA

Un nuovo campione per il "Rischiatutto,,

Si è concluso il «Mercadet» con Buazzelli

No, ieri sera non ci poteva essere imbarazzo di scelta tra il «Mercadet» con Tino Buazzelli e il «Rischiatutto» con Mike Bongiorno: o uno si sentiva inclinato per la prosa e per Balzac, e allora escludeva con disprezzo il quiz; o sentiva un'attrazione irresistibile per il gioco a premi e un'acuta nostalgia di «Lascia o raddoppia?», e allora mormorando «Chissà che barba quella commedia» s'arroccava saldamente sul secondo canale. Le esitazioni devono essere state molto rare.

Del «Mercadet» abbiamo parlato diffusamente in occasione della prima parte, trasmessa martedì. Su questa seconda e conclusiva parte confermiamo il giudizio complessivamente positivo, un giudizio che dipende in misura rilevante dalla generosa prestazione di Buazzelli che è stato anche l'impegnato regista di un copione sfrondato e ritoccato da Carlo Terron: gli unici appunti riguardano una certa tendenza a colorire troppo i ruoli minori (e l'abitudine a rimanipolare da cima a fondo i vecchi testi, ma questo è un discorso che ci porterebbe lontano, e fuori dalla nostra stessa rubrica).

Sul «Rischiatutto» c'è da registrare un dato del Servizio Opinioni: il pubblico sarebbe salito da quattordici a sedici milioni e l'indice di gradimento avrebbe raggiunto una quota altissima, 75. Mike Bongiorno di nuovo sulla cresta dell'onda? Ne succedono d'ogni sorta e colore, sta' a vedere che capita anche questo.

Comunque, l'abbiamo detto sin dall'inizio, il «Rischiatutto», come quiz, ha le carte in regola. Si può essere nemici dei quiz, considerarli degli assurdi anacronismi e dei programmi idioti o sostanzialmente diseducativi; ma bisogna riconoscere che il «Rischiatutto» ha azzeccato la formula che è poi, rielaborata, quella di «Lascia o raddoppia?». Ieri sera è caduta la campionessa di una sola puntata, Rosalba Mozzati che Bongiorno, nell'affannosa ricerca di un personaggio, aveva definito «occhio di cerbiatto», qualifica modificata, su suggerimento di un concorrente, in «occhio di gazzella». La Mozzati è stata superata da un colto giovanotto di Firenze, Roberto Gentili, appena laureato in scienze politiche, che è riuscito ad intascare due milioni e 600 mila lire. Il terzo concorrente, un insegnante di Mestre, Felice Picunio, provvisto di formidabili basette, s'è dovuto accontentare del premio di consolazione (lire centomila).

Bongiorno ha annunciato che dal prossimo giovedì sarà soppresso il giochetto col pubblico presente in sala: saggia decisione perchè il giochetto non valeva veramente niente, era solo un impaccio e una perdita di tempo. Nel corso dell'intermezzo, durante un colloquio fra Bongiorno e un procaccia, è venuto fuori che il nome del ministro delle Poste è Bagnato. Mai esistito un ministro con un tal cognome. Bagnato, Bagnato, chi è costui?

* *

Vogliamo ricordare che «Orizzonti della scienza e della tecnica» ha affrontato, con rigore, un argomento terribile, la paralisi cerebrale infantile, le sue conseguenze, la possibilità di una terapia preventiva.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà come di consueto con il rotocalco *Tv 7*.

Dopo le 22 andrà in onda *Diario di un pazzo*, di produzione sovietica, riduzione di un noto racconto di Gogol che narra dell'alienazione di un burocrate.

Secondo canale: ritorna alle 21,15 il bellicoso e bellicista *Capitan Coignet*, storia d'un soldato dell'epoca napoleonica.

Non è da trascurare il pomeriggio del Nazionale: verso le 18, per i ragazzi, prima puntata del ciclo *Gli eroi di cartone* dedicato ai più famosi personaggi del cinema d'animazione: il capitolo di esordio s'intitola *Hai preso una cotta, Charlie Brown*, e alle 18,45 segnaliamo il concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin (musiche di Purcell, Loeillet, Bach, Scarlatti, Galuppi e Vallaperti).

* *

S'è iniziata a Milano, con la regia di Claudio Fino, la lavorazione della commedia di Vitaliano Brancati *Questo matrimonio si deve fare*, interpreti Silvia Monelli, Franco Sportelli, Francesco Mulè.

Radio: stasera sul Nazionale alle 21,15 *Concerto* diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violoncellista Rostropovich (musiche di Haydn, Mortari e Ciaikowski); sul Secondo alle 21,15 *Libri stasera*; sul Terzo alle 14,30 *Ritratto d'autore Krzysztof Penderecki* e alle 21,30 *Le grandi «prime» dannunziane*.

u. bz.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso
TORINO Via Roma 80, Via Marenco [illegible]
MILANO Via Cerva 15, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 139
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 10
PADOVA Riv. Ponti Romani 46
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 149

nonché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO [illegible]

① Commerciali

A.A. ARMADI, banchi frigoriferi, carrelli [illegible]
ACQUISTO [illegible]
MACINATORE [illegible] Telefonare 81-509.
OCCASIONE escavatore [illegible] Telefonare 890-709.
OCCASIONE: vendo [illegible] Telefonare 726-746.
VENDESI [illegible] Telefonare 500-838.
VENDESI [illegible]

② Artigianato

CATALOGHI, libri, opuscoli, volantini [illegible] Telefonare 759-912.
DECORATORE. Artigiano [illegible] Telefonare 752-534.
OFFRIAMO [illegible] Telefonare 612-650.
NUOVA ditta carpenteria serramenta [illegible] Tel. 540-600.
PORTE ferro [illegible] Telefonare [illegible]
SIGNORINA di anni 34 cerca lavoro [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4230 — 10100 Torino».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a privati [illegible] FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Telefoni 542-834 - 510-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 [illegible]
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15 [illegible] Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15 [illegible] Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Telefoni 542-834 - 510-445.
A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX [illegible]
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]
A.A. AFFITTATE [illegible]
A. VENDESI bar superalcoolici [illegible]
ACCONCIATURE cerca [illegible]
AFFARI. Cedo alimentari drogheria [illegible]
AFFARONE vendo commestibile [illegible]
ALBISOLA sull'Aurelia affittasi [illegible]
ALIMENTARI [illegible]
ALT! [illegible]
ARTIGIANO [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AVVIATA azienda articoli da viaggio [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BAR [illegible]
BLOCCASI [illegible]
BOUTIQUE [illegible]
CAUSA malattia vendesi [illegible]

CAUSA trasferimento cedo [illegible] Telef. 830-352.
CEDESI bar centrale zona Porta Nuova. Telefonare al n. 655-963.
CEDESI bellissima bottiglieria, vini, liquori [illegible] Telefonare 511-400.
CEDESI merceria [illegible] Telefonare 271-922.
CEDESI negozio abbigliamento [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4162 — 10100 Torino».
CEDESI o gerenza grissinificio moderno. Telef. 81-593.
CEDESI o gerenza panificio zona commerciale. Tel. 81-593.
CEDESI piccolo supermarket [illegible] Telef. 768-931.
CEDESI privatamente [illegible] Tel. 341-324.
CEDO avviato negozio merceria [illegible] Telef. 345-844 ore pasti.
CEDO negozio [illegible] Telefonare 284-876.
CEDO per ragioni famigliari negozio [illegible] Barriera di Milano. Telefono 257-963.
CERCASI lavori montaggi [illegible] Tel. 621-025.
DROGHERIA cedo [illegible] Telefonare al 680-810 ore 13,30 - 15,30.
FINANZIATORI cercansi [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4199 — 10100 Torino».
FRUTTA verdura [illegible]
GROSS [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4231 — 10100 Torino».
LATTERIA [illegible]
LIBRERIA [illegible] Telefonare 535-472.
MACELLERIA [illegible] Tel. 254-942 ore pasti.
MERCERIA [illegible]
MOTIVI famiglia cedesi laboratorio cioccolato [illegible] Telef. 272-968.
PANIFICIO [illegible] Tel. 380-892.
PASTIFICIO [illegible] Telefono 517-280.
PERMUTEREI [illegible] Telefono 238-965.
POLLERIA [illegible]
PRIVATO vende tabaccheria [illegible] «Etas-Kompass Pubblicità 4176 — 10100 Torino».
REFERENZIATISSIMO, dinamico [illegible] «Etas-Kompass Pubblicità 4160 — 10100 Torino».
RIVENDITA [illegible] Tel. 662-344.
SALUMERIA [illegible]
TABACCHERIA [illegible]
URGE vendere [illegible] Telefonare 759-994.
VENDESI [illegible]
VENDESI frutta verdura drogheria [illegible]
VENDESI [illegible]
VICINANZE [illegible] Torino 334-072.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi [illegible]
A.A.A. IMPRESA vende [illegible] Telefono 451-324.
A.A.A. LOCALE [illegible] Telefonare 451-524.
A.A.A. RAPALLO [illegible]
A.A. ADIACENTE [illegible]
A. ACQUISTA privato alloggio [illegible]
A. ACQUISTO alloggio [illegible]
A. ADIACENZE [illegible] Consuledile 533-322.
A. BORGATA [illegible] Consuledile 533-322.
A. CENTRO [illegible] Consuledile 533-322.
A. CORSO [illegible]
A. CORSO Francia signorile 2 camere [illegible] Tecnimmobili 517-562.
A. CORSO [illegible] Consuledile 533-322.
A. CORSO Lombardia [illegible] Consuledile 533-322.
A. CORSO Orbassano 244 angolo piazza Pitagora 3 [illegible] Consuledile 533-322.
A. CORSO Potenza 175 [illegible] Tecnimmobili 512-562.
A. CORSO [illegible] Consuledile 533-322.
A. FASANO. Madama Cristina 129 [illegible]
A. LUANO Impresa Navone [illegible] Torino 774-539.
A. MEZZA montagna [illegible] Telefonare 910-836.
A. NICHELINO [illegible] Edilcantieri 537-367.

A. OCCASIONE! via Genova angolo via Garessio appartamenti tre camere [illegible] Ufficio vendite in cantiere. Edilcasa, telefono 553-483.
A. PALAZZO signorile in costruzione corso Giambone angolo via Albenga [illegible] Edilcasa. Telefono 553-483.
A. PIAZZA [illegible] Consuledile 533-322.
A. S. RITA vendiamo [illegible] Telef. 789-800.
A. VIA Chambery, in costruzione 1967 [illegible] Consuledile 533-322.
A. VIA De Sanctis [illegible] Consuledile 533-322.
A. VIA [illegible] Edilcasa, telefono 347-502.
A. VIA [illegible] Visite 16-18.
A. VIA [illegible] Consuledile 533-322.
A. VIA Tirreno angolo corso Orbassano appartamenti signorilissimi [illegible] Edilcasa, telefono 553-483.
A. VIA Venaria [illegible] Consuledile 533-322.
A. VIA Vistrorio [illegible] Consuledile 533-322.
A prezzo eccezionale, via Monterosa [illegible] Tecnimmobili 512-562.
ABITABILE [illegible] Edilcantieri 517-236.
ABITARE in precollina [illegible] Gabetti 5767.
ACQUISTA privato appartamenti [illegible] Telefonare 381-735.
ACQUISTO affitto locale [illegible] Tel. 231-857.
ACQUISTO contanti [illegible] «Etas-Kompass Pubblicità 273 — 10100 Torino».
ADIACENTE piazza Adriano [illegible] Telef. 302-312.
AFFARONISSIMO! [illegible] Gabetti 5767.
AFFARISSIMO! [illegible] Gabetti 5767.
AFFARONE! [illegible] Eurocase 599-069.
AFFARONE [illegible] Telefonare 294-981.
AFFITTASI o acquistasi [illegible]
ALBENGA impresa [illegible]
ALLOGGI liberi [illegible]
ALLOGGI nuovi [illegible]
ALLOGGI 2-3 vani [illegible]
ALLOGGIO corso Rosselli [illegible]
ALLOGGIO corso Traiano [illegible] Telef. 540-525.
ALLOGGIO libero [illegible] Telefonare 851-844.
ALLOGGIO moderno [illegible] Telefonare 301-889.
ALLOGGIO piazza [illegible] Tel. 540-325.
ALLOGGIO [illegible]
AMPIO, via Giovanni da Verazzano [illegible] Sabatelli 581-733.
AMPLISSIMO [illegible] Sabatelli 581-733.
APPARTAMENTI [illegible]
APPARTAMENTI signorili [illegible]
APPARTAMENTI signorili in ville [illegible]
APPARTAMENTI signorili palazzo [illegible]
APPARTAMENTI signorili via [illegible]
APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 331-756.
APPARTAMENTO collinare, panoramico [illegible]
APPARTAMENTO in palazzina [illegible] Gabetti 5767.
APPARTAMENTO nuovo [illegible] Sabatelli 581-733.
APPARTAMENTO [illegible] Eurocase 599-164.
APPARTAMENTO SENSAZIONE! [illegible] Gabetti 5767.
ARCIOCCASIONE [illegible]
ATTICO [illegible] Telefonare 741-189.
ATTICO S. Rita [illegible] Telefonare 339-385, 337-012.

BARDONECCHIA: pineta vendesi villetta [illegible] Telefonare 995-252 ore pasti.
BELLISSIMO appartamento [illegible] Edilcasa, telefono 347-502.
BELLISSIMO appartamento [illegible] Telefonare Gabetti 5767.
BORGHETTO S. Spirito. Comprate [illegible]
BOX-AUTO [illegible] Gabetti 5767.
BOX [illegible] Telefonare 301-124.
CAMBIO alloggi [illegible] Telefonare 701-012.
CANTALUPA vendesi villa [illegible] Telefonare ore pasti 597-712.
CASA con terreno [illegible]
CASA zona [illegible] Telefonare 760-813.
CASETTA collinare panoramica [illegible] Telefonare 599-642.
CASETTA rustica [illegible] Telefonare 672-305.
CASETTA villetta [illegible] Telefonare 545-545.
CENTRALE occasione [illegible] Eurocase 599-364.
CENTRALISSIMO [illegible] Edilcantieri 537-367.
CERCATE ultraconvenienza? [illegible] Gabetti 5767.
CHIVASSO centro [illegible] Telefonare 760-813.
CIBRARIO [illegible] Tel. 793-900.
COMPLETAMENTE arredato! [illegible] Gabetti 5767.
CORSO Cadore [illegible] Telefonare 335-601.
CORSO Traiano [illegible] Telef. 791-189.
CORIO, villetta [illegible] Gabetti 5767.
CORSO Francia [illegible] L'Immobiliare 502-514.
COSTRUENDI signorili via Boston [illegible] Sabatelli 581-733.
CROCETTA [illegible] Telefonare 655-782.
DEFINIZIONE [illegible]
FATE [illegible]
GRUGLIASCO [illegible] Telefonare 710-655.
HANNO tutto [illegible] Gabetti 5767.
IMMOBILI o terreni edificabili [illegible] Telefonare 238-985.
IMPRESA vende [illegible]
IN villa panoramica [illegible] Telefonare 335-601.
INTERESSANTISSIMO [illegible] Gabetti 5767.
MANSARDINA [illegible] Gabetti 5767.
MERAVIGLIOSO [illegible] Gabetti 5767.
MEZZA montagna [illegible] Gabetti 5767.
MIRAFIORI [illegible] Tel. 317-236.
MONCALIERI [illegible] Telefonare 661-590.
NEGOZI [illegible] Telefonare 331-756.
NICHELINO [illegible] Telefonare 659-063.
NUOVA villa [illegible] Tel. 240-308 To.
NUOVISSIMO piazza Don Albera [illegible] Telefonare 753-740.
OCCASIONE vendesi terreno [illegible]
OCCASIONE! Vendo mansarda [illegible] Edilcase, telefono 553-483.
ORBASSANO vendesi 2 camere [illegible] Telefonare 323-121.
PIAZZA Bengasi [illegible] Telefono 635-151.
PISCINA [illegible]
PRECOLLINARI [illegible] Telefonare 301-889.
PREZZI di vera concorrenza [illegible]
PRIVATO vende [illegible] Tel. 580-089.
PRIVATO vende bellissima villa [illegible] Tel. 580-089.
PRIVATO vende camera tinello [illegible] Tel. 752-900.
PRIVATO vende tricamere [illegible] Tel. 580-089.
PROPRIETA' [illegible]
RAPALLO: appartamenti [illegible]

(Continua a pag. 11)

ACQUISTO FACILE A PREZZI DI CALMIERE

FRAZIONIAMO STABILE FRONTE FIAT MIRAFIORI



Appartamenti da

1 camera - tinello - cucinino - bagno **L. 4.300.000**

2 camere - tinello - cucinino - bagno **L. 6.445.000**

INTERNI SPAZIOSISSIMI DISPOSTI RAZIONALMENTE - COSTRUZIONE MODERNA

CONDIZIONI PAGAMENTO INTERESSANTI

INTERPELLATECI AL 538.821 - 537.496

ANALISI

I musei proibiti

(Restano chiusi quando la gente potrebbe visitarli)

Dopo lo sciopero di cinque giorni, proclamato dai dipendenti delle Belle Arti, nel cuore di Pasqua, per denunciare la gravità d'una situazione, i musei e le gallerie statali si sono riaperti. Ma non con questo è diventato più facile visitarli. Per la maggior parte del pubblico residente nelle nostre città, gli orari continuano a essere proibitivi. A Torino, il Museo Egizio, la Galleria Sabauda, il Museo di antichità sono accessibili soltanto dalle 9 alle 14, nei giorni feriali; e la domenica anticipano la chiusura di un'ora.

Leggermente più fortunati i milanesi, che con qualche sacrificio, saltando il pranzo, possono passare un po' di tempo a Brera, aperto dalle 10 alle 16 senza intervallo. A Roma, continuando a restare praticamente vietati alla maggior parte del pubblico i Musei vaticani (che la domenica osservano rigorosamente il riposo del settimo giorno), un normale cittadino, imponendosi un ferreo programma, potrà permettersi, due o tre volte l'anno, di cacciare il naso alle Terme di Diocleziano (9,30-15) o al Museo Borghese o a quello di Palazzo Barberini (9-16). Ma dovrà rinunciare, salvo prendersi un giorno apposito di ferie, a entrare nel Museo nazionale d'arte moderna.

L'Italia è il paese dell'arte, ha un patrimonio di gallerie, castelli, monumenti, scavi archeologici col quale nessun'altra nazione potrebbe competere. Ma quest'arte sembra riservata ai turisti o a pochi privilegiati, frequentatori semiclandestini delle grandi sale dove i capolavori del passato occhieggiano buona parte del tempo ai soli custodi. Poi, quando la gente si rende libera dal lavoro, e anziché infilare la porta d'un cinema potrebbe scegliere lo spettacolo d'un museo, tac, la saracinesca s'abbassa.

Il problema, dicono tutti coloro che lavorano nelle nostre gallerie, è soprattutto di organici. Con il personale a disposizione non è assolutamente possibile fare di più. Per provvedere al semplice servizio di sorveglianza nelle poche ore di apertura e di controllo nelle lunghe ore di chiusura, i dipendenti dei musei sono costretti ad orari ingrati, con turni fino a dodici ore quotidiane.

Le sovrintendenze sono affidate a uomini diligenti, dotati di una salda preparazione culturale: ma privi degli strumenti necessari a svolgere il proprio lavoro. Il patrimonio artistico si salva (quando si salva) per uno sforzo quotidiano di buona volontà: ma raggiunge sempre meno il pubblico al quale dovrebbe essere destinato. E' un tesoro affidato alle cassette di sicurezza di una banca che non apre quasi mai i propri sportelli; e dove gli stessi impiegati riescono solo saltuariamente a controllare se per caso le banconote non siano state rosicchiate dai topi.

Oggi i responsabili delle Belle Arti reagiscono: chiedono allo Stato di dedicare un capitolo più consistente del bilancio nazionale alla loro causa. Anche sotto il profilo economico, osservano, sarebbe un investimento vantaggioso. La ricchezza di musei e gallerie che il nostro Paese può offrire al visitatore è una delle componenti decisive nelle scelte del turista straniero. Le spiagge, il sole, le stazioni alpine, ci sono anche altrove. Masaccio e Pier della Francesca si trovano soltanto da noi. Nonostante gli orari così ingrati, che allontanano il pubblico cittadino, le cifre dei visitatori, negli ultimi anni, si sono mantenute elevatissime, e quasi soltanto per effetto dei turisti: 14 milioni e 400 mila nel 1967, 16 milioni e 700 mila nel '68, si sfioreranno probabilmente i diciotto milioni per il '69. Nei giorni scorsi, mentre i musei erano chiusi, gli albergatori fiorentini hanno visto partire la maggior parte della clientela. Non era mai successo, a Pasqua. Firenze era bella, il tempo splendido; ma senza gli Uffizi, Pitti e Palazzo Vecchio lo spettacolo era presto finito; e la gente faceva le valige.

Giorgio Calcagno

I parenti dei malati chiedono la distribuzione del farmaco

Manifestazioni per l'anticancro a Roma Bonifacio subito convocato dal Ministro

Le prove del siero sono in corso all'istituto «Regina Elena» - La vendita non può essere autorizzata finché gli esperimenti non saranno terminati - Il veterinario di Agropoli, convalescente, non è più in grado di preparare le fiale



Roma. Familiari di malati protestano davanti al ministero della Sanità: vogliono il siero del dottor Bonifacio (Telefoto Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

Le manifestazioni per il siero Bonifacio da Agropoli hanno raggiunto Roma. Stamane, una cinquantina di familiari di malati sono venuti dalla Campania a portare la loro protesta sotto palazzo Montecitorio. Sono rimasti oltre un'ora davanti all'ingresso della Camera dei Deputati alzando cartelli che dicevano «Vogliamo che sia distribuito il siero del dott. Bonifacio», «Dateci il siero per i nostri malati».

In silenzio hanno poi raggiunto il ministero della Sanità a bordo del pullman che li aveva condotti nella capitale. Alle autorità sanitarie hanno chiesto che sia subito ripresa la distribuzione del preparato «anticancro» sospesa da tempo per l'impossibilità del veterinario di Agropoli di preparare le fiale. Le loro richieste saranno trasmesse al nuovo ministro della Sanità, Mariotti, che in passato ebbe ad occuparsi di un altro farmaco contro i tumori, quello del dott. Vieri.

Nel pomeriggio, il ministro ha ricevuto una delegazione di manifestanti. Al termine di un lungo colloquio, ha deciso di convocare a Roma il dott. Liborio Bonifacio per i prossimi giorni. Il medico provinciale di Salerno, dott. Gennaro Gallo, è stato incaricato di stabilire, d'accordo con Bonifacio, la data dell'incontro. Per avere un dettagliato rapporto sulla vicenda, il ministro Mariotti incontrerà anche i membri della commissione incaricata di controllare gli esperimenti in corso all'istituto «Regina Elena».

Le stesse richieste avanzate oggi dai dimostranti erano state presentate al ministero della Sanità, nei giorni scorsi, dal figlio del dott. Bonifacio, Leonardo, e dall'avv. Milite. Il veterinario di Agropoli, che non è in grado (per ragioni di salute ed economiche) di produrre e distribuire in proprio il siero, chiese, attraverso i suoi rappresentanti, che il ministero si assumesse questo onere. Il ministero rispose negativamente e rifiutò anche qualsiasi provvedimento legislativo che, derogando dalle leggi vigenti, consentisse la vendita in farmacia del siero, sia pure a prezzo di costo. Ogni decisione, conclusero le autorità sanitarie, è affidata all'esito della sperimentazione clinica del preparato.

I controlli richiesti dalla Sanità per concedere l'autorizzazione alla vendita in farmacia del siero Bonifacio sono quelli previsti per qualsiasi prodotto farmaceutico che si voglia mettere in commercio. Il parere di numerosi farmacologi è che questi controlli siano già carenti, poiché si affidano sostanzialmente alla sperimentazione clinica, vale a dire al controllo dell'effetto diretto sui malati.

Non è ritenuta indispensabile l'analisi chimica, che accerti tutte le proprietà di un farmaco e la relativa degradabilità. Può quindi darsi il caso di un farmaco che resti in libera vendita anche quando alcuni dei suoi componenti abbiano perduto, in parte o del tutto, l'efficacia.

In considerazione di tali possibilità (ci sono, ad esempio, vitamine che perdono ogni capacità terapeutica in tempi relativamente brevi), i ricercatori dell'istituto superiore di Sanità chiedono da tempo che i controlli eseguiti ora periodicamente sui prodotti già in vendita, siano invece compiuti prima di consentirne il commercio.

l. z.

L'episodio nel novembre scorso

Tre arresti per il giovane aggredito di notte a Alba

Due abitano a Torino - Accusati di sequestro di persona, tentato omicidio e lesioni

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 2 aprile.

(a. f.) La feroce e misteriosa aggressione di cui quattro mesi fa è stato vittima Francesco Librizzi, 23 anni, è stata spiegata. La polizia di Torino ha arrestato tre persone: Pasquale Rocuzzo, 26 anni, abitante in via Scarampi 11; Paolo Costarelli, 48 anni, abitante a Torino in via Palazzo di Città 12 e Gabriele Balconetti, 25 anni, senza fissa dimora. Sono colpiti da ordine di cattura sotto l'accusa di sequestro di persona e tentato omicidio.

Il Librizzi venne trovato massacrato di botte la mattina del 18 novembre 1969. Ricoverato all'ospedale, disse poche cose. Occorsero pazienti indagini, condotte dai carabinieri di Alba e dalla Squadra Mobile di Asti, sotto la guida dei magistrati dott. Venezia e dott. Armato, per ricostruire la vicenda.

Il Rocuzzo, il Costarelli e il Balconetti avevano costituito una specie di *racket* sulla vita notturna di Alba. Taglieggiavano le prostitute e i loro clienti, che pagavano senza fiatare per timore dello scandalo e di rappresaglie minacciate con truculenza. Il Librizzi aveva scoperto i segreti dell'organizzazione e pretendeva una compartecipazione agli utili.

Così gli altri tre, la notte del 17 novembre, lo caricano in macchina, lo portano in un campo e cominciano a pestarlo. Riesce a fuggire, gli sparano dietro. Si ferma un'auto, il guidatore si sporge dal finestrino: *«Che succede?»* Gli rispondono: *«Niente, scherzi tra amici»*. Intanto hanno raggiunto il Librizzi, che è stramazzato per terra sfinito dalle percosse, lo ricacciano nell'auto, ridendo e dandogli affettuosi buffetti sulle guance, lo portano in un luogo più appartato e finiscono di impartirgli la lezione.

L'altro giorno, il Balconetti è stato riconosciuto dal brigadiere Giannattasio a Torino. Era seduto a un tavolo di un locale notturno, il «Rififi». In Questura, interrogato dal commissario Borsi, gnore, ha parlato e confessato il recapito dei complici. Pasquale Rocuzzo è stato arrestato stamattina in via Scarampi, Paolo Costarelli a Torino.

Ha la gamba amputata dalla pala meccanica

Pinerolo, 2 aprile.

(m. g.) Grave incidente sul lavoro a Bibiana, dove un bracciante di 60 anni, Antonio Colomba, abitante a Bibiana in frazione Madonna delle Grazie 33, finito sotto i cingoli di una pala meccanica ha perduto una gamba.

L'incidente è avvenuto verso le 17 nel cantiere di via Piave dove l'impresa Rossetto di Torino sta eseguendo lavori di sterro per conto del comune. Il Colomba stava lavorando accanto alla pala quando improvvisamente scivolava e finiva sotto un cingolo. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo dove i sanitari lo trasferivano in sala operatoria per l'amputazione dell'arto maciullato.

Operai nel Modenese occupano 9 comuni

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 2 aprile.

(c. b.) I dipendenti della Samis Bellentani di Massa Finalese hanno attuato questa mattina una manifestazione pacifica, per protestare contro il licenziamento di 203 dipendenti, deciso dalla direzione che intende ridimensionare i quadri e impostare secondo nuovi criteri, i cicli di produzione.

I dipendenti della Samis hanno occupato simbolicamente, per alcune ore, i municipi di Mirandola, Finale Emilia, Concordia, Cavezzo, San Felice sul Panaro, Medolla, San Prospero, Camposanto e San Possidonio. Altri operai hanno occupato, sempre nella mattinata, gli uffici dell'amministrazione provinciale. Il lavoro è rimasto parzialmente bloccato.

Dopo l'occupazione della sede della provincia, il presidente della Giunta, Sergio Rossi, ha inviato due telegrammi al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, per sollecitare interventi governativi, al fine di risolvere la crisi ed evitare il licenziamento dei 203 operai.

Dal soggiorno obbligato di Urbe

Il "mago di Tobruk„ sparito (coi debiti)

Si è allontanato senza dir nulla alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 aprile.

(n. s.) - Vittorio Scifo, il «mago di Tobruk», è scomparso da Urbe dove stava trascorrendo i sedici mesi di soggiorno obbligato inflittigli dal Tribunale di Caltanissetta. Il «mago» è fuggito abbandonando nel piccolo paesino dell'entroterra savonese la moglie e la figlia più piccola di tre anni e mezzo e lasciando alcuni conticini da pagare, come quello relativo all'affitto e al riscaldamento dell'alloggio in cui si era trasferito da alcuni mesi.

La moglie, interrogata dai carabinieri, non ha saputo fornire alcuna indicazione sulla fuga del marito: *«Non mi ha mai detto nulla sulle sue intenzioni* — ha dichiarato al comandante della stazione carabinieri di Urbe — *se ne è andato senza neanche avvertirmi e non so proprio dove possa essersi diretto».*

La signora Scifo, non potendo evidentemente rimanere sola ad Urbe, è partita alla volta di Niscemi, in Sicilia, dove risiede, alla guida di un'auto a lei intestata.

Vittorio Scifo non è nuovo a prodezze del genere: lo scorso anno, approfittando di un permesso, era espatriato in Francia da dove aveva annunciato che non sarebbe più rientrato in Italia, ma poche settimane dopo era riapparso a Roma, dove aveva tentato il suicidio. Anche durante la sua permanenza ad Urbe ha cercato in un paio di occasioni di togliersi la vita avendo sempre l'accortezza di avvertire per tempo i carabinieri.

Sempre ad Urbe lo scorso inverno era rimasto per più ore seminudo all'aperto, con una temperatura assai rigida, in segno di protesta per il provvedimento della Magistratura. Recentemente era stato condannato dal Tribunale di Caltanissetta per violazione delle norme che regolano il soggiorno obbligato.

I carabinieri hanno diramato fonogrammi di ricerca.

Dimesso dal manicomio il tifoso che profanò la tomba di Meroni

Gianni Viti è ritornato ad Oleggio - Non ricorda nulla dell'episodio avvenuto la notte di San Silvestro del 1967

(Nostro servizio particolare)
Oleggio, 2 aprile.

Il profanatore della tomba del calciatore Gigi Meroni, dimesso dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), è tornato ad Oleggio. E' Gianni Viti, di 30 anni, che di quel macabro, allucinante episodio della notte di San Silvestro di due anni or sono, non ricorda più nulla. A quanti gli chiedono perché lo abbia fatto, Gianni Viti risponde: *«No, non posso essere stato io. Idolatravo Gigi Meroni, non posso avere fatto quello che hanno scritto i giornali».*

Se effettivamente non ricorda è un fatto — per i medici — del tutto positivo: significa che veramente è guarito. *«Certo — dice il Viti — che se ho commesso quanto mi viene attribuito, non posso che esserne dispiaciuto ed amareggiato. Avrei procurato un grande dolore agli sportivi ed ai familiari di Meroni».*

Gianni Viti, nel 1956, fu vittima di un grave incidente stradale: riportò la frattura del cranio e fu dichiarato inabile al lavoro. Per questo gli viene assegnata una modesta pensione di invalidità. Tifoso accanito del Torino e di Meroni in particolare, allorché il giocatore perì tragicamente, ne fu sconvolto. Nel bar di Oleggio frequentato dal Viti tutti ricordano che il giovane andava sostenendo non essere vera la notizia della morte di Meroni. *«Si tratta di una macchinazione* — diceva — *e anche il funerale, la sepoltura, sono una messinscena».*

Poiché era un ragazzo un po' strano, lo lasciavano dire, ma nessuno immaginava che quella sua fissazione lo avrebbe portato a profanare la tomba del calciatore ed a compiere quel macabro intervento. Come si ricorderà il Viti non venne condannato in quanto non imputabile perché riconosciuto infermo di mente. Tuttavia ciò implicava il suo internamento per un periodo non inferiore a due anni in una casa di cura. E in effetti c'è stato per 27 mesi. Questo periodo Gianni Viti lo ricorda perfettamente.

«A Castiglione — racconta il Viti — *mi misi a studiare e conseguii la licenza elementare dato che avevo frequentato soltanto fino alla terza. L'insegnante, vista la mia buona predisposizione, mi consigliò a perseverare negli studi e, se non fossi stato dimesso, avrei certamente conseguito la licenza di scuola media inferiore».*

Gli chiediamo cosa ha provato nell'apprendere che se ne tornava a casa. *«Quando mi hanno chiamato in segreteria e me l'hanno comunicato, al momento non ho creduto. Ho pensato ad una burla, poi, naturalmente, ho fatto salti di gioia».*

Ad Oleggio Gianni Viti ha preso provvisoriamente alloggio in una pensione. Spera di trovare un lavoro, un'occupazione qualsiasi che lo aiuti a sentirsi un uomo come gli altri.

p. b.

Una bambina milanese sarà operata da Barnard

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 aprile.

(g. m.) Dopo Giovanna Bon, un'altra bambina italiana sarà operata dal prof. Chris Barnard: si tratta di Immacolata Sabetta, di sei anni.

La bimba è affetta dalla nascita da una grave malformazione cardiaca. Se non verrà sottoposta quanto prima ad un delicato intervento chirurgico, per lei non ci saranno speranze. I genitori di Immacolata abitano a Sesto San Giovanni (Milano). Il padre, Pasquale Sabetta, ha 32 anni e fa l'operaio; la madre, Anna, trentenne, deve badare ad altri tre figli: Enrico di 10 anni, Massimo di 8 e Roberto di 3.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 7)

REDDITO elevato. La Loggia, Via Nelli 3, recente costruzione, minimo costo, tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, vera occasione: 1 milione 990.000, mutuo 3.720.000. Altri diverse dimensioni. Gabetti 5767.

RIVALUTABILISSIMO appartamento Via Cellini 11 (Piazza Carducci) Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.100.000, mutuo 4.700.000. Gabetti 5767.

SAN Maurizio (San Francesco al Campo) vendo lotti costruzione ville progetto approvato bellissima zona. Francone, via A. Remmert 53, San Maurizio Canavese.

SANREMO Capello. Mazzini 217, tel. 73-840, vende appartamento nuovo, signorile panoramico 3 camere servizi.

SANREMO vendiamo nuovi albergo 30 camere più servizi, posizione centrale, costruzione recente, mq 550; lire 60.000.000. Colombo, Piazza Colombo 11, Sanremo.

SANTA Rita, via Mombarcaro 61. Modernissimo convenientissimo appartamento libero subito. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.220.000, mutuo 5.180.000. Gabetti 5767.

SCALA completa recente costruzione borgata Lesna 25 camere, 2 negozi vendiamo. Troglia, corso Regina 168.

SCEGLIETE tranquillità! Servitissima posizione. Corso Vercelli 244. Tanto spazio, minimo costo. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.400.000, mutuo 5.100.000. E' un affare! Gabetti 5767.

TERRENI industriali Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionali occorrendovi. Telefonare 510-708.

TERRENO Cantalupo Frossasco, vende a L. 1200 mq. Telef. 489-709 779-337.

TERRENO Collegno fronte corso Francia camere 430 più bassi fabbricati convenzionato vendesi. Telefonare 339-886.

TERRENO periferia Torino approvato 2 appartamenti 5.900.000. Telefonare 543-545.

TERRENO industriale mq. 15.000 con raccordo ferroviario zona Lingotto, vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5260 — 10100 Torino».

TERRENO Valsalice, servito, progetto approvato 20 camere, privato vende. Telefonare 871-179.

TERRENO 16 camere, 4 box, Settimo Torinese vendesi. Tel. 355-755.

TRANQUILLA località media montana 15 km Ceva, Lisio, Via Oggeri. Rustico recentemente rimodernato: salone, quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, garage, 1100 mq giardino, frutteto. Vera occasione: 5.800.000. Gabetti 5767.

UFFICI di varie dimensioni, da 100 a 1000 mq. Importante impresa vende: in complesso edilizio in costruzione, pronto fine anno, con fronti su corso Unione Sovietica, via Sestriere, via Tunisi. Gli uffici occupano i piani rialzati e primo e formeranno una concentrazione di elevata classe in zona di intensa attività commerciale. Facilità di parcheggio. Posizione di eccezionale valore pubblicitario. Per informazioni scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 247 — 10100 Torino».

VENDESI barriera Milano locale mq 500 con tre lati vetrine su piazza e mq 500 sotterraneo. Telef. 733-605.

VENDESI casa prefabbricata in legno mq 60, parte arredata. Telef. 296-008 ore ufficio.

VENDESI casa via Po 12 alloggi magazzini tre negozi. Esclusi intermediari. Telefono 519-972.

VENDESI casa 44 camere capannone 700 mq sette box via Dolna, Lingotto, ottimo affare. Tel. 234-493.

VENDESI o affittasi villa precollinare zona residenziale panoramica piccolo parco orto terrazze 8 km da centro città. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4159 — 10100 Torino».

VENDESI villa cinque camere Albugnano d'Asti. Telef. 570-459 ore 13-15.

VENDESI villetta nove vani rimessa in Villastellone 50.000 mq richiesta complessiva 25.000.000 trattabili. Tel. 234-493.

VENDO alloggio Mirafiori camera tinello cucinino servizi nuovo tappezzato con mutuo conveniente. Tel. 554-838.

VENDO Canavese, 35 km Torino, cascina due camere servizi garage, terreno. 5.200.000. Telefonare 750-558.

VENDO capannone mq 750 possibilità ampliamento zona piazza Bengasi libero volendo affittato ottimo impiego capitale. Tel. 636-022 ore pasti.

VENDO libero corso Moncalieri: 3 camere cucina salone. Tel. [illegible]

VENDO terreno per villetta progetto approvato S. Mauro. Telef. 280-301 ore pasti.

VERSILIA CHIC, appartamento libero subito, ricchissimo mare: ampio soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, camera donna, disimpegno, giardino condominiale: 4.800.000, mutuo 11 milioni 200.000. Marina di Carrara. Via della Chiesa 7. Gabetti 5767.

VIA Cibrario 10, corso Ferrucci, esente tasse nuovissimo due camere letto salone tinello cucina doppi servizi e ingressi 134 mq 14.389.120 mutuo 8 milioni 250.000. Telefonare 755-740.

VIA De Sanctis alloggi 2-3 camere, cucina libero vendo. Telef. 536-844.

VILLA caratteristica asfaltato 43 camere 12.000 mq. parco adattabile albergo comunità vendesi 49.000.000 compreso mutuo. Telefonare 760-813.

VILLA precollinare S. Vito stupenda posizione 65.000.000, contanti 10 milioni, Via Monginevro 228.

VILLA Rubiana regione Malafiori, terra salone 3 camere cucina 1965 1'4m mobiliare 562-577.

VILLA super stupenda impareggiabile, prestigiosa, privato vende 90.000.000. Condizioni straordinarie, 10.000.000 contanti, 40.000.000 dilazioni senza interessi. Telefonare 350-697 - 699-740.

VILLA Traiano recente costruzione, parco vendiamo. Troglia corso Regina 168.

VILLETTA 4 vani servizi autorimessa giardino, 8 km da Torino zona Caselle, vendiamo. Telefonare 854-993.

ZONA S. Rita alloggetto esente, primo piano, terrazzino 4.500.000. Telefonare 791-189.

13.000 mensili sufficienti, unitamente minimo contanti, acquisto appartamento moderno, ottime servitissimo posizione adiacente largo Giachino, via Cardinal Massaia 40. Vastissima scelta 2-3-4 camere, servizi, box autointerni contenutissimi partire da 6 milioni 100.000. Nostro personale incomunicazione. Gabetti 5767.

CONIUGI piemontesi affittano acquistano alloggio 3 camere garages, casetta. Telefonare 539-558.

DUE tre camere cercasi corso Regina oppure comodità mezzo Porta Palazzo. Telefonare 377-605.

LOCALI magazzino 55 metri oppure 35 affittansi via Susa. Telefonare 841-805.

PARASTATALE abbisogna subito alloggetto camera cucina bagno, vicinanze Madama Cristina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9226 — 10100 Torino».

PROSSIMI sposi torinesi diplomati, referenziati cercano alloggio 2 camere cucina zona San Paolo e dintorni. Telefonare 399-604.

REFERENZIATO cerca 2 camere tinello. Telefonare 589-577.

SPOSI abbisognano 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 589-417.

SPOSI referenziatissimi lavoro stabile cercano camera tinello anche cintura. Tel. 358-827.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telef. 700-000 / 158-539.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisognano alloggio qualunque zona. 779-558.

AFFITTIAMO, acquistiamo locale uso ufficio. Zone: Barriera Milano, Barca, S. Mauro, Settimo. Tel. 231-897.

AFFITTO, eventualmente compro, appartamento signorile oppure due complessivi di 7-8 camere salone cucina anche se liberi per fine anno. Telefonare 565-548.

CANCALITA anticipate più cauzione, coniugi offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-290.

CERCASI in affitto acquisto casetta cascinotta con cortile tel. 560-649.

CERCO locale industriale mq 700 - 1200 qualsiasi zona. Telefonare 519-261.

CERCO 2-4 camere ovunque cauzionando, massime referenze. Telefonare 544-461.

GIOVANI coniugi cercano camera cucina, 1° giugno. Telefonare 784-397.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telefonare 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45 (sic) Sacchi 14. Tel. 550-539.

A. AFFITTASI Campidoglio 2 camere servizi uso ufficio. Telefonare 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 29. Telef. 538-594.

A referenziatissimi affitto alloggio, camera, tinello, servizi, Sanpaolo. Telefonare 518-731.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Mercato. Telefonare 546-430.

ADDETTO industria manifatturiera affittasi locale 600 mq. Telefonare 539-385, 537-012.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi Mercati Generali. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggi nuovi, salone 2-3 camere, cucina doppi servizi. Via Baltimora 47/7. Tel. 353-795.

AFFITTASI alloggi nuovi, signorili tre camere cucina biservizi via Santarosa nr. 40 dalle 16-17.

AFFITTASI alloggio cinque camere doppi servizi centralissimo. Telefonare 657-521.

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile tre camere servizi zona Italia sessantuno. Telef. 883-479.

AFFITTASI alloggio sei camere doppi servizi zona Crocetta. Telef. 582-831.

AFFITTASI alloggio signorile anche ufficio tre camere cucina biservizi. Via Rosolo 1.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi garage giardino primo piano villetta fra Leini Settimo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4155 — 10100 Torino».

AFFITTASI camera singola. Telefonare 791-032.

AFFITTASI da luglio appartamento signorile zona Crocetta primo piano dieci camere cucina entrata tripli servizi. Telefonare 687-802 ore pasti.

AFFITTASI locale mq 2400 libero subito fronte Fiat Mirafiori, qualsiasi uso, uffici, riscaldamento, ecc. Tel. 489-675.

AFFITTASI subito stanza uso ufficio o rappresentanza 20.000 mensili. Telefonare 325-552.

AFFITTASI 70.000 mensili Lungopo Antonelli quattro camere cucina bagno. Telefonare 82-628.

AFFITTIAMO 2-3 camere 14.000 - 20.000 prossimi sposi. Tel. 299-843.

AFFITTO Nichelino mini alloggio con 50.000 mq magazzino. Telef. 701-012.

ALLOGGIO moderno due camere servizi ammobiliato affittasi 50.000. Telefonare 938-760.

ALLOGGIO signorile due camere, cucina, salone, servizi, affittasi, libero subito, corso Siracusa 157. Telefonare 580-892 ore ufficio.

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello terrazzo in corso San Maurizio affittasi subito vuoto o mobiliato. Telefonare 82-344, ore ufficio.

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi in corso San Maurizio affittasi dal 1° luglio. Telefonare 82-344, ore ufficio.

AMPIO locale esposizione 130 mq con 4 vetrine in corso San Maurizio affittasi subito. Telef. 82-344, ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bolliano.

AUTOTRASLOCHI Daria 4000 camere Torino e Riviera massimo accurato furgoni imbottiti. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria. Garanzia, operai fidati, furgoni prezzi modici. Telefonare 710 [illegible]

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera, operai specializzati. Torino Riviera. Telefonare 330-127.

CENTRALE cinque camere doppi servizi 75.000 mensili più spese. Telefonare 680-488 mattino.

CORSO Rosselli affittasi subito camera tinello modernissimo 28.000. Telefonare 855-461.

LOCALE centrale angolare retro servizi scantinato affittasi Settimo. Telefonare 562-575.

MANSARDE affittasi 100, 200, 400 mq non uso abitazione, piazza Repubblica, stabile nuovissimo. Telef. 755-740.

NEGOZIO angolare nove vetrine mq 150 magazzino seminterrato mq 400: affittasi vendesi. Telefonare 733-673.

NEGOZIO grandioso angolare cinque vetrine mq 180 con analogo interrato affittasi fronte Fiat Mirafiori corso Traiano adatto vendita esposizione filiale. Rivolgersi custode via Dandolo 22.

NICHELINO affittasi alloggetti case nuove liberi subito. Telef. 955-461.

OFFRO 60 alloggi L. 30.000-130.000 «Porta Nuova». Telefonare 547-330.

PENSIONATI, amanti campagna, affittansi Lauriano due camere, servizi, magazzeni, in cascina semicollinare, comoda. Godimento grande terreni. Telefonare 652-839.

RUBIANA villino affitto alloggio. Telef. 350-818.

S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 prossimi sposi. Telef. 455-461.

SOFFITTA presso Consolata termosifone comodità affitto persona sola. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9223 — 10100 Torino».

TRE camere tinello cucinotto doppi servizi affittansi via Sant'Ambrogio 30 (Francia, Peschiera).

VIA Venti Settembre 57 affittansi locali portineria uso: ufficio, deposito, magazzino, 20.000 mensili. Telefonare 333-094.

VICINO Pinerolo affitto alloggi ammobiliati 30-50.000 splendide posizione. Tel. 580-069.

ZONA Parella affittasi subito camera tinello cucinino bellissimo. Telefonare 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI alloggio ammobiliato Loano Borghetto, maggio mesi successivi. Tel. 516-424.

AFFITTASI Loano alloggio vicino mare, aprile maggio luglio. Tel. 379-232.

AFFITTO Borghetto S. Spirito alloggio ammobiliato, solegggiato aprile e successivi. Tel. 355-757.

ARMA affittasi ammobiliato comodo vicino mare aprile successivi. Telefono 834-421.

BARDONECCHIA Parco Savoia, affittasi aprile maggio giugno. Telef. 501-124.

CERIALE privato affitta alloggio ammobiliato vicino mare, 1-2 camere servizi. Telefonare 773-364 Torino.

COLLINA Cuorgnè casetta tutto terreno progettato, comodità, contadino vende. Telefonare 485-046.

GEOM. Gareglio al mare vende alloggi mini. Tel. 70-21 658-054.

MARINA Andora, Rollo, ville panoramicissime vendonsi. Telef. sera 598-248.

PIANI d'Invrea (Varazze), a 130 km. da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti prospicenti il mare, splendida posizione panoramica, in palazzina veramente signorile. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'Invrea (Varazze), tel. 019/90-817. Visite anche nei giorni festivi.

SIGNORA sola cerca alloggetto Liguria vuoto tutto l'anno. Telef. 320-966.

VARAZZE camera indipendente uso cucina, 25.000 mensili. Telefonare ore pasti 695-975.

17025 Loano, affitto mensilmente appartamento 2 camere ammobiliate più servizi 4 posti letto L. 55.000 Loano via Como 165.

⑧ Alberghi e Turismo

ALBISOLA pensione familiare 2000 aprile 2200 maggio prenotasi mesi estivi. Telefonare 744-300 Torino.

S. MICHELE, Casa di Cura, Medical Hotel, Albenga, tel. 0182/51-494. Cura, soggiorno, convalescenza controllata. Gradite richieste informazioni.

VARAZZE: Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare: Torino 255-285.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla sem scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino tel. 555-533 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, Corso Matteotti 11. Telefono 518-669.

⑩ Lezioni - Traduzioni

INSEGNANTE laureando impartisce lezioni elementari medie. Telef. 236-463.

MAESTRA impartisce lezioni alunni scuole elementari e medie. Tel. 760-801.

MATEMATICA, lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525.

SERBO croato lezioni traduzioni corrispondenza impartisce laureata jugoslava. Telefonare 485-104.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A impiegati affitto camera ammobiliata. Telefonare 388-196.

AFFITTASI a referenziato elegante camera bagno vitto. Telefono 381-828.

AFFITTASI camera ammobiliata zona centrale. Telefonare 328-444 ore pasti.

PENSIONE completa ambiente distinto serio uomini impiegati stabili. Telefonare 489-642.

PENSIONE familiare, affitta bella camera singola, due letti. Telef. 467-796.

PENSIONE femminile per impiegate studentesse p.za Statuto. Tel. 554-121 ore 19,30.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SIGNORINA bella presenza volenterosissima, dattilografa, lavori ufficio, occuperebbesi subito ore serali. Telefonare 483-359.

A.A. AMMINISTRATIVO ragioniere qualificata specializzazione direzionale maturata attraverso rilevante esperienza livello professionale offresi contratto termine. Particolare attenzione verrà riservata piccola media industria che attraversi periodo difficile causa mancanza assoluta ogni forma contabilità oppure contabilità arretrata confusa comunque non più rispondente nuove mutate esigenze aziendali. Assicurasi radicale ristrutturazione societaria impianto contabilità industriale costi produzione bilanci. Telefonare 598-983.

A.A. RAGIONIERE specializzato tenuta libri paga, pratiche del personale, aggiornatissimo legislazione del lavoro libero mezza giornata offresi. Telefonare 534-622 mattino.

A. DIPLOMANDO ragioneria occuperebbesi mezza giornata. Telef. 288-011.

A. RAGIONIERE ventiseienne esperienza contabilità generale industriale, bilanci problemi fiscali organizzativi scopo miglioramento offresi piccola, media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4183 — 10100 Torino».

A. SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 370-907.

ABILE commessa 23enne massima serietà libera subito offresi. Telefonare 282-835.

CASSIERA pratichissima bar ristorante cine con bordero, presenza offresi. Telefonare 747-342.

CASSIERA 35enne pratica referenziata libera subito offresi. Telef. 234-098.

DATTILOGRAFA centralinista diciottenne, presenza, moralità, occuperebbesi stabilmente con preferenza zona Torino Nord. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4215 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA occuperebbesi presso seria ditta o uffici privati, esperienza centro elettronico preferibilmente dintorni Grugliasco. Tel. 786-228.

DIPLOMATO sue libero pomeriggio occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4232 — 10100 Torino».

DIRETTORE macchine della marina mercantile, occuperebbesi come capo centrale presso industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9260 — 10100 Torino».

DIRIGENTE commerciale qualificato esperienze acquisite in posizioni di piena responsabilità presso primarie società, trentacinquenne, referenziatissimo esaminerebbe proposte per mansioni dirigenziali commerciali presso direzione centrale o filiali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9217 — 10100 Torino».

DIRIGENTE industriale altissimo esperto macchine utensili stampi impianti, introdotto grandi complessi, prossimo pensione, offresi per collaborazione tecnico-commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9265 — 10100 Torino».

DIRIGENTE, ventennale esperienza conduzione piccole medie aziende, organizzazione amministrativa-commerciale, offresi adeguatamente. Telef. 302-163.

DISPONENDO autovettura cerco impegnativi incarichi presso seria Ditta per Torino et provincia. Massime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4208 — 10100 Torino».

ESAMINEREI proposte da importante industria interessata riorganizzazione ufficio, import-export pluriennale esperienza problemi doganali di trasporto valutari 38enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4229 — 10100 Torino».

ESTETISTA massaggiatrice esperienza pluriennale offresi per lavoro in istituti di bellezza femminile o presso profumeria. Telefonare 576-918.

FIDUCIA massima, esperienza estero, ex titolare azienda, cinquantatreenne torinese, adeguatamente impiegherebbesi, stipendio fisso. Telef. 547-554.

GEOMETRA esperienza decennale direzione assistenza cantieri civili tracciamenti finizioni contabilità conoscenza carpenteria montaggi meccanici libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9237 — 10100 Torino».

GEOMETRA pratico cantieri civili industriali disponibile subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4211 — 10100 Torino».

GEOMETRA 23enne offresi 3 ore serali per pratica professionale presso studio tecnico. Telefonare 513-421 ore pasti.

(Continua a pag. 9)

EURO CASA

IN PRIMAVERA
OCCORRE
UN ALTRO ARMADIO

Da noi l'assortimento di GUARDAROBA
a prezzi industriali, quali:

CASA ASTE

con sopralzo, in noce o teak
3 ante L. 72.300 - 4 ante 95.500
doppia stagione, in noce o teak
4 ante L. 120.800 - 5 ante L. 148.200
3 ante con sopralzo, laccato L. 107.300
4 ante doppia stagione, laccato L. 151.000

OLTRE A CAMERE - SALE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI - ECC.

TORINO: via S. Ottavio 14 — via Dante 73/C — ALESSANDRIA: c.so Roma 6 — GENOVA: via Rimassa 187/R — SAMPIERDARENA: via Dondero 22/R — IMPERIA: via della Repubblica 33

Centri Vendita a: ALESSANDRIA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO — VENDITE RATEALI

Per i giudici di Berlino "i reati sono prescritti,,

Prosciolte in appello le "SS,, che fecero la strage di Meina

Massacrarono 16 ebrei - Nell'estate del 1968 il Tribunale di Osnabrueck aveva condannato i tre criminali nazisti all'ergastolo - Il procuratore Waechter, che istruì il processo di primo grado, ha detto: « Una sentenza che stupirà gli italiani, come ha stupito noi »

(Dal nostro inviato speciale)
Meina, 2 aprile.

Sulla statale del Sempione, presso Meina, una sottile stele di granito grigio ricorda: *« Qui, nella notte dal 22 al 23 settembre 1943, sotto i colpi della ferocia nazista, cadevano... »*. Seguono sedici nomi e altrettante date di nascita, tra cui quelle di tre ragazzi, e un'altra breve frase: *« Il loro sacrificio sia di monito e guida a un'umanità migliore »*. Le belle parole che restano, inutili, sulle lapidi commemorative. La Corte d'Appello di Berlino ha assolto le tre SS responsabili di quella strage, che erano state condannate all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Osnabrueck.

I giudici di Osnabrueck erano venuti in Italia a interrogare i testimoni a tre riprese, nel febbraio, nel marzo e nel maggio del 1968. Ricordo le udienze, nella pesante aula monumentale semideserta del palazzo di giustizia milanese. E' difficile cancellarsi dalla memoria molte di quelle deposizioni, le immagini suscitate dallo scarno, scheletrico linguaggio dei verbali. C'è, sul banco dei testimoni, una bella signora dai capelli corvini che legge il diario di quei giorni. Becky Behar. Allora aveva 14 anni, lunghe trecce e grandi occhi stupiti (c'è infatti una sua fotografia di quei giorni).

Con voce soffocata, legge dell'ufficiale tedesco *« con gli occhi azzurri, e terribili, pieni d'odio »*, fissi su Becky e sui suoi tre piccoli amici, che dice: *« Voi bambini ebrei crescete, vi sposate e fate altri bimbi ebrei nemici della grande Germania »*. Legge dei cadaveri che affioravano nelle acque del Lago Maggiore: *« Due avevano un buco nella gola, i volti sfigurati. Dovevano aver fatto una morte orribile »*. Legge delle SS che si ubriacavano e ballavano nell'albergo: *« Dalla stanza in cui ero prigioniera, sentivo la voce del violino, suonato da uno di loro, che era molto bravo »*. La sua voce si rompe, le spalle sono scosse da singhiozzi convulsi: *« Anch'io avrei dovuto morire, come i miei tre piccoli amici. John aveva 15 anni, sognavamo insieme, voleva diventare ingegnere. Era fiducioso e pieno di coraggio, era lui che ci rincuorava. Blanchette aveva 12 anni e Robert otto »*.

Il cognome era Fernandez. Come tutte le altre vittime, ebrei di Salonicco che dopo l'occupazione tedesca avevano cercato scampo in Italia, nella speranza di sfuggire alla « soluzione finale ». Nella quiete di un grande albergo del Lago Maggiore, a Meina, era sembrato che fossero al sicuro. Finché, subito dopo l'8 settembre, arrivarono le SS della « Leibstandartes Adolf Hitler ». L'albergo venne occupato, gli ebrei confinati all'ultimo piano.

Ecco un'altra testimonianza. Parla Elena Meroni in Veronesi, Milano, via Panizza 9: *« Ci rimasero 6 giorni. Poi, la sera del 21 le SS accesero tutti i motori delle loro auto attorno all'albergo. Un coro rabbioso, per coprire le grida delle vittime che venivano trascinate via. I fari erano puntati contro le finestre circostanti, per abbagliare occhi indiscreti »*.

Il giorno dopo, un grande silenzio. Nell'albergo erano rimasti solo i tre piccoli Fernandez, con il nonno. Dalla finestra dell'ultimo piano facevano gesti disperati, la gente torceva il viso per non vederli. Sul paese era calato il terrore: *« La telefonista del posto pubblico mi venne a dire che dalle profondità del lago, presso la casa cantoniera, erano affiorati due cadaveri. Corsi in bicicletta a vedere, anche dalla sponda potei riconoscere i signori Fernandez e Mosseri. Poi arrivò un camion di SS, che saltarono a terra urlando come ossessi e ci cacciarono via »*.

La teste tornò a casa sconvolta. Dalla finestra dell'albergo, i piccoli Fernandez gridavano: *« Dove sono il babbo e la mamma? »*. Continua la deposizione: *« Non so come feci a rispondere che erano a Gallarate, per un interrogatorio. La sera stessa anche i bimbi e il nonno vennero trascinati via urlanti, si aggrappavano ai mobili tentando di resistere. Le SS ci avevano ordinato di chiuderci in camera e non uscire per nessun motivo. Quelle urla ci trapanavano il cervello »*. Il giorno dopo, anche i tre bimbi riaffiorarono alla superficie del lago: un tragico viluppo, avvinti l'uno all'altro con fili di ferro. Erano stati uccisi in una radura del bosco, nella luce dei fari delle auto. Urlavano e le SS sparavano da pochi passi.

Un'altra testimonianza: parla l'ex maresciallo dei carabinieri Francesco Gino, di Cantavenna di Gabiano Monferrato. Allora comandava la stazione di Arona: *« Una sera di settembre vidi passare una camionetta con sette od otto SS e tre civili: un uomo, una donna e una ragazza. Probabilmente padre, madre e figlia. Li seguii in auto fino alla salita Testa, a dieci chilometri da Arona. Si inoltrarono nel bosco a piedi, li seguii strisciando fra i cespugli. S'era fatto buio, potevo sentirli ma non vederli. Udii uno SS sghignazzare e dire in italiano: "Brava mamma, tua figlia molto buona", e capii che avevano violentato la ragazza. Poi, ci furono le raffiche di mitra »*.

Per questi delitti i giudici di Osnabrueck condannarono all'ergastolo, il 5 luglio 1968, il capitano delle SS Hans Krueger e i tenenti Hans Roehwer e Herbert Schnelle, inchiodati da precise testimonianze. Ora, con una fulminea udienza durata una mattina, i giudici di Berlino li hanno prosciolti, ordinandone la scarcerazione, perché *« i reati sono prescritti »*. Nel comunicarlo, il procuratore della Repubblica di Osnabrueck, Waechter, ha scritto: *« Una sentenza che stupirà gli italiani, come ha stupito noi »*.

Giorgio Martinat

Il Vaticano normalizza i rapporti con Belgrado

Entro quest'anno Tito sarà ricevuto da Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 aprile.

(l. p.) Paolo VI ha ricevuto questa mattina, in udienza privata, l'inviato speciale del Vaticano presso il governo federale di Jugoslavia, mons. Mario Cagna. L'incontro viene messo in relazione con il proposito di normalizzare i rapporti diplomatici tra la Santa Sede e Belgrado, che attualmente si svolgono attraverso « inviati speciali ».

Tali rapporti verrebbero presto completati elevando da parte vaticana, la rappresentanza a nunziatura; il governo di Tito nominerà, da parte sua, un ambasciatore.

Secondo quanto si afferma in ambienti bene informati, nel corso dell'udienza Paolo VI ha parlato con mons. Cagna della progettata visita del maresciallo Tito in Vaticano in occasione della sua venuta a Roma, nel corso di quest'anno, in visita ufficiale al presidente Saragat.

Il consuntivo sanitario in Italia

Inverno record per l'influenza

I soli casi denunciati risultano 260 mila: ma milioni di persone sono state più o meno contagiate - L'epidemia ha mietuto vittime soprattutto in dicembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

(g. m.) Nell'autunno e nell'inverno scorsi l'Italia ha subito la più massiccia epidemia influenzale che sia stata registrata dalle statistiche negli ultimi decenni.

Da 35 anni i medici hanno l'obbligo di segnalare i casi di epidemia d'influenza, ma è accertato che l'obbligo, sino a qualche anno fa, non è stato osservato con scrupolo. Negli anni del dopoguerra, per esempio, le statistiche non segnalano epidemie vere e proprie; persino l'« asiatica » del '56 non ha lasciato apprezzabile traccia nelle pubblicazioni dell'Istituto centrale di statistica. Nel decennio appena concluso lo scrupolo delle segnalazioni da parte dei medici è divenuto più evidente.

Riferendosi all'ultimo quinquennio, che è statisticamente omogeneo, l'Istat indica per il '64 5245 casi d'influenza e 61.549 per il '65; l'anno seguente, i casi si riducono a 3095; risalgono a 30.409 nel '67; nel '68 sono 83.556 e nel '69 ben 160.051. L'anno scorso l'epidemia è stata quindi assai più estesa di tutte quelle sinora segnalate dalle statistiche.

Nella prima decade dello scorso dicembre l'Istat registra 40.500 casi; dall'11 al 20 dicembre i casi sono 57.000; dal 20 al 31 sono 59.500. In totale 157.000 casi d'influenza in un solo mese. Dal 1° al 10 di gennaio di quest'anno vi sono altri 55.500 casi; dall'11 al 20 ce ne sono 31.000; dal 21 al 31 i casi scendono a 13.000. Nella prima decade di febbraio le influenze si riducono a 4000 casi.

In complesso nel periodo « invernale » 1969-70, che per le statistiche sanitarie s'inizia il 1° dicembre, l'Istat ha registrato 260.000 casi d'influenza. Nessun'altra malattia, morbillo compreso, ha mai fatto contare un così alto numero di colpiti in un solo mese e neppure in un anno. Il decennio '60 si è chiuso quindi con un'annata, il 1969, eccezionale: 455.000 casi soggetti a denuncia. I precedenti massimi non hanno mai raggiunto i 400.000 casi annui.

Anche il 1970 si annuncia come un anno *record* in fatto di influenza. Si tratta ormai di un problema sanitario che, per la sua incidenza sulla produzione e sui bilanci previdenziali, merita di venire annoverato tra quelli « sociali ».

Un nuovo autocarro pesante Fiat: il 697 N

(l. b.) La vasta, differenziata gamma di autocarri Fiat si è arricchita di un nuovo modello di categoria pesante: il 697, progettato e realizzato per rispondere alle sempre più complesse esigenze del trasporto su strada e del servizio in cantiere, cioè con caratteristiche particolarmente accentuate di robustezza, semplicità costruttiva, *comfort* in cabina e soprattutto elevata potenza.

Il nuovo autocarro pesante che la Fiat presenta oggi sul mercato italiano è prodotto in due versioni a tre assi (di cui due motori): 697 N per impieghi stradali e 697 NP per servizi gravosi, oltre ai trattori per semirimorchio 697 T e 697 TP, tutti azionati da un motore Diesel aspirato di 13.798 cmc erogante ben 260 Cv DIN a 2200 giri/minuto. Entrambi gli autocarri vengono prodotti in due passi: rispettivamente di mm 3910 e mm 4550, e sono caratterizzati da prestazioni singolarmente brillanti per il disimpegno anche nelle operazioni più gravose, grazie all'elasticità del motore, al cambio (con preselettore elettropneumatico) a otto marce avanti più due retromarce, al raggio di sterzata molto ridotto (metri 7,62 la versione a passo più corto, m 8,695 l'altra).

Il 697 N consente un peso totale a pieno carico di 26.500 kg, di cui 20.500 sul doppio asse posteriore; e con passo 4550 può essere autorizzato, in caso di traini eccezionali, per un peso massimo rimorchiabile di 156 tonnellate.

La tragedia in un alloggio alla periferia di Bologna

Una madre strozza il figlio nella culla "Il suo pianto mi faceva impazzire,,

Il piccino aveva 19 mesi - Commesso il delitto, la donna, di 30 anni, ha rivestito il corpicino ed è andata a costituirsi - Di carattere debole, era ossessionata dalla vivacità del bimbo - Il marito colpito da collasso

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 2 aprile.

Gabriella Guizzi in Bignami, una donna di trent'anni, ha ucciso questa mattina il suo unico figlio di diciannove mesi « perché piangeva sempre ». Lo ha vestito con gli abiti più belli, lo ha lavato, lo ha pettinato, poi è uscita di casa ed è andata al commissariato a denunciare l'accaduto.

Il fatto è avvenuto alle 9,30 in un appartamentino di via Parma 5, una strada della periferia nel quartiere Mazzini. Fabrizio Bignami se ne stava nel suo lettino, piagnucolando. La madre, colta da una sorta di raptus, si è mossa come un automa. Gridando, si è avvicinata al lettino del fanciullo, con entrambe le mani gli ha afferrato la gola ed ha stretto con tutte le sue forze. Il bambino ha avuto un sussulto, ha portato le manine contro quelle della madre, poi ha stravolto gli occhi e si è abbattuto privo di vita.

La donna, lasciata la presa, ha indossato il cappotto, è uscita di casa; si è recata dalla sorella e le ha spiegato quello che aveva fatto. La congiunta, dapprima incredula, le ha consigliato di recarsi dalla polizia e di raccontare tutto.

Poco dopo la Bignami era davanti al commissario al quale ha detto: « Ho ucciso il mio bambino perché piangeva sempre e mi faceva impazzire ».

Due vetture della Squadra Mobile, al comando del dott. Jovine, si sono precipitate sul posto. Ma la porta dell'appartamento dei Bignami era chiusa. Allora gli agenti sono penetrati nell'alloggio dopo avere sfondato una finestra, quindi si sono precipitati nella stanza da letto ed hanno trovato il piccolo Fabrizio cianotico in volto, immobile. Uno di loro ha appoggiato un orecchio al petto del piccino; gli è parso di sentire deboli battiti del cuore. Senza perdere un attimo di tempo i poliziotti hanno sollevato Fabrizio, lo hanno avvolto in una coperta, ed a tutta velocità lo hanno condotto al Policlinico, praticandogli, nel tragitto, la respirazione artificiale.

Erano le 11,30, e per il bambino non c'era ormai più nulla da fare. La salma, dopo gli accertamenti, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale, dove nella giornata di domani verrà sottoposta a perizia necroscopica.

Frattanto, mentre la donna veniva trattenuta negli uffici della « Mobile », un funzionario di polizia informava della tragedia il padre della vittima, il trentacinquenne Vittorio Bignami, commesso di ferramenta. L'uomo, che si trovava al lavoro, è stato colto da malore.

La madre, interrogata dagli inquirenti, s'è limitata a dire: « Il bambino non è normale, piangeva sempre. Per questo lo l'ho ucciso ».

In realtà Fabrizio era semplicemente vivace, qualche tempo fa era stato visitato da un pediatra il quale lo aveva trovato perfettamente sano. Era soltanto un poco gracile, ma nulla di preoccupante. La donna era ossessionata dalla irrequietezza del piccino. « Quando entro nei negozi Fabrizio tocca tutto, non sta mai fermo un momento. E la gente lo guarda. Forse capisce che non è normale », *diceva sempre ai vicini di casa. E' stata questa fissazione a portarla al delitto.*

Da qualche tempo la giovane madre era esaurita, anche perché i frequenti pianti del bambino non la facevano dormire, la donna stamattina, quando ha udito urlare il piccino, non ha più resistito e l'ha ucciso.

Di carattere debole, anni fa la Bignami tentò il suicidio, pare per un amore sfortunato, ma poi si sposò e tutto rientrò nella normalità. Stamattina è scoppiata, improvvisa, la tragedia.

La donna, arrestata sotto l'accusa di omicidio volontario, si trova rinchiusa nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Lamberto Sapori



Bologna. Fabrizio, il bimbo ucciso dalla mamma



Bologna. Gabriella Guizzo dopo l'arresto. Ha ucciso il suo bimbo di diciannove mesi perché piangeva (Telefoto Ansa)

«Prigioniera» nel Meridione la giovane fuggita da Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 2 aprile.

(n. a.) Jole Vuchic, la ragazza diciassettenne scomparsa da Ivrea cinque mesi fa senza più far avere notizie di sé, ha telefonato improvvisamente in questi giorni alla madre, Maria Calmeta, da una località del Meridione. La conversazione è stata molto breve: la giovane avrebbe chiesto aiuto spiegando di essere prigioniera.

Subito dopo la comunicazione si è interrotta. Qualcuno deve aver strappato alla ragazza il ricevitore.

La madre ha informato dell'episodio la polizia, che sta svolgendo le indagini del caso.

Aosta, 2 aprile — L'alpinista svizzero Hermann Steuri di Grindelwald è stato eletto presidente dell'Unione internazionale delle associazioni guide di Alta Montagna.

Bimbo travolto da un'auto di contrabbandieri in fuga

Il piccolo, di 4 anni, era appena uscito di casa tenuto per mano dalla madre - E' grave

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 2 aprile.

(g. r.) Un bimbo di quattro anni, Daniele Nespoli, è stato travolto e gravemente ferito da un'auto di contrabbandieri nei pressi di villa Lesa. Il piccolo, che abita in via Belvedere, era appena uscito di casa tenuto per mano dalla mamma per recarsi all'asilo, quando è sopraggiunta un'auto sportiva — inseguita da un'automobile della guardia di Finanza — sulla quale si trovavano alcuni contrabbandieri. Daniele è stato investito di striscio, strappato dalle mani della madre e scaraventato in un fossato, al lato della strada.

Subito soccorso è stato trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Arona dove è stato ricoverato con prognosi riservata. In serata le condizioni del piccolo sono leggermente migliorate. I medici non disperano di salvarlo.

In un albergo a Pisa

Arrestato un giovane che uccise un inglese

Pisa, 2 aprile.

La Squadra Mobile della questura di Pisa, su segnalazione dell'Interpol ha arrestato in un albergo di Pisa un giovane accusato dell'omicidio di un cittadino britannico avvenuto in Inghilterra nell'agosto dello scorso anno. Si tratta di Giovanni Manzoni, 27 anni, nato a Zenson di Piave (Treviso). Il giovane è stato trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 6,35, di una notevole scorta di munizioni, di coltelli a serramanico, un manganello e una frusta. Per ora è stato denunciato alla procura della Repubblica per porto abusivo di armi.

Il Manzoni, che era in possesso di un passaporto falso intestato ad Abaroona Rashshelo Abdul Rajak rilasciato dallo Stato della Guyana, è ricercato in Gran Bretagna perché colpito da mandato di arresto spiccato nell'ottobre scorso dal tribunale di Havering per l'omicidio di Edward Charles Butcher, avvenuto l'8 agosto 1969 a Collier Renford, nell'Essex.

Nella camera di albergo che occupava a Pisa gli agenti hanno sequestrato valuta italiana e straniera, fra cui 1386 dollari Usa, una macchina per scrivere portatile, un apparecchio fotografico e altro materiale.

Sono in corso indagini per accertare eventuali reati commessi dal Manzoni durante la sua permanenza in Italia.

(Ansa)

Un ex sacerdote ha sposato una studentessa a Catania

Lui ha 36 anni, lei 26 - Si erano conosciuti negli ambienti dell'Università a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 2 aprile.

(s. l. p.) Stamane alle 6,30 nella chiesa della Madonna di Lourdes un ex sacerdote salesiano, don Filippo Calafiore, di 36 anni, nativo di Palermo, ha sposato la signorina Marianna De Grandis, di 26 anni, nata a Cagliari, laureanda in matematica.

Le nozze sono state benedette dal titolare della parrocchia, padre Bruno Sunian, alla presenza della madre dell'ex religioso, dei genitori di lei e di pochi invitati.

La coppia era giunta a Catania direttamente da Palermo, dove il Calafiore insegna lettere in una scuola media ed è anche assistente alla Facoltà dell'Università locale. Egli ha esercitato il sacerdozio per circa dieci anni ed ha chiesto tempo fa la secolarizzazione, con l'intento appunto di formarsi una famiglia.

Circa cinque mesi or sono conobbe negli ambienti della Università palermitana la signorina Marianna De Grandis: nacque tra i due una viva simpatia, sino a che don Calafiore chiese alla studentessa di sposarlo. La ragazza acconsentì. Superato in breve e nella assoluta riservatezza ogni ostacolo ecclesiastico, oggi finalmente l'ex salesiano ha potuto condurre all'altare la fidanzata.

La cerimonia è durata circa mezz'ora e si è svolta in un clima d'intensa emozione. Particolarmente commossi apparivano i genitori di Marianna, mentre lei e lo sposo avevano un'aria più distesa.

Sciopero a Ispra al « Centro Euratom »

Ispra, 2 aprile.

(a. r.) I tre sindacati del Silarn, della Cisl e della Fusei hanno proclamato per oggi e domani due giorni di sciopero del personale « discriminato » in servizio al centro dell'Euratom. Il personale « discriminato » è costituito da quegli agenti, per il 99 per cento italiani, che pur facendo lo stesso lavoro, a pari qualifica, dei funzionari della Comunità, sono sottoposti a regolamenti diversi e meno favorevoli.

« La situazione — afferma il comunicato degli organi sindacali — oltre che iniqua è anche contraria ad ogni principio di razionale gestione del personale e suscita in ogni significato le tanto conclamate intenzioni di giungere ad una efficace ristrutturazione del Centro ».

ANNUNCI ECONOMICI

(12) Domande impiego

(Continua da pag. 8)

GEOMETRA 29 anni quadriennale esperienza di cantiere impiegherebbesi presso importante impresa edile. Telefonare 393-300.

GEOMETRA 35enne capo cantiere decennale esperienza costruzioni civili industriali, strutture c. a. tradizionali e prefabbricate, pratica conduzione maestranze, rapporti fornitori, clienti, computi estimativi, consuntivi, tracciamenti, finizioni, libero subito, disposto trasferirsi, cerca seria impresa occupazione sicura. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5001 — 10100 Torino ».

GIOVANE diplomato primo impiego offresi subito. Telefono 362-819.

GIOVANE procuratore legale residente Torino esperienza quadriennale importantissima azienda esaminerebbe proposte concrete lavoro tempo libero. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4265 — 10100 Torino ».

GIOVANE signora molto pratica lavori ufficio conoscenza Addit veloce dattilografa impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 353-646 ore pasti.

INGEGNERE civile ventottenne forti capacità organizzative e tecnica libero subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4236 — 10100 Torino ».

INGEGNERE meccanico 42enne Politecnico Milano, responsabile acquisti importante industria metalmeccanica, precedente esperienza ufficio tecnico e manutenzioni stabilimento, doti organizzative, dinamico, buona conoscenza meccanografia esamina proposte. Pubbliman Casella 340/F 28100 Novara.

INSEGNANTE libera mattino cerca occupazione. Telefonare 253-650 ore mattino.

LAUREANDO Economia e Commercio, superati tutti gli esami, tesi a giugno, secondo impiego, libero subito, esaminerebbe proposta seria ditta. Telefonare 353-611.

LAUREANDO ingegneria meccanica militesente impiegherebbesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4301 — 10100 Torino ».

MAGAZZINIERE 26enne volenteroso, dinamico, impiegherebbesi. Telefonare 500-427.

OCCUPEREBBESI 45enne di cultura superiore mezza giornata dama compagnia infermiera governante patente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4222 — 10100 Torino ».

OFFRESI ad azienda interessata alta riorganizzazione, reparto import export 38enne precisa esperienza, problemi amministrativi, doganali, valutari di spedizione con importazione pratica e moderna del lavoro. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4250 — 10100 Torino ».

OFFRESI cassiera negozio genere abbigliamento vario mansioni di fiducia. Referenziata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4169 — 10100 Torino ».

OFFRESI commessa ingrosso esperienza decennale. Mansioni fiducia. Referenziata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4149 — 10100 Torino ».

OTTIMA preparazione commerciale ragioniere 27enne, referenziatissimo, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4257 — 10100 Torino ».

PENSIONATO maresciallo carabinieri dinamico buon dattilografo munito auto offresi adeguato lavoro [illegible] fiducia. Tel. 755-326.

PERITO elettronico militesente primo impiego offresi presso seria ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4255 — 10100 Torino ».

PERITO industriale elettrotecnico 2° impiego libero subito offresi esclusa rappresentanza. Telefonare 492-564.

PERITO meccanico 15 mesi esperienza officina manutenzione esaminerebbe, scopo miglioramento, offerte serie industrie per sistemazione duratura. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9239 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico 23enne militassolto offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9259 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA di Rivoli 1° impiego offresi. Tel. 740-295.

RAGIONIERE milite esente 1° impiego offresi. Tel. 875-505 ore 8-12.

RAGIONIERE 32enne, pluriennale esperienza lavori ufficio capacità lavoro autonomo, pratico corrispondenza, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4209 — 10100 Torino ».

REFERENZIATISSIMO, esperto settore immobiliare, ricerche ipo-catastali, introdotto presso tutti gli istituti di credito per pratiche di finanziamento, giovane diplomato offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4207 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA d'azienda pratica lavorazione offresi subito. Tel. 758-783.

SEGRETARIA direzione, ottimo francese, secondo impiego, impiegherebbesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4216 — 10100 Torino ».

SESSANTENNE pensionato capo ufficio stampi attrezzi lavorazioni meccaniche occuperebbesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4191 — 10100 Torino ».

SIGNORA 36 anni stenodattilografa domicilio cerca primo o serio impiego. Telef. 552-317.

SIGNORA 35enne lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 661-391 ore 12,30-14.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telef. 726-308.

STUDENTE operaio cerca impiego presso ditta in qualità disegnatore. Telefonare 770-205 ore pasti.

TECNICO esperto preventivi e cicli lavorazione per costruzione completa macchine utensili speciali (complessi e attrezzature; organizzazione officina; abile trattative commerciali con clienti e fornitori offresi azienda meccanica interessata ad attiva collaborazione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4226 — 10100 Torino ».

TECNICO stampi attrezzature stampaggio lamiera, pratico conduzione reparti (torni piallo alesatrici) frese ecc., ottima esperienza conduzione personale offresi seria Ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4236 — 10100 Torino ».

TELEFONISTA offresi mezza giornata al pomeriggio. Telefonare 702-400.

VALIDO spedizioniere provata esperienza vendita organizzazione addestramento personale domicilio viaggiare offresi adeguatamente. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4247 — 10100 Torino ».

VENTICINQUENNE licenza tecnica superiore ottima conoscenza disegno tecnico esperienza officina impiegherebbesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5292 — 10100 Torino ».

VENTIQUATTRENNE offresi libera subito lavori ufficio eventualmente centralino telefonico. Telefonare 173-896 dalle ore 14 alle ore 16.

19ENNE magistrali dattilografa patentata bella presenza pratica borsa offresi qualsiasi impiego. Tel. 766-619.

23ENNE patente bella presenza offresi come segretaria privata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 316 — 10100 Torino ».

27ENNE ragioniere pluriennale esperienza ufficio commerciale acquisti e vendite offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9257 — 10100 Torino ».

30ENNE pratica lavori vari ufficio offresi. Tel. 730-970.

35ENNE esperto ufficio acquisti magazzino offresi presso industria siderometalmeccanica. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4186 — 10100 Torino ».

37ENNE ragioniere referenziato offresi magazziniere, incarichi fiduciari cauzione bancaria adeguata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9236 — 10100 Torino ».

(13) Offerte impiego

A.A.A. ABILI venditrici prodotti casa offriamo 10.000 giornaliere. Telefonare 544-618.

A.A.A. AZIENDA sviluppo ricerca Torino, provincia, giovani dinamici, offre stipendio rimborso spese previdenze legge. Presentarsi venerdì ore ufficio, via Stampatori 9 via Carell. [illegible] Telefonare 510-894.

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-30enne, media cultura per attività esecutiva organizzativa, libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi via Garibaldi 90, Torino.

A.A.A. SOCIETA' finanziaria assume impiegata 18-30enne, bella presenza attitudine contatti clienti. Presentarsi Finsarda, via Cernaia 22.

A traduttori tecnici francese, inglese, offresi lavoro domicilio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4097 — 10100 Torino ».

A GRANDE Società metalmeccanica occorrono maggiordomo di carattere e di stabilire commerciale dotati senso di responsabilità in possesso cultura media superiore per inserirli previo addestramento teorico e pratico nella propria organizzazione. Offresi stipendio fisso e previdenze legge. Presentarsi oggi venerdì via Botero 18 piano 4° CIA ore 15,30-18.

ABILE dattilografa massimo diciottenne anche primo impiego studio ingegneria cerca. Tel. 544-565.

ASSICURATEVI subito impiego prestigioso nel favoloso mondo computers. Retribuzioni: 2/6.000.000 annui. Senza diplomi specifici breve addestramento intensivo formidabili posizioni lavoro serie. Obblighi orario esclusi, costi accessibili, tecniche moderne apprendimento; test psicoattitudinale gratuito. Telefonate Computus n. 535-498/501 Torino, via Arsenale 25; n. 21-142 Novara, Bal. Lamarmora 19; n. 65-282 Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

ASSUMIAMO impiegata pratica lavori ufficio, preferibilmente settore vendita stenodattilografa. Riservatezza referenze. Retribuzione adeguata. Presentarsi Editcasa corso Vinzaglio 29.

ASSUMIAMO subito stenodattilografa. Presentarsi Editcasa corso Vinzaglio 29.

ASSUMIAMO mezza giornata aiuto contabile buona calligrafia pratica macchine Mercator. Telefonare 342-189.

AUTOSCUOLA assumerebbe istruttore insegnante. Scrivere Casella 21-D Publimun. 12100 Cuneo.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato. Telef. 752-977.

AZIENDINA abbigliamento assume pensionata capace amministrazione e pensionato auto propria per vendita in provincia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4196 — 10100 Torino ».

CERCASI dattilografa libera subito. Telefonare 553-017.

CERCASI impiegata mezza giornata pratica contabilità fori paga per laboratorio sartoria. Referenze, precise. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4134 — 10100 Torino ».

CERCASI impiegata 16-17 anni. Telefonare 343-872, zona Mirafiori.

CERCHIAMO 4 giovani buona cultura, minimo diciottenni, anche primo impiego, desiderosi guadagnare bene in un futuro di carriera. Presentarsi, ore ufficio: Sponsilli, corso Peschiera 196.

COMMESSA mobili assume importante industria arredamenti. Manoscrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 304 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA veloce cercasi per ufficio esportazione. Telefonare 510-268 540-209 Beinasco.

DISEGNATRICE dattilografa diciottenne primo impiego studio tecnico cerca. Telefonare 683-195.

DITTA artigiana cerca signorina anche primo impiego. Telef. 729-446.

IMPIEGATA amministrativa [illegible], esperienza fatturazione, corrispondenza autonoma, cassa, esattori. Manoscrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 303 — 10100 Torino ».

IMPIEGATE stenodattilo abili, conoscenza francese scritto, cercansi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4197 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Casa cucine cerca commessa arredatrice responsabile negozio, presentarsi: « Salvaroni », corso G. Cesare 191. telef. 264-417.

IMPORTANTE industria assume veloci stenodattilografe et impiegate con esperienza campo retribuzione operai et uffici personale. Dettagliare curriculum a: « Elas-Kompass Pubblicità 301 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE libreria del centro cerca direttrice cultura generale conoscenza lingua inglese. Indispensabile ottimo stipendio. Inviare curriculum dettagliato a: « Elas-Kompass Pubblicità 9262 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE magazzino abbigliamento centrale cerca commesse bella presenza età non superiore anni 30. Telefonare 543-594 ore ufficio.

IMPRESA riscaldamenti assume impiegato tecnico commerciale preferibilmente pratico impianti. Telef. 261-301, 261-207.

INDUSTRIA torinese primaria importanza cerca abile segretaria ufficio personale stenodattilografa pratica stipendi e contributi. Dettagliare età posti occupati pretese scrivendo a: « Elas-Kompass Pubblicità 4221 — 10100 Torino ».

INGEGNERE meccanico o elettromeccanico assumerà incaricato assistenza tecnica meccanica e supervisione installazioni, cerca importante azienda costruttrice grosso macchinario di precisione a comando elettronico. Si richiede: disponibilità a viaggiare in tutto il mondo, conoscenza almeno dell'inglese, attitudine ai contatti con clientela fortemente tecnicizzata. Eccezionalmente saranno presi in considerazione periti meccanici con particolare esperienza e preparazione nel settore montaggio e collaudo macchine utensili. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 290 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica situata in zona Orbassano specializzata nelle stampaggio della lamiera sottile, cerca per ampliamento quadri reparto stampi attrezzatore capo reparto di provata esperienza nella costruzione di stampi e macchine speciali. L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguati alle capacità e esperienza documentata. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5295 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA o pratica cercasi da commercialista possibilmente conseguire pratica. Telef. 503-156.

RAGIONIERA 20-30enne specifica preparazione contabile assume massimo stipendio grande industria. Telef. 830-151.

SEGRETARIA dinamica, capacità sorta intendenza, altro personale segreteria, abile stenodattilo, inglese, francese, lunga pratica 200.000 mensili nette. Scrivere indicando referenze: « Elas-Kompass Pubblicità 4197 — 10100 Torino ».

SIGNORE signorine [illegible] nelle seguenti città Biella, Alessandria, offresi serio lavoro con ottima retribuzione per interviste propagandistiche 3 ore lavorative. Scrivere precisando età a: « Elas-Kompass Pubblicità 318 — 10100 Torino ».

SIGNORINA primo impiego cercasi del ufficio commerciale. Telef. 630-764.

SOCIETA' estera cerca per ottimo proprio organizzazione personale maschile e femminile da inserire nel settore vendita particolarmente « clienti privati ». I candidati liberi subito ricevendo un corso istruzione tecnico-pratico atto a qualificarli e subito avviati ai centri vendita. Fisso mensile provvigioni premi, possibilità carriera. Scrivere precisando età a: « Elas-Kompass Pubblicità 319 — 10100 Torino ».

SOCIETA' milanese cerca efficiente impiegata max 40enne per Filiale Torino. Manoscrivere a: « Elas-Kompass Pubblicità 4206 — 10100 Torino ».

STUDIO legale assume dattilografa 16-18 anni. Telefonare 693-307 ore 18-20.

(14) Domande lavoro

A.A.A. OFFRESI commessa sedicenne. Telefono 771-737.

A.A. TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Telef. 734-388.

A. ABILE cuoca offresi provvisorio e saltuario pranzi cerimonie. Telefonare 580-895.

A. AUTISTA 35enne con 12+ cerca offresi. Telefonare 510-225.

A. RAGIONIERE quarantenne, referenziato, dotato ventennale esperienza contabilità generale industriale, budgetaria mano d'opera, conduzione personale, importazioni, tenuta libri sociali, stesura bilanci previsionali et consuntivi offresi a seria affermata azienda. Telef. 834-954.

AGGIUSTATORE specializzato in stampi attrezzi e collaudo occuperebbesi. Tel. 384-434.

ALLA pari ragazza inglese cerca soggiorno in Torino mesi aprile luglio. Telefonare 592-517.

AUTISTA con furgone pratico distribuzione città e dintorni offresi ditta anche saltuariamente. Tel. 774-658.

AUTISTA con furgone offresi a ditta. Telefonare 085-193.

AUTISTA conoscenza città, massima serietà, libero, solo autovettura, serio offresi Ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4218 — 10100 Torino ».

AUTISTA D-E pubbl. guida autobus autotreni vetture offresi mezza giornata. Tel. 703-743.

AUTISTA patente C pratico ribaltabile offresi deposito anche acquistare se vera occasione. Telefonare 838-048.

AUTISTA patentato C pensionato cerca giovanile, offresi mansioni fiducia deposito cauzionale massime referenze. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4252 — 10100 Torino ».

AUTISTA patente C libero mezza giornata offresi. Telefonare 878-048.

AUTISTA privato 30enne, libero subito, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9255 — 10100 Torino ».

AUTISTA 36enne patente D-E Pubblica libero subito. Telefonare 870-358.

AUTISTA 32enne D pubblica offresi subito. Scrivere: Lettieri, corso Regina Margherita 74, Volpiano.

BAMBINAIA occuperebbesi fissa. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9261 — 10100 Torino ».

CAPO squadra carpentiere cerca impresa per lavori in C.A. Tel. 379-282.

CAPO squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo. Telefonare 729-389.

CERCASI portineria due con scale, per coniugi piemontesi, quarantenni, referenziati, con figlia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9266 — 10100 Torino ».

CONIUGI cinquantenni referenziati cercano portineria. Telefonare 612-493.

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia scale. Telefonare 612-576.

CONIUGI 51enni marito ex carabiniere già esattori, cercano portineria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4225 — 10100 Torino ».

COPPIA domestica militare referenziata offresi a famiglia signorile. Telefonare 333-821, dalle 9 alle 18.

CULTURA, referenziato, presenza, pensionato, pratico città offresi solo autista. Telefonare 637-179.

CUOCO abile con moglie aiuto cucina offresi a ristorante, albergo, comunità. Telefonare 503-623.

CUOCO referenziato offresi comunità mensa. Telefonare 760-558.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e manutenzione, offresi mezza giornata. Cardillo Antonio, via Beaulard n. 10139.

FATTORINO pat. B cerca lavoro Torino e provincia. Telefonare 643-662.

FATTORINO patente B offresi disposto manutenzione automezzo in consegna. Telefono 737-807.

FATTORINO ventunenne militesente pratico città, offresi Ditta solo pomeriggio, escluso sabato. Tel. 298-077.

FRESATORE I specialista stampi termoplastici termoindurenti offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9293 — 10100 Torino ».

GIOVANE diciannovenne fattorino patente B offresi. Telef. 385-034.

GIOVANE signora tuttofare offresi famiglia signorile. Referenze ottime. Telefonare 684-878.

GIOVANE 28enne licenza III media un anno di chimica, auto propria, offresi come fattorino o altro. Telefonare 362-744.

GIOVANI coniugi cercano portineria anche subito. Telef. 214-929.

INFERMIERA pratica studio medico e dentistico offresi mezza giornata o giornata. Telefonare 676-471.

MAGAZZINIERE pratico bulloneria, serio, volenteroso, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4248 — 10100 Torino ».

ODONTOTECNICO 26enne finito offresi. Telefonare pasti 393-010.

OFFRESI alunna ex domestico a ditta o famiglia privata, libero subito. Telefonare 738-387.

OFFRESI autista, patente B, pratico città, 29 anni, referenziato. Telefono 336-264.

OFFRESI autista patente D pratico città ore libere, referenziato. Telefonare mattina 337-238.

OFFRESI autista proprio furgone 1100 T a Ditta. Telef. 613-264.

OFFRESI giovane barista capace disposto trasferirsi massima serietà. Telefono 503-182.

OFFRESI magazziniere I° categoria preparazione ordini carico scarico. Telefono 321-279.

OFFRESI ovunque pensionato 25enne praticissimo, vitto alloggio. Telefonare 612-074.

OFFRESI [illegible] anziana fissa per persona sola massima serietà. Telefonare 503-182.

OFFRESI tornitore a coppia mezza giornata. Telefonare 285-991 ore pasti.

OFFRESI 25enne tuttofare mezza giornata. Telefonare 630-348 dalle ore 13 alle 19.

PANETTIERE offresi come operaio periodo prova. Telefonare 348-702.

PENSIONATO 56enne offresi lavori leggeri e di magazzino zona Francia Pozzo Strada. Telefono 759-173 ore pasti.

PIEMONTESE provetto verniciatore lucidatore mobili offresi ditta, privato ovunque. Telefonare 895-635.

PULLMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefonare 769-289.

QUINDICENNE volenteroso referenziata cerca lavoro a turni. Tel. 553-725.

RAGAZZA cameriera cerca lavoro. Telefonare 788-835.

RAGAZZO 18enne offresi fabbro zona centro. Telef. 879-327.

SIGNORA giovane offresi giornata ore o fissa tuttofare. Scrivere: via Vigone 141. Di Gregori Maria indicando telefono.

SIGNORA guardarobiera referenziatissima offresi presso famiglia altro ecc. ore pomeriggi alterni. Telef. 723-950.

SIGNORA offresi presso persona intera giorno o notte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4238 — 10100 Torino ».

SIGNORA referenziata custodirebbe bimbo proprio domicilio. Tel. 489-960.

SIGNORA zona Nizza offresi custodia bimbi in casa propria anche tutto il giorno. Telefonare 633-381.

SIGNORINA inglese ventenne cerca lavoro come baby-sitter. Per dettagli: stencil, 9 Hilton Fold Lane Middleton Manchester, Inghilterra.

TRENTENNE con figlio cerca offresi tuttofare fissa. Telef. 871-550 dopo 21.

TRENTENNE con patente, auto propria, libero mezza giornata, pratico città e provincia, massima serietà, offresi per commissioni e mansioni di fiducia. Telefonare 583-279.

TURISTA impianti riscaldamento offresi lavoro cottimo. Tel. 583-778, 352-675.

TUTTOFARE offresi contro stanza alloggio abitabile. Telefonare 871-550 dopo 21.

VENTIQUENNE diploma offresi commessa abbigliamento preferibilmente fuori città. Tel. 569-983.

VENTITREENNE pratico città pratica offresi autista. Telef. 745-085.

VENTUNENNE militassolto patente B, fattorino offresi, pratico città. Telefonare 480-190.

31ENNE torinese già dipendente grande complesso industriale offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4296 — 10100 Torino ».

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, guadagno 10.000 giornaliere, via Nizza 29 (Porta Nuova).

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO 24 elementi femminili nuovo prodotto propagandistico alto stipendio. Informazioni presentarsi Piatti, via Camerana 4/C (Porta Nuova).

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 90.000 mensili fisse. Presentarsi Lunmessile, via Cecchi 36.

A.A.A. ABILI venditrici prodotti casa offriamo 10.000 giornaliere. Telefonare 544-618.

A.A.A. 100.000 cercasi personale femminile per distribuzione omaggi. Uff. Tecnico, corso Vittorio 56.

A.A. ASSUMIAMO operai-operaie superiori 18 anni addetti a presse. C.R., via Parma 52, Torino.

A.A. TORNITORI revolver e tornitori cantoni cerca stabilimento via Asiago. Telefonare 791-855.

A. AGGIUSTATORI stampisti esperti stampi per lamiera e progressivi assumonsi. Telefonare 791-549.

A. ALBERGO Avigliana cerca cuoca o aiuto cuoco. Telefonare 938-309.

A. CERCASI giovane cameriere tedesco per ristorante. Presentarsi pomeriggio, 7+, corso Roma 19, Moncalieri.

A. CUOCO veramente bravo cercasi. Presentarsi pomeriggio ristorante 7+, corso Roma 19, Moncalieri.

A anziana signora sola occorre tuttofare fissa referenziata. Telefonare 682-596.

A famiglia 2 persone assume tuttofare fissa. Telefonare 834-061.

A Signora signorina appassionata ballo scuola offre lavoro serale per ottimo insegnamento. Telefonare 672-221.

(Continua a pag. 20)

TROVATEVI con VAT 69
FINEST SCOTCH WHISKY
VAT 69
importato da S.I.L.V.E.R. - Firenze

Il problema del rientro a Torino

Le autostrade senza svincoli

Mancano tangenziali e sopraelevate che consentano di evitare i nodi della città

I trafori alpini, più quattromila chilometri di autostrade al di qua delle Alpi: l'Europa, dal mare del Nord allo Jonio, diviene sempre più piccola. Si sta disegnando, prossima ormai al completamento, la grande arteria da Amburgo alla Riviera ligure, il cosiddetto «itinerario del 7° meridiano». Con l'apertura al traffico del tratto Torino-Fossano, previsto per l'inizio dell'estate, tutta la parte terminale, da Aosta a Savona, sarà realizzata. A Sud di Torino, la diramazione per Piacenza assicurerà il collegamento con l'Autostrada del Sole e il proseguimento fino alla Calabria. Grazie a queste grandi arterie, le distanze si annullano.

Quelle che mancano, sono le strade per le autostrade. Cioè tutto il sistema di svincoli, di raccordi, di tangenziali, di radiali e di sopraelevate che consentano di evitare i nodi delle città o, nel centro di questi nodi, di raggiungere il primo casello. La situazione di Torino è critica. I pubblici amministratori hanno tardato a prevedere e predisporre, la burocrazia ha aggravato questi ritardi con procedure plumbee. Accade così che la città abbia già ora l'autostrada per Piacenza e tra un paio di mesi quella per Savona, ma non possa raggiungerle.

Vediamo. Fissiamo un preciso punto di riferimento: il ponte sul Po a Moncalieri. Di qui comincia la radiale per Torino: una grande e moderna via di penetrazione che porta il traffico fino al centro. E' il punto con cui dovranno essere collegate le due autostrade. Ma il primo casello per Piacenza è a Santena, venti chilometri a levante. E il primo casello per Savona sarà a Castello La Rotta, cinque chilometri più a Sud.

Tra questi caselli e il ponte sul Po c'è la strozzatura di Moncalieri. L'imbuto in cui ogni domenica sera il traffico di riflusso verso Torino va a imbottigliarsi, con code chilometriche, marcia sussultoria, velocità media ridotta al passo di un pensionato, cori impazienti di clacson.

Quali raccordi siano previsti per superare questo punto critico, dovrebbe già essere sufficientemente chiaro. L'autostrada di Piacenza proseguirà, trasformata in tangenziale Sud, ma senza soluzioni di continuità, fino a Bauducchi, Nichelino e oltre. La località Bauducchi, a sud di Moncalieri, costituirà il punto cruciale, in cui l'autostrada di Savona intersecherà l'altra, sottopassandola, per proseguire verso Torino su un terreno pianeggiante per un paio di chilometri e poi in sopraelevata dalle porte di Moncalieri: un gran 'a arco che supererà l'abitato per ricadere all'imbocco di corso Unità d'Italia poco oltre il ponte sul Po. All'incrocio di Bauducchi un grande quadrifoglio consentirà di spostarsi dall'una all'altra autostrada, di proseguire lungo la tangenziale verso lo svincolo più propizio per la penetrazione in città o di dirigersi subito verso il centro con la sopraelevata. Allora il problema del raccordo delle autostrade con Torino sarà risolto.

Quando? «*Entro il 1971* — dice l'ing. Givoni dell'Ativa — *prevediamo di ultimare la sopraelevata e il quadrifoglio di Bauducchi. Probabilmente anche tutta la tangenziale Sud (e una parte della Nord) che dovrebbe comunque essere terminata entro la prima metà del 1972*». Dipenderà dalla clemenza della stagione e da una serie di circostanze tecniche: «*I 54 chilometri dell'anello tangenziale intorno a Torino "tagliano" tutte le linee di rifornimento della città: elettrodotti, acquedotti, gasdotti. Questi attraversamenti sono circa un migliaio, e ciascuno richiede non solo spese cospicue (almeno un miliardo complessivamente) ma lavori complessi e interminabili pratiche legali. Un esempio: spostare una linea elettrica vuol dire costituire nuove servitù e spesso, per rispettare le distanze con altre linee, spostare in sintonia anche queste: due, tre, quattro, cinque. E' una reazione a catena*».

Comunque, tra due anni al più tardi, il collegamento con le autostrade ci sarà. Altrettanto si può dire per lo scioglimento di altri due nodi che, proseguendo nell'itinerario verso l'Autostrada del Sole, si incontrano sulla Torino-Piacenza. Il primo è a Tortona. Per evitare l'attraversamento dell'abitato, sono in corso lavori per lo svincolo dell'autostrada sulla statale. Ma manca ancora le intese per il raccordo con un'altra importante autostrada: la Serravalle-Genova.

Il secondo nodo è a Piacenza. Sette chilometri attraverso l'abitato tra i caselli dell'Autostrada dei Vini e dell'Autostrada del Sole. Nei giorni festivi, chilometri di macchine su quattro file sommergono le vie periferiche della città. Il raccordo verrà ultimato soltanto nel 1971.

Sarà l'anno risolutivo. Allora Torino sarà veramente collegata con tutta l'ossatura autostradale italiana, perché sarà anche completata (accessibile ai torinesi attraverso lo svincolo di Zinola) tutta l'Autostrada dei Fiori da Ventimiglia a Viareggio e oltre.

g. mar.

L'autostrada-trappola ha bisogno di raccordi

Lettera del direttore della Satap, Torino-Piacenza

Il direttore generale della Satap, società dell'autostrada Torino-Piacenza, ha inviato a *La Stampa* questa lettera: «L'impostazione dell'articolo "L'autostrada-trappola" lascia pensare al lettore che le conseguenze più gravi e sanguinose citate nell'articolo stesso possano attribuirsi alla Torino-Piacenza e implicitamente le relative colpe morali e penali ai responsabili della Satap.

«Preciso che nei giorni del *weekend* pasquale nessun incidente degno di rilievo è avvenuto né sulla Torino-Piacenza, né sulle sue vie di accesso e di uscita. Neanche uno dei 124 morti dei tre giorni di Pasqua deve essere cercato sull'autostrada dove si sono avuti oltre 70 mila passaggi. Il che prova che, se anche gli accessi non sono brillanti un traffico imponente ha potuto essere convogliato e smaltito dall'Autostrada dei Vini. Le tangenziali di Torino e Tortona non sono di competenza della Satap».

Non abbiamo mai affermato che alla Torino-Piacenza possa attribuirsi la strage avvenuta a Pasqua sulle strade italiane. Sosteniamo invece che la Torino-Piacenza è un modello di opera incompiuta, un'autostrada-trappola. E tale rimarrà finché snodi, svincoli e raccordi non permetteranno al traffico di fluire scioltamente agli imbocchi.

Moro a Villa Borghese



Roma. Solitaria passeggiata del ministro degli Esteri, ieri mattina (Telefoto Team)

Già si sperava nella primavera

E' ritornato l'inverno su quasi mezza Italia

Nevicate nell'entroterra ligure - Tormenta in montagna - Neve anche in Lombardia - Mareggiate sulla costa della Toscana

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 aprile.

(f. d.) La neve è nuovamente apparsa questa mattina poco dopo le 11 nell'entroterra di Genova e al Passo dei Giovi. Annuvolamenti formatisi verso Levante, fanno prevedere nuove forti precipitazioni. Una mareggiata si è abbattuta lungo le coste del Tigullio e, in particolare, sulla provincia della Spezia.

Savona, 2 aprile.

(n. s.) Le condizioni climatiche sono improvvisamente peggiorate in tutto il savonese. La temperatura è diminuita ovunque e nell'entroterra è caduta per alcune ore una fitta nevicata. Nel Sassellese l'altezza della neve ha raggiunto in breve tempo i quattro, cinque centimetri. Non si sono avute interruzioni del traffico.

Susa, 2 aprile.

(g. d.) Maltempo in tutta la Valle di Susa. Da due giorni forti e fredde raffiche di vento, che raggiungono i 70 chilometri orari, disturbano la circolazione sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio. In alta valle oggi ha soffiato un vento polare; la temperatura si è abbassata notevolmente: —2°.

Sestriere, 2 aprile.

(m.) Tornato l'inverno al Colle del Sestriere: da ieri il termometro oscilla intorno ai —10° e il tempo è molto variabile, con alternarsi di schiarite a brevi nevicate. Oggi, poi, oltre al freddo intenso, ha caratterizzato la giornata dal punto di vista meteorologico un susseguirsi di raffiche di vento. I dirigenti della società Esercizi del Sestriere, quelli dell'Azienda di soggiorno, gli albergatori e gli esercenti hanno deliberato di prolungare la stagione sciistica fino alla fine del mese di aprile, facendo funzionare alcuni impianti di risalita.

Aosta, 2 aprile.

(l. v.) Freddo intenso in Valle d'Aosta con termometro sottozero nelle alte valli laterali e vento fortissimo. La colonnina di mercurio ha segnato —22 al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa, —12 a Champoluc, Gressoney e Cogne, —8 a Cervinia, —4 a Courmayeur. Ad Aosta la minima è stata di —3 e la massima di +8 gradi. Nella notte a causa del «verglas» formatosi sulle statali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, il traffico ha subito parziali interruzioni e rallentamenti. Il cielo è rimasto prevalentemente coperto per tutto il giorno. In molte località ai piedi delle montagne, si è avuta tormenta. Fenomeno che si è verificato anche ad Aosta.

Verbania, 2 aprile.

(a. c.) Bufere di vento oggi sulla zona del Verbano, dopo che di prima mattina la neve aveva fatto la sua ricomparsa nelle parti superiori delle valli e sui monti che fanno corona al bacino lacustre. Di nuovo in diminuzione la temperatura, con minime sullo zero a Cannobio, Laveno, Luino e fino a —4, —5 nelle valli.

Milano, 2 aprile.

(g. m.) L'inverno è improvvisamente tornato a Milano: dopo i 14 gradi di ieri il termometro è sceso oggi a soli 3 gradi sopra lo zero. Soffia un vento gelido con raffiche di oltre 50 chilometri l'ora. Il cielo è coperto con un denso strato di nubi temporalesche che lasciano cadere a tratti la pioggia: in alcuni centri della provincia la pioggia è mista a neve. Per il momento il maltempo non ha influito sul traffico stradale, ferroviario e aereo.

Trento, 2 aprile.

(a. n.) Abbondanti nevicate sono cadute anche oggi nelle valli, scendendo fino a quota 500 e provocando un notevole abbassamento della temperatura.

Bolzano, 2 aprile.

(e. p.) Ancora neve in provincia di Bolzano. La neve è caduta nell'alta Val d'Isarco, in Val Pusteria e sui passi dolomitici. Sono transitabili soltanto con catene la statale del Brennero, da Novale al Valico, il Passo Gardena, il Passo Sella e il Passo di Campolongo.

Firenze, 2 aprile.

(g. c.) Il maltempo ha nuovamente colpito Firenze e molte altre località della Toscana. Dopo un sensibile abbassamento della temperatura, piove e tira vento. Una mareggiata si è abbattuta su quasi tutta la costa tirrenica. Il libeccio a Marina di Massa ha allagato il lungomare Vespucci dove il traffico è stato interrotto. I marosi hanno danneggiato uno stabilimento balneare smantellando le cabine e colpendo anche altri stabilimenti adiacenti.

I netturbini sono in sciopero ormai da sette giorni

Calce viva per le strade a Torre del Greco Si temono epidemie per le immondizie

Cumuli di rifiuti si estendono per chilometri a ridosso dei marciapiedi e dei palazzi - I 160 spazzini chiedono di passare alle dirette dipendenze del Comune - Il sindaco respinge la richiesta

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 aprile.

Torre del Greco, la cittadina sul litorale vesuviano, emerge da un mare di immondizie per lo sciopero dei centosessanta spazzini in atto da oltre una settimana. In piazza Croce, in via Castello, in corso Vittorio Emanuele, nelle anguste strade che scendono verso il mare e nei nuovi quartieri residenziali alle falde del vulcano, montagne di rifiuti si estendono per chilometri a ridosso dei marciapiedi e dei palazzi. Una gran festa per cani e gatti randagi che vagano da un cumulo all'altro e si accaniscono a sventrare i sacchetti di plastica pieni di spazzature.

Per scongiurare il pericolo di malattie e di un'inevitabile invasione di topi, l'amministrazione comunale ha provveduto alla disinfestazione di alcune strade, giudicate possibili focolai d'infezioni. Sulla cittadina al nauseante puzzo delle immondizie si aggiunge ora l'acre odore dei disinfettanti e l'aria ammorba il respiro. L'assessore all'Igiene e alla Sanità, dott. Luca Palma, nelle ultime ore ha disposto che i rifiuti siano ricoperti con calce viva e creolina in attesa che vengano rimossi.

La costituzione di squadre di emergenza con reclutamento di disoccupati nella vicina Ercolano non ha portato alcun giovamento e per scongiurare eventuali rappresaglie minacciate dagli scioperanti si è deciso di soprassedere nell'iniziativa.

Per i novantaduemila abitanti di Torre del Greco lo sciopero dei netturbini non è una novità: il loro attrito con l'amministrazione comunale si trascina da tempo provocando un enorme disagio per la popolazione costretta a subire le conseguenze di una controversia che sotto molti aspetti appare insanabile.

Il servizio di nettezza urbana è dato in appalto ad una ditta privata con un contratto valevole per dieci anni. Ora i netturbini, desiderosi di ottenere maggiori garanzie sia sul piano sindacale sia su quello economico (la ditta precedente che aveva preso l'impegno del servizio per molti dipendenti non aveva versato i contributi per gli oneri sociali) insistono per passare alle dirette dipendenze del Comune, che versa per questo appalto una somma di seicento milioni all'anno. Inoltre si battono per l'aumento del personale poiché negli ultimi anni la città si è estesa e sono sorti nuovi rioni.

«Gli spazzini — *dice il sindaco, prof. Ciro Ferrer* — hanno avanzato richieste sacrosante e giuste. Ma è difficile conciliare gli interessi della categoria con quelli di tutta la collettività. L'annullamento del contratto con la ditta appaltatrice ci costerebbe per penalizzazione centinaia e centinaia di milioni. Come è possibile se noi abbiamo già un disavanzo nel 1969 di un miliardo e 783 milioni? E' una situazione veramente penosa. Pensi che gli spazzini si mettono in sciopero quattro volte all'anno e scelgono per farlo le grandi festività annuali: Natale, Pasqua, Ferragosto e i Quattro Altari, una solennità che rievoca il riscatto dalla baronia. Stiamo cercando di perfezionare un accordo e spero nelle prossime ore di risolvere questa delicata vicenda che ha diffuso un enorme malcontento fra gli abitanti».

Molte istanze dei netturbini per il momento saranno accantonate, ma sembra che le autorità comunali siano giunte ad un compromesso con gli scioperanti per ottenere la ripresa del lavoro. Il Comune si assumerà l'onere di pagare l'assunzione di sette dipendenti e verserà la somma di 60 mila lire ad ogni spazzino per compensarlo della perdita del salario nelle giornate di astensione dal lavoro.

«La soluzione della vertenza — *dice il Sindaco* — è importante non solo dal punto di vista igienico ma anche economico poiché la cittadina ha risentito dello sciopero in maniera preoccupante. L'azienda dei trasporti pubblici ha minacciato di sospendere i collegamenti con Napoli ed i Comuni limitrofi per timore che i rifiuti che ingombrano le strade potessero provocare la rottura dei pneumatici e quindi qualche incidente».

a. l.

Assemblea a Cuneo per l'Albenga-Ceva

Cuneo, 2 aprile.

(n. m.) - Si è svolta oggi, presso il palazzo della provincia, l'assemblea ordinaria dei rappresentanti dei 52 enti aderenti alla società per azioni «Autostrada Albenga-Garessio-Ceva». Il presidente dott. Giovanni Falco ha riferito sui positivi contatti avuti con la società «*Autostrada dei fiori*» in merito alla prossima realizzazione della Albenga-Garessio-Ceva.

Circa le prospettive di inizio dell'opera, il dr. Falco ha comunicato che il progetto definitivo verrà ultimato entro l'anno in corso. Nei primi mesi del 1971 si potrà così dare il via ai lavori di costruzione della nuova arteria che avrà le caratteristiche di «bretella» fra l'autostrada Torino-Savona e l'Autostrada dei Fiori.

Andava alla deriva al largo di Orosei

Trovato il peschereccio scomparso da Arbatax

Era stato rubato la notte del 30 marzo - A bordo un solo marinaio ferito: forse è uno dei ladri

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 2 aprile.

(m. g.) Il motopeschereccio «San Giovanni», rubato nella notte del 30 marzo nel porto di Arbatax, è stato trovato al largo del Golfo di Orosei, nella parte nord-orientale della Sardegna, dalla nave cisterna liberiana «Sirocco». L'imbarcazione andava alla deriva e aveva a bordo un uomo ferito. Lo ha comunicato alle autorità marittime per radiotelefono il comandante della nave liberiana.

Dal dispaccio si è appreso che probabilmente si tratta del pescatore Mario Ferrelli di 44 anni da Arbatax, scomparso da casa martedì 31 marzo. L'uomo è ferito in maniera non grave e si trova in stato di choc.

Secondo i sospetti avanzati dai fratelli Aversano proprietari della barca, sarebbe stato proprio il Ferrelli a impossessarsi del peschereccio.

Il capitano della «Sirocco» ha fatto sapere di aver avvistato l'imbarcazione verso le 10,30, di aver fatto calare in mare una scialuppa e di aver poi fatto prendere a rimorchio il «San Giovanni». La nave cisterna si sta ora dirigendo verso Olbia dove il peschereccio e il ferito saranno prelevati da un rimorchiatore della Capitaneria di porto.

Domani riprende il concorso Enalotto

Roma, 2 aprile.

La direzione dell'Enalotto ha annunciato che il concorso numero 14 di sabato avrà regolare svolgimento. Partecipano automaticamente al concorso, dice il comunicato, anche le giuocate convalidate nelle due precedenti settimane per i concorsi 12 e 13, che non si sono svolti a causa dello sciopero del personale.

(Ansa)

Nel Gran Bosco di Salbertrand in Valle Susa

Cervi affamati vagano per le riserve

La neve ricopre ancora il terreno e agli animali manca il cibo

(Dal nostro corrispondente)

Salbertrand, 2 aprile.

(i. d.) Le abbondanti nevicate e il vento polare di questi giorni stanno mettendo a dura prova la resistenza dei cervi della Valle di Susa. Nella riserva del Gran Bosco di Salbertrand, i branchi sono in difficoltà. La vegetazione della riserva è ancora ricoperta di neve e gli animali vagano disperati alla ricerca di muschio e di licheni da brucare.

Nelle scorse settimane molti cervi scesero a valle, dove trovarono del fieno, fornito loro dai montanari.

Mario Rej, presidente della riserva di Salbertrand, allarmato per la situazione, ha dichiarato: «*Sono stato nel Gran Bosco ed ho visto branchi di cervi dimagriti e sfiniti alla ricerca di cibo. Non hanno più la forza di scendere a valle. La neve non si scioglie e quindi non trovano nulla da mangiare. Nelle stesse condizioni sono caprioli, cinghiali e volatili*».

I cervi del Gran Bosco di Salbertrand hanno una storia recente: una decina di anni or sono vennero immesse nella zona alcune coppie di questi animali, provenienti dalla Jugoslavia. Ora gli animali sono un centinaio.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo nuvoloso con nevicate. In Val Padana cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sulle Venezie. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile più intensa al Sud e sulla Sicilia, accompagnata da qualche rovescio e da manifestazioni temporalesche. Nevicate sull'Appennino oltre i mille metri. Dal tardo pomeriggio miglioramento sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico. Temperatura: in sensibile diminuzione. Venti: da moderati a forti. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Mar di Sicilia e Jonio da mossi a molto mossi; Adriatico mosso.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	11	Pescara	10	20
Bolzano	3	9	L'Aquila	4	12
Trento	6	8	Roma	7	16
Verona	6	14	Campobasso	6	10
Trieste	9	15	Bari	10	20
Venezia	6	14	Napoli	10	16
Milano	3	8	Potenza	6	10
Genova	6	13	Catanzaro	9	14
Sanremo	8	15	Reggio Cal.	13	19
Bologna	5	13	Messina	14	18
Firenze	9	12	Palermo	12	16
Pisa	8	11	Catania	11	19
Ancona	10	17	Alghero	7	11
Perugia	5	12	Cagliari	8	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	1	5
Londra	0	5
Berlino	−1	5
Amsterdam	4	6
Bruxelles	0	4
Madrid	8	18
Mosca	−2	4
Stoccolma	−4	4
New York	1	8
San Francisco	15	21
Los Angeles	11	22
Chicago	1	2

Inchiesta sulle fiches scomparse al Casino

Alcune cassette che contenevano gettoni e danaro furono trovate manomesse

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 aprile.

(r. o.) Il procuratore della Repubblica dott. Meli ha avuto stamane un colloquio con il dott. Raffaele Liguori, il vice prefetto che presiede la Commissione amministrativa del Casino municipale, in merito alle cassette della *roulette* trovate manomesse, tempo fa, nella casa da giuoco sanremese.

Con il colloquio odierno la procura della Repubblica ha dato l'avvio all'inchiesta giudiziaria in base a quanto accertato dalle indagini della polizia. Liguori ha presentato stamane al procuratore un esposto circostanziato.

Come si ricorderà, 22 delle 60 cassette di legno in dotazione al Casino vennero rinvenute manomesse. Le cassette contenevano il denaro perso dai giocatori o cambiati in gettoni nonché le *fiches* lasciate di mancia ai *croupiers*. Ogni notte, alla chiusura del gioco, un valletto accompagnato da due controllori (uno è del Comune) prelevava le cassette e le portava in un montacarichi, nella sala privata, attraverso un lungo corridoio. Il montacarichi scendeva al piano terreno; dove 14 persone fra *croupiers*, cassieri e controllori contavano gl'incassi della giornata.

Le somme sottratte ammonterebbero a qualche centinaio di milioni.

Nel corso dell'inchiesta, appena conclusa dalla polizia, sono stati interrogati i 38 controllori comunali, i 12 controllori amministrativi e i due valletti.

Nel frattempo, la commissione amministrativa del Casino ha provveduto a sostituire le cassette di legno con altre di metallo.

Poirino, 2 aprile — Verso le 6,30 di stamane, nei locali del Municipio, ove è installata una caldaia, si è sviluppato un incendio.

ultimi 6 giorni:

il punto sulla casa

7° salone internazionale delle arti domestiche

torino esposizioni 27 marzo-8 aprile

proposte per la "camera dei figli" - rassegna di arte moderna nella casa moderna - mostra mercato di arte grafica - mostra mercato di antiquariato - mostra mercato del "gioiello a peso" - mostra mercato di armi antiche

antiquariato - mobili - arredamento di tutti i locali della casa - elettrodomestici - radio tv - articoli per la casa - attrezzature e arredamenti per giardini e terrazze - piscine

orario feriale: 9,30-12,30/14,30-23,30; festivo: 9-23,30

IMPORTANTE SOCIETA'
prodotti casalinghi di largo consumo
CERCA urgentemente

VIAGGIATORE

cui affidare la vendita dei propri prodotti in PIEMONTE e LIGURIA.

Si richiede:
esperienza nel campo delle vendite quale viaggiatore;
residenza preferibilmente a Torino;
buona cultura generale;
età 25-35 anni.

Si offrono:
stipendio, provvigioni, rimborsi spese.

Gli interessati sono pregati inviare curriculum, precisando richieste e disponibilità, a:
PUBBLIMAN - CASELLA 9 - (22100) COMO

PRESTITI

VI OCCORRE DENARO ? CHIEDETELO ALLA

FINANZIARIA POPOLARE

Consumer Finance Corp. of. Italy S.p.A.
Via G. Amendola 10 - Torino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 811.024 - 538.082

torino esposizioni 4-8 aprile

X concorso ippico internazionale di torino

5 milioni di premi ed una FIAT 128

biglietti in vendita a TORINO ESPOSIZIONI e presso La Stampa

Smentite le voci di un raffreddamento

Londra punta al Mec e non cambia rotta

George Thomson, ministro degli Affari europei, dichiara: «Crediamo che il futuro migliore per tutti si trovi in una nostra partecipazione alla Comunità»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 aprile.

George Thomson, ministro per gli Affari europei, ha recisamente smentito, in un discorso pronunciato stasera a Dundee, che [redacted] Gran Bretagna si sia raffreddata l'idea di aderire alla Comunità economica europea. Il ministro inglese, che tra due settimane si recherà a Parigi e a Bonn per colloqui sulla partecipazione britannica alla Cee, ha detto: *«Non abbiamo alcuna intenzione di cambiare rotta».*

Le dichiarazioni di Thomson si erano rese opportune dopo che il ministro senza portafoglio Peter Shore aveva detto che la Gran Bretagna avrebbe dovuto riflettere prima di aderire al Mercato Comune ed aveva accennato alla possibilità di indire un referendum sull'argomento. Le dichiarazioni di Shore avevano indispettito i governi dei Paesi della Cee e lo stesso «Foreign Office» inglese. Il discorso di Thomson dovrebbe chiarire ogni dubbio sull'intenzione [redacted] governo inglese di avviare seri negoziati con i sei Paesi comunitari.

George Thomson ha detto: *«Noi crediamo che il futuro migliore, per l'Europa, per tutti noi e soprattutto per i nostri figli, si trovi nell'accordo sulle condizioni giuste ed accettabili per la partecipazione della Gran Bretagna alla Comunità europea. Come il primo ministro ha ripetuto ai Comuni la [redacted] settimana, noi siamo ansiosi di entrare nella Cee alle condizioni giuste. Negozieremo con determinazione verso questo obiettivo».*

Thomson ha anche scartato, come contraria alle tradizioni costituzionali britanniche, l'idea di un referendum nazionale, [redacted] ha ripetuto che la Gran Bretagna non entrerà nella Comunità europea a qualsiasi costo. **v.**


George Thomson (Telefoto)

al netto [redacted] prelievi previsti dagli accordi speciali del giugno 1969.

Le riserve di valuta convertibile e di oro dell'Inghilterra sono, quindi, salite a 1129 milioni di sterline (1693 miliardi di lire). L'ammontare delle riserve [redacted] indice di buona salute monetaria, tanto più che [redacted] Gran Bretagna ha tenuto fede ai suoi impegni di ripagare i debiti contratti con le Banche Centrali e con l'«F.M.I.». Nel mese di marzo, la Gran Bretagna ha incassato l'ultima parte del prestito del Fondo Monetario Internazionale, ammontante a 62,5 milioni di sterline (94 miliardi [redacted] lire).

Fonti governative si sono dichiarate soddisfatte della tenuta della sterlina sui mercati valutari e hanno reso noto che il flusso di danaro nel Paese (in buona parte [redacted] carattere speculativo) è stato parzialmente ridotto, in seguito all'abbassamento di mezzo punto del tasso di sconto.

Le riserve britanniche sono aumentate in [redacted]

[redacted] totale: 1693 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 aprile.

(v.) A due settimane dalla presentazione del bilancio preventivo (l'ultimo prima delle elezioni generali), la Tesoreria britannica ha [redacted] nunciato che durante il [redacted] di marzo le sue riserve di oro e di valuta pregiata sono aumentate di 28 milioni di sterline (42 miliardi di lire). Il miglioramento nelle riserve [redacted] è stato registrato, nonostante [redacted] Gran Bretagna abbia restituito al Fondo Monetario Internazionale 16 milioni di sterline (24 miliardi).

Record di durata: due mesi

Concluso lo sciopero nel porto di New York

Continuano le agitazioni dei controllori del traffico aereo e dei camionisti

New York, 2 aprile.

Il più lungo sciopero nella storia del porto di New York si è concluso oggi, dopo due mesi con il ritorno in servizio dei seimila uomini addetti ai duecento rimorchiatori portuali. Nel frattempo, altre agitazioni sociali rischiano di sconvolgere in maniera preoccupante la vita [redacted] Paese: «controllori del traffico aereo» e camionisti costituiscono in queste ultime ore due punti focali della movimentata situazione sindacale statunitense.

Per gli addetti ai rimorchiatori, l'astensione ha fruttato loro [redacted] aumento di salario del 41 per cento — da raggiungere progressivamente entro tre anni — oltre a vantaggi di varia natura che fanno salire di un ulteriore 12-15 per cento il valore economico del [redacted] assetto contrattuale. Tra perdite dei datori di lavoro e dei dipendenti si calcola che ognuno dei sessanta giorni di sciopero [redacted] sia costato un milione di dollari. A parere degli esperti sindacali, [redacted] stati questi [redacted] aumenti più alti mai concessi al termine di una vertenza contrattuale.

I «controllori» del traffico aereo continuano invece [redacted] astenersi dal lavoro ormai da più di otto giorni, anche se rispetto a lunedì scorso circa 200, su [redacted]a punta massima di 1832 assenti, sarebbero tornati in servizio. Voli annullati e ritardi di molte ore, soprattutto negli aeroporti di New York, Chicago, Boston e Washington, continuano a rallentare le attività aeroportuali.

L'avvocato ed ex pilota civile F. Lee Bailey, direttore esecutivo del Patco — sindacato al quale si attribuisce la responsabilità [redacted] avere avviato la protesta —, [redacted] comparso stamani in tribunale a Washington, insieme con altri dirigenti dell'organizzazione. Bailey doveva rispondere [redacted] avere incoraggiato lo sciopero nonostante un'ingiunzione contraria emessa dalla magistratura poiché i «controllori», come impiegati federali, non avrebbero diritto di sciopero. [redacted] il giudice George [redacted] L. Hart, dopo uno scambio di idee piuttosto teso coi rappresentanti del Patco, ha rinunciato a procedere, dichiarando: «Qualunque mia decisione non servirebbe a un bel niente». Bailey ha infatti sostenuto che i controllori non stanno scioperando ma sono semplicemente stanchi ed ammalati a causa della grave tensione e dello *stress* tipici del loro lavoro.

Difficile è anche la situazione nel settore dei trasporti con autotreni. Allo scoccare della scorsa mezzanotte, in 35 città americane, migliaia di camionisti hanno cominciato ad abbandonare il lavoro perché [redacted] loro [redacted] tratto era scaduto [redacted] le trattative per il rinnovo si erano arenate. *(Ansa)*

Secondo l'Istituto centrale di statistica

L'aumento delle retribuzioni per gli impiegati e gli operai

Dati di gennaio, rispetto a dicembre [redacted] in un anno - Perdute nel '69 per conflitti di lavoro 295 milioni di ore (senza gli scioperi generali e selvaggi)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

L'Istat (Istituto centrale di statistica) comunica oggi gli scatti registrati dalle retribuzioni minime contrattuali in gennaio. I dati comprendono gli aumenti dovuti all'applicazione dei nuovi contratti e quelli dovuti all'aumento della contingenza. Rispetto alla fine di dicembre, a fine gennaio le retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) degli operai dell'agricoltura sono aumentate dell'1,8; quelle degli operai del commercio del 4,3; del 5,1 nei trasporti e infine dell'11,6 nell'industria.

Rispetto al gennaio 1969, gli aumenti sono del 9,1 per gli operai del commercio, del 13,4 per quelli dei trasporti, del 17,0 nell'agricoltura e del 21 per cento nell'industria. Rispetto all'anno base, il 1966, gli indici sono aumentati: del 20,6 per cento nel commercio; del 21,2 nei trasporti; del 35,0 nell'industria; del 37,1 nell'agricoltura.

Nel ramo industria, che è il più variato, si parte [redacted] incrementi del 17,3 per gli addetti alle confezioni in serie per arrivare al 45,8 degli addetti alla navalmeccanica. L'intero settore metalmeccanico segna un aumento del 44,1.

Crescono un po' meno sono le retribuzioni degli impiegati. Tra fine dicembre [redacted] fine gennaio gli aumenti sono dello 0,8 per la pubblica amministrazione; 3,7 per il commercio; 5,5 per i trasporti; 6,0 per le industrie. Nei confronti [redacted] un anno prima gli aumenti sono invece del 5,0 per cento nella pubblica amministrazione; dell'3,40 nel commercio; del 13,3 nei trasporti; del 14,2 nell'industria. Rispetto all'anno base (1966 = 100) si hanno invece aumenti dell'11,9 nella pubblica amministrazione; del 20,0 nel [redacted] mercio (in linea con gli operai); del 21,1 nei trasporti (anche questo in linea); del 24,9 nelle industrie (assai inferiore a quello degli operai).

L'Istat comunica anche che in dicembre per i conflitti di lavoro sono state perse 38,6 milioni di ore di lavoro contro 48,0 milioni di novembre e 9,5 del dicembre 1968. Nell'intero 1969 le ore [redacted] lavoro perse per gli scioperi registrati dall'Istat sono ammontate a 295,5 milioni, contro 73,9 dell'anno prima. L'Istituto di statistica non rileva però nè le ore non lavorate per gli scioperi generali nè quelle mancate per gli scioperi a «gatto selvaggio».

Giulio Mazzocchi

Sulla Fiat di Vado Ligure un comunicato dei sindacati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 aprile.

(v. p.) Le segreterie provinciali di Savona delle tre [redacted] ganizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil), in [redacted] comunicato congiunto emesso questa sera, hanno sottolineato [redacted] loro posizione *«favorevole all'insediamento del nuovo stabilimento Fiat nel comune di Vado Ligure». Tale insediamento, però, «solleva diverse importanti questioni, su cui le organizzazioni sindacali non sono state consultate e per le quali rivendicano una trattazione».*

In particolare, nel comunicato si fa riferimento ai *«criteri e forme di reclutamento della manodopera, della loro qualificazione, oltreché dei programmi dell'azienda e dei problemi sociali connessi a nuovi insediamenti umani».*

Le tre segreterie ritengono [redacted] necessario un *«rapido e urgente inizio d'incontri con la Fiat da una parte [redacted] il Comune di Vado Ligure e gli organi del Piano intercomunale dall'altra»* per l'esame di tutti questi problemi.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre deciso di chiedere all'Ufficio provinciale d[redacted] lavoro la convocazione della Commissione provinciale del collocamento per *«esaminare la legittimità della procedura e le condizioni poste dall'azienda per il reclutamento dei lavoratori».*

Da una quindicina di giorni l'Ufficio provinciale [redacted] lavoro di Savona raccoglie le domande di assunzione per [redacted] nuovo stabilimento Fiat di Vado Ligure. Il fabbisogno di manodopera è di quattrocento lavoratori entro il mese di giugno; a tutt'oggi [redacted] domande pervenute superano già le trecento.

Dopo la «Republic Steel»

Stati Uniti: si estende il rincaro dell'acciaio

Pittsburgh, 2 aprile.

Tre grandi acciaierie statunitensi, (U. S. Steel, Bethlehem e Jones and Laughlin) hanno seguito l'esempio della Republic Steel rincarando i prezzi. La Republic non ha rincarato solo le barre, come era parso a tutta prima, ma anche vari prodotti semifiniti. Analogamente si sono comportate le altre, anzi la U. S. Steel ha allargato la gamma dei rincari includendovi anche tondini e fili di ferro: la Jones and Laughlin, anche i tubolari per l'industria petrolifera. Ormai si ritiene che i rincari abbiano «attecchito» e che anche le altre acciaierie si adegueranno.

I rincari della Republic sono in media del 4,5%, e decorrono dal 15 aprile; quelli della U. S. Steel, [redacted] decorrenti dal 15 aprile, [redacted] no del 4,7%. (Ag. Italia)

NOTIZIE IN BREVE

L'Italunion, uno dei due nuovi fondi comuni d'investimento autorizzati in Italia, opererà nel nostro Paese tramite [redacted] Banca provinciale lombarda di Bergamo; per il secondo, l'Italfortune, promosso dal Monte dei Paschi di Siena, non è ancora nota la banca agente incaricata della diffusione. Ambedue i fondi sono «closed end», cioè chiusi.

La Sardamag, produttrice di ossido di magnesio ricavato dall'acqua del mare, raddoppierà gli impianti di S. Antioco (Sardegna), portandoli a una capacità di 120.000 tonnellate l'anno. L'investimento previsto è di 9 miliardi di lire. I lavori saranno ultimati entro il 1971.

Sono stati nazionalizzati gli stabilimenti elettrici della De Angeli Frua (settore tessile), che svolgeva anche attività elettriche che ricadono nella legge relativa all'istituzione dell'Enel.

All'Unione industriale di Torino si inizia stamane il seminario sulla «progettazione, realizzazione e manutenzione delle costruzioni e degli impianti dei quartieri fieristici», organizzato dall'Union [redacted] Foires Internationales (Ufi). Vi partecipano esperti di nove Paesi.

Le riserve valutarie canadesi sono salite in marzo di 173,7 milioni di dollari Usa, a 3 miliardi 597,6 milioni. Invariate le riserve auree a 879,1 milioni di dollari.

Il Fondo monetario internazionale ha acquistato in marzo oro dal Sud Africa per 76 milioni di dollari. A fine mese le disponibilità in oro dell'Fmi erano pari a 3561 [redacted] di dollari.

La Gran Bretagna ha utilizzato in febbraio 65 milioni di dollari delle sue disponibilità di diritti speciali di prelievo dal Fondo monetario internazionale, per completare il rimborso del debito di 150,2 [redacted] di dollari verso l'Fmi.

Le fusioni di società negli Stati Uniti, nel primo trimestre '70, sono state 1453, il 19 per cento in [redacted] dell'ultimo trimestre 1969. Ciò risulta dalle statistiche della Grimm e Company [redacted] Chicago, specializzata in fusioni societarie.

Le riserve d'oro del Sud Africa sono scese [redacted] settimana scorsa di 10 milioni di rand (26,6 milioni di dollari), a un valore di 706,8 milioni di [redacted] (989,5 milioni di dollari).

L'accordo commerciale tra Italia e Indonesia è stato prorogato di un anno, fino al 1° aprile 1971.

L'interscambio italo-indonesiano è stato, nei primi nove mesi del '69, pari a 12,3 miliardi di lire, 4 miliardi meno del corrispondente periodo del '68.

Le riserve valutarie della Francia sono salite, nella settimana al 26 marzo, di 55 milioni di franchi, a 15 miliardi 714 milioni. Invariate le riserve auree a 4 miliardi 863 [redacted] di franchi.

La produzione automobilistica degli Stati Uniti è stata in marzo di 628.271 autoveicoli, contro 760.558 dello stesso mese '69, con una diminuzione del 17,4 per cento, perchè le Case d'auto adeguano la produzione alle vendite, che continuano a scendere.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)		
MERCATI	1/4	2/4
Londra	35,375	35,375
Zurigo	35,37	35,40
Parigi	36,16	36,36
Francoforte	35,40	35,43
Milano	35,95	36,20
New York	35,55	35,55

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

Monte Amiata — L'assemblea degli azionisti della Monte Amiata ha approvato il bilancio al 31 [redacted]cembre 1969, che presenta un utile netto di 3 miliardi e 74 [redacted] lioni. Sarà distribuito un dividendo di 160 lire per azione (150 nell'esercizio precedente), di cui beneficiano anche le azioni gratuite emesse durante l'esercizio [redacted] ragione [redacted] 3 ogni 10. Sono stati destinati 500 milioni al Fondo oscillazione dividendi e 200 milioni a investimenti nel Mezzogiorno.

Nebiolo — Gli azionisti della Nebiolo sono convocati per il 28 aprile, per l'esame del bilancio 1969 che si chiude con una perdita [redacted] milioni (contro un utile di [redacted] milioni dell'esercizio [redacted]. Non verrà distribuito dividendo, che fu l'anno [redacted] di 33 lire.

Rejna — L'assemblea della A. Rejna è convocata per il [redacted] aprile (eventuale seconda convocazione il 14 maggio), per l'esame [redacted] bilancio al 31 dicembre 1969, chiuso con un utile netto di 63 milioni, dopo ammortamenti per 243,7 milioni. Verrà proposto di passare l'utile a copertura delle perdite dei precedenti esercizi. Il fatturato ha registrato un incremento del 9,20%. La gestione, pur risentendo delle agitazioni sindacali che hanno determinato una perdita di 65.000 ore di lavoro nell'ultimo trimestre dell'anno, ha beneficiato degli investimenti effettuati negli ultimi anni.

Fallimenti e protesti in diminuzione nel '69

Roma, 2 aprile.

Protesti e fallimenti sono diminuiti, nei primi nove mesi dello scorso anno, rispetto al periodo corrispondente del 1968. Secondo una statistica Istat, [redacted] numero dei protesti nel periodo gennaio-settembre dell'anno scorso è stato di 12.277.254, [redacted] una flessione dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La flessione dei fallimenti, passati da 5457 nei primi nove mesi del 1968 [redacted] 5340 nel periodo gennaio-settembre dell'anno scorso, è risultata del 2,1%. *(Ansa)*

Quanto si paga [redacted] Torino per l'iscrizione in Borsa

In vigore esenzioni e tariffe ridotte

Ieri mattina è stato annunciato che tre Borse, Firenze, Genova e Napoli, hanno ridotto le tariffe che le società per azioni pagano [redacted] essere iscritte ufficialmente nei listini. La Borsa di Torino, e per essa la Camera di Commercio, cui spettano queste decisioni, ci rende noto [redacted] aver già adottato negli anni scorsi agevolazioni tariffarie.

La tariffa di 5[redacted] lire per milione di capitale nominale, che le società quotate devono pagare, è quella massima stabilita con decreto del Presidente della Repubblica, 26 febbraio 1948, per [redacted] l'Italia. Le disposizioni di tale decreto furono contemperate [redacted] dalla Giunta della Camera di Commercio di Torino fin dal 17 novembre 1952, stabilendo in un milione [redacted] [redacted] il limite massimo (tuttora vigente) del diritto annuo. Furono esentate inoltre [redacted] pagamento dei diritti di quotazione per il primo anno tutte le società che [redacted] chiesto l'estensione a Torino della quotazione [redacted] loro titoli già iscritti nei listini ufficiali di altre Borse italiane.

Successivamente, con deliberazione 28 aprile 1958 e con effetto dal 1954, l'esenzione fu estesa a tutte le nuove quotazioni e fu aggiunta la riduzione del 50 per cento per i quattro anni successivi al primo anno di quotazione. Tali agevolazioni furono confermate e prorogate [redacted] deliberazione [redacted] gennaio 1965.

Infine, con deliberazione 10 marzo 1969, in adesione alle direttive ministeriali concretatesi successivamente nella circolare 27 marzo 1969 n. 285904 della Direzione [redacted] nerale del Tesoro-Ispettorato generale Borse valori, le agevolazioni per le nuove quotazioni a valere dal 1° [redacted] naio 1969 furono così stabi[redacted]: esenzione per [redacted] primo anno; 75 per cento di riduzione per il secondo e il terzo anno; 50 per cento di riduzione per il quarto [redacted] il quinto anno; 25 per cento di riduzione per il sesto [redacted] il settimo [redacted].

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		1° aprile Riscatto	1° aprile Emiss.	2 aprile Riscatto	2 aprile Emiss.
Fonditalia	(doll.)	12,44	—	12,39	—
Interfund	»	10,92	11,58	10,92	11,62
Italamerica	»	10,34	10,92	10,30	10,90
Capital Italia	»	10,14	—	10,14	—
Intertrust	»	10,03	10,81	10,04	10,81
Int. Secur. Fund	»	—	—	7,60	7,60
Interitalia	(lire)	9331	10.106	9381	10.071
Europrogramme '69	(fr. sv.)	101,10	—	101,10	—

L'indice generale guadagna lo 0,25%: da 82,45 [redacted] 82,67

Le azioni riprendono a salire

Listino sui massimi

Milano, 2 aprile.

La riunione odierna ha ripreso la tendenza al rialzo interrotta ieri. Apertura sostenuta, sotto la guida di Mediobanca. Assicuratrice e di alcuni valori patrimoniali in genere. Dopo un'«durante» molto attivo, con maggioranza di progressi, il listino raccoglie i livelli massimi della giornata.

Nel reddito fisso nuovi [redacted], per il reimpiego delle cedole 1° aprile.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 82,45 a 82,67, con un guadagno dello 0,25 per cento. Indice Mediobanca: da 77,02 a 77,25 (+ 0,30 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 206 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 510 milioni 458.000 lire; azioni n. 1.807.300, per un valore di 8 miliardi 547 milioni di lire.

Reddito fisso sostenuto

Il mercato azionario, ieri a Torino, si è chiuso con una prevalenza di rialzi. Ad un'apertura debole [redacted] seguiti, nel «durante», spunti di ripresa sugli assicurativi e Mediobanca. Chiusura sui livelli medio-massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3985-3990; Fiat 3580-3585; Montedison 1062-1064; Generali 90.700-90.900; Ras 77.500-77.700; [redacted] banca 84.950-85.000.

Diritti Florio: a pagamento 35, gratuiti 47.

Prezzi informativi dei contratti a premio: *per fine aprile: Fiat 34; per fine maggio: Viscosa 95; per fine giugno: Generali [redacted].*

Titoli non quotati ufficialmente: *Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1979, 95,95. Obbligazioni: Banca Nazion. Lavoro 7%, 94,30; Imi 7% XXVIII, 97,60; Enel 7%, 96,20; Amministraz. Ferrovie 7%, 95,10; Mediobanca 6% convertibile, 188.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 13.000.000 di lire; obbligazioni per 67.000.000 di lire; azioni n. 144.875.*

Genova, 2 aprile.

Chiusura [redacted] dei principali titoli azionari.

Mediobanca 84.250; Invest 3140; Stet 3403; Generali 90.260; Ras 77.100.

Alitalia 19.350; Agricola [redacted]; Navig. Alta Italia 10.020; Viscosa ord. 3972; Viscosa pr. 3028.

Italsider 1045; Ansaldo 660; Fiat ord. 3580; Fiat pr. 2300; Olivetti ord. 2855; Olivetti pr. 2860.

Eridania 2687; Industria Zucchero 6590; Romana Zuccheri 235; Zuccheri Sermide 830; Esercizi Molini 580.

Mira Lanza 49.000; Italgas 1170; Anic 1200; Rumianca 1097; Aedes 3855; Pirelli Spa 3250.

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 2 aprile.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa [redacted] (628,915); dollaro canadese 586,375 (586,25); franco svizzero 146,137 (146,092); [redacted] danese 83,95 (83,952); corona norvegese 88,082 (88,09); corona svedese 121,097 (121,075); fiorino olandese 173,31 (173,355); franco belga 12,680 (12,67); [redacted] francese 113,532 (113,552); lira sterlina 1514,025 (1514,05); marco tedesco 171,81 (171,785); scellino austriaco 24,301 (24,301); escudo portoghese 22,097 (22,092); peseta spagnola 9,008 (9,014).

Banconote: dollaro Usa 630,50 (626,50); lira sterlina 1518 (1517); franco svizzero 146 (146); franco francese 112,70 (112,50); franco belga 12,38 (12,38); marco tedesco 171,80 (171,15); scellino austriaco 24,33 (24,29); peseta spagnola 8,86 (8,85); escudo portoghese 21,80 (21,60); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173,50 (173,45); corona danese 83,00 (83,00); corona svedese 121 (121); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 47 (47); taglio gr. 45,50 (45,50); dracma greca taglio grande 19,70 (19,70); taglio picc. 20,50 (20,50).

Oro fino 720-735 (715-730) lire al grammo; argento 37.000-41.000 (37.000-41.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6100-6500 (6100-6500); nuovo conio 5800-6100 (5750-6050); marengo italiano 6600-6900 (6550-6850); marengo svizzero 7000-7450 (6950-7400); marengo francese 6500-6800 (6450-6750).

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	2	Variaz.
Rendita 5%	94 20	—
» cont.	94 10	—
Redimibile 3½%	98 60	—
» cont.	98 30	—
Ricostruz. 3½%	79 90	+ 0 30
» cont.	79 80	+ 0 30
» 5%	95 175	—
» cont.	95 075	—
Riforma Fond. 5%	85 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 20	—
» » '54	85 70	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	85 50	—
» » '68	89 —	—
Cert.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 675	+ 0 025
» » '73	94 20	— 0 05
» » '74	92 70	— 1 10
» » '75 I	91 60	—
» » » II	91 30	+ 0 20
» » '77	90 85	— 0 85
» » '78	90 65	+ 0 15

OBBLIGAZIONI

Titoli	2	Variaz.
ENEL 6% '65 I	84 80	— 0 20
» » » II	87 —	+ 1 —
» » '66 I	84 60	— 0 45
» » » II	84 25	+ 0 25
» » '67	84 —	— 0 50
» » '68 I	84 —	—
» » » II	84 —	— 0 50
» » '69 I	84 35	— 0 30
» » » II	85 60	+ 0 30
» Europa 6%	88 40	— 0 [redacted]
IRI Sider 5½%	97 50	—
» » '56	96 70	—
» » '57 O.	96 50	—
» » '58-'78	94 —	—
» » vent.	95 —	— 0 50
» » '74 sed.	97 —	—
» 5½% '59	87 —	— 1 —
» » '60	84 —	—
» » '61	80 —	—
» » '63-'83	80 40	—
» 6% '64	84 50	— 0 50
» » '65-'85	84 —	—
» Stet 6% opt.	89 50	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Setap 5½% [redacted]	84 —	—
» » '67	82 —	—
Elfer 5% IV	92 90	—
FF.SS. 5½% '52	97 50	—
» » '53	96 —	— 0 50
» » '55	95 —	+ 1 50
» » '59	86 50	—
» 5% '60	81 —	—
» » '61	79 50	— 0 50
» 6% '65 I	84 35	+ 0 35
» » » II	85 —	+ 0 40
» » '66 I	85 —	— 0 50
» » » II	83 20	+ 0 20
» » '67	83 50	+ 0 70
» » '69 I	83 10	— 0 20
» » » II	82 50	—
» » 67-87 A	84 —	— 1 50
» » 68-88 A	84 20	+ 0 40
» » 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5% I	79 80	—
» » II	80 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	83 10	+ 0 10
» » » 2ª	83 20	+ 0 70
» » » 3ª	83 10	+ 0 85
» » » 4ª	82 60	+ 0 20
» » » 5ª	82 50	—
» » » 6ª	82 50	—
» » » 7ª	82 50	—
» » » 8ª	82 30	+ 0 10
OO.PP. 5%	75 80	— 0 40
» 5½%	79 —	—
» 6%	82 70	— 0 30
» Cass Ag. '64	83 —	+ 1 —
» » » '65	83 50	+ 1 20
» » » '66	83 30	+ 1 50
» Dot. 6% 1ª	84 —	—
» » » 2ª	82 30	—
» ss. A 6%	83 80	+ 0 20
» » B 6% I	83 —	—
» » » II	96 50	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	91 —	—
» » C 6% I	91 —	—
» » » II	83 40	+ 2 —
» » » III	83 50	+ 1 70
» I.St. 6% '66	82 50	— 1 —
» » » 2ª	82 30	—
» » » 3ª	83 30	+ 0 30
» » » 4ª	83 30	+ 0 60
» » » 5ª	83 20	+ 0 40
» » » 6ª	82 —	—
» Anas 6% '66	82 60	+ 0 20
» Autor. 6% 1ª	86 —	—
Eni Petr. 5%	96 —	—
» » '57	97 —	—
» » '58	97 —	—
» Sp. 6% '58	95 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	91 —	—
» » '66	83 70	+ 2 —
» Sud 6%	94 20	— 0 20
» » 5½%	88 —	—
» » » '61	86 40	+ 0 40
E.S. 5½% '61 4ª	84 80	+ 0 30
» » '62 5ª	85 —	—
» » » 6ª	83 —	—
» » '63 7ª	88 —	— 0 50
» » » 8ª	95 80	—
» 6% '64 9ª	92 —	—
» Gela 5½%	87 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorам. 5%	64 —	—
» 5% '65	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	83 40	— 0 20
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½% '63	88 50	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	84 50	+ 1 50
» » '66	84 80	—
» » '68	81 50	—
» » '69	81 —	—
C.F.B. Napoli 5%	87 —	—
Isveimer 5½% 61	93 20	—
» 5½% '62 4ª	92 30	—
» » » 5ª	86 50	—
» » » 6ª	88 —	—
» » '63 7ª	86 —	— 0 50
» » » 8ª	85 50	—
» 6% '64 9ª	87 75	—
» » » 10ª	86 00	—
» » '65 11ª	85 —	—
» » '66 12ª	85 50	—
» » '67 13ª	83 —	—
» » » 14ª	85 20	+ 0 40
» » 68-86 15ª	82 50	—
» » 69-84 16ª	83 —	—
Cass. R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	2	Variaz.
Italpu vent. 5½%	63 —	—
» » 6%	64 —	+ 0 40
» Edison 6% 51	96 —	—
» » » 55	94 —	—
Italpu Ed. 6% 11	92 —	—
Italpu Cattini 6%	94 —	—
» St. Mezz. 6%	91 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	92 50	—
» » » 5ª	93 10	—
» Esp. 6%	92 50	—
» » » G.	90 —	—
» » » A	89 —	—
» » » B 61	89 —	—
» St. Ind. 6% A	85 —	—
» » » I	85 —	—
IMI 6% XVIII	95 50	— 1 20
» » XIX	—	—
» » XX	97 —	—
» 5% XXI	95 20	+ 0 40
» » XXII	93 —	—
» » XXIII	89 20	—
» 5½% XXIV	61 —	—
» 6% XXV	99 50	— 1 50
» » XXVI	93 80	+ 0 60
» » XXVII	93 20	+ 0 30
» Cr.N. 6% 1ª	88 50	—
» » » 2ª	84 30	—
» spec. '64	92 80	— 0 50
» Fin 6% '66	86 50	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	86 —	—
Medioc. C. 6% 67	93 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	97 —	—
» Acm 5½ '60	80 50	—
» » » '62	80 50	—
Genova 6% '59	91 80	+ 0 30
» 5½% '61	81 —	—
Napoli 6% '68	81 50	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	96 —	—
» » '56	96 —	—
» » '57	94 50	+ 0 50
» 5½%-'60	87 20	—
RIV 5½%	84 20	—
Pirelli 6% '48	103 —	—
» 5½% '62	82 —	+ 0 30
Olivetti 7% '53	97 —	— 2 —
» » '55-75	99 —	+ 1 —
» » '58	98 60	—
» 6½ '59	95 70	—
» 5½ '62 1ª	80 90	— 0 30
» » » 2ª	81 80	+ 0 30
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	95 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	88 —	—
» 5½% '63	83 —	— 1 —
Viberti 7% '59 1ª	100 90	—
» » » 2ª	96 50	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '58	102 —	—
Cart. It. 7% '49	96 —	—
» 5½ '62	80 25	— 1 75
Cellini 6% '58	91 50	+ 1 50
» 5½% '60	83 40	— 0 50
» » '61	83 —	—
» » '62	83 —	—
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	94 90	—
» » '64	83 60	+ 0 20
Stipel 6%	96 —	—
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Sip 6%	93 —	— 1 —
Piblas 6½%	98 80	—
» 6% '66	82 20	—
Meulofina 7%	98 —	—
Fergat 8%	103 40	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	83 —	—
» 5½ '62	82 50	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	83 —	—
» 5½ '62	80 —	—
Lancia 5½% '60	86 50	—
» » '62	82 30	—
Liquigas 6% '59	83 —	—
Torino-Savona 5½	82 —	—
IBM Italia 5½%	80 —	—
It. Gas 5½% '61	81 —	— 1 30
Tr.G.S. Bern. 5½	82 —	—
Autostrade 5½%	80 10	+ 0 10
» 6% '65	85 50	+ 1 —
» » '67	82 30	+ 0 20
» » '68	82 30	—
» » '68/86	83 30	+ 0 20
» » '69	83 50	—
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	81 50	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titoli	2	Variaz.
Finsider 5½%	81 —	—
Imm. Roma 6%	224 —	—
Rumianca 6%	85 50	+ 0 50
Pirelli 68-84 5%	150 —	—

AZIONI

Titoli	2	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	5180	— 10
Eridania	2672	— 28
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	5015	— 55
Florio	135	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13.120	— 100
Talco & Grafite	19.700	—
Fornaci Riunite	15.700	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35.600	+ 650
N.A.I.	10.050	—
Torino-Nord	62	—
Mittel (F. Med.)	1900	—
SIP	2915	+ 15
Italcable	4150	—
Alitalia	19.450	+ 50
IMMOBILIARI		
Gilardini	2500	—
Risan. (Napoli)	4580	+ 20
Silos	1550	—
Beni Stabili	3050	+ 10
Immobiliare Roma	602	— 3
Lombarda Invest	2640	—
Ferco	238	—
Sacie priv.	905	—
CHIMICI		
Montedison	1061	+ 2
Liquigas	201,50	+ 1
Piblas	87,50	+ 0,50
SAFFA	5220	+ 30
Schiapparelli	6950	—
Paramatti	1550	—
Mira Lanza	49.000	+ 300
S.A.R.O.M.	1250	— 20
ANIC	1197	— 10
Rumianca	1102	— 8
Italgas	1138	— 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	84.300	+ 1150
La Centrale	6670	+ 30
S.M.E.	2440	+ 10
STET	3400	+ 10
Finsider	670	+ 2
Piemonte Finanz.	1900	—
Invest	3160	+ 20
Assicur. Torino	18.250	— 160
Assic. Toro priv.	14.950	— 245
Generali	90.500	+ 900
S.A.I.	46.800	— 175
RAS	77.300	— 2800
Ass. Milano	22.320	— 140
» » priv.	20.600	— 250
Bastogi (Med.)	2150	+ 10
IFI priv.	9540	— 50
METALMECCANICI		
Fornara	610	—
Westinghouse	1845	+ 5
Moncenisio	2550	—
Nebiolo	581	+ 1
Italsider	1035	+ 18
Dalmine	940	+ 3
Olivetti	2845	— 15
» priv.	2850	— 15
FIAT	3380	+ 3
» priv.	3325	+ 48
Terni	253	—
E. Marelli	662	—
M. Marelli priv.	1634	— 1
TESSILI		
Châtillon	4950	+ 90
Fisac	490	—
Borgosesia	11.705	— 25
Viscosa	3980	+ 10
» priv.	3000	—
DIVERSI		
Rinascente	366	— 2
» priv.	270,50	— 2,50
Pirelli	3241	+ 7
Cartiera Italiana	1124	— 21
Cartiere Burgo	21.950	+ 735
Cir	7985	—
Acqua Potabili	935	—
Acqua Roma	712	—
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	193	— 7

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2610
Eridania	2680
Es. Molini	942
Motta	5255
R. Zucch.	249,50
» » pr.	430,30
ASSICURATIVI	
Generali	90.800
Ass. Mil.	22.305
Ass. Mil. pr.	20.550
Ass. Tor.	18.380
Ass. Tor. pr.	14.999
Incendio	18.290
Fond. Vita	45.100
Assicur.	124.490
Ras	77.300
S.A.I.	46.800
Abeille	17.101
BANCARI	
Mediobanca	84.620
CHIMICI	
Anic	1206
Brioschi	15.001
Gas Napoli	930
Caffaro	414
C. Erba	12.000
Erba priv.	8749
Italgas	1166
Lepetit	9201
Lepetit priv.	9[redacted]
Liquigas	203,50
Mira L.	49.050
Ossigeno	3430
Piblas	89
Rumianca	1106
Saffa	5202
Sarom	1230
Montedison	1062
Perrolifera	2405
Pierrel	12.890
ELETTRICI	
Magneti M.	1630
Marelli E.	660,25
Sip	2919
Tecnomasio	1120
Terni	249
FINANZIARI	
Agricola	2325
Bastogi	2145

Breda	5290
Finmare	364
Finsider	668,75
Generalfin	985
Gim	[redacted]
Invest	3145
Italpi	3600
Centrale	6670
Pirelli C.	3640
Sme	2455
Stet	3396
Sviluppo	2470
IFI priv.	9555
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3900
Beni Stab.	5000
Bon. Ferr.	1700
Coge	16.600
Elobital	2850
Imm. Roma	602
Edilcentro	1030
Iniziativa	4979
Milano C.	27.900
Risan. N.	8554
Sacie	907
Silos Gen.	1455
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1635
Fiat	3578
Fiat priv.	2534
Nebiolo	580
Olivetti	2843
Olivetti pr.	2841
Fr. Tosi	3720
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4752
Falck pr.	3050
Broggi-Iz.	1575
Dalmine	939
Ilssa-Viola	1200
Italsider	1043
Magona	3690
Metallur.	4740
Amiata	13.125
Pertusola	2879
Siele	6930
Trafilerie	1055

TESSILI	
Châtillon	4965
Cantoni	25.400
Olcese	355
Cucirini	7475
Stampati	6690
Cascami	7170
Fisac	475
Linificio	3550
Gavardo	2235
Scotti	304
Linificio	559
Marz. pr.	1168
Rossari	7525
Rotondi	30.000
Tosi	2400
Parchem	398
Snia Visc.	3961
Viscosa pr.	3005
Filane	401
Unione M.	25.800
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	36.350
Alitalia pr.	19.455
N. Milano	3300
Ausiliare	3050
Mittel	1850
DIVERSI	
De Ferrari	1530
Binda	52.700
Burgo	22.000
Donzelli	2335
Cementir	2830
Centenari	395
Cer. Pozzi	197
Pozzi priv.	280
Ginori	625
Ciga	7120
Acque pot.	968
Eternit	3700
Italcable	4080
Italcemen.	25.130
C. Acqua	749
Rinasc.	365
Rinasc. pr.	270
Mondad. pr	4549
Pirelli SpA	3248
Rejna A.	1020
Smeriglio	100,50
Ses	4240
Sgce	1617
T. Acqui	1850

Wall Street rallenta la tendenza al rialzo

New York, 2 aprile.

Wall Street ha rallentato la tendenza al rialzo delle precedenti sedute. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito dello 0,84 per cento, passando da 782,04 a 785,37.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 785,37 (782,04); trasporti 173,43 (173,57); pubblica utilità 110 (110). Azioni scambiate 10 milioni 550.000 (9.180.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 23 7/8 (24); American Cyanamid 27 7/8 (27 5/8); American Motors 11 1/8 (10 5/8); American Smelting [redacted] (36); American Tel. and Tel. 51 3/4 (52 1/2); Anaconda 29 1/2 (30); Bethlehem Steel 28 3/4 (29 1/8); Boeing 22 3/4 (22 3/8); Canadian [redacted] 62 1/4 (64 1/4); Chrysler 27 3/4 (28); Coca Cola 80 1/4 (80 3/8); Du Pont 99 3/4 (98 1/2); Eastman Kod[redacted] 79 1/4 (78 3/4); Firestone 44 1/2 (43 3/4); Ford 46 5/8 (46 1/4).

General Electric 74 1/2 (74 1/2); General Foods [redacted] (85); General Motors 74 1/8 (74 1/4); Gillette 45 1/8 (44 7/8); Goodrich [redacted] (30 3/4); Goodyear 27 1/8 (27 1/4); Gulf Oil 27 1/2 (27 3/8); Ibm 331 (337 3/4); International Nickel [redacted] (45 7/8); International Paper 36 1/2 (36 1/8); Kennecott Copper 53 7/8 (53 7/8); Minnesota 106 5/8 (106 1/8); Monsanto 35 1/2 (35 1/4); National Biscuit 53 1/4 (53 5/8).

Royal Dutch 38 3/4 (39 1/8); Sears Roebuck 68 5/8 (69); Shell Oil 43 7/8 (43 3/8); Standard Oil N. J. 57 1/2 (57 1/2); Swift 31 3/8 (30 1/2); Texaco 26 7/8 (27 1/8); Twa 17 (17 5/8); Union Carbide 37 (37); U. S. Steel 38 1/2 (38 3/8); Westinghouse 66 1/2 (68 7/8); Woolworth 35 3/8 (35 1/4); Xerox 90 7/8 (90 1/4).

Parigi, 2 aprile.

L'indice [redacted] valori francesi è rimasto invariato a 100,3.

[redacted] Liquide [redacted] (405); Citroen 113,50 (113,50); Saint-Gobain 146,10 (147,50); Française [redacted] Pétroles [redacted] (185); Michelin 1610 (1620); Pechiney 197 (196,50); Peugeot 267 (269); Rhône Poulenc 238,90 (238,90); Suez 279 (281); Ugine [redacted] 215 (212); [redacted] Comm. Française 159,50 (160,10); Ciments Français 137,50 (137,10); Denain Nord-Est 179,80 (175,80); Lafayette 210 (219,10).

Francoforte, 2 aprile.

L'indice dei valori industriali è salito da 154,31 a 154,50.

Aeg 223 (222,50); Basf 192,50 (193,50); Volkswagen 284,80 (285,50); Brown Boveri 232 (233); Daimler Benz 403,50 (435); Bayer 168,50 (167,50); Hoesch 86 (86,50); Mannesmann 172,50 (172,50); Man 444 (445); Metallgesellschaft 570 (570); Rhein Stahlwerke 135 (135); Schering 523 (523); Siemens 232,50 (233).

Zurigo, 2 aprile.

L'ind[redacted] generale è [redacted] 329,1 a 330,1.

Unione Banche Svizzere 4080 (4060); [redacted] di Banca Svizzera 3060 (3030); Credito Svizzero [redacted] (3070); Nestlé 3120 (3085); Bally 1280 (1270); Elektro-Watt 2230 (2280); Italo-Suisse 230 (229); Aare-Tessin 810 (800); Brown Boveri 1900 (1905); Saurer 2100 (21[redacted]); Ciba 9800 (9725).

Londra, 2 aprile.

L'indice dei titoli industriali è passato da 607,8 a 609,9.

Bowater Paper [redacted] (32 1/8); British Leyland 10 1/8 (9 3/4); Dunlop 33 3/4 (33); General Electric 22 7/8 (22 3/4); Imperial Chemical 53 1/8 (53 1/4); Imperial Tobacco 16 1/2 (16 1/8); Rand Mines 162 1/2 (150); Rank 108 (110 1/2); Rolls-Royce 19 (19); Tube Investments 72 5/8 (72 1/2); Unilever 33 1/2 (31 3/8).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	26/3	2/4	TITOLI	26/3	2/4
Alleanza Ass.	43.500	45.000	Comm. Ital.	30.200	31.405
Ital. Incendio	[redacted]	15.800	Cattolica Veneto	900	905
Ital. Vita	2990	2970	Comm. Industria	7200	7200
Reale Grandine	3000	3000	Naz. Agric.	17.100	16.950
C. G. E.	12.500	12.500	Pop. di Milano	8800	9000
C. G. S.	1196	1196	Pop. di Novara	27.000	[redacted]
Rejna Zanard.	1300	1300	Prov. Lombarda	8400	8480
Ferro Met. Carb.	2620	2625	Unione	11.500	10.490
Metall. Broggi	1270	1300	Vonwiller	5700	5700
Cot. Cederna	2300	2300	Ambrosiano	13.320	13.400
Cot. Ottolini	22.000	22.000	Roma	36.100	32.500
Cot. Solbiate	645	425	Cred. Comm.	1400	1415
Franco & C.	4990	5040	Credito Italiano	3000	3250
Borgomanero	[redacted]	1990	Int. Fin. Laniero	40.550	40.460
Manif. Cuorgnè	4200	4505	Buitoni	15.800	15.500
Milani	25	25,50	Birra Italia	650	665
Verona	3600	3600	Frig. Milan.	6640	6640
Brusoli	11.500	11.500	Ingegnoli F. P.	2000	2000
Max Mayer	12.500	12.500	Calz. Varese	8000	8000
Zerbetelli	22.000	22.350	Ceat	12.825	13.480
Sotta & C.	2500	2500	Mag. Standa	25.350	27.820
America Ital.	3300	3225			

Nei ricordi dell'inseparabile compagna Nicky

Le estasi di Berenson

Nicky Mariano: «40 anni con Berenson», Ed. Sansone, lire 3800.

Nicky Mariano non [redacted] la prima a descrivere l'esistenza e la personalità di Berenson; ma nessuno lo vide più da vicino, poiché nessuno svolse al suo fianco [redacted] altrettanto intime e varie: ufficialmente bibliotecaria, ma, nei fatti, compagna inseparabile [redacted] collaboratrice, [redacted] tramite con il mondo e schermo da [redacted]. «*Naturale protettrice*» secondo la definizione della signora Berenson, «*il cammello che mi trasporta nei deserti*» secondo lo stesso B. B., Nicky fu la sola donna che, con [redacted] consenso, fatto di generosità [redacted] di stanchezza, della signora Berenson, riuscì [redacted] imbrigliare [redacted] redini relativamente ferme cuore [redacted] sensi d'un uomo non [redacted] da scarti sentimentali.

Tra i [redacted] straordinari di cui fu prodiga la sorte a Berenson, Nicky fu il più provvidenziale, per la devozione senza limiti e la dolcezza inalterabile. Era lei a controllare [redacted] schede e battere [redacted] macchina gli appunti, a dirigere la casa e predisporre i viaggi, a vigilare sulle amicizie [redacted] sulle inimicizie, così come fu lei a tenere a bada fascisti e tedeschi e portarlo in salvo nel settembre 1943. Il breve esilio fu il solo disagio sopportato dall'illustre straniero, benché ebreo e americano: Berenson, per l'intervento di Ciano, riuscì [redacted] restare indisturbato [redacted] casa sua durante gli [redacted] della guerra, fino all'occupazione nazista.

I quarant'anni [redacted] Nicky con Berenson furono gli ultimi di quella lunga esistenza. Nato nel 1865 in Lituania, cresciuto in America, viveva dal 1888 in Italia. Vi morì nel 1959, dopo aver esercitato un dominio incontrastato su numerosissimi amici. Ai «Tatti», la casa-museo di Settignano (che destinò, con l'annessa biblioteca, all'Università di Harvard) andavano e venivano studiosi e celebrità appartenenti a tutti i campi del sapere, ma altresì ammiratori e ammiratrici del bel mondo internazionale.

Ciò conferiva una cert'aura snobistica [redacted] quell'ambiente privilegiato e squisito, e sminuiva la cultura al livello di raffinatezza. Era una casa dove si viveva in un accordo perfetto tra le attività e le inclinazioni; si tenevano conversazioni e letture interessanti, [redacted] lavorava, si visitavano amici residenti in case altrettanto stupende, si partiva ogni anno per lunghi viaggi in luoghi meravigliosi, dove amici potenti erano pronti ad accogliere e tutelare l'illustre visitatore e il suo seguito.

Pur avendo compiuto opere di rigoroso metodo, come i [redacted]taloghi delle pitture rinascimentali, con relative attribuzioni e collocazioni, Berenson ebbe pur sempre l'animo del «conoscitore» ad alto livello più che una mente da scienziato; tra gli stranieri innamorati dell'Italia, appartenne alla stirpe dei Ruskin più che [redacted] quella dei Mommsen. Irriducibile alle [redacted]ve tendenze della critica — come dimostra il suo saggio sull'Arco di Costantino — dettò il gusto ai collezionisti per decenni: le raccolte private e le gallerie americane ne rivela[redacted] l'influenza.

La sua estetica valuta nell'arte il potere che ha di stimolare ed esaltare le energie vitali di chi guarda, di costruire [redacted] spazio nel quale inserirsi gioiosamente: i pittori del Rinascimento gli appaiono intenti per tre secoli a creare [redacted] linguaggio figurativo atto [redacted] [redacted]dere evidenti i valori tattili. N[redacted] si deve disconoscere la funzione di centro irradiante di cultura che egli esercitò in Italia, e, forse, alcune sue pagine, [redacted] quelle sul Perugino e [redacted] Raffaello, sono destinate a durare come brani letterari, alla stregua di quelle di Walter Pater su Leonardo da Vinci. Ma la sua critica [redacted] è più ritenuta valida; e quello [redacted]dioso incontentabile visse tanto da rendersene conto: «*Non si può proiettare la propria personalità oltre la morte* — diceva —. *Tutto cambia...*». Quello che soprattutto è cambiato è l'ideale umano al quale egli uniformò la sua vita: un umanesimo edonista anche nel sapere, un culto della personalità d'eccezione («*L'essere umano per lui* — scrive l'autrice — *doveva essere un'opera d'arte vivente*»).

«*Misticamente estatico e scientificamente serio*», lo definiva la moglie; ma non era [redacted] l'uno né l'altro, ed è più rivelatrice qualche pennellata dell'autrice di questo libro, che lo dipinge insaziabile di contatti umani [redacted] di esperienze estetiche anche nei sentimenti più ascosi (tipica la seconda conversazione, [redacted] Monte Oliveto Maggiore). Fu oggetto, per tutta la vita, d'un culto appassionato da parte di molti, specie le donne: aveva 94 anni quando, alludendo alla giovane infermiera, Nicky gli chiese: «*Questa ragazza non sarà forse innamorata di lei?*». «*Naturalmente*», rispose [redacted] un fine sorriso.

Poche volte accade di poter ricordare [redacted]un individuo [redacted]'eccezione un episodio o una frase che ne riassuma l'essenza; mi accadde [redacted] Berenson. Lo incontrai, già vicino ai novant'anni, in casa Albertini. La Mariano aveva portato a Tanja Albertini Tolstoi un mazzo di viole; il profumo riempiva la stanza, Berenson parlò, affascinante come sempre, e ascoltato religiosamente, come sempre. Devo aver osato qualche timido dissenso su certi suoi giudizi aristocratici perché, nel salutarmi, mi disse: «*Venga a trovarci ai Tatti. E si ricordi, gentile amica, il verso di Stazio: "Homo vivit in paucis"*» («l'uomo esiste in rari esemplari»).

Lidia Storoni



Berenson: «L'uomo esiste in rari esemplari»

Neri Pozza scrittore insospettato

L'arte come "eresia"

Neri Pozza: «Processo per [redacted]», Ed. Vallecchi, pagine 215, lire 2500.

Corre l'autunno del 1510. In una [redacted] livida che esalta le sue pietre muffite e [redacted] rose dal salino, Venezia attende [redacted] peste; più che i bandi delle autorità sembrano annunciarla i soffi caldi e densi dello scirocco. Giorgio da Castelfranco, detto Zorzon, si [redacted] immemore per la città. Con gli amici, fuggiti in villa, rimpiange i cieli netti delle sue colline. Forse il solo Giambellino è rimasto: conversando con il vecchio maestro nel suo studio in Campo delle Bragora, Giorgione pensa alle vicende del[redacted] pittura negli ultimi anni, alla scoperta di quella luce nuova, trascolorante, che annulla lo stacco del disegno e restituisce [redacted] forme alla benedetta natura. Quasi una leggenda, ormai, cominciata con l'arrivo del Vinci a Venezia, tra subite infatuazioni e tenaci diffidenze; ma ora quell'esaltato ardore sembra avvilirsi nelle risse dei maestri per accaparrarsi mercanti e protettori, nelle speculazioni fumose dei letterati. Non così per Giorgione, che ama perdersi dietro la musica, l'aritmetica, la filosofia, riluttante a dipingere su commissione, si tratti d'una tela d'altare [redacted] d'un pezzo per il famoso «studiolo» di Isabella Gonzaga.

Donna nella tempesta

Giorgione esce e, tra una folla di forestieri che attendono con inquietudine e animazione il permesso d'espatrio, scorge una giovane donna. E' una folgorazione: «*...la mossa del corpo, l'abito bianco spiegazzato e l'inclinazione del viso gli ricordavano bruscamente un pomeriggio* [redacted] *temporale mentre tornava dalla campagna lungo l'Avenale; e poco lontano da Castelfranco, nel boschetto di Abele, aveva sorpreso dietro un cespuglio la donna nuda che allattava il puttino. Sedeva su un panno, e al fruscio ventoso delle frasche si era voltata. Nel cielo attraversato dai lampi già si sentiva frusciare la pioggia*».

Poco importa il seguito, [redacted] la morte di peste che coglie il pittore dopo che ha avuto la ventura d'incontrare, in una seconda reincarnazione, la protagonista del suo quadro «La tempesta». Abbiamo riassunto malamente *Donna della Dalmazia*, il racconto che apre un libro straordinario di Neri Pozza, l'editore e incisore vicentino qui alla sua prima prova narrativa. Ma tanto basta a dare un'idea [redacted] modo in cui l'autore si pone di fronte alle sue storie, centrate sulle grandi figure della civiltà artistica veneziana, da Giorgione al Palladio. Egli conosce dei suoi personaggi tutto il possibile; ma attinge a diari, epistolari, bibliografie critiche, soltanto quelle notizie, talora scarne e vaghissime, che gli servano da stimolo e appoggio per il libero gioco della fantasia. E più ancora conta, per lui, la suggestione di certi quadri. Ne deriva una narrazione mossa e illusiva, dove il particolare storicamente accertato non diventa mai gabbia all'invenzione, ma sembra soltanto fornire un'ulteriore garanzia, esterna, alla verità estetica.

Si badi, come caso estremo di libertà fantastica, [redacted] racconto *La siora Paola*, tutto mosso dall'attrazione per «Due dame veneziane», l'enigmatico quadro di Carpaccio che si trova al museo Correr. L'autore ha davvero poco a sua disposizione: la condizione di frammento del dipinto [redacted] la non commendevole professione delle signore rappresentate. Eccolo allora immaginare la storia d'una infelice passione amorosa dell'artista, e della vendetta che egli riserba alla donna da cui è stato abbandonato, effigiandola nuda davanti al[redacted] due cortigiane che la guardano stolidamente.

Processo al Veronese

E' un Carpaccio malinconico e ribelle, quello presentatoci da Neri Pozza: a due secoli di distanza [redacted]gli orgogliosi e sprezzanti «chierici» del Boccaccio, anche i cultori delle arti visive hanno p[redacted] coscienza del proprio valore, di una «alterità» che tuttavia, nel mutare dei tempi e delle circostanze, può diventare un pesante fardello. Si pone qui il problema dell'isolamento dell'artista [redacted] della sua pericolosa integrazione, dell'«eresia», infine, che gli è connaturata e che egli [redacted]ve salvaguardare (non soltanto nell'Italia della Controriforma), pena l'estinzione di ogni facoltà creativa. Il motivo affiora più o meno esplicito in tutti i racconti e s'impone in quello che dà titolo al libro, dove [redacted] ricostruito, questa volta su documenti ineccepibili, il processo dell'Inquisizione alla «Cena» del Veronese.

Alle spalle di queste figure, nei loro discorsi, nei loro quadri, una Venezia mirabilmente colta nella sontuosità e nello squallore, nel funereo sfasciume e nella libertina gaiezza; e, insieme, il suo retroterra di nuvole [redacted] piante, di acque fredde e ghiaie abbaglianti. Neri Pozza ce [redacted] parla con una lingua tutta sua, innestando sull'italiano le molli cadenze [redacted] dialetti veneti liberamente contaminati. «*Un linguaggio di crisi*» — confessa con amarezza in appendice al volume. — «*Nessuna delle province venete ha salvato l'unità del proprio dialetto, nemmeno* [redacted] *livello di paese in capo al mondo*». Non è forse la [redacted]vissima sensualità della cinquecentesca *Venezia* che avvertiamo talora in questi dialoghi vernacoli? Al rammarico di Neri Pozza partecipiamo con [redacted] lungo brivido.

Lorenzo Mondo

L[redacted] letteratura delle regioni

(Nostro servizio particolare)
Bari, 2 aprile.

Si svolge in questi giorni [redacted] Bari il VII Congresso dell'Associazione internazionale per gli studi di letteratura italiana. Il tema proposto dal congresso invita a considerare i rapporti tra culture regionali e letteratura nazionale, tra lingua e dialetto, e tende — come ha detto in apertura dei lavori Mario Sansone — ad una totale [redacted]strutturazione della nostra storia letteraria.

* *

Non si tratta infatti semplicemente di recuperare — ha spiegato Sansone — zone meno frequentate di letteratura dialettale o di indagare angoli geografici esclusi dai grandi centri culturali e perciò sfuggiti all'attenzione degli studiosi (il caso, ad esempio, della cultura calabra o sarda e quello, ancora più vistoso, della cultura ligure), ma di riorganizzare radicalmente le prospettive di studio. Per rimanere a casi esemplari, basterebbe pensare alla mutilazione di un qualsiasi studio su Alfieri non considerato nel suo retroterra piemontese, [redacted] su un Marino escluso dall'ambiente napoletano, o ancora su un Manzoni sradicato dalla Lombardia.

Una storiografia letteraria che continui a basarsi su un astratto schema unitario (quale aveva offerto a modello il De Sanctis, ma in una precisa e storicamente giustificabile tensione eticopolitica), prescindendo completamente dalla concreta realtà delle culture regionali, non può che condurre ad [redacted] di valutazione critica.

W. Theodor Elwert ha messo in luce questa particolare situazi[redacted] italiana, segnalandola come un caso unico nel panorama delle letterature dell'Europa occidentale. In Francia si ha il caso estremo di un'assenza pressoché totale di una letteratura dialettale riflessa a partire dal secolo XVI. Ciò accade per motivi di carattere politico: la lingua francese viene cioè imposta politicamente come unico mezzo di comunicazione su tutto il territorio sottoposto al re di Francia. Così avviene per la Spagna e per l'Inghilterra. Nel Paese di lingua tedesca si ha un frazionamento politico più vicino alla situazione italiana. Manca qui un unico centro di cultura come Parigi, Londra, Madrid, e si ritrova una società intellettuale dispersa, raggruppata intorno ai vari sovrani — a Berlino e a Vienna — o ai vari principi in provincia, e ancor più nelle sedi universitarie di Gottinga, [redacted] Reinselberg, di Tubinga. Ma esiste [redacted] minore stabilità dei gruppi, una più aperta disponibilità agli scambi.

In Italia la situazione è profondamente diversa, ha detto Carlo Dionisotti. Nel Duecento si fonda una struttura municipale rigidissima che sopravvive, sia pure allargando le sue prospettive ai confini della regione, ancora nell'età moderna. La spinta nazionale nasce sotto il timore dell'ingerenza politica e culturale di altre [redacted]zioni (e soprattutto della Francia). A una forte minaccia straniera corrisponde una forte reazione unitaria nazionale e conseguentemente una riduzione del margi[redacted] di autonomia e iniziativa dei municipi e delle regioni; anche [redacted] poi, in condizioni di relativa tranquillità, il margine si può allargare. Questo vale, però, fino a quando l'Italia mantiene il suo primato culturale in Europa.

* *

[redacted] Seicento, asservita politicamente e decaduta dalla sua condizione di privilegio culturale, l'Italia si provincializza progressivamente, approfondendo sempre più le differenze tra regione e regione e spaccandosi definitivamente tra Nord e Sud. Nel Settecento ed Ottocento si ottiene faticosamente un'unificazione che è politica e insieme letteraria. Ma le riserve regionalistiche, rifiutate programmaticamente da queste generazioni di intellettuali nella vicenda del Risorgimento, rinascono dopo l'unificazione politica, protraendosi fino alle esperienze [redacted]realistiche del dopoguerra.

Su questo schizzo disegnato da Dionisotti il congresso [redacted]tinua i suoi lavori, compiendo nelle prossime giornate alcune indagini-campione sulla cultura lombarda, piemontese, toscana e campana.

Giorgio De Rienzo

Metamorfosi di Flaiano

Dopo il lungo silenzio, un romanzo carico [redacted] frecce

Ennio Flaiano: «Il gioco e il massacro», Ed. Rizzoli, pagine 223, lire 2200.

Due manoscritti ritrovati, secondo la definizione «classica» dell'autore, in due bottiglie. Guai al lettore incauto che vorrà accostarsi al contenuto di queste bottiglie con approssimativa ingordigia. Il «gioco di superficie» di Flaiano potrebbe distoglierlo da un'esperienza più concreta, più matura. Al di là delle battute micidiali e smaglianti, degli aforismi che accarezzano e tagliano, dei giudizi sulla società contemporanea, sulle sue risibili, grottesche deformazioni mentali e morali, abita un Flaiano più ricco, più melanconico, insomma più narratore. Letto in chiave di intrattenimento (seppure d'alto livello), Il gioco e il massacro *può risultare un mosaico di battute pimpanti,* [redacted] *una lettura più pacata i due racconti che lo compongono finiscono per aprirsi secondo una scacchiera umanissima, dolente.*

Oh, Bombay [redacted] *Melampus sono i titoli dei due racconti: due metamorfosi che corrono parallele, non specchiandosi ma facendo leva, punto di forza, per strutture convergenti. Un uomo solo si trasforma, tra Italia e Hongkong, faticosamente subendo il mondo circostante, districandosi tra collosi contatti da caffè in Piazza del Popolo a Roma e itinerari esotici squallidi, illividiti dalla prospettiva turistica. Cerca una donna, e in una donna* [redacted] *stesso, il proprio riscatto virile. Finirà travolto dall'onda parolaia di un televisore portatile, che angosciosamente, ridicolmente, gli scaraventerà addosso valanghe di termini logori, espressioni superflue, giudizi fulminei ma subito «macinati» nella loro stessa lucentezza mondana.*

Qui il gioco di Flaiano è scoperto, l'abbandono alle frecciate consapevolmente accettato e consumato. Ma la metamorfosi raccontata in Melampus [redacted] *più sottile, più arcigna. C'è una New York quasi familiare, fitta di rapporti casuali e tuttavia umani, c'è uno sceneggiatore italiano alla ricerca di pagine per un film lontano, quasi improbabile, c'è l'incontro* [redacted] *una ragazza ricca, annoiata, che via via si assoggetta all'uomo, si attorciglia nella sua ombra, come un cane fedele, Melampo appunto, e* [redacted]*sume caratteristiche* [redacted] *atteggiamenti canini sempre più sviluppati e inquietanti. Si libererà, per tornare poi e definitivamente canina, cioè devota, forse salva, comunque affidata alla bontà di un padrone.*

Anche in questa tranche di Flaiano [redacted] *mancano le parole corrosive, lo scatto acidulo di un umore forse troppo attento alle deboli sorti dell'uomo. Non manca la tradizionale e proverbiale battuta. Ma l'essenza del racconto incapsula ogni gradino di contorno, e lascia spazio all'azione, alla «storia». Che può ricordare anche alcuni celebri e lontani racconti di Bulgakov (lo straordinario* Cuore di cane, *per esempio), ma si consuma in* [redacted] *stessa secondo una logica romanzesca perfettamente ordinata.*

L'uomo che assiste alla [redacted]*tamorfosi canina della sua compagna* [redacted] *molto qualsiasi, la donna-Melampo* [redacted] *misteriosa, fragile, perduta e insieme ricca di una sua eternità. E per mille spiragli, incrinature, feritoie, appare un'America autentica, colorata e caotica, con i suoi sudori cittadini, le* [redacted] *nottate tra «gente bene» che beve troppo, i suoi scorci di campagna ampli e scabri, immensi sotto il cielo ma intristiti da latte vuote dopo il picnic, percorsa da figure e comprimari che hanno le fattezze incisive di certi famosi caratteristi del cinema americano, tanto bravi* [redacted] *tanto* [redacted]*sciuti come nome, se non come volti.*

Flaiano non ritornava all'esame pubblico con un libro vero da molti anni. Il suo unico romanzo, Tempo di uccidere, *risale al 1947. La sua presenza nella ragnatela del mondo culturale italiano è rimasta costante grazie a interventi di carattere satirico, «notturno», grazie ai soggetti destinati a Fellini e Antonioni.* Il gioco e il massacro *è una proposta amara e concisa, che sarebbe spiacevole vedere scivolare e giudicare sul versante ambiguo della letteratura d'intrattenimento e di ironia consumistica. Libro «speciale» e carico di frecce, è da leggere più con rispetto che con disposizione alla risata (tuttavia inevitabile).*

Giovanni Arpino



Ennio Flaiano

Racconti di donne

Gli automi di Moravia

Alberto Moravia: «Il paradiso», ed. Bompiani, pagine 256, lire 2500.

I trentaquattro racconti che Alberto Moravia ha ora riuniti in questo volume, *Il paradiso*, si riallacciano a quelli di *Una cosa è* [redacted] *cosa* (1967), sia per il taglio concentrato e svelto da elzeviro (uscirono infatti, primamente, su [redacted] quotidiano), sia soprattutto per il filone della tematica cui si informano. Che è quello della «inattualità» dei significati che si sovrappongono alle «cose in sé», della condizione di «oggetto», o di «automa», alla quale verrebbe ridotta, dalla civiltà industriale e consumistica, la persona umana. Un filone intorno a cui [redacted] Moravia romanziere — col quale il novelliere procede in parallelo — sta lavorando dal tempo de *L'attenzione* (1965), anzi de *La noia* (1960), dato che codesta «inattualità» non [redacted] che uno svolgimento del motivo dell'alienazione, dominante, come si sa, in quei romanzo [redacted] nei racconti de *L'automa* (1962).

Le cosiddette «svolte» del[redacted] narrativa di Moravia [redacted] sono infatti che «aggiornamenti» o puntualizzazioni della sua tematica di fondo, concernente da un lato il rapporto fra individuo e realtà, fra soggetto e oggetto, e dall'altro l'incomprensione fra individuo e individuo, la «incomunicabilità» (un motivo, questo, di ascendenza relativistico-pirandelliana, già presente negli *Indifferenti*). Puntualizzazioni scaturite dalla particolare sensibilità di Moravia ai mutamenti del clima sociale e storico, al vario configurarsi delle ideologie, del gusto, del costume; ma che se portano in primo piano elementi riflessivi, moralistici, satirici, saggistici, non intaccano però l'originaria vocazione narrativa.

Ora, in questi nuovi racconti acquista grande rilievo quel senso dell'automatismo che è sempre stato [redacted] base del narrare moraviano, e di quel gusto (derivato dai classici) per l'avventura, l'intreccio o «imbroglio» [redacted] al punto da imprimere, spesso, ai suoi personaggi movimenti di marionetta, [redacted] al racconto un andamento scenico, da «teatrino del diavolo», di cui Moravia è insieme, [redacted] alternativamente, burattinaio, regista, interprete. Perché il suo [redacted]lismo, critico e dialettico, [redacted] intriso di lieviti irrazionali che lo conducono di là dalla mimesi, sino ai confini [redacted] surreale.

Tutti i personaggi-marionette de *Il paradiso* (un titolo da intendere in senso antifrastico, di inferno terreno e quotidiano), i suoi protagonisti-automi [redacted] d[redacted]: quelle avvenenti [redacted] terribili donne moravia[redacted] dalla logica spinta all'assurdo e dalle azioni pronte alle conseguenze più paradossali. Esse vengono alla ribalta ad esporre in prima persona, in un tono fra confessione, [redacted] diario parlato, i loro casi, i loro crucci, i loro [redacted]cubi, le loro visioni oniriche: i quali sono altrettante sfaccettature dell'inattualità del reale, della crisi esistenziale, dello sdoppiamento della personalità o del conflitto fra personaggio [redacted] persona.

E' una sorta di «passerella» della femminilità tormentata, un coro fatto di tanti assoli, ché amici, amanti, mariti, figli parlano solo attraverso le donne nell'intonazio[redacted] spesso polemica [redacted] loro contesto. Donne tutte, o quasi, ricche, della media o alta borghesia, per lo più romana, «Pariolina», che Moravia costantemente ha preso a bersaglio, e che ora investe con le luci incrociate di un moralismo e di un *humour* parimenti implacabili nel metterne a nudo gli aspetti più ottusi, ridicoli e repellenti. Al punto che, per troppa crudeltà, finiscono talvolta col diventare pietose.

Il «teatrino», insomma, celebra qui i suoi fasti: queste donne, sebbene si descrivano, e vantino spesso la propria bellezza, non hanno un volto che le distingua, in quanto sono come le variazioni di un [redacted] personaggio, o meglio [redacted] interpretazioni di un'unica attrice o d'un unico burattinaio. Ma la loro serie è troppo lunga perché non si avverta, spesso, un [redacted] di «replica».

C'è sempre stata in Moravia, per qual suo moralismo, una tendenza didattica: ma nell'ultimo decennio, nella *Noia* e più nell'*Attenzione*, con quegli innesti saggistici, è diventata più insistente, più astratta. Certo nella forma del racconto, a lui molto più congeniale, essa è meno fastidiosa, anche perché qui viene adottato il parlato diretto che ha fatto buona pro[redacted] in altre occasioni (nei *Racconti romani*).

I migliori esiti van qui cercati in racconti come *Un gioco*, *Festaiola*, *Non ho tempo*, *Portacenere*, *Dritta*, [redacted] quali pur entro quei motivi dell'incomunicabilità e dell'inattualità si fa strada, per un residuo d'illusione o di speranza, il desiderio di uscir[redacted], di superarlo. L'immaginazione di Moravia vi attinge zone più profonde e la parola, icasticamente narrativa, lucidamente razionale, ha [redacted] sua lirica trepidazione.

Arnaldo Bocelli

Autobiografia e generazione perduta

Dos Passos, una volta



John Dos Passos

John Dos Passos: «La bella vita», Ed. Palazzi, pagine 317, lire 3000.

Scrittore avvolto da una luminosa aureola di gloria e di decadenza, contemporaneo e amico dei grandi americani della generazione perduta, Dos Passos sembra ormai rassegnato ai vuoti e alle amarezze di un irreparabile, lentissimo declino. Ai suoi visitatori, non credo più molto numerosi, riserva una cerimoniosa attenzione, a volte velata di ironica accondiscendenza. I critici migliori lo hanno abbandonato, la folla mondana lo trascura. Da molto, forse [redacted] troppo tempo, egli ha esaurito gli spunti, i motivi sociali nei quali aveva incanalato la propria forza poetica.

Come ci confermano le pagine di questa recente autobiografia, D[redacted] [redacted]assos non vuole più tornare a intingere la penna nei crudi o densi inchiostri della realtà. Non uno scatto, non una nota accesamente polemica sopraggiungono [redacted] turbare la sua prosa insieme rapida e digressiva.

Con un sottinteso scetticismo, Dos Passos ci trascina in un groviglio di ricordi non soltanto familiari. Ripercorrendo il cammino della sua ardimentosa giovinezza, da un'America ancora provinciale alle trincee della prima guerra mondiale, alla Parigi degli Anni Venti, ci troviamo immersi nelle delicate viscere della più brillante società letteraria del nostro secolo. Come in un anticipato giudizio universale, sia pure ridotto in proporzioni da miniatura, incontriamo, più pallidi degli stessi fantasmi, i grandi protagonisti di quella società: da Sherwood Anderson [redacted] Cummings, a Hemingway. Un profumo di burro e polpette di gamberi accompagna una breve apparizione di Zelda e Scott Fitzgerald, che si conclude con una malinconica corsa verso Long Island, [redacted] bordo di una Torpedo rossa. Mentre, da qualche parte, Ring Lardner, pallido come una pietra tombale, tracanna un altro whisky.

Talvolta, più che a ritratti, ci sembra di trovarci davanti a decalcomanie. La commozione di Dos Passos è artefatta, forse inconsciamente imposta dal buon senso. E ora [redacted] limita a soffiare sopra questo o quell'aneddoto un umido sospiro; ora ricopre di un'affettuosa spuma di [redacted]role una notizia inedita [redacted] non ancora profanata d[redacted] insolenti mani dei cronisti. Sbaglieremmo a cercare in questo libro di ricordi i violenti scatti [redacted] sentimento, le trac[redacted] incandescenti o le provocazioni di un'ideologia. Come se i suoi occhi di vecchio non sopportassero più quella luce di fiamma, che avvolge anche le più comuni passioni, Dos Passos ha voluto tralasciare i colori troppo vivaci, scegliendo le tinte morbide e uniformi di un pastello. Ed è probabilmente in questa consapevole rinuncia a ogni potente ambizione, che dobbiamo cercare l'ombra del grande scrittore: il testamento spirituale del romanziere che Dos Passos sa di non poter più essere.

Antonio Debenedetti

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Nel contrasto fra un dispotico e volitivo «presidente» d'una grande azienda (Gabriele) e di un irrequieto e libertario intellettuale (Luca), Oddone Beltrami ha voluto rappresentare nel suo nuovo romanzo (*L'errore*, ed. Palazzi, lire 2200), lo scontro fra [redacted] civiltà pragmatica, attenta unicamente al proprio meccanismo funzionale, e una civiltà umanisticamente rinunciataria, recalcitrante ad ogni legge di immediata produttività. Gabriele assume alle proprie dipendenze Luca, affidandogli l'ufficio stampa della propria azienda. Per lui sarà [redacted] modo di affermare la sua prepotente fiducia dogmatica nel «verbo» del lavoro, un mezzo per verificare il proprio potere, [redacted]che se mistificato nello scopo di redimere socialmente Luca. In ciò sta l'errore dell'uomo «positivo e concreto» che rimarrà invece coinvolto dai problemi «gratuiti» dell'intellettuale, tanto da dover drammaticamente ridimensionare la sua vita.

* *

Nigel Dennis si è rivelato nel 1955 — in Italia nel 1967 — con Carte d'identità, [redacted] *satira estrosa e intelligente, condotta ai limiti del paradosso, della società moderna. Del 1966 è* A House [redacted] Order *che Einaudi traduce ora con il titolo* Il semprevivo di Malta *(lire 1600) e che ripropone ancora una storia paradossale e pungente. Protagonista è un cartografo, giudice autorevole di mostre d'ortofrutticoli e cereali, abituato a vivere in perfetta solitudine tra bulbi e foglie, tra semi e frutti. Improvvisamente è comandato a vestire la divisa e ad andare in guerra:* [redacted] *problema per il nostro uomo non è tanto quello delle fucilate che lo potrebbero raggiungere, quanto quello di vedersi senza ragione buttato in uno spazio aperto al contatto con altri uomini. E' un trattato troppo forte: non rimane che cercare un nemico qualsiasi che lo faccia prigioniero e che lo getti, possibilmente, in una cella d'isolamento. Il racconto continua ad aprire sorprese al lettore, articolandosi sempre su una imprevedibilità orchestrata con geniale fantasia dallo scrittore.*

* *

Vecchio reduce e protagonista della rivoluzione messicana Martín Luis Guzmán narra con amarezza il succedersi della squallida lotta politica dei *caudillos*, nel periodo [redacted] normalizzazione, alla «eroica» guerra armata degli anni rivoluzionari, tra il 1910 e il 1920 (*L'ombra del caudillo*, ed. Mursia, lire 28[redacted]). Siamo nel 1927 durante la presidenza di Alvaro Obregon: il *caudillo* Obregon coinvolge tutto il paese nella sua corsa al potere, calpestando vecchi compagni di armi e via via i nuovi e occasionali amici dell'«ora prima». Dalla pittura fosca del clima di violenze e di intrighi emerge il rimpi[redacted] del rivoluzionario per un mondo elementare alimentato [redacted] da franchi e semplici ideali.

* *

Con il primo numero del 1970 il periodico mensile «Vita e Pensiero» ha mutato — dopo cinquant'anni di attività — [redacted] *sua impostazione. Ogni numero sarà dedicato nella sua prima metà al dibattito su un argomento (in questo caso ai problemi della «Formazione culturale» delle masse studentesche); la seconda metà alle rassegne di teatro, letteratura e cinema. Interessante, in questo numero, l'intervento di Marco Garzonio,* Un teatro di trecento parole, *che prendendo spunto dalla recente polemica sollevata dal quotidiano del Partito Comunista sul testo di Dario Fo («L'operaio conosce trecento parole, il padrone mille. Per questo lui è il padrone»), esamina le possibilità effettive del teatro* [redacted] *Italia per un discorso politico che solleciti il dibattito del pubblico.*

g. d[redacted]

STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE
l'intero percorso della storia dell'arte in 40 preziosi piccoli volumi
4000 illustrazioni tutte a colori
6400 pagine
in ogni volume un periodo della civiltà artistica trattato nella sua completezza
ciascun volume [redacted] sole 900 lire nelle librerie
COLLANA ELITE
FABBRI EDITORI

Goffman: gli esclusi della società
Gli uomini marchiati

Erving Goffman: «Stigma: l'identità negata», Ed. Laterza, pag. 230, lire 1000.

«I greci, i quali sembra fossero molto versati nell'uso di mezzi di comunicazione visiva, dettero origine alla parola sti-[redacted] per indicare quei segni fisici che caratterizzano quel tan[redacted] d'insolito e criticabile della condizione morale di chi li ha. Questi segni venivano incisi col coltello [redacted] impressi [redacted] fuoco nel corpo e rendevano chiaro [redacted] tutti che chi [redacted] portava [redacted] uno schiavo, [redacted] criminale, un traditore, o comunque [redacted] persona segnata, un paria che doveva essere evitato specialmente [redacted] luoghi pubblici». Così Goffman apre [redacted] trattazio[redacted] Dal tempo dei greci [redacted] sono cambiate, ma [redacted] non incontriamo più individui [redacted]cati [redacted] fuoco e così condannati socialmente ed emarginati, esistono invece istituzioni o tacite garanzie che la società ha creato per espellere da sé coloro che giudica indesiderabili. Ma costoro, gli stigmatizzati, sono individui da escludere [redacted] da riguadagnare al vivere civile, e in base [redacted]ali criteri vengono esclusi?

Professore di sociologia alla Berkeley University, Erving Goffman è un eversore degli studi psico-sociali: [redacted] studioso che ha sottoposto a un rigoroso vaglio critico la cosiddetta «teoria dei ruoli», che tanto successo sta cogliendo da una decina di anni [redacted] questa parte.

In base [redacted] quella teoria, l'id[redacted]tità degli individui [redacted] relativa al ruolo che [redacted] svolgono nella società. Non [redacted] persone indipendentemente dalla parte e dall'ufficio che rivestiamo nel vasto organismo sociale: ma lo siamo proprio in virtù di quella parte e di quell'ufficio.

Un brillante psichiatra, ungherese di nascita e oggi naturalizzato americano, Thomas S. Szasz, addirittura arriva [redacted] sostenere che le nevrosi possono essere sanate riconducendo gli ammalati a giocare il ruolo che possono aver temporaneamente perduto nella società; o trovandolo, [redacted] non lo hanno mai [redacted]. La malattia mentale, cioè, sarebbe solo un problema di integrazione sociale.

Per Goffman il problema è opposto. Vale a dire: la società crea ghetti per gli indesiderabili, procede nei confronti di costoro [redacted] modo esclusivo, [redacted] quelle che egli chiama le «istituzioni totali» (prigioni e manicomi) e si rifiuta di considerare valida democraticamente l'ipotesi stessa dell'integrazione. Una persona emarginata per il colore della pelle dalla partecipazione [redacted] potere, in una società che abbia fissato una tale discriminazione, [redacted] è detto che non possa considerarsi integrata ad altre condizioni, per esempio nel mondo dello spettacolo. Applicando invece [redacted] teoria dei ruoli, [redacted] si vedrebbe perché colui al quale è forzosamente assegnata la parte dell'artista di [redacted] debba sentirsi menomato, e frustrato, in qualsiasi altra carriera lo impegni a livello tutto diverso.

E' che lo stigma sociale — dell'invalidità fisica fino agli stigmi politici e sessuali — finisce col cristallizzarsi in un [redacted]lo, *«richiesto dal meccanismo dell'esclusione e interiorizzato dalle vittime»*. A riprova, sostiene Roberto Giammanco nella presentazione [redacted] questo [redacted]lume: *«La malattia, il comportamento deviante, l'inferiorità sociale ed intellettuale non [redacted] i termini dialettici di un'unità storica; i loro opposti non sono salute, comportamento giusto ed uguaglianza. Lo sono a livello del controllo ideologico, ma [redacted] realtà il sano si definisce solo in quanto non presenta le "caratteristiche" del malato».*

Goffman esamina particolarmente i modi [redacted] cui le vittime, o gli esclusi e stigmatizzati, interiorizzano il segno che socialmente li menoma. Lo stigma finisce per diventare una specie di [redacted] condizionamento, che raramente [redacted] bisogno di essere riattivato dall'esterno della coscienza. Il negro *sa* che non [redacted] locali dei bianchi, anche senza alcuna proibizione formale, così come un mutilato si inibisce a comportarsi in maniera tale da ricordare agli altri il suo stato.

Scrive Goffman: *«I simboli di stigma hanno la caratteristica di essere continuamente disponibili per essere percepiti. Ci si serve anche di alcuni mezzi meno palesi di rivelazione. Può darsi che si facciano delle vaghe offerte di prove, dei lapsus significativi, come quando un cieco commette volontariamente un qualche atto goffo alla presenza di nuovi venuti per metterli al corrente del suo stigma...».* Comunque, è proprio contro questo sistema [redacted] segnali, che lega [redacted] menomato di qualunque caratteristica al proprio atroce destino, che Goffman lavora, nella speranza di una società realmente libera, in cui gli uomini siano per quel che sono [redacted] per quel che appaiono.

Enzo Siciliano

Senato della Chiesa

(Storia [redacted] poteri dei cardinali nella monarchia del Papa)

Giuseppe Alberigo: «Cardinalato e collegialità. Studi sull'ecclesiologia fra l'XI e il XIV secolo», Ed. Vallecchi, pag. 222, lire 2500.

Pochi sanno che Giuseppe Dossetti, dopo essere uscito dalla scena politica nel 1951, convinto della necessità urgente per i cattolici italiani di un approfondimento culturale, storico e teologico, consacrò per un certo periodo [redacted] sua acutissima intelligenza all'organizzazione d'uno strumento adatto allo scopo, interamente laico. Si tratta del Centro di documentazione-istituto [redacted] le [redacted] religiose, di Bologna: [redacted] biblioteca ormai vastissima, un luogo di ricerca e di studio, in Italia [redacted] precedenti né analogie, all'estero tenuto in grandissimo conto. Si deve al centro l'edizione critica dei testi di tutti i Concilii Ecumenici (1962); durante il Vaticano II un libro di Giuseppe Alberigo, che ne è tuttora il direttore (Lo sviluppo della dottrina sui poteri nella Chiesa universale), esercitò una funzione rilevante a favore della collegialità episcopale.

Negli ultimi anni l'attività del centro si è venuta intensificando. Particolare valore ci sembra assumere questa nuova opera dell'Alberigo: sia per il rigore scientifico, da storico di razza, sia per il contributo diretto alla discussione in [redacted] sulla riforma delle strutture della Chiesa. Chi [redacted] i cardinali? Non [redacted] ne trova cenno nella Bibbia; e nemmeno nei documenti della recente assise ecumenica. La pubblicistica postconciliare ne ha più volte preconizzato la soppressione, sostenendone l'inconciliabilità [redacted] la rinnovata concezione della Chiesa. Paolo VI ha più volte ribadito, invece, la sua decisione [redacted] mantenere, almeno per ora, il collegio cardinalizio.

Fino al secolo XI i cardinali trovano la loro ragion d'essere principalmente in funzioni di natura liturgica nella Chiesa di Roma (ad cardines dell'altare papale). La definitiva separazione dall'Oriente (1054) e la [redacted]sità della riforma (che prenderà il [redacted] di «gregoriana» [redacted] suo massimo [redacted]nente, Gregorio VII) determinano il prevalere, nella Chiesa occidentale, [redacted] for[redacted] accentramento su Roma, [redacted] la conseguenza [redacted] una rapida evoluzione strutturale che tende [redacted] limitare il valore delle Chiese locali nonché la partecipazione [redacted] singoli vescovi al governo della Chiesa universale. Tale partecipa[redacted] viene assunta in esclusiva dai cardinali — diventati i «cardini» su cui poggia [redacted] si muove tutta la Chiesa — come collegio in stretta comunione col Papa.

La competenza anche in materia dogmatica, riconosciuta fin allora alle assemblee sinodali [redacted] vescovi, vie[redacted] trasferita al collegio cardinalizio; e già Pier Damiani, contemporaneo di Gregorio, afferma che l'istituzione ha un fondamento nella Scrittura. Attraverso una lettura filologicamente attentissima dei testi tra l'XI e il XIV [redacted]colo, Alberigo esamina la progressiva formazione [redacted] consolidarsi della dottrina sul jus divinum del cardinalato, in base alla quale il collegio degli anziani intorno [redacted] Mosè nell'Antico Testamento [redacted] addirittura il collegio degli apostoli nel Nuovo Testamento troverebbero il loro successore nel «sacro collegio» [redacted] cardinali.

Non mancarono contestatori (tra gli altri, Occam) a una simile dottrina considerata per secoli strettamente ortodossa; ma oggi, dice l'Alberigo, «completamente improponibile», soprattutto perché prospetta la successione del tutto al di fuori [redacted] linea sacramentale, garantita dalla consacrazione dei vescovi. Ma una volta accertato che si è in qualche modo manipolata la Scrittura per giustificare teologicamente [redacted] inedita struttura di potere nella Chiesa, il problema non è chiuso: Alberigo rileva infatti con lucido equilibrio (si vedano le pagine 191 sgg.) senza forzature polemiche, elementi di continuità oltre che [redacted] novità nello sviluppo dottrinale del cardinalato, in stretto rapporto [redacted] la concezione generale della Chiesa, passata da uno schema prevalentemente orizzontale — la comunione di Chiese locali, con i vescovi in primo piano, ad una marcatamente verticale — l'universalità dei fedeli sotto [redacted] Chiesa romana, papa e cardinali.

In questa trasformazione il cardinalato rappresenta pur sempre la continuità di un elemento collegiale nella direzione della Chiesa, e proprio per non farne un organo semplicemente esecutivo del potere personale del papa [redacted] si fece ricorso al jus divinum.

La ricerca si ferma ai primi tempi dello Scisma (fine secolo XIV) ed è auspicabile venga continuata e completata. E' noto che, dopo Trento, l'esaltazione preponderante del papato ridusse in pratica le prerogative cardinalizie alla funzione elettorale, mettendo ovviamente la sordina alla tesi del jus divinum.

Nell'ultimo capitolo del libro i risultati della ricerca vengono molto opportunamente riportati al presente: mostrando come le questioni sul tappeto (rapporti fra primato [redacted] collegialità episcopale; funzione delle Chiese locali; rapporti fra papa, Sacro Collegio [redacted] Sinodo Episcopale; modi [redacted] elezione del papa ecc.) non sono semplicemente istituzionali o di efficienza, [redacted] investono l'intera [redacted]zione [redacted] Chiesa.

Col Vaticano II finisce lo spazio per una copertura teologica, del cardinalato, che corrispondeva a una certa ecclesiologia; e si prospetta una ripresa, in forme naturalmente tutte da riscoprire [redacted] da reinventare, dell'ecclesiologia di comunione fra le Chiese locali, che caratterizzò il primo millennio. Siamo cioè all'inizio di [redacted] movimento inverso a quello avviato dalla riforma gregoriana nel secolo XI? E' una tesi particolarmente suggestiva.

Mario Gozzini

LA TESI D'UN MAOISTA TEDESCO
Che avviene in Cina?

Joachim Schickel: «Grande Muraglia Grande Metodo», Ed. De Donato, pagine 385, lire 3000.

Notizie recenti dalla Cina informano che il partito si sta riorganizzando dopo le grandi epurazioni. *«Le finestre sono riaperte per far entrare aria fresca»*: nell'immaginoso linguaggio cinese significa che si allargano i quadri dell'élite del potere. La rivoluzione culturale, nei suoi momenti più drammatici di confronto politico, è finita [redacted] il nono Congresso [redacted] '69. Le ex Guardie Rosse sono adesso impegnate nel programma scuola-lavoro; numerosi professori dell'Università [redacted] Pechino sono stati riabilitati. Della Cina [redacted] parla meno, ma sugli anni tempestosi [redacted] confusi della seconda svolta maoista continuano ad essere pubblicati molti libri, nel tentativo di una definitiva interpretazione degli avvenimenti. L'ultimo che arriva in Italia, l'ha scritto il sinologo tedesco Joachim Schickel, 46 anni, redattore alla sezione culturale della radio [redacted] Berlino.

Schickel [redacted] uno dei principali collaboratori di *Kursbuch*, la rivista fondata [redacted] Hans Magnus Enzensberger e impegnata a contestare il «sistema tardocapitalistico» della società occidentale. La adesione dello scrittore alla ideologia maoista appare [redacted]za riserve, [redacted] sorretta dalla profonda [redacted] della lingua [redacted] cultura cinesi. Il volume, articolato in tre parti, prende lo spunto [redacted] un viaggio di Schickel a Pechino nel 1964 [redacted] si propone come [redacted] saggio globale sulla dialettica cinese.

Le pagine di ricerca sul «Grande Metodo» dell'antica filosofia orientale (chiave, sostiene Schickel, per comprendere la logica e la dialettica [redacted] Mao) sono di una complessità poco accessibile [redacted] lettore medio, mentre in altri punti il libro [redacted] costruito in modo brillante, alla maniera d'un documentario.

Un lungo capitolo è dedicato alla rivoluzione delle Guardie Rosse. Schickel riepiloga l'antefatto delle note polemiche su film [redacted] opere teatrali di cinesi «revisionisti»; denuncia l'«involuzione» della borghesia di Liu Sciao-ci (involuzione che per la verità nessuno si è mai preso [redacted] pena di dimostrare) e scrive: *«Se vi è un paese che ha bisogno di una rivoluzione culturale "per essere un paese completamente [redacted]cialista", per divenire quindi un paese comunista, questo è la Cina; reciprocamente la Cina ha bisogno, più [redacted] ogni altro paese, della rivoluzione culturale, per avere cultura».*

L'emancipazione della cultura proletaria [redacted] salto [redacted]cessario per avanzare nella rivoluzione, dice Schickel; ma poi polemizza con quanti hanno visto nella contestazione delle Guardie Rosse la volontà di distruzione totale della vecchia cultura. Più radicali (e vicini all'idea di Mao) gli estremisti di Nanterre affermano: poiché tutta l'attuale cultura è espressione e patrimonio della borghesia, è logico che venga ripudiata dai rivoluzionari.



A scuola si [redacted] «L'Oriente è rosso»

Schickel accusa molti commentatori degli avvenimenti cinesi di [redacted] prigionieri dietro «la cortina dell'ignoranza». Ma lui stesso, nel giudizio politico sulla rivoluzione culturale, sottovaluta e trascura alcuni fatti obbiettivi: la complessa situazione nel '66 delle due fazioni di partito e dei sindacati operai; l'audace invenzione delle Guardie Rosse come strumento di democrazia diretta per schiodare le vecchie strutture del potere, ma sotto il rigido controllo dell'esercito.

Chi ha visto le immense adunate di giovani sulla piazza Tien An Men [redacted] Pechino, non può avere dubbi sul ruolo dominante dell'Armata Rossa sin dalla prima fase della rivoluzione culturale. Prima che di filosofi e studenti, è stata la rivoluzione dei sottufficiali [redacted] Lin Piao. E' [redacted] realtà meno romantica, [redacted] sgradita agli intellettuali filocinesi, ma dopotutto altrettanto suggestiva, se si ricorda il ruolo storico [redacted] soldati-contadini nella Lunga Marcia [redacted] nella guerra civile.

L'aspetto politico della rivoluzione maoista sembra [redacted]munque interessare di sfuggita Schickel; le sue [redacted]vazioni più illuminanti sono sul confronto e i legami tra le due culture, dell'antica e nuova Cina. Il saggio [redacted] originale e stimolante, ma conferma che sulla rivoluzione culturale, con i pochi documenti e le troppe leggende a disposizione, il vero libro [redacted] da scrivere; e si aspetterà molto tempo per averlo.

Giorgio Fattori

Processo e ricerca della giustizia

Mauro Cappelletti: «Proces[redacted] e ideologie», Ed. Il Mulino, pagine 570, lire [redacted]

[redacted] processo [redacted] riflettono, come in uno specchio, i gran[redacted] temi della libertà e della giustizia, i fondamentali problemi della convivenza sociale e internazionale. L'insegna[redacted] di Piero Calamandrei, costantemente impegnato a considerare i fenomeni processuali sotto questa prospettiva culturale [redacted] politica, ha lasciato un [redacted] profondo nell'ultimo dei suoi allievi giuristi, quel Mauro Cappelletti che [redacted] uno degli attuali animatori dell'Ateneo fiorentino, dopo esserne stato uno dei salvatori più generosi nei giorni terribili dell'alluvione.

Il titolo *Processo e ideologie*, preposto ad una raccolta organica di venti studi dedicati da Cappelletti nell'arco di un decennio ai principali aspetti della tematica giuridica, vuole significare, appunto, [redacted] convinta adesione all'atteggiamento antiformalistico che vede nelle svariate manifestazioni dei sistemi processuali altrettanti documenti, ora positivi ora negativi, della cultura umana, intesa come somma delle ragioni [redacted] dei condizionamenti sociali presenti nelle leggi [redacted] nell'attività dei giuristi, a seconda dei vari luoghi e contesti storici.

* *

Cappelletti mette sotto accusa il metodo, tipicamente scolastico e dogmatico, che si disperde nella vana ricerca d'una scienza pura [redacted] neutrale, e gli contrappone l'orientamento che concepisce il diritto alla stregua di un fenomeno sociale.

Il libro [redacted] suddiviso in tre parti, ispirate ciascuna ad un preciso filone d'indagine. La prima («Dimensione ideologica e sociale») cerca di cogliere i legami degli istituti processuali [redacted] i grandiosi rivolgimenti provocati dalle nuove strutture economiche, politiche, sociali, [redacted] dalle moderne concezioni etiche, metodologiche, gnoseologiche. La seconda («Dimensione internazionale [redacted] comunitaria») vede il fenomeno del processo nel suo inserimento in un mondo che sta, faticosamente [redacted] necessariamente, dischiudendosi a tipi [redacted] convivenza lontani dagli ormai anacronistici particolarismi e nazionalismi.

La terza («Dimensione costituzionale») muove alla ricerca di quei valori, sociali ed individuali, di libertà e di giustizia, che la nostra Carta fondamentale eleva a capisal[redacted] dell'ordinamento, relativamente fermi ed immutabili dato il carattere rigido della Costituzione e, perciò, termini preziosi di riferimento nel tempestoso agitarsi delle trasformazioni in corso [redacted] delle passioni [redacted] atto.

Ed è qui che l'indagine toc[redacted] le sue punte più alte, [redacted]sibilizzando anche il lettore non tecnico. Argomenti come il controllo della costituzionalità delle leggi, il diritto di [redacted] e il diritto di difesa, il segreto di Stato, i [redacted]ritti sociali di libertà, [redacted] giustizia dei poveri si pongono veramente al centro della vita giudiziaria. Cappelletti [redacted] affronta in modo spregiudicato, avvalendosi di frequenti raffronti [redacted] gli ordinamenti stranieri, secondo le [redacted] dirette esperienze di comparatista di vaglia.

* *

Soprattutto l'istituto [redacted] nostro gratuito patrocinio [redacted] spese di [redacted] confronto con [redacted] documentato: [redacted] formalità prescritte diventano «vere [redacted] proprie trappole o inganni tesi alla parte povera da [redacted] legislazione tipicamente borghese o (diciamolo pure) reazionaria».

Per mestiere il giurista tende piuttosto all'ordine che [redacted] disordine, piuttosto alla conservazione che alla rivoluzione. Conservare, oltretutto, è assai più facile che mutare. Ma, quando [redacted] che si vuol conservare [redacted] risponde più alle nuove inderogabili esi[redacted] sociali, materiali e ideali, la conservazione «non è più ordine, ma reazione». Ed allora il giurista ha l'obbligo, scientifico oltreché morale, [redacted] dare il proprio contributo alla [redacted] costruzione di [redacted] sistema più realistico ed [redacted], facendosi eco [redacted] quelle esigenze.

La lezione di Calamandrei, mirabilmente messa [redacted] frutto, traspare con chiarezza: la funzione del giudice non può ridursi a puri schemi logici senza impoverire, inaridire, disseccare la giustizia. Questa deve sgorgare da [redacted] coscienza viva, sensibile, vigilante, umana. Nella sentenza anche il sentimento ha un suo [redacted] piccolo posto.

Giovanni Conso

Il centenario di Gaetano De Sanctis
La storia dei Romani

G. De Sanctis: «Storia dei Romani», Ed. La Nuova Italia, 4 vol., lire [redacted]

Cade quest'anno il centenario della nascita [redacted] Gaetano De Sanctis, il nostro più grande storico dell'antichità, scomparso nel '57; e «La Nuova Italia» ci offre un'edizione finalmente completa, con la ristampa di tutti i vecchi volumi e l'aggiunta di [redacted] postumo, di quella *Storia dei Romani* che è senz'altro il suo capolavoro. Capolavoro per [redacted] ricchezza dell'indagine (sono quattro volumi in otto tomi) [redacted] la saldezza della visione storica, entrambe sviluppate in un paziente tirocinio di studi [redacted] insegnamento.

Allievo nella [redacted] Roma [redacted] d'epigrafisti celebri quali il Pigorini [redacted] il De Ruggiero, poi [redacted] grande Beloch, col cui nome la *Storia dei Romani* si apre, nel 1900 era chiamato alla cattedra [redacted] storia antica nell'Università di Torino. Il [redacted] orientamento e il suo metodo erano già ben precisati. Dal Beloch il discepolo [redacted] appreso [redacted] scienza dell'antichità che abbracciava ogni aspetto del mondo passato, dalle costituzioni politiche alla letteratura ed alla religione; e sapeva valersi di tutte le discipline specialistiche, dall'archeologia alla topografia ed alla linguistica. Ma [redacted] anche forte in lui l'esigenza di dare un soffio vitale alle vicende umane.

Passione politica

Negli studi sulla formazio[redacted] delle città greche già sorge il convincimento che l'unità nazionale [redacted] da porre a mèta conclusiva del processo di ogni entità politica. E' il riflesso della tensione del Risorgimento [redacted] della consapevolezza [redacted] suoi valori in questo studioso per altro severo, nemico di tutte le mode, del positivismo come delle facili retoriche d'ogni stampo (fosse pure quella del Pascoli); in questo cattolico neoguelfo nato alla vigilia di Porta Pia, che pure difendeva dagli irrisori il Mazzini per la validità «universale» dei suoi ideali politici e umani.

Chiamato nel '29 da Torino a Roma per succedere al maestro, tre [redacted] dopo venne allontanato dalla cattedra per avere rifiutato il giuramento [redacted] fascismo. Da allora visse, ormai semicieco, ancora più isolato nei suoi studi; solo conservava, grazie al Gentile, la collaborazione all'*Enciclopedia Italiana*.

La *Storia dei Romani* si era interrotta fin dal '23 con la prima parte [redacted] quarto volume, che portava una dedi[redacted] amara: *«A quei pochissi[redacted] che hanno parimente [redacted] sdegno d'essere oppressi e di farsi oppressori»*. Gli Anni Trenta li dedicò alla stesura della *Storia dei Greci*, uscita nel '39. Poco prima, a proposito d'un'opera giovanile sul formarsi della repubblica ateniese che [redacted] stata il prodromo di quest'opera maggiore, rilevava come [redacted] lavoro tendesse a chiarire a sé e agli altri in concreto il formarsi d'uno Stato libero. Unità e libertà entravano quali elementi dialettici nella storia di tutti i tempi, antichi e moderni.

[redacted] seguito delle vicende di Roma doveva venire dopo [redacted] '45; l'autore [redacted] tornato sulla cattedra romana [redacted] designazione [redacted] vita, accompagnata nel '50 dalla nomina a senatore. Sono la seconda e terza parte del quarto volume, che giungono fino all'instaurarsi del predominio romano nel Mediterraneo: *«Un successo immenso, di cui gli effetti durano fino ad oggi»*. In Africa era caduta Cartagine e il suo impero effimero, [redacted] aggregato di genti diverse tenute insieme (come in quello austro-ungarico) d[redacted] momentaneo, non da legami di stirpe, di lingua, di simpatia, [redacted] veri e permanenti interessi; in Oriente era cessata l'indipendenza dei Greci [redacted] con [redacted] la loro ascesa spirituale; in Occidente saranno presto debellati i ribelli spagnoli, ad opera di quel medesimo Scipione Emiliano che ridusse in cenere Cartagine. La storia di Roma, mostra il De Sanctis, era ormai quella d'un imperialismo militare incapace di tollerare accanto a sé potenze indipendenti, e in preda agli stimoli di un'ambizione illimitata, che lo conduceva a guerre «non necessarie».

Presente e passato

Dall'impiego enciclopedico delle scienze filologiche e del metodo storico erano partiti gli studi del De Sanctis; anche i primi volumi [redacted] quest'opera sono impegnati soprattutto in problemi d'ardua critica sulle origini [redacted] i primi secoli di Roma. Nell'ultimo volume predomina invece l'ampio esame dei riflessi politici delle conquiste militari; la tecnica sbocca definitivamente [redacted] un'idea animatrice del fluire della storia quale storia della libertà. Era il [redacted] più alto di vivere attraverso [redacted] studio del passato (come aveva pure scritto) *«con più illuminata consapevolezza il nostro presente»*; e il modo di rendere nuova e ricca la ricerca dello studioso col ripensamento dei fatti antichi *«alla luce delle moltissime esperienze [redacted] vita di cui si è arricchita, nella sua via travagliosa verso un avvenire migliore, l'umanità»*. Era anche una parola di speranza.

Carlo Carena

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

In epoche come [redacted] nostra, in cui i caratteri di transizione prevalgono su quelli [redacted] stabilità, l'assetto politico-sociale è [redacted] a prove che mirano a verificarne non il livello di efficienza e di adattabilità, ma la stessa ragion d'essere. I movimenti che premono in tale direzione sprigionano [redacted] una carica rivoluzionaria, ma la loro natura ultimativa e dogmatica agisce [redacted] certo [redacted] freno [redacted] finisce per consolidare il «sistema». Questo [redacted] il limite dell'estremismo «spontaneo» e palingenetico, [redacted] è solo il punto di partenza per un radicalismo illuminato che, affidandosi all'organizzazione del dissenso [redacted] metodi di lotta [redacted] classici, a lungo termine incide ben p[redacted] profondamente sulla realtà. A questa tematica [redacted] dedicato *Estremismo e radicali[redacted]mo* (Edizioni della Nuova Antologia, L. 1400), [redacted] raccolta di saggi curata da Riccardo Campa, di particolare interesse per le analisi su alcuni punti focali [redacted] dissenso contemporaneo (la *New Left* americana, l'opposizione extraparlamentare nella Germania occidentale, i movimenti castristi dell'America Latina, l'estremismo di Al [redacted] contrapposto al gradualismo Baath nel mondo arabo).

* *

Il massacro di Oradour *di Jens Krause (Sugar, lire 2500) è una drammatica ricostruzione di quello che venne definito l'esempio più riuscito della tecnica nazista dell'eccidio in massa: lo sterminio della popolazione della cittadina francese di Oradour-sur-Glane, compiuto dalle SS il [redacted] giugno 1944. Oltre a un resoconto minuzioso degli avvenimenti il libro contiene un ampio stralcio dei verbali del processo agli esecutori celebratosi nove anni dopo, agghiacciante soprattutto per l'insensibilità morale dimostrata dai colpevoli.*

Non era [redacted] mai compiuta in Italia una disamina approfondita della giurisprudenza relativa ai reati [redacted] opinione e alle violazioni dell'ordine pubblico come quella di cui rende conto Federico Governatori in *Stato e cittadino in tribunale* (Laterza, lire 3200), un ampio studio preceduto da una nota introduttiva di Luigi Bianchi d'Espinosa. Il modo in cui le leggi vigenti sono state a volta a volta interpretate e impiegate per tutelare valori ed interessi prevalenti è messo in chiara luce dall'autore mediante un'accurata analisi comparativa di centinaia di sentenze per [redacted] opinione, violenza, resistenza e occupazione abusiva emesse dai tribunali in tre periodi rappresentativi e nettamente differenziati della storia italiana: quello liberale (1905-1915); quello della dittatura fascista dopo il consolidamento (1925-1935); e quello repubblicano succeduto all'immediato dopoguerra.

Uno dei rischi della ricerca antropologica è quello di attenersi a un'obiettività programmatica, utile certo per misurare la distanza fra la civiltà che «studia» e quella che «è studiata», ma non per sondare lo spessore culturale di quest'ultima. A tale rischio si è sottratto con umiltà [redacted] coraggio il giovane antropologo statunitense Carlos Castaneda nella [redacted] indagine sulle pratiche magico-dottrinali di uno stregone indio della tribù Yaqui, originario del Messico e trapiantato in Arizona. Come dice [redacted] titolo dell'edizione italiana (A scuola dallo stregone, Astrolabio, Lire 2400), lo studioso si è posto letteralmente sotto la tutela dell'uomo che voleva fare oggetto del suo studio, [redacted] per cinque anni [redacted] è lasciato condurre per mano, assimilando tecniche di conoscenza [redacted] di speculazione che ricorrono largamente all'uso di allucinogeni primitivi ma potenti.

m. b.



una farfalla che va forte
PAPILLON
5 edizioni
150.000 copie in 40 giorni
Henri Charrière - PAPILLON
656 pagine - Lire 3000
Arnoldo Mondadori Editore
[redacted] dal Club degli Editori come libro del [redacted]

IN TUTTE LE EDICOLE IL
1° FASCICOLO
della
ENCICLOPEDIA TECNICA MECCANICA CURCIO
IN REGALO
LA COPERTINA DEL 1° VOLUME

In vendita in tutte le edicole
TEMPO
SETTIMANALE ILLUSTRATO
NUMERO SPECIALE 1870-1970



UN REGALO STORICO
[illegible]
DI [illegible] CAPITALE
E UN [illegible]
[illegible]

Ecco la primavera



De Belvefer,
il biologo parigino di fama internazionale
CREATORE dell'APISERUM

Dopo un lungo inverno deprimente il Vostro fedele amico APISERUM ora rinnovato e rinforzato nella [redacted] sostanza, potenziato con il TELERGON 1, così il Professore Russo Jakov Kirchenblat ha chiamato questa nuova materia trovata nella [redacted] Royale, ora messa al punto giusto [redacted] Biologo Francese De Belvefer con la [redacted] Equipe, ed è proprio questa [redacted] che trasforma l'embrione d'Ape Operaia in Regina.
Difatti esiste una straordinaria differenza fra l'Ape Regina e l'Ape Operaia: la Regina nutrita [redacted] Gelée Royale, fonte [redacted] ricchezza di [redacted] naturali, «dovute da Madre Natura», [redacted] Regina è più bella, si sviluppa rapidamente, va al volo nuziale e vive quasi [redacted] anni in pieno vigore, mentre l'Ape Operaia vive 42 giorni (senza ardore d'amore).
L'Umanità [redacted] l'APISERUM rinforzato con TELERGON trarrà vantaggi significativi aggiungendo anni alla vita e mantenendo l'esatto equilibrio nella gioia di vivere a qualsiasi età.
L'APISERUM è in vendita in tutto il mondo ed in tutte le Farmacie d'Italia: nel Vostro interesse esigete l'APISERUM originale con la firma De Belvefer.
Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia:
CODIT - via Fagnano, 13 - 10144 TORINO

ANALISI

Il parallelo che scotta

(La Corea del Nord in arduo equilibrio fra Urss, Cina, Giappone)

[redacted] vicenda dei «mao-samurai» riporta alla ribalta un Paese che, [redacted] tanti altri, è alla ricerca d'un difficile equilibrio fra le tre superpotenze asiatiche, Urss, Cina [redacted] Giappone. Non si parlava più della Corea del Nord dalla cattura, presso le sue coste, della nave americana *Pueblo*, nel [redacted]: episodio, quello, che aveva rotto a [redacted] volta un silenzio di [redacted] anni, dalla fine della guerra in cui Truman aveva dovuto richiamare McArthur ed in cui era perito anche un figlio di Mao Tse-tung.

La situazione delle due Coree in Asia è analoga [redacted] quella delle due Germanie in Europa. La nazione era stata occupata dai Giapponesi e liberata a Nord dai sovietici e a Sud [redacted]agli americani, fermatisi poi, [redacted] *à bis*, al 38° parallelo. Nel 1948, essa s'era divisa in due Paesi, uno comunista, sotto [redacted]im Il-song con capitale a Pyongyang, l'altro filooccidentale, sotto Syngman Rhee, con capitale a Seul. Come le due Germanie, le due Coree sono fonte continua di tensione internazionale.

Popolata da 13 milioni di persone, la Corea del Nord vive in stato di quasi assedio. Ha un esercito di 350 mila uomini, una «milizia» di 1 milione e [redacted] mila, circa 500 aerei da caccia e bombardieri a reazione russi, e una rete missilistica controllata da «tecnici» sovietici. Nel 1968 ha dedicato [redacted] 31 per cento del bilancio alle spese militari. I civili devono partecipare periodicamente a sessioni politiche e esercitazioni.

L'economia è stalinista. Nel 1959, Kim Il-song annunciò che la Corea del Nord era diventata «*una nazione socialista industriale-agricola, pros[redacted]ma all'autosufficienza*».

Il regime di Kim Il-song è di tipo maoista. Giunto al potere sull'onda di sanguinose epurazioni, egli ha instaurato un culto personale paragonabile soltanto a quello di Mao Tse-tung in Cina. Ha obiettivi elementari: l'unificazione nazionale, e il rafforzamento militare. Perciò si fa chiamare «*l'amato leader di [redacted] milioni di coreani*» (includendo i 27 milioni della Corea del Sud) e «*il fondatore di immortali tradizioni rivoluzionarie destinate ad arricchire i tesori del marxismo-leninismo*».



I rapporti [redacted] Kim Il-song e Mao Tse-tung hanno subito alti [redacted] bassi preoccupanti. Finita la guerra di Corea, morto Stalin, Kim Il-song sembrò accostarsi a Kruscev. Se [redacted] staccò decisamente nel 1961, ma, privato degli aiuti militari ed economici sovietici e troppo esposto all'influenza cinese, finì per fare marcia indietro. La «rivoluzione culturale» accentuò la frattura con Pechino [redacted] il riaccostamento all'Urss.

Tuttavia la Corea del Nord [redacted] ha mai seguito ciecamente Mosca. Il 12 agosto del '66, in un articolo intitolato «*Difendiamo la nostra autonomia*», il *Nodong Sinmun* affermava che «*ciascun partito comunista è indipendente*». Kim Il-song respingeva gli inviti del Cremlino a prender parte alle conferenze internazionali. Approvava l'invasione della Cecoslovacchia, [redacted] non interveniva nella polemica contro [redacted] Cina. Ciò spiega perché, alla fine [redacted] mese, Ciu En-lai vada a Pyongyang [redacted] visita ufficiale.

La Corea del Nord è dominata così da un paradosso. La sua *leadership* abbraccia le teorie cinesi sulla rivoluzione, ma la sua attività riflette i condizionamenti sovietici. Kim Il-song può dimenticare che gli Stati Uniti hanno intorno a Seul 53 mila uomini e grosse basi missilistiche, Breznev no.

Tra la Corea del Nord e il Giappone, [redacted] dialogo è molto limitato. Nel 1965, Tokio riconobbe il [redacted] di Seul come l'unico legittimo dei due Paesi. Pyongyang disse che l'accordo equivaleva «*a riaprire le porte alle forze militariste giapponesi che avevano dominato la nazione dall'inizio del secolo*». [redacted] Giappone, come nella Corea del Sud, Kim Il-song vede i principali ostacoli all'espansione del comunismo in Asia, e le più importanti fortezze «*dell'imperialismo occidentale*».

Ennio Caretto

Cambogia: in libertà i prigionieri politici



Phnom Penh. Cinquecento prigionieri politici, incarcerati durante il governo di Sihanuk, sono stati liberati ieri nella capitale cambogiana. Un uomo piange mentre è accolto dalla moglie dopo [redacted] riacquistato la libertà (Telefoto A. P.)

Lanciata da Schumann l'idea di [redacted] "nuova Ginevra,,

Parigi propone una conferenza allargata per risolvere la situazione nell'Indocina

La Francia [redacted] compiendo sondaggi per avviare trattative alle quali dovrebbero partecipare, con i negoziatori del 1954, anche i «vietcong» del governo rivoluzionario provvisorio e il «Pathet Lao»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 aprile.

Il governo francese ha ripetuto oggi, per bocca del [redacted] ministro degli Affari Esteri Maurice Schumann, ospite della stampa estera, che è pronto a d[redacted] un contributo attivo all'apertura di negoziati fra tutte le parti interessate alla soluzione [redacted] problema indocinese.

Ieri sera, [redacted] fine del Consiglio dei ministri, il sottosegretario all'Informazione ha dichiarato che l'estendersi della guerra [redacted] Indocina «*può [redacted] evitato soltanto mediante negoziati fra tutte le parti interessate, per cercare e garantire le basi di una pace*». Ha aggiunto che «*soltanto tali negoziati permetteranno di giungere ad una intesa generale per lo stabilimento, in Indocina, di una zona di neutralità e di pace*».

Queste parole sono state interpretate [redacted] la proposta di una nuova conferenza di Ginevra. [redacted] osserva che il nu[redacted] governo [redacted] Cambogia ha dichiarato che non esclude l'eventualità di ricorrere all'assistenza dell'esercito americano e della diplomazia francese. Sembra che il governo di Parigi abbia iniziato opportuni sondaggi nei vari paesi per c[redacted] il loro parere.

Washington ha subito chiesto chiarimenti ed oggi Maurice Schumann ha detto: «*La nostra dichiarazione parla di negoziati, non di conferenza, perché è necessario prima [redacted] tutto raccogliere le reazioni di tutte le parti interessate. La forma importa poco. [redacted] il fine che conta*». Il ministro degli Esteri di Parigi ha precisato che se dovesse essere convocata [redacted] conferenza, vi dovrebbero partecipare anche il Nord ed il Sud Vietnam, il «governo rivoluzionario provvisorio» (*Vietcong*) e il *Pathet-Lao* (laotiano).

[redacted] tratterebbe, insomma, di una conferenza analoga a quella del 1954 sull'Indocina ed a quella del 1962 sul Laos, estesa a tutte le parti interessate, Cina compresa. E la Francia «*vi avrebbe naturalmente il suo posto quale membro della Conferenza di Ginevra*» — ha detto [redacted] Ministro, secondo cui — «*il governo francese è senza dubbio il più alto ad offrire una possibilità suprema di cogliere l'occasione di negoziare a tutte le parti interessate*».

L'iniziativa francese non è prematura, a parere di Schumann, mentre [redacted] corso conversazioni fra laotiani, si spera [redacted] colloqui fra Hanoi e Phnom Penh [redacted] prosegue la Conferenza di Parigi.

Alla Conferenza di Parigi, tuttavia, che ha tenuto proprio [redacted] la sessantunesima riunione, [redacted] ha parlato dell'iniziativa francese. Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni ed ha scaricato sull'altro le responsabilità di estendere il conflitto del Vietnam al Laos [redacted] al Cambogia. Tutti hanno parlato con molta prudenza, perché nessuno conosceva lo sviluppo della situazione in Indocina e voleva quindi mettersi in una falsa posizione.

Soltanto dopo la riunione, nella consueta conferenza stampa, il portavoce del «Governo rivoluzionario provvisorio» *vietcong* ha dichiarato: «*Il governo francese ha espresso la sua preoccupazione circa la situazione attuale in Indocina ed il suo desiderio di veder tornare la pace nella penisola. Noi auguriamo che il governo francese contribuisca a eliminare la causa della tensione che risiede precisamente nella politica d'intervento e di aperta aggressione degli Stati Uniti*».

Loris Mannucci

Moro invitato [redacted] Parigi dal collega Schumann

Per un [redacted] della [redacted]zione nel Mediterraneo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 aprile.

Il Ministro degli Affari Esteri, Aldo Moro, è stato invitato [redacted] Parigi dal collega francese, Maurice Schumann, il quale desidera esaminare anche con lui i problemi del Mediterraneo. L'annuncio è stato dato oggi da Maurice Schumann quando ha preso la parola [redacted] offerto gli dai giornalisti esteri di Parigi. E' una risposta alla domanda posta da numerosi giornalisti nelle scorse settimane quando, commentando la politica mediterranea del governo francese, constatavano che esso ne ha discusso fin[redacted] con tutti i paesi interessati, tranne l'Italia.

Un progetto di «patto mediterraneo» venne già elaborato dal generale De Gaulle, ed il suo successore [redacted] ha parlato poi c[redacted] Ministro [redacted]gli Affari Esteri spagnolo, incontrando favorevole accoglienza oltre che con i governi dei paesi arabi e con quello greco. Nel corso della recente visita a Washington, Georges Pompidou sostenne che la pace nel Mediterraneo esige l'allontanamento delle flotte americana e sovietica. [redacted] presidente Nixon gli obiettò che tale piano favorisce la flotta sovietica la quale rimarrebbe alle porte, mentre quella americana si troverebbe a parecchie migliaia di chilometri di distanza.

Oggi Maurice Schumann ha ripetuto che [redacted] politica della Francia mira a fare del Mediterraneo un «lago pacifico», «*ma ciò [redacted] significa l'esclusione di altre potenze*». Ha aggiunto che, in proposito, sono necessarie conversazioni con Roma, precisando: «*Subito dopo la costituzione del governo italiano ho fatto proporre [redacted] Moro una data per una visita a Parigi. Sarò estremamente lieto di [redacted]gierlo*».

l. m.

Rogers conferma la neutralità degli [redacted] Uniti in Cambogia

Le dichiarazioni [redacted] Segretario [redacted] Stato alla Commissione Esteri del Senato accolte con soddisfazione dai capi dell'opposizione

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 2 aprile.

[redacted] segretario di Stato William P. Rogers ha dichiarato oggi che la politica americana «mira a garantire la neutralità [redacted] Cambogia» e ha esortato il Nord Vietnam ad assumere [redacted] «atteggiamento simile». Rogers ha pronunciato queste parole all'uscita da una lunga seduta della Commissione Esteri [redacted] Senato sulla crisi indocinese.

La riunione, a Washington, si è svolta [redacted] porte chiuse: ma dalle frasi di Rogers e dai commenti di vari senatori è facile dedurre che il governo si [redacted] impegnato [redacted] lasciarsi «coinvolgere» negli eventi cambogiani. Il «leader» della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, il primo a lanciare allarmi sul pericolo di un «secondo Vietnam», si è detto «soddisfatto» e «tranquillizzato».

Non è ancora chiaro se, nella sua dichiarazione — fatta [redacted] giornalisti — Rogers intendesse parlare d'una futura «garanzia» diplomatica al Cambogia, concordata con Hanoi. E' improbabile. Si ha l'impressione che Nixon preferisca proteggere tale [redacted]tralità mediante quella che un senatore ha definito [redacted] «*saggia politica d'ostensione*». In altre parole, Washington vuole restare estranea alla vicenda.

Parlando alla stampa, Mike Mansfield ha detto: «*La testimonianza di Rogers alla Commissione è giunta quanto mai gradita. Molte apprensioni si sono rivelate ingiustificate. E' evidente che Nixon vuole agire con la massima circospezione*».

Da queste dichiarazioni, dopo la riunione, sono emersi altri importanti punti:

1) Cosa avverrà se il governo cambogiano chiederà armi a Washington? Questa possibilità è già stata indicata dal *premier* Lon Nol. I senatori hanno fatto capire che, salvo situazioni imprevedibili, la richiesta sarebbe respinta.

2) E se altri Paesi, come l'Australia, accogliessero la richiesta di Phnom Penh? Mansfield ha detto: «*Non farebbe molto differenza. Certo, sarebbe meglio [redacted] tutti gli alleati non s'immischiassero in questa faccenda: l'importante è che l'America dia l'esempio*».

3) Quale è la reazione della Casa Bianca alla proposta francese per «negoziati» su tutta l'Indocina? E' una reazione assai fredda. Ufficialmente, al Dipartimento di Stato, dicono soltanto: «*Stiamo ancora studiando l'idea. Vi sono aspetti non chiari*».

Il senatore [redacted] W. Fulbright, presidente della Commissione, ha rilevato: «*Rogers si è mostrato cauto verso il progetto. Sembra favorevole piuttosto a una politica di non-impegno*».

Lo stesso Fulbright, uomo autorevole e schietto, aveva pronunciato poco prima [redacted] forte discorso sulla questione indocinese. In questo intervento (che non è avvenuto nella seduta cui ha partecipato Rogers) Fulbright ha affermato che Washington dovrebbe accettare un controllo nordvietnamita sull'Indocina. «*Noi dovremmo accogliere con soddisfazione una preminenza di Hanoi in questa zona. Il Nord Vietnam si è mostrato abbastanza robusto per dominare l'Indocina e capace, allo stesso tempo, di tenere testa a un'egemonia cinese. Il Vietnam Settentrionale è troppo piccolo per conquistare tutta l'Asia sud-orientale e non rappresenta certo una minaccia per l'America*».

In altre parole, secondo Fulbright, Hanoi «farebbe comodo» [redacted] Washington.

Mario Ciriello

Quando Wilson giocava all'ala

Anche la passione sportiva può essere un'arma elettorale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 aprile.

Il primo ministro britannico è un grande appassionato di *football* e in gioventù fu anche portiere titolare della squadra della sua scuola, prima di scegliere la posizione di [redacted] (sinistra, [redacted]turalmente). Lo ha confessato lo stesso Harold Wilson, nel [redacted] di una intervista apparsa oggi sul settimanale calcistico *Goal*. Wilson tifa per una squadra [redacted], l'Huddersfield Town, alla quale oggi ha inviato un telegramma di congratulazioni per la sua promozione alla serie A.

Il *premier* laborista non è l'unico uomo di governo a seguire lo sport della palla. Wilson, infatti, ha detto nell'intervista: «*Parlo spesso di calcio con gli uomini di Stato stranieri. Arrivai a Mosca proprio il giorno in cui l'Unione Sovietica doveva giocare nei campionati del mondo, così il signor Kossighin e io restammo davanti al televisore a guardarci la partita. Il giorno dopo, vinsi una scommessa di cinque dollari (3 mila lire) con il primo ministro canadese. Il generale nigeriano Gowon, invece, fa il tifo per il Manchester United*».

I maligni ora dicono che Wilson ha sfoderato [redacted] sua (modesta) carriera di calciatore, perché non vuole [redacted]re da [redacted], davanti agli elettori sportivi inglesi, del suo rivale conservatore Edward Heath, campione di gare di barche a vela. Inevitabilmente, all'intervista sono seguite le battute [redacted]niche dei giornali. [redacted] *Daily Mail* pubblica [redacted] fotomontaggio in [redacted] Wilson e i suoi ministri (più [redacted] «riserva» George Brown) appaiono in tenuta [redacted] calciatori.

Il *premier* e il capitano del *team*, naturalmente, e viene [redacted] presentato nella didascalia: «*Artista supremo. Sembra che stia giocando anche quando sta fermo. Spesso criticato perché colpisce l'uomo invece del pallone. Ha il suo fischietto personale da arbitro, in caso [redacted] la partita si faccia troppo dura. E' un bravo goleador. Interamente responsabile dell'eventuale retrocessione della sua squadra*».

Wilson, [redacted] non si preoccupa della retrocessione (ovvero della sconfitta elettorale); ha detto francamente all'intervistatore che è più facile perdere il posto [redacted] *manager* di una squadra di calcio che quello di primo ministro. Wilson ha concluso dicendo che un bravo calciatore dovrebbe avere le stesse qualità che lui pretende [redacted] ministri: carattere, combattività e stile. Infine, si è dichiarato ottimista sulle possibilità del [redacted] squadra inglese ai prossimi campionati [redacted] calcio mondiali nel Messico. [redacted] pronostico, in verità, sembra interessato: [redacted]ndo Wilson, infatti, [redacted] vittoria inglese nei «mondiali» del '66 avrebbe [redacted] incremento alle esportazioni britanniche. [redacted]

Messaggio [redacted] Breznev, Kossighin e Podgorny

Lettera di intellettuali al Cremlino "L'Urss ha bisogno di più libertà,,

I fisici Sakharov e Turchin [redacted] lo storico Medvedev sostengono che l'Unione Sovietica sta perdendo terreno rispetto all'Occidente [redacted] causa [redacted] «tradizioni antidemocratiche» e di «limiti allo scambio d'informazioni e alla libertà intellettuale»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 2 aprile.

Tre intellettuali sovietici — secondo un gruppo di dissidenti moscoviti — hanno inviato una lettera [redacted] massimi leaders dell'Urss, in [redacted] si critica lo stato attuale dell'economia e della politica estera [redacted] propone radicali cambiamenti e liberi dibattiti sui problemi vitali del paese.

I firmatari della lettera — secondo le fonti che in passato si erano dimostrate degne di fede — sono Andrei Sakharov, l'eminente fisico nucleare la cui critica del sistema sovietico fu divulgata anche [redacted] Occidente nel 1968, lo storico R. A. Medvedev e lo scienziato V. F. Turchin. La missiva è stata indirizzata a Breznev, segretario del partito comunista sovietico, a Kossighin, primo ministro, e al presidente Podgorny.

I tre intellettuali sostengono nella lettera che l'Unione Sovietica sta perdendo terreno rispetto all'Occidente, nel settore economico e tecnologico, a causa di «tradizioni antidemocratiche e di norme di vita pubblica che apparvero nel periodo staliniano e che non sono state ancora completamente liquidate». Soprattutto, essi indicano nelle «limitazioni sullo scambio delle informazioni e sulla libertà intellettuale» le cause degli scarsi progressi economici dell'Urss.

Nel documento si asserisce, inoltre, che l'opinione pubblica sovietica non è adeguatamente informata dei problemi di politica estera e talvolta è vittima di informazioni false. Secondo i tre intellettuali, la politica sovietica nel Medio Oriente è troppo favorevole agli arabi, la Cina rimane una minaccia grave e la responsabilità della tensione nel mondo non può essere addossata solo alle potenze occidentali.

Gli autori della lettera propongono, quindi un programma in quattordici punti che, secondo loro, dovrebbe essere accettabile al partito comunista. In caso contrario, l'ostilità tra gli intellettuali e i leaders politici aumenterebbe [redacted] le popolazioni non russe dell'Unione Sovietica diventerebbero sempre più nazionalistiche.

Il programma avanzato dai tre intellettuali prevede [redacted] lancio di [redacted] «campagna di democratizzazione» da parte dei leaders sovietici. Seguirebbero articoli sulla stampa che la spiegherebbero all'opinione pubblica. Nelle prime [redacted] fasi, l'intera verità sulle condizioni del paese non sarebbe rivelata, ma lentamente si dovrebbe giungere a dichiarazioni totalmente franche. Ai cittadini sovietici dovrebbe essere permesso leggere ed acquistare libri e pubblicazioni occidentali. I prigionieri politici dovrebbero [redacted] liberati e i processi politici aboliti. Le prigioni dovrebbero essere controllate dal pubblico e i tribunali non dovrebbero subire l'influenza degli uomini politici.

(Anche i passaporti per i viaggi all'interno del paese sarebbero aboliti e una quota più massiccia del bilancio dovrebbe essere spesa per l'istruzione. Anche nella direzione delle industrie si dovrebbe concedere più responsabilità ed autonomia.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Silenzio di [redacted]osca sull'ambasciatore in Cina

Mosca, 2 aprile.

Le fonti ufficiali sovietiche si sono astenute dal confermare o no le voci secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe nominato un funzionario del partito comunista per la rappresentanza diplomatica a Pechino, da tempo vacante.

Secondo tali voci, Vladimir Stepakov, attuale capo del [redacted] propaganda del pcus, sarebbe stato proposto quale ambasciatore sovietico a Pechino.

La nomina di Stepakov colmerebbe una [redacted] di tre anni. E' dal 1967 infatti che né la Cina comunista né l'Unione Sovietica hanno un proprio ambasciatore nelle rispettive capitali.

Sembra che lo scambio di ambasciatori t[redacted] i d[redacted] paesi sia stato uno degli argomenti principali discussi dal primo ministro sovietico Kossighin e dal primo ministro Ciu En-lai, nel loro incontro dello scorso settembre all'aeroporto di Pechino. (A. P.)

Criticò [redacted] regime dei colonnelli

Condannato [redacted] 4 anni [redacted] 6 mesi l'ex ministro ellenico Zigdis

Minori [redacted] richieste del pubblico ministero - Pene severe anche per gli editori del giornale che pubblicò l'intervista con l'uomo politico

Atene, 2 aprile.

Con pene più dure di quelle chieste dalla pubblica accusa, si [redacted] concluso stanotte il processo per il quotidiano «Ethnos». La Corte [redacted]ziale, chiamata a giudicare l'ex ministro Joannes Zigdis, i tre editori, il direttore e il di[redacted] amministrativo del quotidiano della sera ateniese, ha ri[redacted] colpevoli [redacted] imputati di violazione della legge marziale [redacted] pubblicato «false notizie suscettibili di suscitare ansia nell'opinione pubbli[redacted]». Ha condannato a cinque anni di reclusione il direttore Joannes Kapsis, [redacted] quattro anni l'editore Costantino Kiriazis, a tre il fratello [redacted] questi Achilleas e l'altro editore Costantino Nicolopulos. Il direttore amministrativo, Costantino Economides, è stato l'unico a beneficiare di una relativa «clemenza»: [redacted] avuto [redacted] mesi di condanna. Durissimo, invece, il verdetto per l'ex ministro Joannes Zigdis: quattro anni e mezzo di carcere. Alle pene detentive si [redacted] aggiunte pesanti multe varianti da 200.000 a 300.000 dracme (da 4 a 6 milioni [redacted] lire). I condannati non possono appellarsi. Le sentenze della Corte marziale sono inappellabili.

All'origine [redacted] processo, c'è l'intervista dell'ex ministro apparsa sull'*Ethnos*. Erano i giorni del fallito attentato contro l'arcivescovo cipriota Makarios e dell'uccisione dell'ex ministro [redacted] Cipro Gheorgadis e Zigdis auspicava nella sua intervista la formazione di [redacted] governo di unità nazionale [redacted] fronteggiare la difficile situazione a Cipro. Questa tesi, secondo i giudici militari, rappresenta dunque una violazione della legge marziale.

La Corte ha pure ordinato che il giornale non goda più della esenzione fiscale sulla carta né di ogni altro sgravio tributario. E' probabile che *Ethnos*, già in difficoltà finanziarie, sia costretto a sospendere [redacted] pubblicazioni. Oggi, il giornale è uscito regolarmente, pubblicando il test[redacted] stenografico del dibattimento e la notizia della condan[redacted], senza alcun commento.

Zigdis aveva deposto nella udienza odierna affermando che il [redacted]ime sta tentando di intimidire lui e altri uomini politici. L'imputato, che era ministro dell'Industria nel governo del defunto primo ministro Papandreu, e apparteneva all'Unione di centro, aveva aggiunto che è la prima volta, nella storia d[redacted]lla Grecia, che fare appello all'unità nazionale è ritenuto un reato. (A. P.)

Le citazioni

«La setta degli "Ansar" è ancora dominata dallo spirito fanatico che sconfisse Gordon Pascià e che sfidò le preponderanti forze di Kitc[redacted] Omdurman. Essa è rimasta forte nell'esercito e nell'amministrazione del Sudan... La fine violenta del suo capo, El Mahdi, potrebbe portare la tensione nel Paese [redacted] un nuovo punto di esplosione». («The Times»)

«Gli obiettivi della politica estera israeliana sembrano un miraggio nel deserto. La pace, secondo Tel Aviv, [redacted] il programma per un millennio [redacted], come per la venuta del Me[redacted]sia, la speranza dev'essere tenuta viva. Ma tutto [redacted] non [redacted] certo materia per un programma concreto di cose [redacted] farsi». [redacted] Spanier («The Times»)

«Le lotte razziali in America rappresentano davvero la battaglia per l'anima di una [redacted]. Recentemente sembra che il conflitto si sia attenuato. Da quando è diventato Presidente, Nixon ha messo deliberatamente la sordina sulla retorica del problema razziale». («Time»)

«La scomparsa delle libertà che oggi alcuni definiscono "formali" e "illusorie" fa incredibilmente soffrire le persone. E' un'esperienza che abbiamo fatto... Generalmente coloro che sprecano e perdono le libertà fondamentali non son quelli che s'incaricano di ricercarle quando una dittatura le ha sopp[redacted]. Non si [redacted] a gomitate nei posti d'arruolamento della resistenza contro l'oppressione e la repressione. Anche questa è un'esperienza che abbiamo fatto». André Frossard («Le Figaro»)

Violenti scontri [redacted] Golan tra israeliani e siriani

Con l'impiego di tanks e aerei - Secondo Damasco, abbattuti sette jets di Tel Aviv

Damasco, 2 aprile.

L'aviazione e l'antiaerea della Siria avrebbero abbattuto stamane sette aerei israeliani ed hanno catturato i piloti di un *Phantom* e di un *Mirage*, caduti in territorio siriano.

Ne dà notizia un comunicato dell'esercito siriano affermando che due aerei siriani sono andati perduti in un duello aereo avvenuto sulle alture di Golan [redacted] in prossimità del monte Hermon. Un pilota siriano è rimasto ucciso.

Le fonti siriane affermano che grosse formazioni di caccia siriani si sono scontrate con gli aerei israeliani, mentre a terra [redacted] battaglia tra [redacted] corazzati ed artiglieria dei due [redacted]. Gli scontri terrestri sono avvenuti lungo la linea di cessazione del fuoco di 160 km che passa attraverso le alture di Golan ed ai piedi del monte Hermon. *(Ap - Ansa - Afp)*

La versione israeliana Abbattuti 3 *Mig* siriani

(Dal nostro [redacted]orrispondente)
Gerusalemme, 2 aprile.

I gravi incidenti di oggi sul fronte siriano [redacted] cominciati alle 9 del mattino con un'incursione aerea [redacted]liana su diversi obiettivi siriani, vicini alla linea di demarcazione. Ai bombardamenti dell'aviazione israeliana, i siriani hanno risposto con un tiro d'artiglieria che a sua volta ha provocato una reazione dei cannoni israeliani. Mentre continuava il bombardamento dell'aviazione israeliana, [redacted] iniziò un duello d'artiglieria, [redacted] uso di cannoni, carri armati, mortai, bazooka e armi automatiche leggere.

Una formazione di *Mig* ha tentato d'intercettare i bombardieri israeliani: [redacted] combattimento che [redacted] seguito tre *Mig 21* siriani sono stati abbattuti, con un apparecchio israeliano. f. m.

JAT — LINEE AEREE JUGOSLAVE
ANNUNCIA I [redacted] ORARI ESTIVI VALIDI DALL'1-4-1970

[redacted]	PER	
MILANO (Linate)	ZAGABRIA-BELGRADO	LUNEDI' 17.05 MERCOLEDI' 13.30 VENERDI' 13.30
MILANO (Linate)	ZAGABRIA-DUBROVNIK	VENERDI' 15.00 Dall'1-5-'70
VENEZIA	SPALATO-DUBROVNIK	LUNEDI' 13.45 [redacted]
VENEZIA	[redacted]	VENERDI' 13.30 Dall'1-5-'70
ROMA (Fiumicino)	PER LA JUGOSLAVIA	VOLI GIORNALIERI

TRASPORTO [redacted] TUTTI I VOLI
Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a:
TUTTE LE AGENZIE VIAGGI ALITALIA O JAT LINEE AEREE JUGOSLAVE
Milano - Via Agnello, 2/18 - Telefono 86.73.41
Roma - Via Del Tritone, 62 - Telefono 67.50.00

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
roulette
chemin de fer
trente et quarante
black jack
craps
dall'11 [redacted] nella sede [redacted] al Lido

C'è ancora posto per l'avventura?

Da Roma a Tokio volando sul Polo

Oggi s'inaugura la nuova linea dell'Alitalia

Cinquant'anni fa, Arturo Ferrarin portò a termine un «raid» che entusiasmò il mondo. Con un piccolo biplano «Sva» aprì la rotta Europa-Giappone, volando per 18 mila chilometri da Brindisi a Osaka. Partì il 14 febbraio 1920 e benché il volo vero e proprio lo impegnasse per sole 112 ore arrivò a destinazione il 30 maggio, dopo tre mesi e mezzo di peripezie e 25 soste.

Ai nostri tempi, con i moderni aerei di linea [redacted] lun[redacted] trasvolata richiede meno di un giorno. Da oggi, infatti, i jets dell'Alitalia raggiun[redacted] Tokio in appena 21 ore, di cui 19 di volo e 2 di sosta. Sono i «DC 8-62» della linea che si apre stamane per seguire la favolosa rotta del Polo Nord, più corta di 4 mila chilometri di quella tradizionale dell'India. Sono dei mastodonti in confronto allo «Sva» di Ferrarin, del quale per celebrare l'avvenimento l'Alitalia ha fatto ricostruire una copia fedelissima che si trova ora all'esposizione internazionale di Osaka. Giganti di 152 tonnellate [redacted] un'autonomia [redacted] 9 mila chilometri che sfrecciano [redacted] all'ora portando nelle cabine 161 passeggeri.

L'aereo destinato al primo collegamento (ne sono previsti due alla settimana: lunedì e venerdì verso il Giappone, mercoledì e domenica nell'altro [redacted]), parte da Fiumicino alle 12,10 di oggi. Dopo brevi scali a Milano e Copenaghen, spiccherà un primo balzo di oltre 7 mila chilometri che lo porterà in Alaska, ad Anchorage, sorvolando le stesse regioni artiche sulle quali le ali italiane non comparivano più dal 1928, dopo i «raids» di Umberto Maddalena [redacted] Pier Luigi Penzo per soccorrere i naufraghi della «Tenda rossa».

A[redacted] poc[redacted] anni f[redacted] la navigazione [redacted] sull'Artide poneva grossi problemi, pur essendo favorita, ad alta quota, da eccellenti condizioni atmosferiche. La vicinanza del polo magnetico faceva impazzire le bussole, il confluire dei meridiani sulle carte allora in uso era causa di altre complicazioni. La luce crepuscolare che vi domina per molti mesi impediva inoltre di avere riferimenti con l'osservazione delle stelle. I prodigi [redacted] tecnica hanno eliminato gran parte di queste difficoltà, le carte geografiche concepite in modo diverso hanno fatto il resto. Ma [redacted] all'elettronica che si affidano soprattutto i piloti dell'Alitalia durante la cavalcata al di sopra della desolazione della banchisa: un sistema [redacted] navigazione inerziale chiamato «Carousel IV» non più grande di una scatola per scarpe il cui principio consiste nella determinazione della posizione e della velocità dell'aereo misurando le sue accelerazioni.

Guidato da questo gioiello della tecnica, il jet dell'Alitalia decollato dalla Danimarca alle 15,45 filerà sicuro fra le Spitzbergen, la Groenlandia e il Polo. Quindi sorvolerà l'Alaska dall'Oceano glaciale artico al Pacifico, per atterrare ad Anchorage dopo 9 ore, alle 14,25 locali, mentre gli orologi di chi arriva dall'Italia segneranno l'1,25 [redacted] notte. Una delle sorprese che riservano le lunghe trasvolate. Ma sorprenderà di più il calendario, fermo sullo stesso giorno in cui hanno cominciato il viaggio e che lascerà intendere che sono bastate 2 [redacted] e [redacted] quarto per volare [redacted] Roma all'Alaska.

Lo scalo di Anchorage è «tecnico», [redacted] cioè si rifornimento [redacted] ai controlli dell'aereo. Un'ora più tardi, il «DC 8-62» si avventerà [redacted] bilando sulla lunga pista incorniciata da abetaie e [redacted] montagne sulle quali svettano i 6500 metri del McKinley. Quindi si affaccerà sul Pacifico, libero dai ghiacci che ricoprivano i mari sorvolati prima e avrà inizio il secondo balzo di 6 mila chilometri che si concluderà a Tokio.

Lasciate le Isole Aleutine, la frontiera fra America e Asia, la rotta passa sull'immensità dell'oceano, al largo delle coste siberiane. Sarà pieno pomeriggio e il sole farà sfavillare le ali [redacted] jet. Ma a bordo [redacted] tendine degli oblò verranno abbassate e soltanto l'ovattato sibilo dei turboreattori romperà [redacted] silenzio. Per chi [redacted] imbarcato in Europa, infatti, sarà il cuore della notte, il tempo di dormire. E se le tendine non basteranno ad attenuare la luce, i neri copriocchi offerti dalla compagnia concilieranno presto il sonno.

Nel frattempo verrà superata la linea che per convenzione internazionale rimette ordine nel calendario, portandolo al giorno seguente. Il resto del viaggio non [redacted] storia. Quando domani da noi suoneranno le 7, le *hostesses* passeranno premurose a dare la sveglia, a servire il *breakfast*. Intanto comparirà Hokkaido, la più settentrionale delle isole nipponiche, arrossata dal sole ormai basso sull'orizzonte. Poi la vasta baia [redacted] Tokio, sullo sfondo della quale le nevi del Fuji avvamperanno nella luce del tramonto. Un'ampia virata, un colpo d'occhio sulla megalopoli in cui vivono 11 milioni di per[redacted], la più grande del mondo, e il «Dc 8-62» si poserà sulla pista di Haneda, l'aeroporto sfavillante di acciai e cristalli.

Da noi [redacted] le 9 del mattino, in Giappone le 17. Avrà così termine una trasvolata che tutto sommato non è cara: 847 mila lire l'andata-ritorno partendo da Torino, pari a 30 lire al chilometro, un prezzo che si può ridurre a poco più di [redacted] mila lire grazie alle ormai diffuse tariffe «I.T.» concesse alle agenzie di viaggi, nelle quali sono [redacted] compresi 7-10 giorni di permanenza in albergo e tutta una serie di e[redacted]

Aldo Vitè



Tokio. Un modo pratico di risolvere il problema dei trasporti troppo affollati

Un gruppo di amici scoprono il Sahara

Chi dice che i torinesi sono del bògia nen si sbaglia, per lo [redacted] in tema di vacanze. C'è sempre qualche gruppo di amici che batte itinerari inconsueti, con un pizzico di avventura, alla ricerca di luoghi fuori dalle rotte del turismo tradizionale, eppure accessibili abbastanza facilmente. E' quanto hanno fatto alcuni giovani in questi giorni, scegliendo il Sahara, le sue oasi e il massiccio dell'Hoggar con Tamanrasset, capitale del popolo dei Tuareg, per un viaggio sportivo ma non faticoso.

Parliamo con Bianca Arietti, che con un gruppo di amici ha organizzato il viaggio. Dice: «In genere, si associa al Sahara l'immagine di un deserto di sabbia, arido [redacted] privo di vita. Nel cuore del Sahara, invece, si trovano montagne che ricordano le Dolomiti, gole incavate nella roccia, specchi d'acqua di un azzurro intenso, torrenti, cascatelle, oasi verdissime».

Continua l'Arietti: «L'ingresso in Algeria richiede poche formalità: un certificato di vaccinazione antivaiolosa [redacted] la dich[redacted]azione obbligatoria della valuta. Noi avevamo [redacted] equipaggiamento sportivo, cioè calzoni, giacche a vento, golf, sacchi da montagna e, naturalmente, tante macchine fotografiche e cineprese. Ad Algeri si arriva facilmente in aereo da Nizza o per mare da Marsiglia. Poiché non avevamo molto tempo a disposizione abbiamo scelto una soluzione a metà fra aereo ed auto per visitare l'Hoggar e le oasi in pochi giorni senza stancarci troppo».

Spiega: «Per andare da Algeri a Tamanrasset abbiamo preso un *Convair 640* dell'Air Algérie, che supera i 2000 km di dista[redacted] in sette ore, facendo scalo in tre oasi. Ogni volta si sosta in piccole aerostazioni e si mangiano uova fritte, che ti offrono come se fossero specialità locali. A Tamanrasset trovammo il dottor Davini, un simpatico biellese che da più di sei anni si preoccupa della salute dei Touareg sparsi in una condotta grande come l'Italia. Ci fu di grande aiuto, ma, comunque, nella capitale dell'Hoggar non man[redacted] agenzie turistiche e per l'affitto di *Jeeps* o *Land Rovers*. Queste si trovano con facilità, ad esempio, presso l'Azienda di soggiorno».

«Ogni giorno — *racconta Bianca Arietti* — percorrevamo decine di chilometri su piste sabbiose o su sentieri scoscesi, inerpicandoci fra le montagne, rosa, viola, nere, ora aguzze ora scannellate [redacted] arrotondate dal vento, [redacted] gruppi o isolate».

«Per tornare ad Algeri — *conclude* — riprendemmo il *Convair*, ma questa volta facemmo il viaggio a tappe. Scendemmo alla seconda "fermata": El Golea. Fra mulinelli di sabbia dorata e palme ci trasferimmo in auto a Ghardaia, l'oasi dei mercanti mazabiti. E' [redacted] luogo pieno di fascino: dal fondo [redacted] una larga spaccatura nel deserto spuntano le cinque città dell'oasi con le loro coloratissime case [redacted] gli [redacted]i mina[redacted]ti lunati. Ancora in macchina puntammo [redacted] Hassi Messaud, 300 km per vedere il Sahara moderno, con le alte t[redacted] dei pozzi petroliferi al posto dei palmeti. Riprendemmo il nostro *omnibus* aereo [redacted] in un balzo fummo ad Algeri. Il viaggio era finito».

Una vacanza come quella trascorsa da Bianca Arietti ed amici si può fare in una decina di giorni. Il costo varia molto [redacted] seconda delle esigenze e del numero dei partecipanti, ma [redacted] può calcolare una cifra media di 250 mila lire [redacted] testa. Non sono poche, [redacted] si ha il vantaggio [redacted] essere indipendenti, di organizzarsi come si vuole e, soprattutto, di evadere dalla città per gli spazi senza confine.

Michele Fenu

Bollettino [redacted]

(g. v.) La stagione sciistica prosegue in tutte le stazioni dell'arco alpino. Le belle giornate di primavera rendono lo sci ancor più piacevole che non nell'inverno pieno, e ormai quasi tutti gli appassionati di questo sport hanno scoperto che la neve di primavera è bella e divertente al[redacted] quanto quella invernale. Basta avere l'avvertenza di anticipare un poco l'ora d'inizio dell'attività per potere scendere in libertà non vincolati ad alcun tracciato, su una crosta resistente ma non durissima che permette un perfetto controllo degli sci. Verso il mezzogiorno, si ritorna alle piste consuete dove la neve sarà un po[redacted] bagnata, ma non più difficile, purché si affrontino le discese con bella decisione.

Provincia di Torino: Ala di Stura 60, Balme 50-120, Bardonecchia 20-160, Melezet 80-100, Ce[redacted]-Claviere 60-160, Chiomonte 40-80, Giaveno 60, Gravere-Pian Gelassa 40-00, Locana 75-90, Oulx-Beaulard 80-110, Pragelato 40-80, Praly 40-60, Sauze d'Oulx 25-120, Sestriere 120, Usseglio 40-60.

Provincia di Cuneo: Artesina 100-120, Bagni [redacted] Vinadio 110, Briga Alta 20-80, Canosio 70, Chiusa Pesio 10-60, Crissolo 40-60, Demonte 40, Frabosa 50-100, Limone 100-180, Lurisia 100-150, [redacted]techianale 40-60, Prato Nevoso 110-120, Roburent 80-100, Serra di Pamparato 40, Viola St-Grée 80-120, Valle dei Castori 150-200, Vernante 70.

Valle d'Aosta: Ayas-Champoluc 50-100, Breuil-Cervinia 150-270, Cogne 30-70, Courmayeur 50-160, Gressoney La-Trinité 75-130, Gressoney St-Jean 50-110, La Thuile 110-330, [redacted] 30-110, Torgnon 40-70, Valtournanche 40-80.

Provincia di Novara: Alpe Devero 110, Bannio 100, Formazza 80-150, Macugnaga [redacted]00, Mottarone 60, Piana di Val Vigezzo 100.

Provincia di Vercelli: Alagna 20-200, Alpe di Mera 90, Bielmonte 70-110, Oropa 20-170.

Provincia di Imperia: Monesi 50-100.

Provincia di Brescia: Ponte di Legno 10-80, Tonale-Paradiso 80-200, Temù 20-90, San Pietro Aprica 40-60, Collio 80-100, Bagolino 80-100.

Piccola guida delle isole stupende (e costosissime)

Le Bahama, paradiso per pochi

Se qualcuno, avendo ereditato, [redacted] un milione da sperperare, vada alle Bahama: otto giorni, non uno di più. Il gruzzolo non basterebbe. Vedrà sfu[redacted] fulmineamente [redacted] suo denaro. I biglietti da dieci dollari passano, con mossa lesta, nelle mani di negri nerissimi e splendidi, camerieri, autisti, *chefs*, ballerini che dànno vita [redacted] anima alle isole poste sotto il protettorato della regina d'Inghilterra. E il tutto, questo è il guaio, avviene in un oblio così dolce, che, spogliato senza pietà, il turista europeo resta [redacted] un bambino, felice come sotto l'effetto di una droga leggera e continua, quasi indifferente al proprio portafogli deserto (purché gli [redacted] lasci in tasca il biglietto per il ritorno).

[redacted] parte da Milano, un mattino gocciolante di umidità. A sera, con le sei ore guadagnate rispetto al nostro orologio, oltrepassata la Florida e intravista Cuba dall'alto, l'atterraggio a Nassau. Il tramonto infuocato dei tropici non è una burla. Sul mare scuro il sole è un mandarino giallo che si accuccia piano sotto i palmeti. Le negre hanno teste da Nefertiti, gambe di giunco. L'albergo all'americana è tutto rosa delle comitive del Connecticut. Per il *breakfast* arriva in camera un carro armato: ha due ali che si alzano come la tolda di [redacted] portaerei, nella sua pancia c'è [redacted] forno che nasconde uova e *hamburgers*, tacchino e prosciutto. La frutta è densa, grassa, gelida. I bahamiani vivono di ghiaccio, è l'unica [redacted] che offrono gratis.

Poligamia [redacted]

Il tassì che porta al centro, quattro chilometri [redacted] sponde di crotus rigogliosi e sfrontati, costa cinquemila lire. Attraversa le abitazioni di legno della gente di colore, famiglie unite in serena poligamia, tante mogli, torme di bambini sani [redacted] ben nutriti, un solo capo tribù. La piccola città è coloniale, il suo nucleo più vi[redacted] il mercatino delle paglie, delle collane e dei vestiti di cotone dei Caraibi, mentre il gov[redacted] inglese in feluca e guanti bianchi [redacted] ne sta a guardare, pomposo e un po' ironico, dalla sua residenza in cima ad una modesta montagnola. Le strade dell'isola corrono tra filari di carrubi dai frutti secchi [redacted] lunghi come scimitarre; attorno ai tronchi delle palme si aggrappano, come mammelloni, i cocchi gialli.

Quindici dollari vale una battuta di pesca d'alto [redacted] con l'immancabile visita [redacted]lo squalo; cinque [redacted] sei una breve scorribanda su un battello pavimentato di cristallo da cui osservare il fondo marino verdissimo e saettante di cernie giganti che giocano tra i banchi di corallo bianco. Per un volo ad Eleuthera, una delle prime isole civilizzate dove la natura è davvero un tripudio con le palme che scendono a pelo dell'acqua e piccoli boschi sono disseminati in mezzo al mare, si spendono solo venti dollari, però [redacted] *lunch* [redacted] tutta fretta, a base della [redacted]e più rossa e tenera che si possa gustare, tocca le dodicimila lire. Nei *nights* si [redacted] fondo alle ultime sostanze, ma è impossibile sottrarvisi. Al ritmo esaltante del *limbo* anche il più refrattario è costretto a ballare.

Nessuna tassa

A Nassau gli abitanti non pagano tasse, i proprietari degli *yachts* che gremiscono il porto non nascondono di essere contrabbandieri. Il paese pare spaccato a metà: gruppi di avventurieri che su gozzi neri e d'oro, ricordo [redacted] una mitica pirateria, vivono ancora scandaglian[redacted]o i fondali in cui talvolta si nasconde davvero il «tesoro», [redacted] una colonia britannica la cui alterigia vittoriana si apre soltanto ai grandi nomi internazionali, Ford, Niarcos, Goulandris, e vive asserragliata tra alti muraglioni con due poliziotti di guardia ai cancelli nel paradiso di Lyford Cay, lingua di terra all'estremo nord dell'isola. Vi si entra di sfroso, con l'aiuto del solito italiano furbo e simpatico, si corre tra strade e prati levigati come *moquettes*, in un groviglio di canali dove «barche» da decine di tonnellate attraccano come auto lungo un marciapiede. Le ville, rivolte al mare, si allungano sulla spiaggia bianca e lapida protette alla vista da *bouganvillee* giganti. Il golfo è riservato a soci di cui [redacted] conoscono minutamente l'albero genealogico e il conto in banca: nei «clubs», di orribile stile neoclassico, sono ammesse la Regina e Margaret, [redacted] conte-fotografo è tollerato, Onassis lo hanno lasciato fuori. Appena oltre questo «ghetto» dei miliardari, tra rocce molli bucherellate dal vento, prosperano i circoli di pesca subacquea. Meno ristretti, altrettanto proibitivi. Vi si può finalmente avere uno *scotch*: [redacted] per tremilacinquecento lire, in piedi. Alle Bahama non è semplice [redacted]rivare, durissimo per un normale bilancio rimanere, però la cosa più difficile è andarsene. L'aria tiepida, il ritmo della giornata lento, la notte lunga e senza sonno, fanno rinascere [redacted] gioia pacata ed insinuante di vivere. Il volo all'indietro è muto e malinconico. Anche perché, frugando in tasca, i pochi *cents* avanzati non bastano più neppure per un misero panino.

Mirella Appiotti

Un esploratore moderno tra le tribù "indios"

Nelle foreste dell'Amazzonia

Nella maloca, la grande capanna unica per tutta la tribù, era festa grande. Si celebrava la cattura di un tapiro che nell'estremo Nord dell'Amazzonia vuol dire [redacted] per molti giorni. Tutti, nella maloca, [redacted] in preda agli effetti del curaro, inalato co[redacted] droga. All'improvviso, nella penombra della capanna, esplose la luce di un flash. Uno dei danzatori afferrò un'ascia e la scagliò contro l'uomo che aveva provocato il lampo. Per pochi centimetri, la scure mancò il volto di colui che [redacted] profanato la festa: per pochi centimetri, Torino rischiò di perdere uno dei suoi cittadini. Il bianco con il flash era l'avv. Alberto Canonica, 50 anni, civilista con studio [redacted] Torino.

Che cosa faceva, nella maloca della tribù coriana-theri, a migliaia di chilometri dall'Italia e da Torino, in piena Amazzonia, l'avvocato Canonica? Lo chiediamo a lui, nel suo studio, lontani dal curaro, dai tapiri [redacted] dalle asce.

«Sono stato in Amazzonia tutto il mese di gennaio. Con me c'era il prof. Colombo, anch'egli to[redacted]. Perché lo faccio? Esattamente non lo so neppure io: [redacted] ormai dieci anni che mi sono scoperto questa passione antropologica. Sono stato in altre zone primitive, in Polinesia ad esempio lo [redacted] anno».

I due viaggiatori raggiunsero, da Torino, Georgetown, nella Guiana Britannica con i normali servizi aerei di linea e da lì proseguirono per Boa Vista, sul Rio Branco, con un piccolo aereo. Sem[redacted]re con un monomotore (i Jumbo jets non servono nella giungla amazzonica) arrivarono sul fiume Catrimani, atterrando a pochi metri dalla capanna di un missionario. E' [redacted] frate delle missioni della Consolata di Torino, padre Giovanni Saffirio, nato 31 anni fa a Bra. E' l'uomo che ha preso il posto di padre Calleri, il missionario astigiano scomparso misteriosamente nella giungla due anni fa, probabilmente ucciso.

«Selvaggi» e civili

«A poche decine di metri dalla capanna del missionario, che vive solo con un indigeno, c'è il villaggio dei *coriana-theri*, dove abbiamo trascorso la maggior parte del nostro tempo. Sono in tutto una cinquantina con una netta maggioranza di maschi. A parte l'incidente dell'ascia, i nostri rapporti furono ottimi. Noi e loro, eravamo curiosi allo stesso modo di sapere, di conoscere abitudini così diverse. Selvaggi? Sì, [redacted] essere selvaggi vuol dire girare nudi, vivere tutti nella stessa grande capanna ellittica, la *maloca*, divisa in settori entro i quali vivono le famiglie. Ma [redacted] la civiltà si misura dal rispetto degli altri, dal senso dei rapporti sociali, familiari, dalla collaborazione di tutti [redacted] bene della comunità, allora questa [redacted] gente che for[redacted] potrebbe insegnarci qualcosa».

«Questa tribù — *continua l'avvocato* — nacque quarant'anni fa. L'attuale *tuxaua*, il capo, era allora un [redacted] guerriero. La [redacted] tribù fu annientata ed egli rimase l'unico superstite, prigioniero di [redacted] altro gruppo, che vive poco lontano da qui. La norma voleva che fosse ucciso, ma i vincitori decisero che era troppo valoro[redacted] per morire. Gli diedero tre mogli, [redacted] il sacrificio fu [redacted] per [redacted] di donne in queste tribù, il guerriero se ne procurò altre tre e venne a sistemarsi qui. I cinquanta membri della tribù sono tutti suoi figli o nipoti».

L'ambiente naturale, la giungla, è difficile, ma non disumano. Rispetto ad altre zone del Brasile (il Sertao, ad esempio) qui le risorse naturali non sono poche.

«La vita sociale è ordinata e pacifica. [redacted] divisione del l[redacted] tra uomini, donne e bambini è netta, ma non "razzistica". Gli uomini, cioè, nel caso [redacted] loro donne per malattie, parti od altro, non siano [redacted] grado di prestare la normale opera nelle faccende femminili, prendono il loro posto, senza vergogna.

Tanti coltelli

Parliamo del missionario: oggi si discute se l'opera dei missionari non sia una sorta di violenza culturale, portata, in nome della religione, dai bianchi «civili». «Per padre Saffirio» risponde l'avvocato Canonica, «il problema si pone per ora in termini [redacted]plici di assistenza spicciola: la difficoltà della lingua, in parte ancora ignota e in parte priva di concetti astratti che permettano la formulazione di idee religiose, limita l'intervento [redacted] padre a piccoli ma importanti aiuti ogni giorno. Dall'assistenza medica (questi Indios [redacted] sani e robusti ma torturati dai parassiti) all'introduzione di semplici utensili che allevino la loro fatica quotidiana. Il coltello in particolare (i *coriana-theri* [redacted] sono giunti all'età del ferro) è stato per loro una scoperta meravigliosa. [redacted] padre missionario mi disse che [redacted] parlò al *tuxaua* (il capo), del Papa. E' [redacted] mio capo, gli disse il sacerdote, ed è assai potente. Al che il *tuxaua* chiese: ma ha molti coltelli? Quanti [redacted] vuole, rispose il missionario e da allora Paolo VI gode di molta considerazione, tra questi *coriana-theri*».

Vittorio Zucconi

Il Viaggio di Nozze (per ora!) [redacted] ripete.

Fatelo [redacted] con ALPITOUR

Alpitour vi offre mille modi diversi di godere pienamente la gioia di un viaggio indimenticabile.

Eccovi alcuni suggerimenti:

		quote [redacted]
Palma di Majorca	8 giorni	L. 79.000
Costa del Sol	8 giorni	L. 108.000
Malta	8 giorni	L. 76.000
[redacted]	8 giorni	L. 130.000
Atene-Myconos	11 giorni	L. 187.000
Costa della Tunisia	8 giorni	L. 88.000
Tunisi - Isola di Djerba	12 giorni	L. 131.000
Las Palmas - Tenerife	15 giorni	L. 201.000
Lisbona - Funchal	[redacted] giorni	L. 225.000
Parigi	7 giorni	L. [redacted]
Londra	7 giorni	L. [redacted]

Sono previsti alberghi di prima categoria e di lusso.

alpitour

Richiedete alla vostra agenzia di viaggi gli opuscoli illustrati Alpitour

[redacted] scrivete direttamente [redacted] Alpitour Casella Postale 128 12100 Cuneo

[redacted] "JOLLY"

di 3 e 4 giorni, con la m/n CARIBIA, la più grande nave da crociera. Dal 4 Aprile ogni Sabato imbarco a Genova e sbarco a Capri: durata 4 giorni; oppure ogni Mercoledì imbarco a Capri e sbarco a Genova: durata 3 giorni. Portale visitare Barcellona, Palma di Majorca, Biserta (Tunisi/Cartagine) e Palermo. Prezzi da Lire 27.000 a Lire 189.000.

Crociere

«FESTIVAL DEL [redacted]»

«LE 7 PERLE DEL MEDITERRANEO»

con i transatlantici IRPINIA e CARIBIA, dal 4 Aprile al 31 Ottobre, ogni settimana 3 crociere di 7 e 14 giorni (soggiorni facoltativi) nelle più suggestive località del Mediterraneo. Informazioni e prenotazioni presso tutte le AGENZIE DI VIAGGI oppure: [redacted] LINE - TORINO, Via Roma, 360 - Tel. 547376.

1° [redacted] A MOSCA

Partenza in aereo da Milano per Mosca il 29 aprile durata 5 giorni - quote minime da L. 116.000

[redacted] MOSCA E LENINGRADO in aereo da Milano [redacted] aprile - 8 giorni - quota minima da L. 140.000

italturist per informazioni e prenotazioni: TORINO Via Andrea Doria, 7 Tel. 53.85.80 - c.c.p. 10122 MILANO Via Flavio Baracchini, 10 Tel. 86.90.841 - c.c.p. 20123 [redacted] Via Cairoli, 14/3 Tel. [redacted]00 - c.c.p. 16124

VIAGGI-GITE-SPORT

MONTI DELLA LUNA — 8 impianti da Cesana a Claviere. Splendido innevamento. Aperto «La Montanina». Telefono 0122/87.57.

[redacted] — nella Valle del Cervino. Sciovie. Piste in ottime condizioni. Alberghi, ristoranti. Scuola di sci.

[redacted] — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completo pelle e renna. Tutto per lo sport. Via Cavour 8, telefono 519.290.

VIAGGI F S

DOMENICA 5 APRILE 1970

TRENO TURISTICO [redacted] LE CINQUE TERRE E LA SPEZIA

[redacted] prezzo speciale [redacted] L. [redacted].

Partenza da Torino P. N. 6,54 arrivo a La Spezia 10,31

Partenza da La Spezia 18,30 arrivo a Torino P. N. 22,15

Fermata anche ad Asti e Alessandria.

VACANZE 'OSCAR'70 [redacted] romania

Vi offre [redacted] fascino di una terra pittoresca della tradizionale ospitalità

Vi aspetta:

— BUCAREST - capitale - città dei giardini
— MAMAIA - EFORIE - MANGALIA - splendenti spiagge del Mar Nero Tours di [redacted] giorni in [redacted] Quote da Lit. 90.000 tutto compreso
— SINAIA, PREDEAL, POIANA BRASOV - incantevoli stazioni di montagna
— I MONASTERI DELLA BUCOVINA - Capolavori del XIV e XV secolo
— DELTA DEL DANUBIO - paradiso della caccia e pesca
— La poesia del folclore romeno il meglio conservato in Europa e l'amicizia di un popolo fratello.

QUESTO BEL VIAGGIO POTETE REALIZZARLO [redacted] i seguenti vantaggi:

— Visto turistico gratuitamente ai posti [redacted] frontiera
— Cambio turistico preferenziale, del 200%: 1 LEU = 35 lire anziché 105
— Sconto 20% nei negozi specializzati

Per coloro [redacted] preferiscono l'"autoturismo":

— Carburante di ottima qualità a prezzi [redacted]taggiosi: Benzina super (98 ottani) lire [redacted] il litro
— Strade modernissime con stazioni di rifornimento [redacted] soccorso
— BENZINA GRATIS - cheques turistici - presso le Agenzie Viaggi e T.C.I.
— Alberghi confortevoli, campings, motels o alloggi presso privati

Informazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi [redacted] fiducia.

Per ricevere materiale illustrativo:

[redacted] NAZIONALE PER IL [redacted] DELLA ROMANIA - 00184 ROMA Via Torino, 100

nome
cognome
città cap.
via

ST/1/A

La nazionale di calcio non giocherà il 15 aprile

Sfumato il collaudo azzurro esperimenti solo a Lisbona

Il previsto incontro con [redacted] squadra tedesca verrebbe disputato solo [redacted] la lotta per lo scudetto si decidesse domenica - In corso il censimento sanitario di [redacted] 60 azzurrabili: [redacted] granata e [redacted] juventini sotto controllo

La partita amichevole che la Nazionale azzurra avrebbe dovuto disputare mercoledì 15 aprile in Germania probabilmente [redacted] si farà. Il motivo della quasi certa rinuncia sta nelle difficoltà sorte sulla disponibilità dei giocatori. Il campionato, infatti, non [redacted] deciso. Anche se tre punti dividono il Cagliari dalla Juventus, [redacted] situazione è tutt'altro che definitiva. I tecnici federali non intendono disturbare le due società impegnate nella lotta [redacted] lo scudetto. [redacted] c'è di più. [redacted] nerazzurri dell'Inter in quel giorno saranno impegnati nella semifinale [redacted] la Coppa [redacted] Fiere [redacted] l'Anderlecht, né potrebbe essere utilizzato Rivera squalificato. Con tanti assenti perderebbe interesse anche l'eventuale prova di alcuni giovani. Vengono [redacted] mancare così i motivi che consigliavano l'effettuazione della gara.

La notizia [redacted] ufficiale, ma è stata confermata dal presidente del settore tecnico Mandelli in [redacted] breve intervista sulle «ultime novità» della preparazione degli azzurri. A questo proposito Mandelli ha dichiarato: «*Le difficoltà sembrano veramente insormontabili. La rinuncia alla gara appare necessaria*». Bisognerebbe che la Juventus non vincesse con il Brescia per rendere possibile il match.

Il programma della preparazione alla trasferta in Mes[redacted] prevede date fisse e precise scadenze. [redacted] ha annunciato Mandelli dicendo: «*A metà mese trasmetteremo alla Federazione Internazionale una prima lista con quaranta nomi di giocatori disponibili. Sarà una scelta iniziale non diciamo facile, certo assai meno impegnativa delle decisioni definitive che prenderemo nella [redacted] di domenica 26 aprile. [redacted] campionato concluso convocheremo 22 giocatori, che il giorno dopo [redacted] concentreranno [redacted] Firenze per le visite mediche e per ricevere apposite istruzioni sul periodo di transizione, che vorrei definire di riposo attivo. Tecnici e [redacted] dici cioè daranno ad ognuno un preciso compito. C'è [redacted] andrà in montagna, chi lavorerà in sede, chi riposerà a casa*».

Dopo verrà [redacted] partita di Lisbona (10 maggio). Sarà un match senza grosso impegno. Forse qualche titolare rimarrà addirittura [redacted] casa. I ventidue partiranno per il Messico il 15 maggio. La [redacted]parazione vera e propria verrà fatta nella capitale messicana, dove saranno disputate due o tre gare di allenamento contro squadre [redacted] luogo militanti nella serie A. Se particolari esigenze lo consigliassero, la «rosa» degli azzurri potrebbe [redacted] ancora [redacted] modificata. L'elenco definitivo infatti sarà consegnato alla presidenza del Comitato organizzatore della Cop[redacted] Rimet solamente dieci giorni prima della data d'inizio dei «mondiali». Naturalmente saranno apportate [redacted]rianti [redacted] in caso di assoluta necessità, chiamando dall'Italia i sostituti degli [redacted] tuali indisponibili.

La data di partenza è fissata (15 maggio) [redacted] è scelta da tempo la [redacted] di permanenza (Città [redacted] Messico). A Mandelli abbiamo rivolto alcune osservazioni sui rischi [redacted] ambientamento dei nostri atleti ad alta quota, [redacted] esempio [redacted] periodo di stanchezza, che ogni giocatore accusa dopo alcuni giorni [redacted] permanenza oltre i duemila metri d'altitudine. Man[redacted] ha risposto:

«*E' impossibile prevedere quando l'atleta possa accusa[redacted] la crisi. Sono state effettuate delle prove, un medico di fiducia della federazione ha studiato sul posto il problema, ma è stato chiarito che non c'è un metodo preciso d'ambientamento in quota*».

S'avvicina [redacted] data del quindici aprile, quando dovrà [redacted] presentato alla Fifa un primo elenco di quaranta giocatori, da cui verranno poi prescelti i 22 per le gare messicane. Abbiamo chiesto a Mandelli se ai soliti dodici o tredici azzurri «in servizio permanente effettivo» saran[redacted] aggiunti alcuni giovani [redacted] piuttosto degli anziani esperti e subito pronti a giocare in azzurro. La risposta del presidente del settore tecnico è stata interlocutoria, anche se abbastanza indicativa: «*Sceglieremo i migliori, i più adatti alle nostre esigenze, ma non dimenticheremo come preferenza chi ha maggior esperienza internazionale*».

[redacted] c'è dubbio che abbiano ragione coloro che definiscono «conservatori» i tecnici azzurri. Non [redacted] un'accusa, è una constatazione. A proposito di scelte proprio in questi giorni s'era sparsa [redacted] che Mandelli [redacted] Valcareggi avessero già compilato un «listone» di [redacted] ta e più calciatori da sottoporre a visite mediche particolari. Erano giunti anche i primi nomi come Chinaglia della Lazio, Capello, Bet, Cappellini e Salvori della [redacted]ma, Pelizzaro e Reja del Palermo, Roversi e Bulgarelli del Bologna, Sabadini e Frustalupi della Sampdoria.

L'Inter avrebbe dovuto essere rappresentata da Lido Vieri, Bertini, Mazzola, Boninsegna e Corso; il Milan [redacted] Cudicini, Rivera, Lodetti, Rosato, Anquilletti (ora indisponibile per infortunio), Malatrasi [redacted] Prati; la Fiorentina da Superchi, Ferrante, De Sisti, Esposito, Merlo, Chiarugi [redacted] Rizzo; il Cagliari da Albertosi, Martiradonna, Niccolai, Cera, Brugnera, Domenghini, Gori, e Riva; il Torino da Poletti, Cereser, Puja, Ferrini, Moschino e Agroppi; la Juventus [redacted] Salvadore, Leoncini, Morini, Cuccureddu, Furino, Roberto Vieri, Anastasi e Leonardi. Il Napoli dovrebbe tenere a disposizione il giovane Improta oltre naturalmente a Zoff [redacted] Juliano.

Mandelli ha precisato [redacted] non si tratta di una scelta tecnica, ma piuttosto di una indagine medica voluta dallo stesso sanitario degli [redacted]zurri dott. Fini, per [redacted] esame dei migliori giocatori in vista [redacted] eventuali impegni in azzurro. Si tratta [redacted] semplice accertamento sanitario per un accurato controllo di tutti gli azzurrabili. E' certo comunque che i 22 che andranno in Messico sono compresi in questo lunghissimo elenco.

Giulio Accatino



Bulgarelli e Ferrini, due «vecchi» azzurri, entrambi nella lista degli atleti attualmente sottoposti ai controlli medici

L'uomo vestito di grigio: Alberto Barbè

Non ha venduto l'anima al calcio



[redacted] giudice sportivo della Lega Calcio, [redacted] Alberto Barbè

[redacted] «mercoledì delle [redacted]ri» ha colpito ancora, [redacted]nendo grandi protagonisti del football nostrano. Squalificato per tre turni un cam[redacted] di serie A, [redacted] per due domeniche [redacted] notabile [redacted] Rivera, mandato in esilio fino al primo giugno nientemeno che Nereo Rocco allenatore [redacted] Milan, distribuite multe per più di un milione, ammonizioni [redacted] diffide a una decina [redacted] altri calciatori.

Che polso, che grinta, che tempra, che decisione implacabile, dicono gli sportivi dell'avvocato novarese Bar[redacted], giudice della Lega e firmatario di tanti crudi verdetti. C'è ammirazione, c'è rispetto e c'è rabbia per questo personaggio dietro le quinte, che manovrando i codici e interpretando i rapporti arbitrali cerca di mantenere il «treno» del nostro football (ora settebello e ora sgangherata vaporiera) [redacted] binari normali.

[redacted] chi [redacted] lo conosce — e sono i più — bisogna dire che Barbè è persona di grandissimo garbo, di umana serenità, di scarsa [redacted] spiritosa parola, di gentile e amichevole disposizione. Lo si vede ogni tanto in tribuna, [redacted] con tutti, sa difendersi da ammiccamenti e mezze paroline altrui opponendo [redacted] silenzio da signore all'antica. Quali che siano i suoi pensieri sul pallone e sul mondo che gli ruota attorno, [redacted] molto probabile che non prevalgano [redacted] lui [redacted] un «credo» [redacted]soluto a danno di altre considerazioni, di altra vita.

L'avvocato Alberto Barbè [redacted] giudice necessario. Proprio perché è severo. Può spiacere a chi viene colpito, ma alla lunga sono proprio le sue cosiddette vittime [redacted] doverlo ringraziare. Anche i tifosi d'assalto, così [redacted]sivi [redacted] dannosi, dovrebbero riservare un minimo dei loro pensieri calcistici al giudice, distogliendoli dai calciatori prediletti e dalla squadra che li [redacted] soffrire. Senza i «fulmini» di Barbè sui nostri campi si giocherebbe peggio, molti calciatori si lascerebbero andare [redacted] durezze incontrollate, troppi gesti e gestacci avvelenerebbero [redacted] ambiente delicato e sempre iperteso.

L'avvocato Barbè, a modo suo e nel [redacted] campo, è la dimostrazione convincente [redacted] una formula famosa: di come sia necessario sottrarre ai generali la decisione politica delle guerre. E lui, per legge, amministra una giustizia sottraendola a sportivi [redacted] fatalmente la interpreterebbero alla luce delle passioni, sempre cieca.

Non ha venduto l'anima al calcio, l'avvocato Barbè. Qui sta il suo primo merito. [redacted] solo chi si avventura in ragionamenti troppo viziati da amor [redacted] pallone può considerarlo severo all'eccesso. Se tanti tifosi esagitati, se tanti giocatori irritabili [redacted] scomposti o viziati, se molti «addetti ai lavori» dai nervi fragili [redacted] dalla parola pronta (magari sconcia) sapessero controllarsi sulle gradinate, [redacted] panchina, sul terreno di gioco come Barbè sa navigare tra i paragrafi delle leggi, il calcio ne trarrebbe giovamento continuo. [redacted] vogliamo arrivare anche da noi alle perquisizioni massicce, tipo quella operata dai poliziotti inglesi prima d'una partita del Celtic, pochi giorni fa?

A Barbè — che ci tiene a non essere [redacted] personaggio, [redacted] vi riesce — il nostro football deve buona parte della [redacted] dignità. Spetta agli altri, tifosi [redacted] dirigenti [redacted] atleti, amministrare e coltivare in uguale misura la porzione che [redacted] è toccata in sorte.

Giovanni Arpino

L'Inter tornata a Milano dopo il successo di Bruxelles

Heriberto entusiasta di Corso e Vieri

«Sono degni della Nazionale - dice [redacted] trainer [redacted] - ed anche Boninsegna è in gran forma» - «Con Corso ho lavorato [redacted] su Haller, e ora per il tedesco altri raccolgono i frutti» - Malumore interista per la trasferta [redacted] Foggia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 aprile.

L'Inter [redacted] tornata da Bruxelles poco dopo mezzogiorno [redacted] domani [redacted] rimetterà in viaggio per [redacted] il campo neutro di Foggia, dove domenica giocherà una [redacted] di campionato contro [redacted] Bari. Al loro arrivo all'aeroporto milanese [redacted] Linate, quindi, i giocatori [redacted]ri non sapevano se rallegrarsi per la vittoria colta ieri sera sull'Anderlecht grazie ad uno splendido gol di [redacted]ninsegna, o [redacted] arrabbiarsi per [redacted] prospettiva [redacted] dover trascorrere [redacted] ritiro ancora altri otto giorni, in attesa della gara di Foggia [redacted] di quella di Coppa Italia del mercoledì successivo, contro il Torino.

Decisamente euforico era solo Heriberto Herrera, [redacted] quale ha commentato [redacted] vittoria di ieri [redacted] sulla squadra belga affermando: «Quando gioca [redacted] a Bruxelles, l'Inter non ha paura di [redacted]suno, l'Anderlecht difficilmente potrà capovolgere il risultato, durante la gara di ritorno del 15 aprile. Possiamo considerarci qualificati alla finale [redacted] Coppa delle Fiere [redacted] settanta probabilità [redacted] cento. Con chi dovremo vedercela [redacted] finale [redacted] ci interessa, Arsenal [redacted] Londra [redacted] Ajax [redacted] Amsterdam, sarà lo stesso. Quello che mi preoccupa non è la squadra avversaria, ma l'Inter, che potrebbe perdere solo se non ripetesse [redacted] partita [redacted] quella di ieri sera».

«*La dimostrazione di forza data ieri da giocatori come Corso, Bedin, Mazzola [redacted] Bertini non la costringerà a rivedere i piani di rafforzamento della squadra, già studiati con il presidente Fraizzoli, in vista della prossima stagione?*».

«Certamente, nel definire i piani dovrò tener conto del[redacted] grandi dimostrazioni di valore [redacted] di serietà date da alcuni giocatori non soltan[redacted] ieri sera, [redacted] anche durante tutte le ultime partite che abbiamo giocato in [redacted]pionato e in Coppa. L'Inter non deve dimenticare che il [redacted] obiettivo [redacted] quello [redacted] rin[redacted]nire il sangue della squadra e di allargare, nello stesso tempo, la rosa dei titolari. Non cederemo giocatori di grande valore tecnico, senza sapere con certezza [redacted] quelli che porteremo [redacted] casa sono di pari valore. E se [redacted] proprio di Corso che si vuo[redacted] parlare, dirò che non vorrei ripetere un caso analogo a quello di Haller. Sul tede[redacted] della Juventus, l'anno scorso, ho lavorato moltissimo per riportarlo in condizioni atletiche perfette, poi però [redacted] raccolto pochi frutti, mentre ne hanno raccolti molti quest'anno gli altri. Anche queste, comunque, [redacted] soddisfazioni. Meno [redacted]le che [redacted] Bruxelles non era presente [redacted] selezionatore della Nazionale azzurra, perché altrimenti Corso non avreb[redacted] potuto non essere convocato [redacted] il Messico».

«*Ma, a quanto pare, giocatori dell'Inter che meriterebbero [redacted] convocati per il Messico e che probabilmente non lo saranno, ce ne sono altri: Boninsegna e Vieri [redacted] esempio. Lei [redacted] che verranno convocati?*».

«Io [redacted] che il selezionatore azzurro ha una grande responsabilità [redacted] deve riflettere attentamente. I giocatori della Nazionale debbono essere convocati in rapporto a quello che fanno nelle loro società, anche [redacted] di fuori del campionato nazionale. In Messico, l'esperienza internazionale conterà moltissimo, come è contata per noi [redacted] Bruxelles ieri e prima [redacted] Berlino o a Barcellona. Vieri [redacted] Boninsegna, andrebbero [redacted]vocati [redacted] soltanto per il loro valore tecnico, ma anche per la grande esperienza [redacted]ternazionale che hanno acquisito».

Il trainer paraguaiano oggi ha lasciato i nerazzurri in libertà, [redacted] li ritroverà domattina [redacted] Appiano Gentile, per [redacted] breve allenamento. Poi la comitiva interista verrà [redacted] Milano ed alle 13,30 partirà in [redacted] per Roma da dove, sempre in aereo, proseguirà per Bari subito dopo. Dal capoluogo pugliese infine l'Inter ripartirà alla volta di Foggia. Domenica sera Heriberto ed i suoi giocatori ripartiranno in vagone letto per Milano.

David Messina

Bocce: Italia-Francia da domani al Mossetto

(r. l.) S'inizia domani alle 15, sui campi del C. R. Mossetto di lungodora Agrigento 16, l'incontro ufficiale [redacted] le rappresentative bocciofile d'Italia e Francia.

Gli ospiti si presentano con Bouvet, Chéviet, Kassi R. e Mallon; i quattro azzurri prescelti sono: Barotto, Benevene, Granaglia, Macocco. Verranno giocati otto incontri individuali, quattro a coppie [redacted] uno a quadrette. La manifestazione sarà arbitrata [redacted] signor Marocco [redacted] Asti.

Corsa Tris — Quindici cavalli parteciperanno oggi al Premio Roquepine (L. 3.000.000, handicap a invito, m. 2060) all'ippodromo di trotto di Agnano.

La Juventus multa Roberto Vieri Torino: Moschino ancora a riposo

Forte ammenda all'attaccante bianconero, per le intemperanze della [redacted] settimana
Torna Castano al posto [redacted] Roveta - I granata attendono le sfide con Milan ed Inter

Il clamoroso caso Vieri che per alcuni giorni [redacted] elettrizzato l'ambiente della Juventus è stato ieri risolto: Boniperti ha avuto un colloquio chiarificatore con il giocatore annunciandogli [redacted] la società aveva deciso di multarlo. L'ex sampdoriano [redacted]lato spiaciuto [redacted] aveva fat[redacted], frutto più [redacted] altro di un momento di nervosismo. Vieri giovedì della settimana scorsa, dopo avere appreso dai giornali di essere stato escluso dalla formazione che avrebbe affrontato [redacted] Milan, aveva avuto [redacted] vivace reazione [redacted] alcuni cronisti presenti [redacted] Combi minacciandoli e dicendo fra l'altro: «*Perchè dovrei [redacted] io a rimanere in tribuna? [redacted] colpa mia [redacted] abbiamo perso [redacted] Firenze*».

Ora, come [redacted] è detto, la questione [redacted] Vieri [redacted] accettato [redacted] multa [redacted] di essersela meritata. Ha promesso di riprendere in pieno la preparazione, evitando altri scatti di nervi.

Ieri, intanto, è stata varata la Juventus che domenica incontrerà il Brescia al Comunale: Rabitti, una [redacted] tanto, [redacted] voluto togliersi un peso annunciando la formazione «*a meno che — ha specificato — non sia costretto a cambiare idea per infortuni*». Contro i lombardi giocheranno: Tancredi; Salvadore, Marchetti; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, [redacted], Del Sol, Haller. Anzolin sarà il se[redacted] portiere; Favalli [redacted] tredicesimo.

[redacted] novità [redacted] Castano: il capitano sta [redacted] quindi è inevitabile che riprenda il [redacted] posto [redacted] che Roveta sia il sacrificato. Il giovane Marchetti è stato [redacted]to: «*Il ragazzo — dice Rabitti — sta sbalordendo tutti per l'impegno nella preparazione e per il modo come gioca. Sta diventando una tradizione: ogni [redacted] che lancio [redacted] elemento nuovo, questi fa un figurone e [redacted] so più toglierlo*».

In effetti anche [redacted] mattino, nella solita partitella infrasettimanale, Marchetti si è fatto notare per la sua continuità di gioco, per la precisione nei passaggi. Il difensore — che in realtà è un centrocampista — passa sempre la palla di prima, imprime rilanci veloci [redacted] mettono in difficoltà [redacted] avversari. Nell'allenamento — seguito da quasi un migliaio [redacted] spettatori — si è messo in evidenza anche Anastasi, rientrato mercoledì sera dalla Sicilia, autore di [redacted] reti. Rabitti aveva diviso i giocatori della «rosa» in due formazioni: gioco combattuto, entrate decise, belle azioni hanno caratterizzato l'ora [redacted] di partita conclusasi 2 a 2 (doppietta [redacted] Anastasi da una parte, gol di Roveta e Cuccureddu dall'altra).

Tutto regolare [redacted] Juventus: gli acciacchi sono stati smaltiti, Furino e Cuccureddu hanno combattuto con la loro normale grinta; il morale [redacted] squadra è alto, Rabitti [redacted] fiducioso. Questa sera i bianconeri andran[redacted] in ritiro a Villar Perosa dove domani completeranno la [redacted]razione con una breve seduta atletica.

Al responso favorevole per Castano [redacted] i bianconeri, fa purtroppo da contrapposto [redacted] giudi[redacted] negativo per Moschino. [redacted] «regista» granata sarà [redacted] domenica a San Siro contro [redacted] Milan: il centrocampista [redacted] rimasto ieri ai bordi del campo ad [redacted] i compagni impegnati nella partitella Cadè, dopo [redacted] indicazioni poco incoraggianti di mercoledì, ha preferito lasciare il giocatore a riposo sperando di poterlo avere in piena efficienza [redacted] la gara di Coppa It[redacted] di mercoledì prossimo a Piacenza.

Il trainer granata ha opposto i titolari [redacted] ragazzi rinforzati da Sattolo e da Bolchi: Sala e Mondonico (che aveva ottenuto un permesso speciale dall'autorità militare) hanno gareggiato nel segnare concludendo la sfida alla pari, tre gol a testa. Le altre [redacted] sono state realizzate [redacted] Pulici, Poletti [redacted] rigore e Quadri. Per gli avversari ha segnato il [redacted] e promettente Bozzi [redacted] applausi per [redacted], Mondonico e Depetrini, autore di minacciose puntate a rete. Agroppi, Carelli e Poletti [redacted] disputato soltanto un tempo.

Alla fine, l'allenatore pur senza dichiararlo ufficialmente ha lasciato capire che non potrà contare su [redacted] per l'incontro con il Milan. I granata, pertanto, giocheranno [redacted] San Siro [redacted] Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Carelli, Agroppi, Quadri, Sala, Pulici (Mondonico). L'unico [redacted]bio, [redacted] si può rilevare, riguar[redacted] la maglia [redacted] 11: [redacted] dei due candidati al ruolo verrà escluso a Milano, giocherà poi in Coppa Italia a Piacenza.

Giorgio Gandolfi

Puntualità [redacted] formazioni per il finale [redacted] campionato

Milano, 2 aprile.

In vista del finale di campionato, il presidente della Lega nazionale, Aldo Stacchi, ha fatto pervenire [redacted] tutte [redacted] società particolari raccomandazioni sull'obbligo [redacted] squadre nel[redacted] migliore formazione [redacted] campionato che nelle altre gare ufficiali) [redacted] di [redacted]rare la massima puntualità nell'ora di inizio delle partite.

Baseball — Domeni sul campo di via Passo Buole [redacted] in programma: GBC Torino-Nord Italia Bollate (ore 10, tor[redacted] De Martino), Jacks Torino-Pan Electric Novara (ore 10, trofeo Jaguar); [redacted] Torino-Cus Genova (ore 15 amichevole di se[redacted] B); [redacted] Avigliana: CGA-BC Torino; [redacted]ball: domani, Vianney-Amatori (ore 15, corso Corsica), domenica: Augusta-P[redacted] Electric Novara; [redacted] Alessandria: Alessandria-Ciaull.

Alle "Universiadi Polari,, oltre 500 atleti

Da oggi al [redacted] aprile in Lapponia, a 800 chilometri da Helsinki - Solo di giorno la temperatura sfiora gli zero gradi - Le speranze degli sciatori azzurri

(Dal [redacted] inviato speciale)
Rovaniemi, 2 aprile.

La stagione del disgelo sta per cominciare, ma a Rovaniemi, [redacted] cuore della Lapponia finnica, la pelliccia è d'obbligo: [redacted] sul circolo [redacted] artico, fiumi e [redacted]ghi [redacted] ghiacciati [redacted] a mezzogiorno, quando c'è il sole, la temperatura sfiora gli zero gradi, mentre di [redacted] scende a 15 gradi sotto zero. Questo [redacted]ente, quasi proibitivo, che sta per ospitare la sesta edizione dell'«Universiade polare» (l'ultima si svolse al Sestriere nel '66). La Finlandia l'ha organizzata a regola d'arte; perchè questi giochi goliardici (3-9 aprile) potrebbero costituire la prova generale per una ben più importante manifestazione: [redacted] Olimpiadi del [redacted] che i finnici hanno intenzione di chiedere al Cio.

Rovaniemi, il centro organizzativo dei giochi, dista 800 [redacted] da Helsinki. Con Pyhatunturi, Tampere, Helsinki e Jyvaskyla sarà una delle cinque sedi delle gare. All'«Universiade Polare» — il cui costo [redacted] aggira sui [redacted] milioni di dollari, pari a circa 100 milioni di lire — prendono parte 524 atleti in rappresentanza di 27 nazioni, Italia [redacted]. [redacted] delegazione più numerosa è quella sovietica [redacted] 92 componenti, seguita da Cecoslovacchia (54), Finlandia e Giappone (50). La rappresentativa azzurra comprende 14 elementi: [redacted] discesisti, 3 discesiste, tre fondisti ed un combinatista.

Si potrebbe pensare che questa Universiade costituisca un'allegra adunata di studenti [redacted] in gare ricche [redacted] slancio ma povere di contenuto tecnico. La realtà è [redacted]: [redacted] campo alcuni dei più forti personaggi dello sport mondiale della neve e del ghiaccio. Nelle discipline nordiche, russi, tedeschi dell'Est e scandinavi sono i favoriti. Per quanto riguarda il fondo, spiccano i nomi di Grimmer e Klause, che sono stati tra i protagonisti ai mondiali disputatisi in [redacted]braio a Vysoke Tatry, in Cecoslovacchia. L'Urss presenta Garij Napalkov, campione mondiale dal trampolino di [redacted] e [redacted] metri, e Kozdin, che, insieme con il cecoslovacco Rygl, accentrano i favori del pronostico per la combinata.

Nelle discipline alpine, in campo maschile, i [redacted] uno» sono i tedeschi dell'Ovest [redacted]reuther e Vogler. Nel settore femminile, la [redacted] Steurer e Rosy Fortna, piccola e simpatica sciatrice statunitense, nata a Filadelfia e figlia di italiani (Catanzaro), già balzata alla ribalta nelle Olimpiadi di Grenoble. Incerta è la partecipazione di Annie Famose, che non si è ancora presentata in [redacted].

E [redacted] azzurri? Tutti in ottima forma e pieni di speranze anche se sanno di avere di fronte atleti famosi e molto quotati. Da segnalare Ester Francesconi (indolenzimento a una spalla) e Giovanna Albertini (lieve laringite) che sono indisposte ma saranno [redacted] condizioni di gareggiare. La maggior parte dei nostri, una [redacted]cina, è piemontese: Giorgio Gorla e di Novara, G[redacted] Regruto di Ivrea, Gian Silvio Rolando di Trivero, [redacted] Francesconi di Aosta, Anabio Tasgian torinese, pure torinese è Franco Balosso, [redacted] Meinero è di Dronero e Roberto Stella di Courmayeur.

Oggi gli azzurri hanno provato i percorsi. Nel pomeriggio la delegazione italiana, capeggiata dal dott. Primo Nebiolo, presidente [redacted] Fidal e della Fisu, si è incontrata [redacted] il comitato esecutivo della [redacted] stessa. Nebiolo ha presentato al comitato le Universiadi che si svolgeranno a Torino dal 26 agosto [redacted] 5 settembre del corrente anno, mentre quelle «Bianche» avranno luogo nel '72 a Lake Placid.

[redacted] a Rovaniemi è [redacted] programma la cerimonia di apertura dei giochi. [redacted]ate, sfilate, festeggiamenti. Al ministro dell'Educazione finlandese Johannes Virolainen, il compito di pronunciare il «via». E' annunciato tra le note di colore, l'arrivo di un gruppo di sciatori che ha compiuto ben 750 chilometri in 14 giorni e che proviene da [redacted] I Rana in Norvegia.

Bruno Bernardi



Negli ultimi 10 anni Lufthansa è diventata una delle più importanti compagnie aeree [redacted] mondo. E questo [redacted] solo perchè [redacted] cinque continenti ogni [redacted] minuti decolla o atterra [redacted] jet Lufthansa, ma anche perchè abbiamo la massima cura dei nostri passeggeri.

Ad esempio, dopo l'atterraggio, quando non siete più nostri ospiti a bordo, vi assistiamo [redacted] avete bisogno di un albergo, vi consigliamo se volete fare acquisti, vi suggeriamo i ristoranti con ottima cucina.

Tutti motivi per volare Lufthansa, non solo per la Germania. Manchereste, altrimenti, di conoscere una grande compagnia sulle rotte intercontinentali.

Lufthansa offre ottimi collegamenti dall'Italia per tutto il mondo, ad esempio per il Giappone:

vi offriamo 9 voli settimanali per l'Estremo Oriente di cui 3 voli via Rotta Polare per Tokio ed Osaka.

Ecco alcune proposte per [redacted] ritorno:

se avete fretta, usate il veloce volo diurno da Hong Kong; se avete più tempo, fate una visita da Singapore o da Giacarta al paradiso [redacted] Bali.

Oppure ancora meglio: per sole L. 12.500 in più potete, in primavera od in autunno, trasformare il vostro viaggio in Giappone in un giro intorno [redacted] mondo, volando dall'Italia per Tokio ed Osaka e ritorno via le Haway e Los Angeles.

Abbiamo da proporvi magnifici itinerari per le vostre vacanze. Richiedete al vostro agente di viaggio oppure a Lufthansa l'opuscolo IT "Nei cinque continenti".

Lufthansa

È un fenomeno da baraccone o un campione vero?

José Urtain, l'Ercole spagnolo sfida Weiland per il titolo europeo

Questa sera sul ring di Madrid la soluzione del «mistero»: se Urtain è un «bluff», nonostante le ventisette vittorie per k. o., potrà dirlo il peso massimo tedesco - Il detentore combatte con un parrucchino

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid, 2 aprile.**

Visto di spalle pare una grande cassaforte foderata di seta azzurra e quando si gira e apre la vestaglia, i muscoli del petto si gonfiano a palla, per una esibizione che ha lo scopo di distruggere psicologicamente l'avversario prima ancora di combattere. Ha incontrato finora ventisette pugili e li ha stecchiti tutti per k.o. Pugili veri o complici rassegnati di una commedia? Per alcuni José Manuel Urtain è uno degli uomini più forti del mondo e domani sera nella sfida del titolo europeo dei pesi massimi lo dimostrerà. Per altri l'ex taglialegna basco è un fenomeno da baraccone e si sgonfierà di colpo, insieme con muscoli a palla e con la faccia feroce, al primo pugno serio che prenderà sul naso.

Per assistere alla soluzione del mistero sono arrivati a Madrid un centinaio di giornalisti. I primi posti costano quarantamila lire e una decina di televisioni straniere saranno collegate col Palazzo dello Sport. L'avversario di Urtain è Peter Weiland, un malfido giovanotto tedesco di 108 chili, dalla faccia di bambino e occhi verdi e freddissimi. Lo chiamano affettuosamente «il grassone». Generoso bevitore di birra, campione più esperto che imbattibile, comunque in grado per il lungo mestiere di rivelare se Urtain è un *bluff*. Per mascherare la calvizie, Weiland porta un elegante parrucchino e alcune ditte di posticci per uomo sono già pronte a lanciare una suggestiva campagna pubblicitaria se il *toupet* di Weiland non volerà via per le mozzate di Urtain.

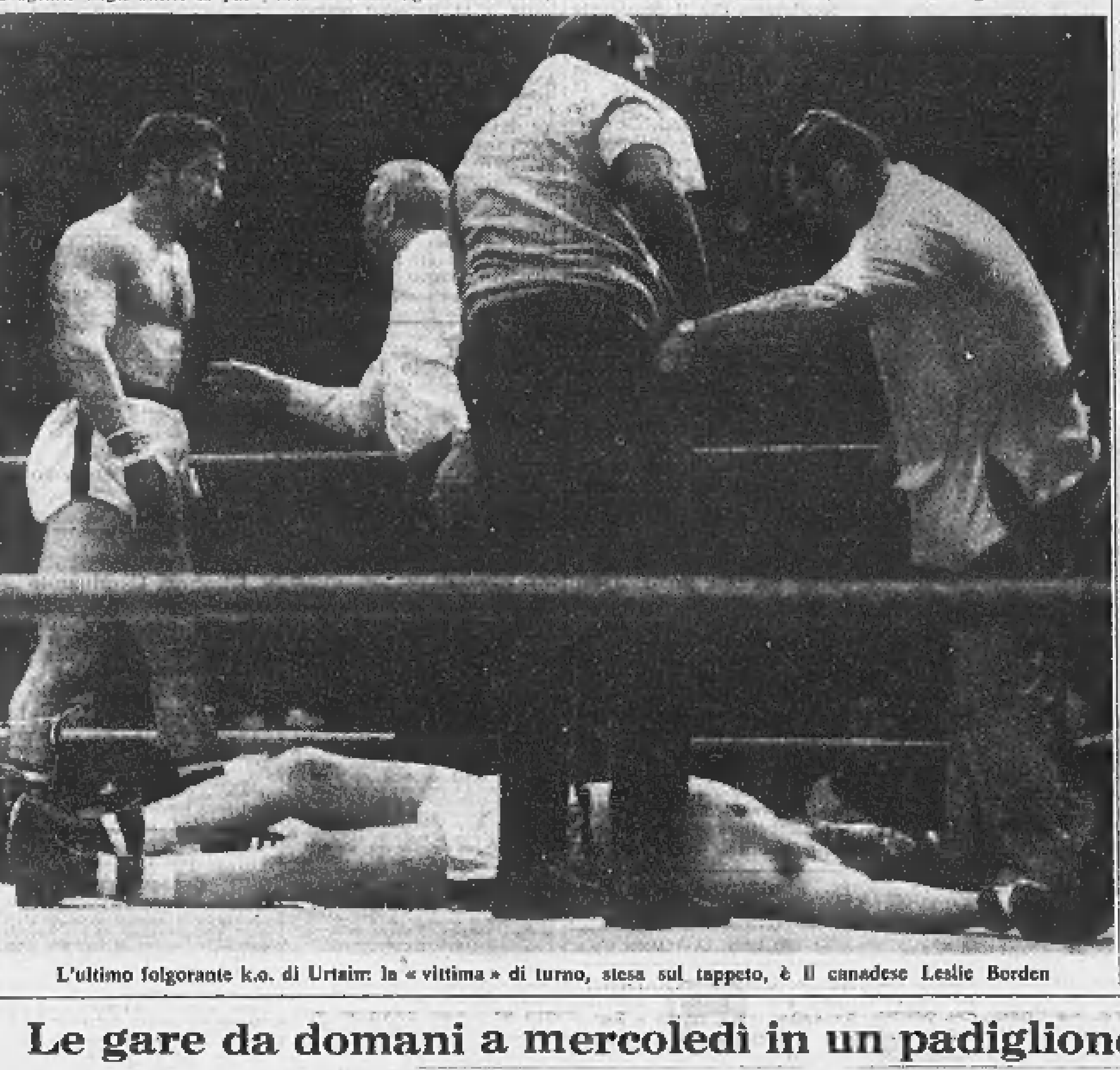
Per questa sfida di colossi sono arrivati a Madrid famosi impresari del pugilato mondiale. Se José Manuel si confermerà un fenomeno dei colpi distruttori, verrà conteso in Europa e forse anche in America dove si aspetta sempre un altro Rocky Marciano che metta sotto i negri. Urtain è preparato da due italiani, il *manager* Casadei e l'allenatore Caneo, che hanno logicamente tutte le intenzioni di manovrare con prudenza questa forza della natura che potrebbe divenire una miniera d'oro. Confidano che Urtain è già una potenza micidiale, ma ancora grezzo, ingenuo. La loro principale fatica è adesso di impedirgli che i tifosi gli montino la testa e i giornalisti lo innervosiscano troppo. Ma Urtain non sembra uno sciocco e non ha il cervello intorpidito dal duro mestiere. Finora ha preso un solo pugno in tutta la carriera, da uno spilungone del Kenia che poi finì k.o.

Aspetta tranquillo l'ora del *match* in un paesetto vicino a Madrid, sbranando cosciotti di agnello e custodito da pochissimi fedeli, fra i quali, rincagnato dagli anni e dai cazzotti, Paulino Uzcudum, un eroe degli Anni Trenta che nemmeno Carnera riuscì a mettere a terra, malgrado un telegramma di incitamento di Mussolini. Paulino, 71 anni, un orecchio accartocciato e scarlatto come una rosa di maggio, vede in Urtain il suo ideale successore. Basco come lui, ex taglialboschi come lui, protagonista nelle fiere di paese nelle gare a chi alzava la pietra più pesante. Uno sport terribile e pericoloso in cui eccelleva anche il padre di Urtain, sino a quando tirò su un macigno troppo grosso, scivolò, e ci rimase sotto col torace sfondato.

La vedova donna Felisa, che gestisce un bar ad Arrona ammette tuttavia che José Manuel forse è ancora più forte del padre. «*Un ragazzo irrequieto, ma non cattivo. Una volta saltò da una finestra del secondo piano per scappare di casa. Sui giornali finì per la prima volta a sedici anni: aveva sollevato da solo un tronco d'albero. Un'altra volta meravigliò tutti gli operai di una cava spingendo da solo su una salita un carrello carico di pietre che tre uomini non riuscivano a smuovere...*».

E' l'adolescenza mitologica del giovane Ercole che i giornali rievocano in interviste, fotografie degli amici di paese, della moglie Cecilia e dei tre bambini. Anche il *ménage* familiare interessa, soprattutto da quando José Manuel, diventato famoso, a casa va sempre meno, mentre la sposa aspetta con virtuosa pazienza. Rifioriscono le vecchie storie, sempre le stesse, dei toreri. Le donne fatali che circuiscono l'eroe, la vecchia madre che accende una candela a Gesù ogni volta che Manuel scavalca le corde del ring, i nemici invidiosi che aspettano l'ora della verità. Ora, finiti gli avversari facili e remissivi, tocca ad Urtain dimostrare se è una nuova stella o se gli conviene tornare al paese ricominciando a sollevare pietre nelle gare di contadini forzuti. In ogni caso ci tornerebbe già milionario. Ha investito accortamente in terreni dalle sue parti dove passerà l'autostrada di Bilbao. E ha comprato pecore e vacche in quantità. «*Ogni avversario a terra, [illegible] vacche in più nella stalla*» diceva ai tempi dei primi incontri. Domani sera, se farà volare il parrucchino del tedesco, diventerà uno degli uomini più ricchi e famosi di Spagna.

Giorgio Fattori



L'ultimo folgorante k.o. di Urtain: la «vittima» di turno, stesa sul tappeto, è il canadese Leslie Borden

Europeo dei medi ad Aarhus

Bogs conserva il titolo mettendo k.o. Mc Ateer

Aarhus, 2 aprile.

Il pugile danese Tom Bogs ha conservato questa sera il titolo europeo dei pesi medi battendo lo sfidante, l'inglese Les McAteer, campione britannico della categoria, per k.o. all'undicesimo round.

L'incontro, svoltosi nello stadio coperto di Aarhus, davanti a 5500 spettatori, è stato sostanzialmente equilibrato. A partire dal decimo round però Bogs è riuscito a prendere il sopravvento con alcuni potenti colpi che hanno scosso il rivale. Nell'undicesimo round McAteer si è afflosciato al tappeto.

Tom Bogs aveva conquistato il titolo nel settembre scorso battendo ai punti l'italo-argentino Carlo Duran.

Lancia, Fiat e Alpine al Rallye Isola d'Elba

Portoferraio, 2 aprile.

(f. m.) Per la Squadra Corse Lancia non c'è un attimo di sosta. E' appena terminato l'East African Safari e già è in svolgimento il Rallye dell'Isola d'Elba, seconda prova del campionato europeo per conduttori di rallies. Alla gara partecipano Ballestrieri-Audetto, Barbasio-Mannucci e Rattazzi-Bernacchini, sulle Fulvia 1600. Ballestrieri è reduce da un avventuroso viaggio di ritorno da Nairobi, dove si era recato per «assistere» i compagni impegnati nel Safari. Rattazzi è alla sua prima corsa con la 1600: è un giovane su cui si appuntano molte speranze. Mancando il suo *coéquipier* abituale [illegible] (che è anche pilota), gli è stato dato Bernacchini, navigatore di Munari.

Gli avversari degli equipaggi Lancia sono soprattutto quelli dell'Alpine-Renault, calati all'Elba con Andruet-Stone e Nicolas-Roure, sulle 1600, mentre si attendono le consuete buone prestazioni delle Fiat 125 S e 124 spider del gruppo dei clienti-piloti della Fiat. Fra essi, spiccano Paganelli, Tecilla, Bisulli, Sonda, Polli, Trombotto, Ceccato, Ruddieri, Imarica.

Il Rallye è in pieno svolgimento. Si concluderà sabato a Portoferraio, da dove è scattato questa sera alle 21, dopo 1380 km suddivisi in due tappe e 26 prove speciali di velocità.

NORD/SUD/Sportivo

Dalla Germania contestati i concittadini di Cuccureddu - Salvati, il napoletano volante della Formula 3 - Zero in condotta (e in classifica) per le cestiste di Avellino - Una liceale palermitana conquista successi nelle campestri ed amicizie fra le rivali - Il «boom» dell'hockey su prato in Sardegna

La Sardegna innanzitutto

Un lettore, Mario De Marco, ci scrive da Eislingen Fils (Zellerstr. 19), Germania, contestando in parte una lettera di alcuni tifosi sardi indirizzata tramite Nord Sud Sportivo al juventino Cuccureddu.

Nella lettera, come si ricorderà, un gruppo di sportivi di Alghero si erano complimentati con il giocatore bianconero per la sua carriera di calciatore, augurandogli di vincere lo scudetto e di gareggiare contro il Cagliari senza alcun complesso dimenticando di essere un sardo e ricordandosi soltanto che milita nella Juventus.

«*Segno non molta simpatia* — scrive il signor De Marco — *la Vostra rubrica, ma se mi permettete vorrei fare alcuni rilievi alla lettera aperta degli sportivi sardi a Cuccureddu. Ma che fine stiamo facendo noi italiani? Non oserei mai vendermi la Patria per un amico, fosse pure mio fratello. I signori Giovanni Fadda, Raffaele Defrais e Natalino Prima sarebbero onorati di avere un concittadino per la prima volta campione d'Italia ai danni di un trionfo finale del Cagliari che non rappresenta soltanto una città ma un'intera isola; mi sembra che la Sardegna dovrebbe essere posta innanzitutto.*

«*Questi signori* — prosegue il signor De Marco — *evidentemente non fanno onore alla loro regione, al loro senso di patriottismo. Io invece sono convinto che Cuccureddu pur battendosi con tutto se stesso e dignitosamente per il trionfo juventino, come il suo dovere di uomo e di calciatore gli impone, in caso di trionfo del Cagliari, il suo cuore sarà coi rossoblù. Tengo a precisare, comunque, che non sono sardo*».

D'accordo con l'ultima parte della lettera del signor De Marco: Cuccureddu sarà il primo a rallegrarsi per la vittoria finale del Cagliari anche se la sua soddisfazione di calciatore professionista risulterebbe (o risulterà?) molto maggiore nel caso lo scudetto finisca sulla sua maglia. Non concordiamo invece con il lettore là dove si critica l'atteggiamento del gruppo dei tifosi di Alghero. I concittadini di Cuccureddu avevano tutto il diritto di esprimere la loro soddisfazione per avere un amico, quasi un parente, nelle file della Juventus: questo senza nulla togliere al loro entusiasmo per il Cagliari che stando così le cose si appresta a tagliare il traguardo del suo primo, meritato scudetto.



Giovanni Salvati, il «napoletano volante» (Tel. Olimpia)

E' diventato un milanese

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 2 aprile.

(a. l.) Giovanni Salvati, il «napoletano volante», dopo alcune amare sconfitte è ritornato quest'anno alla ribalta del successo. Nei giorni scorsi all'autodromo di Monza nel «Gran Premio [illegible] Campagnolo» su Tecno di formula 3 si è aggiudicato il trofeo della vittoria. La sua gara è stata un solitario appassionante monologo ed oggi sul suo orizzonte, in campo nazionale, pochi rivali appaiono capaci di contrastare il suo cammino verso nuovi ambiti traguardi.

Bruno, di media statura, dai lineamenti marcati, il campione è nato 29 anni fa a Castellammare di Stabia, comune della fascia vesuviana, e fin da ragazzo ha manifestato la sua passione per i motori. Nel 1961 i genitori, per realizzare i sogni del figlio, si trasferirono a Milano e misero su un negozio di gomme ed accessori per auto. La nuova sistemazione familiare segnò l'inizio della carriera sportiva di Giovanni Salvati che nel capoluogo lombardo prese contatti con l'affascinante mondo dell'automobilismo. Vennero i primi successi ma anche delusioni ed amarezze che incisero non poco sul suo morale.

Pur essendo un napoletano verace — tuttora si esprime a gesti e con il colorito dialetto del suo paese — non sa prendere la vita con la caratteristica filosofia partenopea. Di temperamento introverso e chiuso, reagisce alle contrarietà con ponderata riflessione ed in questo lo si direbbe un milanese puro sangue. «*Sono contento di essere andato via da Napoli* — dice — *e qui mi trovo benissimo. E' il mio ambiente ed ho molti amici*». Non è sposato e non conta neppure di farlo. «*Le donne* — afferma — *non vanno d'accordo con le macchine ed io voglio correre senza pensieri*». Quando gli abbiamo parlato era in partenza per Pau (Francia) dove dovrà disputare un nuovo trofeo internazionale di formula 3. E' denso il suo programma di gare: Inghilterra, Belgio e tutte le corse del campionato italiano.

Attenuanti e polemiche

(Nostro servizio particolare) Avellino, 2 aprile.

(l. a.) Record all'inverso per la squadra femminile di basket dell'Avellino, giunta quest'anno ultima in classifica di serie «A»: in diciotto partite non ha realizzato neppure un punto. Il brillante successo dello scorso campionato è ormai soltanto un ricordo e le speranze di evitare la retrocessione restano legate al ventilato ampliamento del girone a dodici squadre. Un disastroso bilancio sportivo che ha lasciato la bocca amara a molti in Irpinia, dove l'interesse per la pallacanestro è esploso in maniera imprevista tanto che masse di tifosi hanno abbandonato il calcio per seguire il nuovo sport.

Secondo alcuni la mancanza di adeguate attrezzature sportive — la costruzione del Palazzetto dello sport promessa e non mantenuta — e l'improvvisazione dilettantistica di poche persone avrebbero contribuito al calo della squadra. Altri invece accusano i dirigenti della società «Partenio» Caso Infasis di aver ceduto «l'anima tecnica» del sodalizio, la prestigiosa atleta Mabel Bocchi di 15 anni alla «Geas» di Sesto San Giovanni, vincitrice dell'odierno campionato.

La Bocchi, oriunda veneta ma trapiantata in Irpinia per motivi di lavoro dei genitori, era stata l'indiscussa artefice dei successi dell'Avellino ed il tifo per lei aveva raggiunto punte di accesa passione sportiva.

Perduta la carta vincente, la squadra ha subito un duro colpo e nessun elemento è stato in grado di imporsi e sostituire la quindicenne campionessa. Con la partenza dell'«idolo» l'Avellino fin dall'inizio del campionato ha perso le speranze di nuovi successi ed è già molto se riuscirà a rimanere in serie «A».

Azzurra a 17 anni

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 2 aprile.

(a. r.) Margherita Gargano, la diciassettenne atleta di Bagheria che continua a sorprendere gli osservatori siciliani, è stata fra le protagoniste a Vichy assieme alla torinese Zina Boniolo, pure diciassettenne, del campionato europeo di corsa campestre vinto dalla Pigni. La Gargano che frequenta il secondo anno di liceo a Bagheria è diventata ottima amica di Zina Boniolo, che pure è una sua avversaria. Ma si sa che nello sport vero è ammissibile tutt'al più l'agonismo.

Margherita e Zina si telefonano spesso e si scambiano gli auguri con belle cartoline illustrate di Bagheria con le sue famose ville settecentesche e di Torino.

Tutte due sono state recentemente protagoniste d'una splendida gara di cross ai campionati juniores. Dopo l'appuntamento di Vichy, per la Gargano c'è ora l'impegnativa prova in Tunisia con la rappresentativa siciliana contro quella tunisina.

Indossando la maglia azzurra a 17 anni e 4 mesi, la Gargano ha battuto il primato di un'altra palermitana, la discobola Irene Giustino, che fu nazionale a 17 anni e 5 mesi.

E' tornato il cannoniere

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 2 aprile.

(m. g.) Il calcio con il Cagliari proiettato verso la conquista dello scudetto, è lo sport ovviamente più popolare e più diffuso in Sardegna. In questi ultimi anni, ha fatto passi da gigante anche il basket. Dietro il calcio tuttavia sono due gli sport che hanno trovato nell'isola, in quest'ultimo dopoguerra, particolare espressione. Il primo — dei più diffusi — è il pugilato che ha avuto campioni come Burruni, Rollo, Manca.

Il secondo — meno prestigioso ma egualmente popolare e ricco di affermazioni — è l'hockey su prato.

L'Amsicora Hockey nel volgere di pochi anni si è imposta alle più forti squadre italiane ed oggi al suo attivo figurano sei titoli italiani assoluti e sette secondi posti con una lunga serie di altri piazzamenti d'onore e di successi anche in campo internazionale. Il nerbo della nazionale italiana in questi ultimi vent'anni, è stato sempre costituito da giocatori sardi.

L'anno passato al terzo posto dell'Amsicora nel campionato di serie A si è aggiunta la vittoria del G. S. Ferrini nel campionato italiano juniores. In questi giorni inoltre il Cagliari, che milita in serie B, ha partecipato in Inghilterra al festival mondiale dell'hockey. Ora il campionato riprende: per l'Amsicora, che potrà utilizzare il cannoniere Aramu, rientrato da Roma, esistono buone possibilità di affermazione.

Le gare da domani a mercoledì in un padiglione di Torino-Esposizioni

Tutti contro Mancinelli al Concorso ippico

Il cavaliere milanese si è messo in evidenza nelle prime prove della stagione - Al Valentino però Raimondo d'Inzeo presenterà Bellevue e il fratello Piero i validissimi Red Fox e Dawns - Una quindicina di concorrenti stranieri

Il concorso ippico internazionale che si apre domani a Torino Esposizioni ha un tema d'obbligo: tutti contro Graziano Mancinelli. Il cavaliere milanese, in forma eccellente, ha dimostrato di avere cavalli già molto avanti nella preparazione nel recente concorso nazionale di Roma. A Torino, inoltre, ha sempre ottenuto risultati significativi. Sarà presente con Impeccabile e Water Surfer: gli appassionati torinesi non possono certo aver dimenticato le imprese che Mancinelli ha saputo realizzare con il bravissimo ed agile Water Surfer.

Tutti dunque, lotteranno contro la supremazia di Mancinelli, dai fratelli D'Inzeo (e Raimondo presenterà il prestigioso Bellevue) all'amazzone francese Janou Lefebvre; dal quartetto tedesco a Paolo e Stefano Angioni; da Vittorio Orlandi a Lalla Novo. Alla manifestazione sono presenti una trentina di cavalieri ed amazzoni italiani ed una quindicina di stranieri, in rappresentanza di sette Nazioni: Belgio, Brasile, Francia, Irlanda, Olanda, Germania dell'Ovest, Svizzera.

Un nuovo campo

Per la prima volta, il Concorso sarà disputato nel Quinto Padiglione, quello riservato al Salone della Montagna, costruito nel 1959 proprio sotto l'area dove per decenni era stato sistemato il galoppatoio del Valentino teatro prima della guerra e negli anni immediatamente successivi di tanti concorsi torinesi. Le dimensioni del campo di gara — quaranta metri per novanta — e la capienza delle tribune (5000 posti a sedere) sono comunque inferiori rispetto a quelli del Salone Agnelli dove si è gareggiato nel 1964 e nel 1966, 1967, 1968, 1969. In precedenza, il Concorso era stato ospitato (1957, '58 e '59) nel Terzo Padiglione (Palazzo del Ghiaccio); nel 1961 si disputò a Stupinigi, all'aperto.

Tre protagonisti

L'elenco dei cavalieri si apre con tre nomi tradizionali in ogni concorso italiano: Graziano Mancinelli (con Impeccabile e Water Surfer), Raimondo D'Inzeo (con Bellevue e Fiorello II), Piero D'Inzeo, di recente promosso tenente colonnello (con Dawns e Red Fox). Notiamo poi i fratelli Paolo e Stefano Angioni, torinesi; il dott. Vittorio Orlandi con il suo Fulmer Feather Duster, campione italiano 1969; i fratelli Gualtiero ed Emanuele Castellini. E poi ancora Pietro Milani e i due giovani e bravissimi cavalieri torinesi Filiberto Bertero e Mario Marocco. Altri concorrenti italiani: Giuseppe Moretti, Alessandro Rossi, Fabrizio Manacorda, Rudy Castagna, Roberto Cappelli, Attilio Fontana, Pino Giordano, Giorgio Mastero, Franco Randuzzo, Claudio Marcocci, Aldo Tavazzani, Sergio Albanese, Guido Ferrino, Alessandro Milani, Marco Filippucci.

Fra gli stranieri, in primo piano Gerson Monteiro, vittorioso già l'anno scorso a Torino Esposizioni. Jean Damman, campione del Belgio, uscito come Monteiro dalla scuola di Pessoa. Un altro straniero già vincitore a Torino è il francese Charles Moizard; una novità per Torino la rappresentativa tedesca, formata da Karl Heinz Giebmanns, Bernd Kuwertz, Willibert Mehlkopf e da Hauke Schmidt, che fu già a Torino anni fa. La Svizzera invia il campione nazionale Paul Weier. Saranno anche in gara i francesi Alain de Rose, Michel Martinot e Jean Michel Gaud, l'olandese Hans Horn.

Le amazzoni

Famose anche la maggior parte delle amazzoni in gara: in primo piano l'irlandese Juliet Jobling-Purser, l'unica donna che nelle ultime Olimpiadi messicane riuscì a portare a termine il percorso e la francese Janou Lefebvre, già campionessa d'Europa e più volte in particolare evidenza a Torino Esposizioni. Poi, la Svizzera Monica Bachmann e le italiane, guidate da Lalla Novo. Ci saranno Nelly Pasotti, Francesca Ghedini, Stefania Secondi, Anna Bruna Albertoni, Barbara Carlon.

Sotto i giovani

Quest'anno una gara del Concorso è riservata ai giovanissimi, gli «juniores» che non hanno ancora compiuto 18 anni. Saranno una quindicina, tutti i migliori: i fratelli Milani, Barbara Carlon, Attilio Fontana, i gemelli Zena, torinesi; Agusta; il milanese Nuti che è già più di una promessa.

Elvio Rossi

Per il Gran Premio Fiat

Il Concorso Ippico si aprirà domani pomeriggio con il Trofeo degli Juniores, il Premio Camera di Commercio. Alla sera due gare: il Premio Pellicceria Borello, una «categoria a tempo» non particolarmente impegnativa, ed il Premio Tom Italia, pure «categoria a tempo», ma destinato a cavalli di maggior esperienza.

Anche domenica prove al pomeriggio ed alla sera. Alle 15, il Premio Martini e Rossi, un «barrage», e alle 21 la gara più spettacolare di tutti i concorsi, una «potenza» su ostacoli via via diminuiti di numero ma alzati fino a superare anche i due metri, due metri e quindici centimetri. Questa prova, il Premio Omega, è la prima valida per la qualificazione al Gran Premio Fiat.

Lunedì sera alle 20 Premio Atkinson of London, «a tempo» e Premio Cassa di Risparmio, «a barrage» seconda qualificazione per il Gran Premio Fiat.

Martedì alle 21 la prova a staffetta di due cavalieri all'americana Premio Carpano e subito dopo il Gran Trofeo di Torino Esposizioni: una categoria a tempo di una certa difficoltà, ultima qualificazione per il Gran Premio Fiat.

Mercoledì sera il Gran Premio Fiat, che avrà quest'anno in palio una «128»: è una prova su due «manches», ciascuna con percorsi diversi; in caso di eventuale parità «barrage» sul secondo percorso.

Eddy Merckx al "Giro,,? Vivaci polemiche in Belgio

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 2 aprile.**

Eddy Merckx: «Continuo a essere ostile all'idea di partecipare al prossimo Giro d'Italia; penso sia veramente troppo pretendere da un corridore che partecipi, con speranza di vittoria, a due gare logoranti come il Giro e il Tour. Nessuna decisione definitiva, naturalmente, è ancora stata presa; ma in linea di massima credo proprio che non andrò a correre il Giro». Questa dichiarazione ci è stata rilasciata stasera dallo stesso Merckx, che abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di Tervueren, alla periferia di Bruxelles.

La polemica sulla partecipazione eventuale di Merckx al Giro è stata rilanciata da quasi tutti i giornali belgi. Stamane la «Libre Belgique» scriveva infatti: «Nel contratto che lo lega alla Faema, Merckx ha il diritto di scegliere le proprie corse, tuttavia deve mettersi d'accordo con i suoi "padroni", i quali sono infinitamente meno interessati alle corse francesi o belghe che alle corse italiane. E' già per far piacere alla Faema che Merckx ha disputato la Milano-Sanremo, mentre non era in possesso di tutti i suoi mezzi fisici».

Il giornale continua: «I dirigenti italiani possono selezionare per il Giro tutti i migliori gregari di Merckx, ai quali Eddy conta per il Tour. Merckx non sarebbe felice se Huysmans, Bruyere, Zilioli, Van Schil, Swerts e gli altri andassero a stancarsi al Giro, mentre lui sarebbe costretto a correre al Grand Prix du Midi, al Dauphiné o in Svizzera senza gregari validi. La pressione è sempre più forte affinché Merckx partecipi al Giro. Il pubblico accetterà assai male questo suo impegno, causa il dramma dell'anno scorso, ma gli imperativi commerciali sono talvolta i più importanti. E' spiacevole che sia così, ma non si possono cambiare le cose».

Il giornale conclude dicendo che probabilmente l'anno prossimo Merckx correrà per una marca francese «con carattere molto internazionale», «il tutto forse andrà meglio per il campione belga», ma ammette anche che Merckx doveva sapere, quando ha accettato le condizioni offertegli da Faema, che la sua presenza doveva essere indispensabile sul terreno in cui i suoi datori di lavoro sperano di trarre il maggior beneficio pubblicitario.

Interrogato sul percorso del Giro d'Italia, Merckx lo ha definito «molto difficile». «Le grosse difficoltà cominciano già alla terza giornata, poi ci sono le Dolomiti, con l'ultima tappa che appare veramente massacrante».

Sandro Doglio

vendita straordinaria di tutte le confezioni provenienti dal FALLIMENTO

la Merveilleuse

FALLIMENTO

GIÀ NEGOZIO la Merveilleuse TORINO / VIA ROMA 314

SABATO 4 APRILE

a Torino, in via Roma 314
inizia la vendita di tutte le
confezioni per signora
A PREZZI DI PERIZIA
PRIMO LOTTO: migliaia di abiti,
tailleurs, gonne,
soprabiti, cappotti
in tutte le taglie

Dopo l'interruzione delle trattative per il contratto

I tessili hanno proclamato quattordici ore di sciopero

Lunedì una grande manifestazione a Milano - Un'agitazione di quattro ore decisa dagli edili per le riforme (la casa, il fisco, la sanità, i trasporti)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

L'agitazione dei tessili è stata intensificata in seguito all'interruzione delle trattative, avvenuta ieri, per il rinnovo del contratto nazionale. Nella prossima settimana saranno attuati scioperi per quattordici ore, di cui otto a «carattere generale» in concomitanza con una manifestazione sindacale unitaria che si svolgerà a Milano il 9 aprile, e sei ore secondo gli accordi fra i sindacati provinciali.

Ai lavoratori tessili e ai sindacati del settore è stata espressa *fraterna solidarietà* da parte delle segreterie nazionali dei sindacati dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil.

La delegazione degli industriali ha reso note le ultime proposte avanzate ai rappresentanti sindacali dei lavoratori prima della rottura del negoziato. Esse prevedono: l'aumento salariale di lire 62,50 all'ora per gli operai e di L. 13.000 mensili per impiegati e intermedi; la riduzione dell'orario di lavoro da 44 a 40 ore settimanali nell'arco di durata del contratto con correlativo aumento salariale del 10%; tre settimane di ferie; trattamento integrativo di malattia per gli operai a decorrere dal 15° giorno di assenza; trattamento integrativo di infortunio per gli operai a decorrere dal 1° giorno di assenza; aumento delle maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno e festivo; riconoscimento dei diritti sindacali in relazione a quanto stabilito nei maggiori contratti collettivi recentemente conclusi; altri miglioramenti economici e normativi su altri istituti (percentuale di cottimo, lavoratori minori, studenti, discontinui).

I sindacati si sono dichiarati «non disponibili» per una negoziazione su queste posizioni (che comportano un onere non inferiore al 30 per cento) — aggiunge la delegazione industriale — ed hanno interrotto, come è noto, le trattative. E' molto probabile che il ministro del Lavoro Donat-Cattin e il sottosegretario Toros intervengano al più presto nella controversia per favorire la ripresa dei colloqui.

Quattro ore di sciopero per le riforme di carattere generale (casa, fisco, sanità e trasporti) sono state decise dai lavoratori dell'industria delle costruzioni. In apposite assemblee saranno dibattuti gli obiettivi generali delle riforme proposte dalle Confederazioni e saranno illustrati i problemi particolari della categoria. g. f.

Medici ospedalieri Firmato l'accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 aprile.

L'accordo di lavoro per i medici ospedalieri è stato firmato oggi dalla Federazione degli ospedali e dalle Associazioni nazionali dei direttori ospedalieri, dei primari, degli aiuti e assistenti ospedalieri. Hanno anche aderito all'intesa i rappresentanti di alcune categorie speciali, come gli anestesisti, i radiologi e gli addetti ai laboratori.

«*E il primo accordo del genere*, sottolinea la Federazione degli ospedali, *che viene stipulato in Italia, nel rispetto della nuova legge di riforma ospedaliera. Interessa direttamente circa 1100 ospedali e oltre 24.000 medici*». In base alle nuove norme il 90 per cento dei medici ospedalieri, nei prossimi due anni, sarà legato a tempo pieno (40 ore settimanali) all'ospedale, dove svolgerà anche attività di ricerca e didattica. Maggiore presenza e più costante impegno del medico nell'ospedale che determineranno certamente un notevole miglioramento dell'assistenza.

Uno degli elementi qualificanti dell'accordo è l'abolizione degli anacronistici «compensi fissi» pagati dagli enti mutualistici in relazione a ciascun ricovero e distribuiti dagli ospedali ai medici con un sistema superato.

Ecco le nuove retribuzioni per i medici a «tempo pieno» e per i medici a «tempo definito» (esse comprendono lo stipendio per tredici mensilità, l'indennità di aggiornamento e di rimborso spese per dodici mensilità e solo per i sanitari a tempo pieno l'indennità di servizio per dodici mesi): primari e direttori sanitari a tempo pieno e a tempo definito rispettivamente: I classe L. 1 milione 391.250 e L. 860.000, II classe L. 1.271.250 e L. 785.000, III classe L. 1.151.000 e 710 mila; aiuti e vice direttori sanitari rispettivamente: I classe L. 1.166.750 e L. 720.000, II classe L. 1.039.250 e lire 640.000, III classe L. 919.250 e L. 565.000, IV classe lire 807.250 e L. 495.000; assistenti e ispettori sanitari: rispettivamente I classe L. 919.250 e L. 565.000; II classe lire 807.250 e L. 495.000, III classe L. 695.250 e L. 425.000, IV classe L. 583.250 e L. 355.000, V classe L. 471.250 e L. 285 mila. g. f.

Secondo un pretore

Perché non è reato occupare la fabbrica

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 2 aprile.

«*L'occupazione di una fabbrica deve essere inquadrata nel diritto di autotutela collettiva dei rapporti di lavoro al quale si affianca l'ancora più pregnante diritto al lavoro che la Costituzione vuole a fondamento di tutte le strutture della Repubblica democratica*». Questo principio giuridico è stato affermato dal pretore di Roma dott. Gabriello Germinara nella sentenza con cui ha prosciolto un gruppo di 61 operai che, in polemica con il loro datore di lavoro, avevano occupato la fabbrica di maglierie e calzetterie.

Il problema che è stato risolto dal pretore (ma l'argomento su richiesta del Pubblico Ministero sarà preso in esame dal Tribunale) sorse un anno fa in seguito alla decisione presa dagli operai della soc. «Aeternum» di occupare la fabbrica, per protestare contro la direzione la quale aveva disposto il licenziamento di 70 dipendenti. Il Pretore ricorda che la vertenza aveva avuto origine dalla richiesta di istituire una commissione interna per protestare contro le inadempienze del datore di lavoro (violazione della legge sull'apprendistato, delle leggi previdenziali e mancato versamento dei contributi Inps).

Furono svolte lunghe trattative anche a livello ministeriale: poi fu emesso l'ordine di licenziamento al quale gli operai replicarono occupando lo stabilimento. Di qui la denuncia ed il processo conclusosi con l'assoluzione di tutti gli imputati perché il fatto non costituisce reato. g. g.

Era stato eletto otto giorni fa

Si dimette il presidente della Regione siciliana

I partiti di centro-sinistra non sono riusciti a mettersi d'accordo sull'elezione dei 12 assessori

(*Dal nostro corrispondente*)
Palermo, 2 aprile.

L'Assemblea regionale siciliana non è riuscita ad eleggere i 12 assessori che avrebbero dovuto formare la Giunta di governo. A tarda sera, vista l'impossibilità di un accordo tra i partiti del centro-sinistra, il presidente della Regione, Mario Fasino, democristiano, eletto otto giorni fa, ha rinunciato all'incarico.

La crisi regionale, apertasi il 19 gennaio, torna così al punto di partenza. L'Assemblea è stata convocata per giovedì prossimo. Fasino ha sciolto negativamente la riserva dopo due votazioni nulle, una al mattino, l'altra al pomeriggio. Le riunioni sono state caratterizzate da una notevole confusione essendo venuta meno la maggioranza del centro-sinistra che assomma a 53 voti (37 dc, 10 psi, 4 pri e 2 psu). Si doveva giungere a una terza votazione, ma nel frattempo i segretari regionali dei 4 partiti di centro-sinistra decidevano che il presidente doveva rinunciare all'incarico. In aula Fasino ha affermato che la rinuncia doveva essere valutata «*come la conclusione di un attento vaglio delle due votazioni svoltesi oggi a Sala d'Ercole*».

«*E' mio dovere* — ha aggiunto l'on. Fasino — *tutelare la formula politica nella quale credo fermamente, quella del centro-sinistra. In secondo luogo, non intendo offrire alcun adito per quanto riguarda la mia persona a quei tentativi in atto che farebbero tornare indietro l'Assemblea regionale di almeno un decennio*». Il presidente Lanza, ha rinviato i lavori al 9 aprile.

Un comunicato del psi afferma, tra l'altro, che «*i risultati di oggi fanno constatare che una delle condizioni fondamentali per cui il psi aprì la crisi, e cioè il chiarimento nell'interno della dc per superare una situazione giunta a livelli di esasperato frazionamento, non si è verificata*». «*Di fronte a questo stato di cose* — conclude il documento — *il psi può continuare a concorrere alla formazione di un governo che porti avanti il programma già concordato e sul quale non vi sono stati ora positivi riscontri in assemblea. Il psi ritiene, dunque, che il presidente Fasino debba sciogliere negativamente il mandato*». a. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Maria Beatrice in luna di miele



Città di Messico. Maria Beatrice di Savoia ed il marito Luis Reyna all'aeroporto. Sono giunti da Ciudad Juarez dove si sono sposati mercoledì (Telefoto «Associated Press»)

Depositata la relazione a due mesi dalla tragedia

L'inchiesta rivela gravi responsabilità per la valanga di Val d'Isère (38 morti)

Nella zona sono mancati studi sui pericoli di slavine; insufficiente il servizio medico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 aprile.

Le conclusioni della commissione d'inchiesta sulla valanga di Val d'Isère che, il 10 febbraio scorso, uccise 38 persone e ne ferì 37, sono state rese pubbliche oggi.

La massa di neve fresca (parecchie migliaia di metri cubi) si staccò dal vertice del «Dôme», a 3026 metri, superò la strada di Bourg-Saint-Maurice ed entrò, passando dai finestroni del pianterreno, nel vasto chalet di un centro sportivo giovanile dove si trovavano 250 persone, molte delle quali erano proprio a pianterreno per la prima colazione.

La relazione finale dell'inchiesta, sia pure con una certa prudenza, ha sottolineato i molti errori commessi a Val d'Isère. La sciagura, afferma la commissione, era imprevedibile. La municipalità ne conosceva il pericolo e lo sorvegliava, ma non poteva prevedere il punto in cui la valanga sarebbe caduta. «Nessuno — *dice la commissione* — aveva però l'esatta coscienza delle proporzioni del pericolo».

Le riserve sono molte. Lo chalet che fu travolto aveva ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie ma era stato costruito secondo un piano urbanistico elaborato tra il 1936 e il 1941, quando i tecnici disponevano di studi sommari sui pericoli di valanga. Sarebbe stata quindi opportuna una maggiore prudenza. I costruttori non avevano poi tenuto conto del parere di vari specialisti che li avevano messi in guardia contro i pericoli di valanga.

Mancano inoltre, a Val d'Isère, studi precisi ed approfonditi sui pericoli incombenti. Quelli esistenti sono talvolta contraddittori, manca un vero e proprio servizio medico, con reparto di chirurgia, indispensabile, poiché Val d'Isère è spesso isolata a causa della neve che blocca la strada per Bourg-Saint-Maurice.

Una parte del «dossier» è riservata alle speculazioni edilizie. Le autorizzazioni per costruire nella zona sono state date praticamente a due sole importanti aziende. Queste non hanno ottenuto tutto ciò che chiedevano. Esse volevano costruire per poter sistemare ventimila letti, le autorità responsabili ne hanno concessi soltanto tredicimila. Sempre troppi, secondo la commissione d'inchiesta, che ha anche constatato molte anomalie e punti oscuri nelle pratiche.

Tuttavia, conclude la relazione, ora bisogna pensare all'avvenire. La commissione di inchiesta si è trasformata in commissione di studi, alla quale parteciperanno anche gli specialisti della montagna e i tecnici che potranno contribuire a risolvere il problema della sicurezza nelle valli alpine. In proposito, viene auspicata la collaborazione internazionale, poiché i problemi che la Francia intende affrontare sono comuni ad altri Paesi. l. m.

Alassio, 2 aprile — A Moglio una borgata sulle colline di Alassio, il contadino Ambrogio Pesce, di 67 anni, è caduto da un albero di olivo ed è morto poco dopo.

Scontro tra cattolici e truppe inglesi

Belfast, 2 aprile.

Nuovi incidenti sono avvenuti stanotte nella zona di *Springfield Road* a Belfast. Le truppe inglesi hanno lanciato bombe lacrimogene su circa 200 dimostranti cattolici che premevano sui cordoni formati dai soldati, per dividerli da gruppi di protestanti. Mezzi blindati hanno isolato la strada.

Cattolici e protestanti si lanciano bottiglie e sassi sopra le teste. Nella zona sono stati fatti affluire d'urgenza rinforzi di polizia e truppa. (*A. P.*)

Dure critiche di Malagodi al governo quadripartito

Il Consiglio nazionale del pli sospende il dibattito sulla riforma dello statuto

Roma, 2 aprile.

Il segretario del pli, on. Malagodi, ha svolto questa sera al Consiglio nazionale del partito liberale la sua relazione sulla situazione politica del Paese. Egli ha affermato che il centro-sinistra è «*intrinsecamente finito*» e che il governo Rumor formatosi in questi giorni non è un vero governo, perché «*nato dall'equivoco e dalla paura di affrontare gli elettori; esso non è in grado di affrontare i problemi dell'Italia. Non è in grado di risolvere nemmeno i nuovi problemi che nasceranno con le Regioni, con il referendum abrogativo, con la debolezza dello Stato di fronte al Vaticano, con l'amnistia, con la necessità di arrestare il deterioramento dell'economia e delle finanze*».

«*Con o senza elezioni politiche anticipate*, aggiunge Malagodi, *la scelta che si imporrà è fra una maggioranza e un governo sostanzialmente aperti ai comunisti, e una maggioranza e un governo di avanzata democratica*».

I lavori del Consiglio nazionale erano stati aperti in mattinata dal presidente del pli on. Badini Confalonieri. Successivamente il Consiglio aveva affrontato l'esame delle modifiche allo statuto.

In nome della minoranza l'on. Bonea ha chiesto che, a norma dello statuto, si accertasse la presenza al Consiglio nazionale dei tre quarti dei suoi componenti. Il controllo ha accertato che mancava il numero legale prescritto. E la discussione sullo statuto è stata di conseguenza sospesa. (*Ansa*)

Perché fu condannato il sindaco di Caserta

"Per un calcolo politico incoraggiò le proteste"

Caserta, 2 aprile.

La motivazione della sentenza contro il sindaco di Caserta e cinque componenti della giunta comunale, condannati ad un mese di reclusione ciascuno con la sospensione condizionale della pena, per pubblicazione di notizie false e tendenziose, è stata depositata nella cancelleria del tribunale penale di Santa Maria Capua Vetere.

Com'è noto, durante la cosiddetta «*rivolta del pallone*», scoppiata l'8 settembre scorso in seguito alla decisione della Lega di retrocedere la squadra di calcio della Casertana in serie «C» per presunto illecito sportivo, il sindaco e la giunta fecero affiggere un manifesto di solidarietà coi manifestanti, invitandoli a far valere le loro ragioni con tutti i mezzi consentiti.

«*Il ricorso alla violenza*, afferma la sentenza, *è sempre biasimevole ed ingiustificato. Purtroppo, sempre più frequentemente si vede come, per un male interpretato spirito di democrazia, che le masse per l'affermazione delle loro istanze economiche, sociali e sportive fanno ricorso alla violenza. Il sindaco e la giunta di Caserta, si legge nel documento, si sono lasciati prendere la mano dalla pressione popolare timorosi di far vedere che facevano meno degli amministratori tarantini. I dimostranti chiesero le dimissioni del sindaco e della giunta e questi, di fronte al dilemma, per opportuni motivi politici, preferirono assecondare in pieno le richieste dei manifestanti. Nacque così e fu votata la delibera che poi apparve nel manifesto*». (*Ansa*)

Stato Civile di Torino

1 aprile 1970

NATI — **Nosengo** Mattia; **Del Monaco** Fabio; **Ranzato** Fabio; **Lucca** Raffaele; **Traversa** Elena; **Marcato** Valeria; **Ferrara** Barbara; **Demani** Franco; **Tancredi** Donato; **Demelas** Roberto; **Ruis** Paola; **Bombaci** Lucia; **Savant Aleina** Laura; **Vietti** Michelina Gabriella; **Gilardi** Silvia; **Carli** Massimo; **Corino** Luca; **Ciaotto** Aurelio; **Rosu** Monica; **Olivetti** Daniela; **Terranova** Deborah; **Peni** Silvia; **Sartorello** Fabrizio; **Bevione** Francesco; **Palamara** Marianna; **Varacalli** Ferdinando; **Comparetto** Laura; **Rossiello** Emanuele; **Pastore** Massimo; **Chiolino** Antonio; **Migliore** Daniela; **Parisi** Tiziana; **Ippolito** Biagina; **Croce** Luca; **Angiani** Paolo; **Besardo** Riccardo; **Maico** Andrea; **Bruni** Fulvio; **Armenia** Massimo; **Greco** Francesca; **Martorano** Laura; **Volpiano** Mario; **Maniero** Walter; **Colombo** Aldo; **Pugliese** Erminia; **Citro** Rocco; **Milanesio** Andrea; **Leccacorvi** Alessandro; **Posa** Teresa; **Tranchida** Mario; **Di Ganci** Massimiliano; **Finessi** Gianluca; **Nebiolo** Riccardo; **Agostino** Anna; **Fava** Stefania; **Audisio** Fabrizio; **Ruggeri** Alessandra; **Ruggieri** Adriano; **Matta** Giovanni; **Travierso** Paola; **Montanari** Gabriella; **Dimaggio** Nicola; **Pelletto** Sabrina; **Balletto** Luca; **Bianchi** Helga; **Carfaro** Davide; **Cressevich** Fabrizio; **Damasio** Giuliana; **Caudana** Monica; **Loffredo** Simone; **Dal Borgo** Massimo; **Nola** Carla; **Giorcelli** Simona; **Parnasso** Simona; **Tesserin** Stefania; **Clemente** Andrea; **Rindone** Giovanni; **Bodrato** Stefano; **Giordana** Alberto; **Calabrese** Maria; **Gherardi** Elio; **Romanelli** Silvia; **Fodiol** Andrea; **Bertagna** Sabrina; **Costa** Sabrina; **Morelli** Antonio; **Farace** Daniela; **Cerato** Stefano; **Barresi** Massimo; **Ferrante** Monica; **Claro** Claudio; **Niedda** Luca; **Giordano** Riccardo; **Cassai** Davide; **Girotto** Stefania; **Martorano** Luisa; **Grasso** Loris; **Liso** Giuseppe; **Tavella** Giuseppe; **Bevilacqua** Elena; **Depetris** Barbara; **Magistrali** Stefano; **Bochicchio** Laura; **Eroico** Cira; **Fasolo** Laura; **Bellini** Erika; **Urso** Gaetano; **Gozzerino** Marzia; **D'Alessandro** Elena; **Raimondi** Giuseppina; **Borriello** Alessandra; **Bertola** Claudio; **Scarabello** Daniele; **Udrà** Marina; **Casale** Marianna; **Viliani** Livio; **Bertolotti** Claudio; **Pezzan** Marco; **Dallaglio** Fabio; **Matera** Patrizia; **Sucato** Antonella; **Carretta** Marco; **Chiameo** Nicola; **Fabbian** Paolo; **Librera** Maurizio; **Riccardi** Marina; **Zanettato** Gianna; **Guarini** Chiara; **Longhi** Cinzia; **Cancillieri** Gino; **Mazzotti** Barbara; **Gramendola** Massimiliano; **Bottero** Adriano; **Palmieri** Alberto; **Diamanti** Andrea; **Bologna** Osvaldo; **Pili** Alessandro; **Guardari** Roberta; **Lirzi** Maurizio.

MORTI — **Bianchi** Anita ved. Kontaratos, di anni 85, nata ad Alessandria, casal., abitante in via Antinori 4; **Andreis** Michele, a. 69, Torino, pens., v. Ugo Foscolo 9; **Alcardi** Marco, a. 75, Pallanza, pens., v. P. Fortunato Calvi 17; **Ginella** Egidio, a. 75, Isola d'Asti, pens., c. Duca degli Abruzzi 2; **Giacobino** Felicita ved. Botta, a. 84, Torino casal., c. Balbo 25; **Finetti** Albertina ved. Consetti, a. 78, Torino, casal., v. Duch Jolanda 19; **Chiaberge** Battista, a. 80, Torino, benest., v. Palmieri 36; **Tealdi** Giovanni Battista, a. 65, Torino, pens., via Villarbasse 12; **Bertello** Franceschina, a. 81, Castagnole Piem., pens., c. Moncalieri 5; **Serra** Francesca ved. Gherzi, a. 93, Torino, pens., v. Pallavicino 20; **Mancardi** Giuseppe, a. 83, Farigliano, pens., c. L. Einaudi 5; **Zamben** Maria in Aruga, a. 75, Loreo, pens., v. Pacchiarotti 48; **Buttaro** Fiore, a. 66, S. Pietro in Lama, pens., c. G. Cesare 57; **Ferrara** Girolamo, a. 74, Lercara Friddi, c. Agnelli 42; **Zuppirola** Filippo, a. 85, Torino, pens., via S. Ottavio 38; **Olivero** Pietro, a. 70, Torino, pens., p. S. Gabriele di Gorizia 177; **Coratella** Giuseppe, a. 90, Andria, pens. c. Taranto 130.

Deceduti in ospedale: **Bertola** Anna, a. 85, Torino, pens.; **Brasso** Teresa ved. Virone, a. 64, Crescentino, pens.; **Angeli** Maurizio, a. 61, Santa Vittoria d'Alba, pens.; **Chiavetta** Giuseppa ved. Rinciari, a. 67, Palermo, pens.; **Malvasi** Tiziana, mesi 2, Torino; **Stangalini** Annunziata in Pignolo, a. 69, Vicolungo, pens.; **Fumia** Patrizia, a. 7, Torino, scolara; **Brombin** Dino, a. 45, Lendinara, autista; **Tinelli** Carlo, a. 48, Torino, tranviere; **Pollo** Anna Maria, a. 73, Pralormo, pens.; **Pescarmona** Oreste, a. 57, Costigliole d'Asti, imp.; **Fidanza** Lidia ved. Ramanini, a. 57, Valtravaglia, pens.; **Garlatti** Angela ved. Patrucco, a. 70, Alessandria, pens.; **Bergamin** Rino, a. 61, Donada, pens.; **Ferraris** Mario, a. 57, Ronsecco, operaio; **Cesale** Margherita in Rocca, a. 76, Torino, casal.; **Minelli** Carlo, a. 57, Fourneaux, pens.; **Ferrari** Angelo, a. 86, Massalengo; **Lanternmo** Giovanna ved. Schiappati, a. 75, Ivrea, pens.; **Casali** Clara ved. Rosso, a. 63, Torino, pens.; **Bocca** Luigi, a. 67, Torino, pens.; **Benvenuti** Francesco, a. 70, Comacchio, pens.; **Salussoglia** Teresio, a. 87, Verona, industr.; **Bellone** Cesare, a. 58, Corio Can., pens.; **Marra** Anna in Giraudo, a. 72, Fossano, casal.; **Marino** Francesco, a. 61, Fardella, operaio; **Visca** Marco, a. 1, Torino.

Nati 138 - Matrimoni 29 - Morti 44

Circondato dall'affetto dei suoi figli è serenamente mancato

Ermenegildo Trojani
di anni 80

Lo annunciano con indicibile dolore i figli Nino e Mario. I funerali avranno luogo sabato 4 aprile, alle ore 11, partendo dalla piazzetta Baden-Baden, viale Castello Moncalieri.
— Torino - Moncalieri, 2 aprile 1970.

Rolando Tomasinelli si associa, profondamente toccato, al dolore dell'amico Nino Trojani per la scomparsa del PAPA'.

Gabriella e **Giancarlo Chiono** si uniscono al dolore dell'amico Nino Trojani e famiglia per l'improvvisa scomparsa del PADRE.

Munito dei conforti religiosi, serenamente tornava a Dio l'anima di

Enrico Vergnano
industriale di anni 64

Addolorati lo piangono la moglie Rosina Gambino, i figli Carlo, Franco con la moglie Lucetta, le sorelle: Margherita in Vergnano e famiglia, Ernesta, il fratello Giacomo Piero e famiglia, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere e opere di bene. Si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. La famiglia ringrazia sentitamente il prof. Cattaneo, i dott. Sergio Vergnano e Boccalatte per le cure prodigate, le suore ed il personale dell'Ospedale di Chieri, le persone tutte che l'assistettero con amorevole cura. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente in Pino Torinese alle ore 9.45, partendo da Villa Roveretto, indi la cara salma proseguirà direttamente per il cimitero di Chieri.
— Pino Torinese, 2 aprile 1970.

Caterina Vergnano Gastaldi
Giuseppina Vergnano Gambino
Rosalia Vergnano Amisano
Lidia Vergnano Settimo
e famiglie prendono parte al dolore della cognata Rosina e figli per la scomparsa del caro ENRICO.

Le **Maestranze** della **Ditta Figli di Domenico Vergnano** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto loro Signor

Enrico Vergnano
— Chieri, 2 aprile 1970.

Titolari e **Maestranze** della **Ditta Fratelli Vergnano** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Enrico Vergnano
— Chieri, 2 aprile 1970.

Delfina Giachino ved. **Capra**
Carlo e **Angela Fassini**
Cristina Gay ved. **Giachino**
coi figli e le nuore si uniscono al dolore di Franco e dei suoi familiari per la scomparsa del Signor

Enrico Vergnano
— Chieri, 2 aprile 1970.

Michele Maina partecipa al lutto dei familiari per la perdita del fraterno amico

Enrico Vergnano
— Chieri, 2 aprile 1970.

Partecipano al lutto **Gina** e dott. **Giovanni Fassone**.

Le famiglie **Ercole**, **Parvopasso**, **Varetto**, **Vergnano**, partecipano alla dolorosa perdita del carissimo cugino

Enrico Vergnano
— Torino, 3 aprile 1970.

Ada e **Sergio Reynaud** partecipano al dolore della famiglia Boffa per la scomparsa della Mamma signora

Lina Giacobino ved. Boffa
— Torino, 3 aprile 1970.

Bizzarri Bordogna Donetto partecipano al dolore dell'amico Boffa.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è spirato

Rodolfo Susta

Con dolore lo annunciano i fratelli **Rinaldo**; **Vittorina**; **Cora** con il marito **Peppino Sorzi**; **Mario**; **Ada** con il marito **Roberto Anselli**; **Mimma** con il marito **Renato Viale**; i cari nipoti **Piero** e **Paola Sorzi**; cugini parenti tutti e la fedele **Antonietta Quercia**. I funerali partiranno dall'abitazione di Soorana Mollinengo sabato 4 corr. alle ore 10 e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.
— Soorana, 2 aprile 1970.

Partecipano al lutto:
Famiglia Andreone
Mariella Arbib
Luris Bianco Capello
Maurizio Pappaletto
Persico Mirka Bagioli

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Burello

Lo annunciano i fratelli Rodolfo, Eugenio, cognata e nipoti. Funerali sabato 4, ore 14.30, Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 3 aprile 1970.

E' mancato

Giovanni Grandis
insegnante

Lo piangono moglie, figlie, fratello, sorella, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4, ore 16, Ospedale San Giovanni (via S. Massimo).
— Torino, 2 aprile 1970.

E' mancata all'affetto della sua Anna

Maria Mussino ved. Barboso
— Genova Nervi, corso Europa 1037/12, 26 marzo 1970.

I dipendenti dell'Impresa Ferrari Vincenzo, prendono viva parte al dolore della famiglia, per la perdita del Signor

Carlo Gambino
cognato del loro Titolare.
— Torino, 3 aprile 1970.

TRIGESIMO

La moglie **Iva Turilli** e i familiari nel Trigesimo della scomparsa di

Gaetano Turilli

Lo ricordano a quanti Lo conobbero, con immutato dolore. Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Carlo al Corso, il giorno 8 aprile 1970 alle ore 11.
— Roma, 3 aprile 1970.

Con il dolore di allora la famiglia di

Gianni Ranuti

Lo ricorda nel terzo anniversario con tanto amore e sempre maggior rimpianto.
— Torino, 3 aprile 1970.

Dopo aver dedicato la Sua vita alla famiglia e al lavoro, improvvisamente, all'alba del due aprile, cristianamente si spegneva, munito della Benedizione Papale l'

AVV. COMM.
Giovanni Caratozzolo
Direttore delle II.DD. s.r.

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Nuccia**, il figlio **Alfonso** con la moglie **Giuliana** e gli adorati nipotini **Guido** e **Stefano**; le sorelle **Carmela** e **Maria**, il fratello **Giuseppe** e famiglia, cognati, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali sabato 4 corrente alle ore 8,45 Parrocchia del Carmine, quindi la cara Salma proseguirà per Cosenza. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1970.

Nini Bonotto angosciata, partecipa al dolore della famiglia.

Luigi e **Lucia Cardellini** ricordano e rimpiangono la perdita dell'amico e maestro carissimo

AVV. COMM.
Giovanni Caratozzolo
e sono affettuosamente vicini ai familiari.
— Torino, 3 aprile 1970.

Giuseppe Amerio, **Gina Cardellini** e **Mario Paola** prendono viva parte al grave lutto dell'amico Alfonso e dei suoi cari.

Il fraterno amico **Gennaro De Cesare** e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Il **Circolo Numismatico Torinese** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Segretario Cav. Giuseppe Caratozzolo per la perdita del FRATELLO.

L'amico **Alessandro Mardesa** partecipa accorato al dolore della famiglia Caratozzolo.

L'**Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Giovanni Caratozzolo
— Torino, 2 aprile 1970.

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita dell'amico di sempre
Gaetano e **Giuseppina Patti**
Diego e **Mara Grassi**.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del

COMM. AVV.
Giovanni Caratozzolo
partecipano al grave lutto **Franco** e **Gabriella Clivio** con i figli **Roberto** e **Giampaolo**.
— Torino, 3 aprile 1970.

Si associano al lutto **Tranquillo** e **Silvia Clivio**.

Nino e **Nicoletta Farina** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

AVV. COMM.
Giovanni Caratozzolo
— Torino, 2 aprile 1970.

Gigi e **Lucia Racioei** prendono parte al dolore dell'amico Alfonso per la perdita dell'amato Papà

AVV. COMM.
Giovanni Caratozzolo
— Lanzo, 2 aprile 1970.

Nino e **Lina Cancelliere** partecipano al dolore del caro Alfonso per la scomparsa del Papà

AVV. COMM.
Giovanni Caratozzolo
— Lanzo, 2 aprile 1970.

I cugini **Gaeti**, **Cipolini** e **Quercita** con le rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Caratozzolo.

Partecipano con affettuoso cordoglio al lutto dell'amico Alfonso i **Colleghi degli Uffici Imposte Dirette di Rivoli e Avigliana**.

E' mancato ai suoi cari l'

AVV. CAV. UFF.
Cesare Segre
Colonnello - Medaglia d'argento 1915/18

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, la famiglia ed i parenti tutti. La fedele **Angiolina Vierengo**. Si ringraziano il Prof. Morgando ed il Dott. Tota per le assidue cure prestategli. La famiglia ringrazia chi con parole e con scritti ha preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 1 aprile 1970.

Il Rag. **Rinaldo Morelli** e famiglia e il Rag. **Osvaldo Sicci** con profonda tristezza si associano al dolore dei suoi cari per la perdita del carissimo

Avv. Cesare Segre
— Torino, 1 aprile 1970.

Ugo e **Mariella Strobino**
Piera e **Laura Sogno**
prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Cesare Segre
— Torino, 2 aprile 1970.

La **Manifattura G. Quazza & C.** partecipa al lutto che ha colpito il socio signor Luciano Florina e famiglia per la morte dell'

Avv. Cesare Segre
— Mosso Santa Maria, 2 aprile 1970.

Partecipano al dolore: **Pia**, **Luciano**, **Franco**, **Giorgio**; gli amici **Anna Maria**, **Guido Quazza** con **Marinella**; **Bianca**, **Luigi Sommaruga** con **Franco** e **Roberto**; **Andreina**, **Renzo Sommaruga** con **Donata** e **Paolo**; **Bianca**, **Franco Boccio** con **Mavi** e **Maurizio**.

E' tornata in cielo l'anima generosa di

Alberta Finetti
ved. Ponsetti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella **Anna** ved. **Licci** ed i nipoti **Mario** e **Federica** con le famiglie.
— Torino, 2 aprile 1970.

La famiglia **Ferrero** partecipa al dolore di Anna Mario e Federico.

Le famiglie **Zenga-Pessione** partecipano al dolore della famiglia Licci per la perdita della cara Zia CICCI.

Improvvisamente è mancata

Amalia Del Sant
ved. Camilotto

La piangono i figli: **Cecilia** col marito **Achille Pignatelli** e gli adorati **Paolo** e **Guido**; **Antonio** con la moglie **Silvana D'Avanzo** e gli adorati **Dario** e **Andrea**, sorelle, cognati, nipoti tutti. Funerali oggi 3, ore 16, da via Sacra San Michele 129.
— Torino, 1 aprile 1970.

Le famiglie **Bosco** e **Bongiovanni** partecipano al dolore della famiglia Camilotto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Casetta
Pasticcere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, i figli, sorelle e fratello, e parenti tutti. I funerali a S. Rocco, Monti d'Alba, venerdì 3 aprile, ore 15.
— Torino, 2 aprile 1970.

Cooperativa Panificatori, sezione sportiva, partecipano al dolore della famiglia Pietro Rossi per la scomparsa del PADRE e SUOCERO.

Cristianamente è mancata

Marcella Gaj
in Guglielmotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il suo caro **Michele**, mamma, papà, fratello, sorella, suocera, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, corso Ferrucci 100.
— Torino, 3 aprile 1970.

Il **Condominio di corso Ferrucci 100** partecipa commosso al dolore della famiglia Gaj Guglielmotti per la triste sciagura che l'ha colpita.

1966 — 1970

Pininfarina

è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne ricorda la cara memoria. Nel 4° anniversario della sua scomparsa una Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi giovedì 16 aprile alle ore 18.30.
— Torino, 3 aprile 1970.

Nel 4° anniversario della scomparsa del

CAV. DEL LAV. ARCH.
Pininfarina

Dirigenti, **Impiegati**, **Maestranze** della **Carrozzeria Pininfarina** ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.
— Torino, 3 aprile 1970.

Il **Gruppo Anziani Pininfarina** ricorda con immutata devozione il suo amatissimo Maestro

CAV. DEL LAV. ARCH.
Pininfarina

nel quarto anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 3 aprile 1970.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Forno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Mariansina Taricco**, i figli: **Francesco**, **Rosa Maria** con il marito **Virgilio Boccardi** ed il piccolo **Mario**, suoceri, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dario Varese per l'instancabile assistenza prestata. I funerali avranno luogo sabato 4, alle ore 10.15, Parrocchia S. Ermenegildo. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, via Serrais 56, 2 aprile 1970.

I **Dipendenti** della **Ditta Forno Mario** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro grande Maestro

Mario Forno
— Torino, 2 aprile 1970.

I **Collaboratori** e **Dipendenti** della **Ditta Forno Francesco** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Mario Forno
— Torino, 2 aprile 1970.

Vittorina con mamma e papà partecipano al dolore della famiglia e rimpiangono l'immatura scomparsa di

Mario Forno
— Torino, 2 aprile 1970.

La famiglia **Radino** si unisce commossa al dolore della famiglia Forno.

Manlio, **Gina** e **Caterina Colluro**
Arturo e **Madrosa Travostino**
partecipano al dolore della famiglia Forno.

Mary Appendino Boccardi con la figlia si unisce al dolore della cara nuora e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Arnaldo e **Maria Gina Boccardi**
Vittoria Bianco Bocco
partecipano profondamente al dolore di Rosa e della famiglia per la scomparsa del BABBO.

Le famiglie **Riccardo** e **Pier Francesco Bianco** si uniscono al dolore delle famiglie Forno e Boccardi per la dipartita del Sig.

Mario Forno
— Torino, 3 aprile 1970.

La ditta **Bruno** e **Bianco** partecipa al dolore della famiglia Forno.

La **Ditta Adelante Alberto** prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Sig.

Mario Forno
— Torino, 3 aprile 1970.

Giuliano Sacchi prende viva parte al dolore di Francesco per la perdita del PADRE.

Giovanbattista e **Luciana Fabrio** sono affettuosamente vicini alla cara figlioccia Mariannina e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia:
Ing. **Nicola Mariol**
Famiglia **Firoll**
Famiglia **Mariol**
Famiglia **Moncastelli**.

Enrico e **Tilde Alesina**
Famiglia **Pelizzaro**
partecipano addolorati e ricordano con infinito rimpianto il carissimo amico MARIO.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Mario Forno

prendono parte al dolore della famiglia:
Anna ed **Enzo Molinari**
Silvana e **Lorenzo Disco**
Carla e **Carlo Barosso**
Rina e **Giovanni Barbaresi**
Rosa Zanetti.
— Torino, 3 aprile 1970.

Alberto Donnet
Enzo Negro
Maurizio D'Addea
Piercarlo Richetto
Piero Giachino
Roberto e **Maria Ivaldi**
Monica e **Marika Toso**
Beppe e **Silvia Toso**
Giorgio e **Marisa Seste**
Sergio e **Ernestina Gabasio**
Guido e **Liliana Cavalli**
Anna Siviero
Carla Rosso
Piera Viennini
partecipano al dolore dell'amico Francesco per la scomparsa del PAPA'.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Agnese Gillio ved. Giolito

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Luigina**, **Teodoro** con la moglie **Piera Bosio** e i cari **Stefano** e **Katia**, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 4, ore 9, Parrocchia Porta Strada. La cara Salma proseguirà per Andezeno.
— Torino, 3 aprile 1970.

Superiori e **Colleghi** del signor Teodoro Giolito partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della Signora

Agnese Gillio ved. Giolito
— Torino, 3 aprile 1970.

Il **Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino** partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Giovanni Perardi
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 2 aprile 1970.

Manfredo Bosio
Lina Giachetti e figli
Attilio Gianello
Michele Quaglia
ricordano il

Dott. Giovanni Perardi
— Cuorgnè, 2 aprile 1970.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe D'Orsi

Danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, nipoti e cognate. Il funerale avverrà il 4 aprile, ore 16, via Martiri della Libertà 150, Cossato.
— Cossato, 2 aprile 1970.

I **Dipendenti** della **Ditta C.R.E.A.**, di **D'Orsi Calogero**, partecipano al cordoglio del titolare per la perdita del FRATELLO.

E' mancato ai suoi cari

Remo Giribaldi

Addolorati lo annunciano il figlio **Giorgio** e parenti. I funerali sabato 4 corr. mese partendo da via Chiabrera, Ist. Medicina Legale, ore 10.15.
— Torino, 3 aprile 1970.

Partecipa al dolore la famiglia **Fachino**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ponsetto
Medaglia d'oro
Anziano «Gazzetta del Popolo»

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Zaccarelli per le sue cure assidue. I funerali avranno luogo oggi, ore 16. Ausiliatrice Martini (via Cigna 84).
— Torino, 3 aprile 1970.

Il **Presidente** della **Provincia di Torino**, gli **Assessori** ed i **Consiglieri provinciali** partecipano vivamente al grave lutto del consigliere Luigi Picco per la scomparsa del suo caro Papà

Natale Picco
— Torino, 3 aprile 1970.

Il **Segretario generale** della **Provincia di Torino**, unitamente ai **Funzionari provinciali** partecipa al cordoglio del consigliere Luigi Picco per il decesso del PADRE.

Cristianamente è mancato

Francesco Bosio
(Vigiu)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali venerdì 3 c.m. alle ore 14.30 da c.so Unione Sovietica 220.
— Torino, 3 aprile 1970.

Gli amici **Gigliola** ved. **Goldoni** e figli, famiglia **Cortelli**, prendono viva parte al lutto della famiglia Gaiatto per la perdita del

Dott. Ing. Achille Gaiatto
ricordandone lo spirito eletto.
— Aosta, 2 aprile 1970.

Nel primo triste anniversario moglie, figli, mamma, suoceri ricordano con sempre maggior rimpianto

Adolfo Silvano

Messa 4 aprile, ore 9, Parrocchia Rosta.
— Torino, 3 aprile 1970.

Mario Balestra

Vive nel ricordo dei suoi cari e di quanti Lo conobbero e stimarono.
— Torino, 3 aprile 1970.

1964 — 1970

Ricordiamo con affetto e amore la nostra cara mamma

Irma Carpanera
— Torino, 3 aprile 1970.

Supermarket

il supermercato con la esse lunga

Comunicato:

La Supermarkets Italiani S.p.A. con sede in Milano, Via Boschetti 6, rende noto ad ogni effetto, che i marchi di fabbrica seguenti sono di sua proprietà e regolarmente registrati:

Supermarket

kekasa

S

KLARA BEER

MAGGIOLINO

S supermarket

nutron

SEMANTHA

ORFEU NEGRO

MAI LOV

briciola

esse lunga

LISCA

Naturama

KAFE' KHAN

KLARA ORO

Supermarkets Italiani S.p.A. • Limito, marzo 1970

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 9)

ABILE stiratrice cercasi per laboratorio camiceria. Presentarsi ore ufficio via Corio 15.

ABILE tuttofare orario 7,30-18 anziana signora sola Crocetta assume. Esigonsi referenze. Telef. 790-330, ore ufficio.

ABILISSIMA commessa pasticceria et aiuto commessa cercasi, corso Racconigi 192.

ADDETTI presse, addetti macchine, operai generici, età 18-42 anni, obblighi militari assolti 1° e 2° turno assume importante azienda metalmeccanica Mirafiori. Ottime condizioni. Telefonare 341-073.

ADDETTI presse esperti stampaggio lamiera con presse idrauliche meccaniche cerca ditta zona Bertolla Barca, C.A.P.A., strada Cascinotto 156. Telefonare 241-778.

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese).

AGGIUSTATORE stampista lamiera la cerca industria meccanica Torino. Telefonare 726-729.

AGGIUSTATORI meccanici 1° e 2° categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.

AGGIUSTATORI meccanici 1° e 2° categoria, preferibilmente stampisti, cerca Attilio Almone SpA, presentarsi: mercoledì e venerdì ore 15-17 strada Genova 216, Moncalieri.

AGGIUSTATORI specializzati conchiglie pressofusione ottima paga cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 290-500.

AIUTO magazzino proveniente ferramenta utensilisti, pratico referenziato, assume subito Universalda, corso Orbassano 400/6.

APPRENDISTA compositore desideroso migliorarsi cerca importante tipografia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4202 — 10100 Torino».

APPRENDISTA lavorino patente A 16-17enne cercasi. Telefonare 518-532.

APPRENDISTI per lavoro importante settore arredamento cercasi. Telefonare 532-837.

ARMAN sas industria accessori auto Druento cerca verniciatore industriale anche ad ore. Presentarsi direttamente ore di ufficio.

ASCENSORI ditta C.e.n. assume montatori qualificati. Presentarsi 16-19, via Filadelfia 142.

ASSUMEREMMO coniugi soli: moglie tuttofare, marito qualunque attitudine. Alloggio indipendente, buon trattamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9221 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO abile commessa pratica vendita mobili cucina presentarsi via Garibaldi n. 57.

ASSUMIAMO giovane aggiustatore meccanico 2° cat. Presentarsi presso Piemonte Meccanica, via P. Cossa 22, Torino.

ASSUMIAMO giovani manovali, patente, lavori esterni, salario diaria, possibilità carriera. Telefonare 326-337 ore ufficio.

ASSUMIAMO personale maschile o femminile 16-18 anni per lavori magazzino farmaceutici. Via Livorno 25.

ASSUMONSI manovali saldatori elettrici addetti presse e puntatrici. Telefonare 720-144.

AUTISTA patente D-E solo per Torino. Tel. 772-643 ore pasti.

AUTO riparazioni cerca meccanico zona Francia. Telefonare 798-166.

AUTORIMESSA cerca garagista pratico lavaggi, via Valentino Carrera 87. Telefonare 724-752.

AZIENDA meccanica torinese assume per propri stabilimenti zona S. Paolo e zona Barca operai I e II categoria radialisti, tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori montatori · massimo 45anni e operai III categoria 22-30 anni con prime cognizioni macchine utensili. Per colloquio presentarsi venerdì 3 aprile in via Pier Carlo Boggio 78, dalle 17 alle 20.

AZIENDA Nichelino cerca operai non specializzati. Telefonare 620-035/036.

BAMBINAIA fissa referenziata, piccolo aiuto casa, ottimo trattamento. Cercasi. Telefonare 654-620.

BIRRERIA cerca tuttofare aiuto cucina. Telefonare 616-053, 675-481.

BAR riposo domenicale centralissimo cerca 16-17enne. Telefonare 546-394.

CARPENTIERI in ferro buone capacità cercansi. Tel. 774-563.

CARPENTIERI, saldatori, meccanici generici, assume importante nuovo stabilimento montaggio ribaltabili per aumento personale. Presentarsi Romanazzi strada Cebrosa 27, Settimo Torinese o telefonare 564-401.

CARRELLISTI guidatori muletti patente E assume importante industria. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 300 — 10100 Torino».

CERCANSI due donne fisse per lavori domestici. Telefonare 841-486.

CERCANSI giovani rettificatori tornitori 3° media conoscenza disegno. Telefonare 986-300.

CERCASI aiuto commessa abbigliamento «Tutto per tutti», via S. Secondo 11.

CERCASI apprendista e abile aiutante sarta. Telefonare 530-422.

CERCASI apprendista estetista callista manicure pettinatrice, anche ragazzo, lavoro redditizio. Telefono 540-346.

CERCASI apprendista sarta donna quindicenne. Telefonare 233-882.

CERCASI cameriere o cameriera diurno e notturno. Via G. Verdi 10. Telefono 537-340.

CERCASI carpentieri in ferro e saldatori elettrici. Telef. 616-662.

CERCASI collaboratrice fissa amante bambini, seria, fidata, uscata e referenziata. Buon trattamento alto stipendio. Telefonare 852-785.

CERCASI donna mezza età fissa. Libera da impegni per casa due persone adulte. Telefonare 776-060.

CERCASI donne solo mezza giornata per pulizie uffici ditta. Presentarsi corso Principe Oddone 68.

CERCASI elettrotecnico, via Botticelli 15 - 1.io.

CERCASI fattorino porta pane. Telefono 761-782.

CERCASI manovratore carrello elevatore con regolare patente, libero subito. Ottima retribuzione. Telef. 553-017.

CERCASI operai addetti macchine montaggi smalteria. Via Foligno 88.

CERCASI operatori e addetti presse. Telefonare 661-333, 662-229.

CERCASI signora qualche ora per trattoria zona Mirafiori. Tel. 613-653.

CERCASI tornitori rettificatori qualificati. Telefonare 310-475.

CERCASI tuttofare governo due bimbi o bambinaia aiuto lavori leggeri disposta spostarsi mare montagna. Telef. 693-930, 673-332.

CERCASI tuttofare ore zona Gran Madre referenziata. Telefonare 882-418 ottimo trattamento.

CERCO subito cameriere, referenze. Presentarsi ristorante, corso Monte Grappa 110.

COMPOSITORE terza categoria avanzata pratico tabelle cerca importante tipografia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4202 — 10100 Torino».

CONIUGI due bambini cercano tuttofare a giornata o fissa referenziatissima, zona Ponte Isabella. Tel. 659-813.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata, zona precollinare, ottimo trattamento familiare ed economico. Telefonare 657-785.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata stipendio elevato. Telefonare 545-628.

CONIUGI soli referenziati cercansi per villa collinare, moglie tuttofare, marito giardinaggio, alloggio indipendente. Telefonare ore ufficio 890-426.

DESSALLES Burzino fabbrica cavi elettrici San Mauro Torinese via Casale 21, assume meccanici di manutenzione operai specializzati, operai generici falegnami, presentarsi ore otto-diciotto.

DITTA cerca operai accessoristi capaci riparazioni e montaggi massima retribuzione. Tel. ore ufficio 547-606.

DITTA Marchisio e C. cerca tornitori elettricista magazziniere aggiustatori 1° e 2° montatori radialista e apprendisti. Tel. 728-363 oppure: presentarsi sabato mattina via Vandalino 18, Grugliasco.

DROGHERIA cerca giovane fattorino. Telefonare 580-197.

ELETTRICISTI apprendisti pratici impianti civili, referenziati cercasi. Crie, via Po 28.

ELETTRICISTI industriali buone capacità cercansi. Tel. 774-563.

FABBRICA assume apprendiste 15-16 anni. Telefonare 596-646.

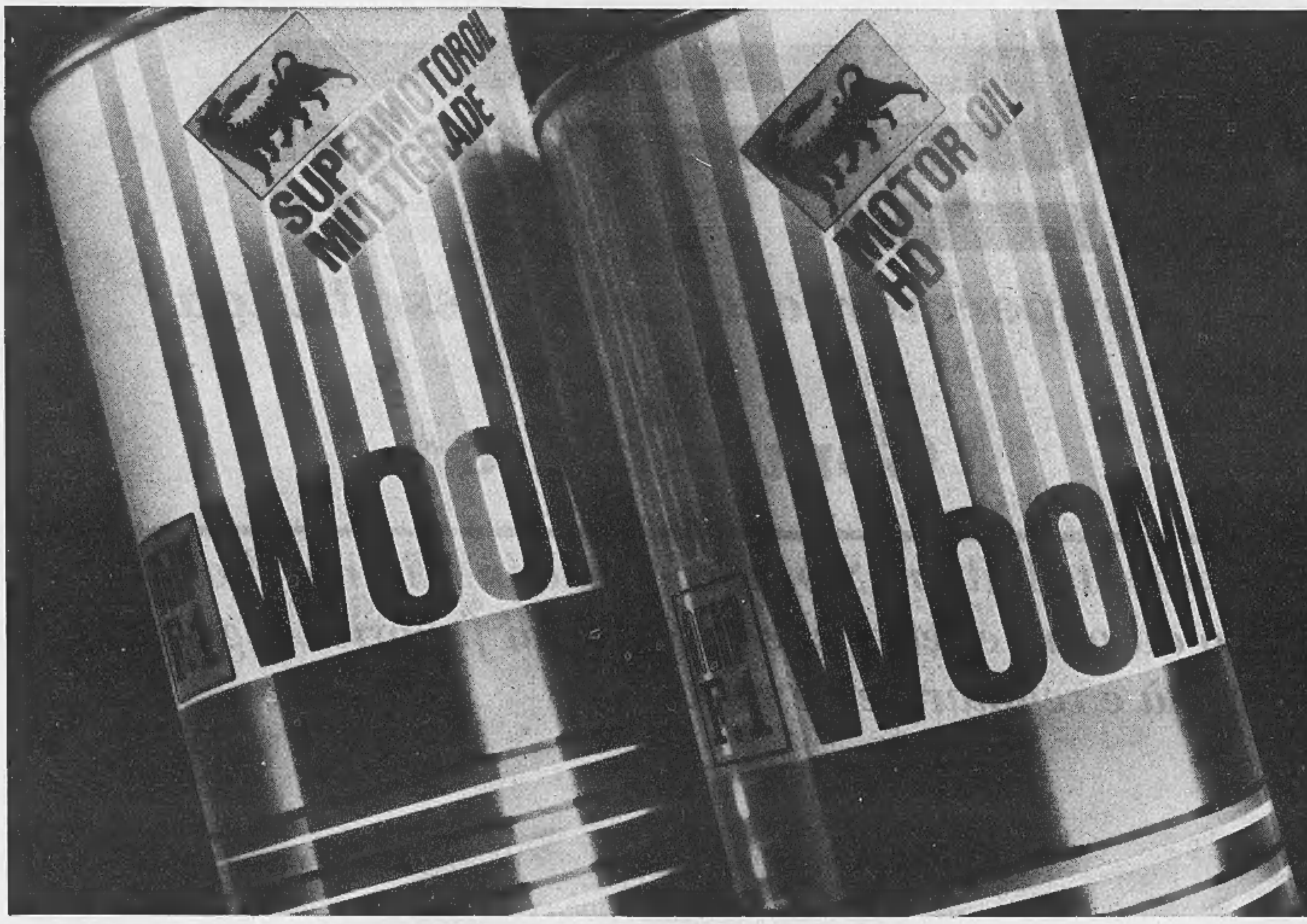
FALEGNAMI e manovali cercansi. Telefonare 733-839.

FALEGNAMI manovali giovani [illegible] via Lavorio 8. Telef. 725-050.

FAMIGLIA con aiuto cerca tuttofare fissa o giornata disposta villeggiatura. Ottimo trattamento. Tel. 581-635.

FATTORINO patente B cercasi per distribuzione bibite, birra, età non inferiore anni 24. Tel. 680-197.

FONDERIA ghisa assume manovali specializzati. Telefonare 290-227.



I nuovi lubrificanti della serie F. 1

L'AGIP, accanto all'olio rivoluzionario AGIP SINT 2000, mette a disposizione degli automobilisti i lubrificanti della nuova serie potenziata AGIP F. 1 WOOM. Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM sono disponibili nelle versioni multigrado (SAE 10W-40 e 20W-50) e stagionale (SAE 10W, 20W-20, 30, 40 e 50). Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM si distinguono per i seguenti principali miglioramenti:

- più elevate viscosità a caldo e quindi riduzione dei consumi di olio;
- maggiore resistenza alle alte temperature;
- minori residui lasciati dall'olio nelle camere di combustione;
- maggiori proprietà detergenti-disperdenti ed antiossidanti-antiusura;
- più elevato potere antiruggine.

all'Agip c'è di più



SPN 2569

FRESATORE attrezzista 1 cercasi per officina meccanica. Tel. 233-569.

FRESATORI attrezzisti paga massima premi produzione cerchiamo, Grugliasco. Telefonare 781-640.

FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

GRANDE hotel a Torino, cercasi barista fisso. Telefonare 539-153.

IMPORTANTE industria accessori auto, dintorni di Torino, cerca urgentemente operatori pratici presso meccaniche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9253 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume aggiustatori attrezzisti et stampisti trance, pressofusione, fresatori, pantografisti, ottima retribuzione. Indirizzare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 266 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume per servizio manutenzione, aggiustatori meccanici et elettricisti. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 264 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori, operai addetti macchine pressofusione, torni, tranciatura, sbavatura, addetti collaudo, carrellisti e pulitori. Presentarsi a Fonderia Ruffini S.p.A., corso Siracusa 19, Torino.

IMPRESA pulizie cerca personale. Presentarsi via Osilla 17.

INDUSTRIA chimica lavorazioni polverose cerca manovali. Paga 550 ora. Settimana 48 ore. Possibilità alloggiamento presso stabilimento. Presentarsi Lungodora Savona 48.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca capaci tornitori II categoria, un verniciatore II categoria, un manovale. Presentarsi: via Banfo 43, Torino.

IMPRESA stradale assume provetti [illegible] listi e jumbisti. Telef. 331-179.

INDUSTRIA meccanica zona Aeronautica assume montatori e rettificatori 2° categoria. Telefono 700-283.

INDUSTRIA metallurgica assume analisti chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino».

INDUSTRIA Moncalieri assume [illegible] 1° categoria. Tel. 642-522 ore ufficio.

INDUSTRIA Moncalieri assume aggiustatori, stampisti, attrezzisti 1° e 2° categoria. Tel. 642-522 ore ufficio.

INDUSTRIA Nichelino [illegible] stampista fisso. Telefonare 620-802.

INTERESSANTE retribuzione e sicurezza per pratico manutenzione macchine scrivere e calcolatrici. Telef. 287-780.

LABORATORIO artigiano costruzione serramenti cerca operaio falegname. Telefonare 980-615.

LABORATORIO pasticceria cerca uomo o donna anche solo mezza giornata per pulizia. via Lamarmora 17.

LEUMANN - Media industria elettromeccanica cerca abili bobinatori, collegatori apparecchiature elettriche, addetti a montaggi leggeri anche donne. Presentarsi via Tevere 15.

MAGAZZINIERI imballatori cerca azienda commerciale, presentarsi Fabra, via Sansovino 243/60.

MAGAZZINIERE 25-35enne cercasi. Pratico ricambi autotreni azienda industriale zona Mappano. Telefonare ore ufficio 266-091.

MANOVALI, carrellisti e generici assume importante nuovo stabilimento montaggio ribaltabili. Presentarsi Romanazzi, strada Cebrosa 27, Settimo Torinese o telefonare 564-401.

MANOVALI volonterosi, ben retribuiti assumiamo lavoro continuo. Telefonare 732-336, via Pianezza 202.

NUOVO stabilimento in Beinasco assume fresatori e aggiustatori. Telefonare 902-413 Orbassano.

MANUTENZIONE operaio addetto con esperienza anche di impianti elettrici, assume importante nuovo stabilimento montaggio ribaltabili. Presentarsi Romanazzi, strada Cebrosa 27, Settimo Torinese o telef. 564-401.

OPERAIE addette montaggio e presse materie plastiche cercansi. Presentarsi: via O. Vigliani 24, Torino.

OPERAI generici disposti effettuare turni, ottima retribuzione, assume importante industria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 268 — 10100 Torino».

OPERATORE macchine stampaggio termoplastici cercasi per turni. Telefonare 242-522.

PASTICCERE provetto ed esperto aiutante cercasi Moltalta, via Paulini 8. Telefonare 743-875.

PENSIONATO con patente pratico garage cerco subito. Telefonare 590-715.

PRIMARIA rosticceria centro assume ragazzo cucina, banconiera e aiuto rosticcere. Telefonare 530-634.

PUERICULTRICE lunga esperienza ottime referenze disposta trasferirsi Veneto cercasi subito. Ottimo trattamento e retribuzione. Scrivere a Pubblimen Casella 186-D, 36100 Vicenza.

SALUMERIA: cerco commesso o commessa, pratici mestiere. Tel. 740-651.

RUSSO & C assume stuccatori macchine utensili: telefonare 675-222 o presentarsi Grugliasco, via Leonardo da Vinci 29.

SOCIETA' concessionaria automobili assume meccanico motorista e apprendista. Presentarsi corso Principe Oddone 68.

SOCIETA' concessionaria automobili assume magazziniere già pratico del ramo. Presentarsi corso Principe Oddone 68.

SIGNORA sola con bimbo 6 anni cerca ragazza fissa disposta trasferirsi saltuariamente mare e montagna. Telefonare 896-360.

RISTORANTE centralissimo cerca cameriere pratico. Presentarsi pomeriggio: via XX Settembre 18.

TORNITORE I II attrezzista cercasi per officina meccanica. Tel. 233-569.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TORNITORI specializzati in attrezzatura, pensionati o mezza giornata cercasi. S. Paolo, tel. 331-568.

TORNITORI 1° e 2° cat., cercasi borgo San Paolo, via borgo Pisani 16.

TUTTOFARE fissa 25-40enne esperta conduzione casa signorile in Rivoli cerca famiglia che dispone già di aiuto cameriera. Stanza, bagno, tv personali. Stipendio adeguato. Telef 950-250.

16 Piazzisti - Rappres.

DESIDERIAMO incontrare giovani dotati comunicativa, iniziativa, attitudine alla vendita organizzata. Età 20-25enni. Presentarsi: Hotel Patria, sabato mattina ore 9,30.

GEOMETRA cerca rappresentanza provincia Cuneo con stipendio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 314 — 10100 Torino».

GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio, televisori, dischi, elettricisti, mobilieri, riparatori tv. Telemeggiali, corso Telesio 32, telefono 726-766.

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari, con clientela già acquisita, assume rappresentanti età 25-40 anni, muniti auto, per Torino. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa. 27040 Portalbera (Pavia).

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3 - 20122 Milano.

18 Smarrimenti

LUPO pastore tedesco smarrito piazza Rivoli mancia per precise indicazioni. Telefonare 761-156.

19 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefono 682-110, 652-676, via Goito 2.

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Serione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, tel. 650-716, 635-146.

A. AIRIT - Mas - Men controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telefoni 589-310, 599-034.

A. SPAZIALPOL informazioni, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telef 395-134.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FIDES-DETECTIVES, indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali associati consulenze, preventivi gratuiti. Torino, Po 2, tel. 538-133, 544-970, Milano, Cellini 3, tel. 708-008, 708-014.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.

SORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

VENTICINQUENNALE studio Educlario accertamenti infedeltà, incarichi speciali. Brancelio, via Sant'Ottavio 47, tel. 81-328.

20 Igiene e terapia

A. NEO diplomata massaggiatrice callista, via Vanchiglia 14, 1° piano.

MASSAGGIATRICE estetista diplomata, viso, corpo, dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-618.

NEO massaggiatrice diplomata cure dimagranti saune relax abbronzature. Telefonare 351-334.

21 Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autooccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. (Aperto festivi).

A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 65, tel. 745-215. Commissionaria grand prix: Nsu. Giulia 1300 TI, 124, 1500 C, 1100 R gas, 850, Prinz L. (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi): Fiat assortimento completo. Fulvia 2 C, Simca coupé, Mini Cooper, Prinz 4, Giulia 1300 TI, Junior 1300, Volkswagen, Familiare 1100. Visitateci. Vendiamo anche senza anticipo.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 65. Camioncini Volkswagen, 1100 T, 600 T. (Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa; permutiamo ritirando scooter.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia vendiamo. Monfalcone 141, Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 3/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Anglia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, Volkswagen, carico bestiame Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 35, telefoni 293-932, 215-643; vicino corso Vercelli; anche giornate festive.

A. SOVVERTIAMO il mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autooccasioni Sala Opel, corso G. Cesare 202.

A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina G.T. 1700, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1300 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spyder. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1343, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO auto dipendenti valutando massimo, via Carmagnola 5. Telefono 273-759.

AUTOCARRI ribaltabili: Fiat 682 N2, 643 tre assi mesi 9, altro due assi Fiat 682 N4 mesi 10 con rateazione Savo in corso, Esatan B ribaltabile, altro cassone fisso, vende Concessionaria Lancia Svui, Turati 13, tel. 595-182.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32 telefono 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende 850 vetrinetta, 500, spider assortiti. Via Avigliana 16.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura, anche sinistrata, tel. 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERA semestrali 500L, 300.000; 850, 700.000; 128, 900.000; 124, un milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate o semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovettura recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.

COOPER assortiti Mini minor Mini T. prenotazione nuovo assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

COOPER S 1968 perfetto, Cooper Mini assortiti, 131 S, 1 4, Innocenti spyder. Corso Siracusa 158.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vettura dipendenti pagando al massimo.

DINO spider, Fulvia coupé, Alfa TI 1300, Berlina 1750 Fulvia 2 C, Berlina 850 Conti. Saluzzo 118.

DINO spyder perfettissimo, Dino coupé 1968, 1967, garanzia semestrale. Corso Dante 133.

FIAT 640 camion privato vende. Telefonare 962-626.

GIULIE in perfettissime condizioni vendo. Servizio Alfa Romeo, Cavour 42.

MERCEDES Pagoda 280, mesi 10, idroguida, vetri termici, 11.000 km, vende Lamborauto, via C. Colombo 43.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prove tutta gamma '70, Cabato 35 De Gasperi 58, tel. 545-666.

NUOVA sede automercato Francar, corso Vittorio Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria corso Agnelli 33, telefono 353-632, corso Racconigi 156, telefono 375-905.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OSART, via Cialdini 9, telef. 775-716, vende Giulia 1300 T. I., Junior, Giulia G.T. 1750, Ranger 4x4.

PORSCHE SC anno 1965, perfetta, unico proprietario vende 1.500.000. Telefonare 261-233 ore ufficio.

PRIVATAMENTE vendo bellissimo 1100 special 1962 e Autobianchi Primula 1967. Telefonare 390-324.

PRIVATO vende Fiat 1500 spider 250 mila. Telefonare 372-066, ore pasti.

PRIVATO vende permuta Mercedes 250 SE '68. Telefonare 633-842.

PRIVATO vende 124 3 anni di vita e 750 5 anni di vita. Telefonare 219-971.

SACAUTO Concessionaria Fiat - Soya. Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berline, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scudi. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 133, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.

SIMCA Italia concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazione eccezionali cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

22 Cicli - Moto Sport

OCCASIONI motocicli 20, 35, 50 [illegible] usati certili. Tel. 796-464.

23 Prestazioni diverse

PROGETTISTA impianti civili industriali quadri elettrici con esperienza officina cerca lavoro domicilio. Progettazione o costruzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4182 — 10100 Torino».

24 Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE. Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco preventivi impresa ing. Bennazzo, telefono 540-063, 511-339.

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria merceria confezioni. Telefoni 500-290, 278-253.

ACQUISTO per contanti mobili oggetti antichi quadri da privati recapiti ovunque per stime e perizie. Tel. 959-577.

AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, L. 100.000. Mobilificio San Maurizio, via Verdi 34.

AL vostro banco necessitano mobili? Accompagnatelo vi daremo subito una percentuale. Telefonare 498-974.

AFFARONE artigiano svende bellissima camera letto 185.000. Telef. 387-346, 678-753.

ANTICHITA' acquisto a contanti oggetti, quadri, biblioteche, anche arredamenti completi. Telefonare 659-998.

BILIARDI Mori 280 e un Dragonini per chiusura locale vendo occasionissima. Telefonare 625-066, Torino.

BOX metallici per auto e depositi 20 misure. Telefonare 493-268, Venaria.

CAMERA letto noce e porte [illegible] pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 110 303.

COMPRO contanti, recapiti ovunque, dipinti: Moggi, Follini, Fontanesi, Delleani, Bossoli, Tavernier, Fratella, Reycend, Favretto, Induno, Canella, ecc. ecc. Nicola Piras, telefono 88-074, via Partigiani 31/2 Santa Margherita Ligure.

DIPINTI 800 acquisto contanti, massima valutazione. Scrivere: Pubblinium, Casella 10/G, 13100 Vercelli.

FABBRICA mobili vende direttamente cucine componibili, pensili 7000, base 10.000 per porta. Telefonare 353-511.

FRANCOBOLLI acquisto area italiana nuovi, usati, mazzettame, frammenti. Antler, via Milano 2, Torino.

LETTO antico del '700, autentico, vendesi. Telefonare 387-626.

MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

OCCASIONISSIMA abiti tailleur soprabiti, primavera estate, modelli Sanna 5000-7000-10.000 cadauna svendo. Telefonare 552-880 pomeriggio.

OLIVETTI divisumma 24 come nuova e divisumma 14. Privato vende. Telefonare 893-626.

PELLICCIA visone canadese, occhiuto modello persiano Bukara, giacca visone, privata vende occasione. Telefonare 563-111.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-974.

VENDO batteria Hollywood. Telefonare 551-573.

SPOGLIO guardaroba donna, taglia varie. Telefon. ore pasti 643-795, 647-327.

SVENDO spoglio pesante-leggero donna taglia 46-48. Tel 873-427.

VENDO mobili metallici cucina. Telefonare 374-691 ore pasti.